



BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 7

mercoledì, 13 febbraio 2019

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I**CONSIGLIO REGIONALE****- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 30 gennaio 2019, n. 4

Ente-Parco Regionale della Maremma. Consiglio direttivo. Sostituzione di un componente. pag. 8

DELIBERAZIONE 30 gennaio 2019, n. 5

Ratifica dell'Accordo di pianificazione siglato in data 12 dicembre 2018 tra Regione Toscana e Comune di Campi Bisenzio per la formazione della variante al piano strutturale ai fini del recepimento dei contenuti e degli elaborati grafici del piano di indirizzo territoriale (PIT) per il territorio del Parco agricolo della Piana. " 9

- Mozioni

MOZIONE 30 gennaio 2019, n. 1596

In merito all'accordo per il rilancio industriale dello stabilimento KME Italy S.p.A. di Fornaci di Barga (LU). " 18

MOZIONE 30 gennaio 2019, n. 1631

In merito all'attuazione della mozione 1328 relativa allo stabilimento KME Italy S.p.A. di Fornaci di Barga (LU). " 19

- Ordini del giorno

ORDINE DEL GIORNO 29 gennaio 2019, n. 753

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 29 gennaio 2019, collegato alla Comunicazione della Giunta regionale n. 36 in merito all'erosione costiera in Toscana. " 19

ORDINE DEL GIORNO 29 gennaio 2019, n. 754

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 29 gennaio 2019, collegato alla

comunicazione della Giunta regionale n. 36, in merito all'erosione costiera in Toscana. " 20

ORDINE DEL GIORNO 30 gennaio 2019, n. 757

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 30 gennaio 2019 collegato alla comunicazione della Giunta regionale n. 36, in merito all'erosione costiera in Toscana. " 20

ORDINE DEL GIORNO 30 gennaio 2019, n. 759

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 30 gennaio 2019, collegato alla comunicazione della Giunta regionale n. 36, in merito all'erosione costiera in Toscana. " 21

ORDINE DEL GIORNO 30 gennaio 2019, n. 760

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 30 gennaio 2019, collegato alla comunicazione della Giunta regionale n. 36, in merito all'erosione costiera in Toscana. " 21

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**- Decreti**

DECRETO 5 febbraio 2019, n. 19

Consulta nazionale per l'informazione territoriale e ambientale. Individuazione rappresentanti regionali. " 22

DECRETO 5 febbraio 2019, n. 20

POR FESR 2014-2020, Asse 6 Urbano - Approvazione dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Progetto di Innovazione Urbana (PIU) denominato "M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale" - D.P.G.R. n. 105 del 13 giugno 2018. " 23

DECRETO 7 febbraio 2019, n. 21

Fenomeni atmosferici dal 1 al 3 febbraio 2019. Dichiarazione di stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2, lettera a) L.R. 67/2003. " 38

GIUNTA REGIONALE**- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 28 gennaio 2019, n. 84

Regolamento (UE) 1308/2013. Adozione dei criteri di priorità e individuazione della superficie massima richiedibile per il rilascio delle autorizzazioni per i nuovi impianti viticoli da realizzare nell'ambito della Regione Toscana per l'anno 2019. " 38

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 99

Approvazione dell'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana, Comune di Firenze e Camera di Commercio per la disciplina dei lavori da realizzare alla Fortezza da Basso. " 40

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 103

Azione Regionale sulla Sicurezza Stradale in attuazione del PRIIM a supporto degli Enti locali per la realizzazione di interventi di sicurezza stradale. Indirizzi. " 62

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 107

Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.T. 1471 del 17/12/2018 Indirizzi ARPAT 2019. - L.R. 30/2009 art. 7. " 67

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 109

Inclusione scolastica degli studenti disabili: assegnazione alle Province e alla Città Metropolitana dei fondi statali di cui al D.P.C.M. 21/12/2018. " 72

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 110

POR FSE 2014-2020, asse C "Istruzione e Formazione". Assegnazione di ulteriori risorse, rispetto a quelle precedentemente assegnate con DGR 495/2018, per l'erogazione di voucher formativi individuali destinati a soggetti disoccupati. " 73

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 111

POR FSE 2014-2020, asse C "Istruzione e Formazione". Assegnazione di ulteriori risorse, rispetto a quelle precedentemente assegnate con DGR 269 e

1432/2018 per l'erogazione di voucher imprenditoriali e liberi professionisti e con DGR 832/2018 per l'erogazione di voucher professionisti under e over 40. " 76

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 113

L.R. 3/1994. Approvazione del Piano di controllo della specie piccione (Columba livia forma domestica) in Regione Toscana ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/1994. " 80

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 114

Approvazione tecniche e procedure per l'attuazione degli interventi di controllo ex art. 37 della L.R. 3/1994 di istrici (Hystrix cristata) e tassi (Meles meles). " 86

- Dirigenza-Decreti

**Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione:
Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema**

DECRETO 24 gennaio 2019, n. 843
certificato il 28-01-2019

D.D. n. 12119/2016 - "Repertorio Regionale delle Figure Professionali - Approvazione figure professionali (D.G.R. 532/09 e s.m.i.)" - Rettifica errore materiale. " 87

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche.
Promozione**

DECRETO 31 gennaio 2019, n. 1162
certificato il 01-02-2019

Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini - Articolazione regionale toscana. Pubblicazione elenco aggiornato al 31/12/2018. " 87

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca
Dilettantistica, Pesca in Mare**

DECRETO 31 gennaio 2019, n. 1181
certificato il 01-02-2019

Delibera di Giunta regionale n. 71 del 21/01/2019; proroga delle autorizzazioni dei NUI approvati con propri precedenti decreti in essere al 31.12.2018. " 100

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 4 febbraio 2019, n. 1219
certificato il 04-02-2019

D.Lgs. nr. 152/2006 artt. 23 e ss., L.R. nr. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), relativo al progetto definitivo: S.R. 74 Maremmana - Progetto di ampliamento ammodernamento dall'Innesto S.S. 1 al confine regionale IV LOTTO in Comune di Pitigliano (GR). Proponente: Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Regionale Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara della Regione Toscana. Archiviazione. " 101

DECRETO 4 febbraio 2019, n. 1220
certificato il 04-02-2019

Dlgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010 art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità, relativo alla realizzazione di un nuovo capannone e di impianti tecnologici avanzati ai fini dell'efficientamento produttivo energetico, previsti nello stabilimento per la produzione di allumina ceramica sinterizzata delle Industrie Bitossi, posto in loc. Le Pratella, Via del Lavoro, 65, Comune di Montelupo F.no (FI), proposto da Industrie Bitossi S.p.A. Provvedimento conclusivo. " 103

**Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione:
Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema**

DECRETO 30 gennaio 2019, n. 1247
certificato il 04-02-2019

Aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali in attuazione della DGR n. 1430/18 - modifica e sostituzione della scheda descrittiva della figura professionale di "Addetto alle operazioni di realizzazione di prototipi di pelletteria". " 110

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative

DECRETO 4 febbraio 2019, n. 1275
certificato il 04-02-2019

Modifica della struttura dirigenziale "Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio" della Direzione Urbanistica e Politiche abitative. " 116

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 4 febbraio 2019, n. 1284
certificato il 04-02-2019

Art. 19 del d.lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, relativa alla fornace di laterizi, ubicata in Loc. Guazzino, nel Comune di Sinalunga (SI). Proponente: Fornaci Tempora Srl. Provvedimento conclusivo. " 118

DECRETO 5 febbraio 2019, n. 1367
certificato il 05-02-2019

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento coordinato di verifica di assoggettabilità postuma e riesame dell'AIA di competenza regionale, relativo al progetto dell'esistente installazione di produzione di carta, ubicata in Strada Provinciale Val di Forfora, Loc. Pietrabuona, nel Comune di Pescia (PT). Proponente: Cartiere Carrara S.p.a. Istanza presentata in applicazione dell'art. 14 del Regolamento di cui al D.P.G.R. 11/04/17, n. 19/R. Determinazioni in merito alla esclusione della installazione dalla procedura di VIA. " 122

DECRETO 5 febbraio 2019, n. 1368
certificato il 05-02-2019

D.Lgs. 152/2006 art. 19, L.R. 10/2010 art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Progetto della campagna mobile di recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 208 c. 15 del D.Lgs. 152/2006, da effettuarsi nell'area del cantiere Acquatesa, nel Comune di Barberino di Mugello (FI), loc. La Ruzza. Proponente: Autostrade per l'Italia Spa (ASPI). Provvedimento conclusivo. " 127

**Direzione Urbanistica e Politiche Abitative
Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio**

DECRETO 4 febbraio 2019, n. 1417
certificato il 06-02-2019

Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. n. 42/2004 dell'area denominata "Località Fosso Bianco - Bagni San Filippo sita nel Comune di Castiglione d'Orcia (Siena)". " 131

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Canale Essiccatore principale dell'Alberese in loc. Alberese nel comune di Grosseto (GR) per uso agricolo. Pratica n. 1800/18 (fasc. 26896/18). " 167

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Fornacina nel Comune di Santa Fiora (GR), per uso potabile. Pratica n. 250/2019. " 167

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Albinia nel Comune di Orbetello (GR), per uso agricolo. Pratica n. 1911/2018. " 167

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. La Marta nel Comune di Orbetello (GR), per uso agricolo. Pratica n. 1931/2018. " 168

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua

R.D. n. 1775/1933. Domanda di Nuova Ricerca e Trasformazione di domanda preferenziale in concessione per il prelievo di acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Azienda Agricola Reali Valentina. Pratica n. 4679/1. " 168

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per il prelievo di acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Azienda Agricola Rose Barni. Pratica n. 32680. " 169

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione di derivazione acque pubbliche nel territorio del Comune di Collesalveti (Li). Pratica 17990 SALES S.p.A. " 169

PI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Santa Croce sull'Arno. Richiedente Conceria Bertini Franco 1972 srl. Pratica n. 2945. " 170

ALTRI ENTI

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

ORDINANZA 30 gennaio 2019, rep. n. 17

Ordine di pagamento diretto delle indennità di espropriazione (art. 26 - DPR 327/2001). " 170

SEZIONE II

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 28 gennaio 2019, n. 63

S.R. n. 2 Cassia. Lavori di realizzazione del tratto Siena (viadotto Monsindoli sulla Grosseto-Siena) - svincolo Monteroni d'Arbia nord. Impegno e successiva liquidazione, a titolo di acconto, dell'indennità di occupazione temporanea di aree destinate a cantiere stradale e lavorazioni dalla data del 01.12.2012 alla data del 31.12.2018 alla ditta catastale proprietaria delle aree occupate: Immobiliare Marconi s.r.l. con sede in Monteroni d'Arbia C.F. 04302980489. " 173

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)

DETERMINAZIONE 4 febbraio 2019, n. 132

Restituzione terreni di cui al fg. 45 map. 532, 538, 539, 540 di cui alla determinazione n. 1363 del 18/12/18 relativa a decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'occupazione temporanea art. 49 DPR 327/2001 e s.m.i. degli immobili occorrenti ai lavori di realizzazione di viabilità provvisoria a seguito di voragine sulla strada di accesso al paese di Colonnata

loc. denominata La Piana e per l'esecuzione di relative indagini geognostiche. " 174

COMUNE DI LIVORNO

DETERMINAZIONE 28 gennaio 2019, n. 568

Autorizzazione per trasporto sanitario L.R.T. 25/2001. " 174

DETERMINAZIONE 28 gennaio 2019, n. 569

Autorizzazione per trasporto sanitario L.R.T. 25/2001. " 176

DETERMINAZIONE 28 gennaio 2019, n. 570

Autorizzazione per trasporto sanitario L.R.T. 25/2001. " 177

COMUNE DI MONTERONI D'ARBIA (Siena)

DETERMINAZIONE 5 febbraio 2019, n. 37

L.R. 25/2001: aggiornamento dell'autorizzazione al trasporto sanitario dell'Associazione "Pubblica Assistenza Val d'Arbia" a seguito di inizio di attività operativa di nuovo mezzo adibito ad ambulanza. " 178

- Avvisi

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di pubblicazione e deposito di Piano Attuativo denominato "BC via Mascagni". " 178

COMUNE DI CHIUSI (Siena)

Associazione Pubblica assistenza di Chiusi - Aggiornamento autorizzazione trasporto sanitario. " 178

COMUNE DI COMANO (Massa Carrara)

Adozione Piano di recupero di iniziativa privata in loc.tà Crespiano ai sensi della L.R. 65/2014. Avviso di deposito atti. " 179

COMUNE DI LIVORNO

Avviso di deposito ex art. 34 L.R. n. 65/2014 relativo alla variante di riproposizione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili di proprietà privata compresi nell'isolato 417 di Shangai, nell'ambito del progetto di fattibilità tecnica ed economica "ERP 417 La Chiccaia" demolizione isolato 417 e ricostruzione di quattro edifici per 54 alloggi. Adozione. " 179

COMUNE DI MONTEMURLO (Prato)

Piano Strutturale art. 92 della LR 65/2014 - Approvazione definitiva. " 180

COMUNE DI PISTOIA

Piano Particolareggiato Aree Ex Breda Zona Est approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 169 del 29.11.2015 "Differimento del termine di scadenza". " 180

COMUNE DI PRATO

Nuova viabilità di Maliseti Lotto 2. Progetto approvato con D.C.C. n. 410 del 20/11/2018. " 180

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Piano particolareggiato COMP. 105 S.A. Palazetto con valore di Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA) ai sensi dell'art. 74 della L.R. 65/2014 - presa d'atto di mancate osservazioni alla delibera di adozione di G.C. n. 217 del 20/11/2018 e approvazione. " 181

COMUNE DI SARTEANO (Siena)

Avviso di approvazione del Piano Attuativo ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014, per l'approvazione del Piano Aziendale intestato alla Azienda Agricola Poggio Mori. " 181

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 19 al B.U. n. 7 del 13/02/2019

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 30 gennaio 2019, n. 3

Approvazione del bilancio di esercizio 2017

dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane ai sensi della legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997 ed alla l.r. 10/2010).

Supplemento n. 20 al B.U. n. 7 del 13/02/2019

ALTRI ENTI

A.R.T.E.A. AGENZIA REGIONALE TOSCANA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

DECRETO 30 gennaio 2019, n. 16

Modifica denominazione e declaratoria struttura

dirigenziale e conseguente nuova allocazione posizioni organizzativa.

DECRETO 31 gennaio 2019, n. 17

Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021.

DECRETO 31 gennaio 2019, n. 18

Approvazione del Regolamento per la disciplina del diritto di accesso documentale e civico.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 30 gennaio 2019, n. 4

Ente-Parco Regionale della Maremma. Consiglio direttivo. Sostituzione di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette);

Visto l'articolo 1, comma 1, della legge regionale 16 marzo 1994, n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli. Soppressione dei relativi consorzi) con il quale è istituito, ai sensi dell'articolo 23 della l. 394/1991, l'Ente-Parco Regionale della Maremma, di seguito denominato Ente-Parco;

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010);

Visto l'articolo 19 della l.r. 30/2015 il quale prevede, al comma 1, il Consiglio direttivo quale organo degli enti parco e, al comma 2, che gli organi degli enti parco, ad eccezione della Comunità del parco, rimangano in carica cinque anni;

Visto l'articolo 21, della l.r. 30/2015, il quale, con riferimento al Consiglio direttivo degli enti parco, prevede quanto segue:

a) al comma 1 è stabilito che il Consiglio direttivo sia composto dal Presidente del parco, che lo presiede, e da sette membri nominati dal Consiglio regionale in applicazione della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

b) al comma 2 si prevede che la nomina dei sette membri del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco sia effettuata con le seguenti modalità:

1) tre membri scelti dal Consiglio regionale tra un elenco di sei nominativi dotati di comprovata esperienza e competenze in materia di tutela naturalistica e di gestione amministrativa idonee al ruolo da ricoprire, risultanti da documentato curriculum e designati dalla comunità del parco;

2) un membro scelto dal Consiglio regionale tra

i soggetti designati dalle associazioni ambientaliste operanti sul territorio;

3) un membro scelto dal Consiglio regionale tra i soggetti designati dalle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio;

4) due membri esperti in materia naturalistico-ambientale scelti dal Consiglio regionale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale 11 ottobre 2016, n. 5, con il quale è stato nominato, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera d), della l.r. 30/2015, il signor Forcelloni Federico quale componente del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco, esperto in materia naturalistico-ambientale;

Vista la nota della Presidente dell'Ente-Parco del 22 novembre 2018, prot. n. 22451/2.13, con la quale è stato comunicato il decesso del signor Forcelloni Federico, avvenuto in data 19 novembre 2018;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare, l'articolo 17 della legge stessa che disciplina i casi di sostituzione prima della scadenza del mandato;

Ritenuto pertanto di procedere alla sostituzione di un componente del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco;

Visto l'elenco delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2016, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, Parte terza, n. 38, del 23 settembre 2015 costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina dei componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco di cui all'articolo 21, comma 2, lettera d), della l.r. 30/2015;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, non è pervenuta alcuna proposta di candidatura ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:

- Puggelli Ezio;
- Bellini Benedetta;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 5, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 23 gennaio 2019, ai

sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quarta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione, si propone al Consiglio regionale la nomina, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera d), della l.r. 30/2015, del signor Puggelli Ezio quale componente del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco, esperto in materia naturalistico ambientale, in sostituzione del signor Forcelloni Federico;

Ritenuto, pertanto, di nominare, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera d), della l.r. 30/2015, il signor Puggelli Ezio quale componente del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco, in sostituzione del signor Forcelloni Federico, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Puggelli Ezio sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Puggelli Ezio è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto che il signor Puggelli Ezio ha dichiarato di trovarsi nella condizione di lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ed, in particolare, l'articolo 5, comma 9, il quale disciplina limiti al conferimento di incarichi ai lavoratori privati o pubblici già collocati in quiescenza;

Vista la circolare 10 novembre 2015, n. 4, del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione (Interpretazione e applicazione dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dall'articolo 17, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124. Integrazione della circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 6 del 2014);

Ritenuto, pertanto, di subordinare la nomina del

signor Puggelli Ezio, quale componente del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco Regionale della Maremma, alla gratuità dell'incarico;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera d), della l.r. 30/2015, il signor Puggelli Ezio quale componente del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco Regionale della Maremma, esperto in materia naturalistico ambientale, in sostituzione del signor Forcelloni Federico;

2. di subordinare, per le motivazioni espresse in narrativa, la nomina del signor Puggelli Ezio, quale componente del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco Regionale della Maremma, alla gratuità dell'incarico;

3. di disporre che il suddetto incarico, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della l.r. 5/2008, cessi alla scadenza dell'attuale mandato del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco Regionale della Maremma.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 30 gennaio 2019, n. 5

Ratifica dell'Accordo di pianificazione siglato in data 12 dicembre 2018 tra Regione Toscana e Comune di Campi Bisenzio per la formazione della variante al piano strutturale ai fini del recepimento dei contenuti e degli elaborati grafici del piano di indirizzo territoriale (PIT) per il territorio del Parco agricolo della Piana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) ed in particolare l'articolo 43, comma 2;

- la propria deliberazione 24 luglio 2007, n. 72, con la quale è stato approvato il Piano di indirizzo territoriale (PIT);

- la propria deliberazione 16 luglio 2014, n. 61, con la quale è stata approvata l'integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze;

- il piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico approvato con deliberazione 27 marzo 2015, n. 37;

Ricordato che, la citata del.c.r. 61/2014 è costituita fra l'altro dai seguenti elaborati:

- allegato A2 "Testo che integra la Disciplina generale del PIT";

- allegato A6 "Nuovo allegato al PIT": "I progetti di territorio di rilevanza regionale - il Parco agricolo della Piana";

Considerato che:

- l'articolo 38 ter, comma 8, dell'allegato A2 della del.c.r. 61/2014 "Testo che integra la Disciplina generale del PIT" prevede: "per armonizzare gli strumenti urbanistici delle amministrazioni provinciali e comunali competenti la Regione Toscana conclude specifici accordi di pianificazione";

- l'articolo 38 quater dell'allegato A2 della del.c.r. 61/2014 istituisce "l'ambito di salvaguardia A", concernente il territorio del Parco Agricolo della Piana, vigente a far data dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) dell'avviso di adozione della previsione sino al momento dell'adozione degli strumenti urbanistici o loro varianti da parte di province e comuni in attuazione dell'intesa preliminare relativa all'accordo previsto all'articolo 38 ter, comma 8, sopra richiamato;

- l'articolo 5, comma 1, dell'allegato A6 "Disciplina del Parco Agricolo della Piana" di cui alla del.c.r. 61/2014 prescrive che i contenuti del progetto di Parco debbano essere recepiti dai comuni all'interno degli strumenti di pianificazione previsti al comma 8 dell'articolo 38 ter sopra citato;

Premesso che il Comune di Campi Bisenzio:

- è dotato di piano strutturale adottato con deliberazione consiliare 14 aprile 2003, n. 65 ed approvato definitivamente con atto consiliare 27 settembre 2004, n. 122, e che il medesimo atto è stato oggetto di successive varianti;

- è dotato altresì di regolamento urbanistico adottato con deliberazione consiliare 2 dicembre 2004, n. 201 ed approvato con deliberazione consiliare 20 luglio 2005, n.

90, e che il medesimo atto è stato oggetto di successive varianti;

Richiamata la sentenza n. 1310/2016 con la quale il Tribunale amministrativo regionale per la Toscana (TAR) ha accolto il ricorso per l'annullamento parziale della del.c.r. 61/2014 (Approvazione dell'integrazione al piano di indirizzo territoriale "PIT" per la definizione del Parco agricolo della piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze) nella parte in cui prevede la soluzione progettuale della pista parallela convergente "12/30" dell'aeroporto di Firenze, quindi limitatamente alla parte che riguarda la qualificazione dell'infrastruttura aeroportuale e non anche la disciplina relativa al Parco agricolo della piana;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2017, n.156, con cui è stata approvata la Circolare interpretativa relativa all'annullamento in parte qua della del.c.r. 61/2014 a seguito della sentenza del TAR 1310/2016 sopra citata;

Ricordato che, con deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2013, n. 569, si è provveduto ad avviare il procedimento dell'accordo di pianificazione per l'armonizzazione degli strumenti di pianificazione degli enti interessati dal Parco agricolo della piana sulla base della proposta al Consiglio regionale approvata con deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2013, n. 2;

Dato atto che nelle more della formazione dei nuovi strumenti adeguati ai contenuti della l.r. 65/2014, con riferimento all'avvio del procedimento sopra indicato, il Comune di Campi Bisenzio ha trasmesso gli elaborati progettuali per una variante al piano strutturale denominata "Variante per l'integrazione al Piano Strutturale di Campi Bisenzio per l'Ambito di territorio interessato dal Parco Agricolo della Piana";

Considerato che la Regione, soggetto promotore dell'accordo, ha convocato in data 6 marzo 2017 e 26 settembre 2017 la conferenza di servizi, di cui all'articolo 42, della l.r. 65/2014, fra le strutture tecniche della Regione Toscana, della Città Metropolitana di Firenze, della Provincia di Prato, dei Comuni di Campi Bisenzio, Firenze, Sesto Fiorentino, Signa, Calenzano, Prato, Carmignano e Poggio a Caiano, della Soprintendenza di Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Firenze e delle Province di Pistoia e Prato, per l'esame degli elaborati grafici di progetto e della disciplina allegata al progetto di Parco agricolo della piana di cui alla del.c.r. 61/2014;

Ricordato che il Comune di Campi Bisenzio ha

avviato, con nota acquisita al protocollo regionale, in data 30 agosto 2017 il procedimento di variante al piano strutturale ai sensi dell'articolo 31, della l.r. 65/2014 e dell'articolo 21 della disciplina del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico ai fini dell'adeguamento della variante del piano strutturale al medesimo PIT-PPR;

Considerato che:

- la Regione ha provveduto con deliberazione della Giunta regionale 13 novembre 2017, n. 1236 ad approvare lo schema di Intesa preliminare relativa all'accordo di pianificazione tra il Comune di Campi Bisenzio e la Regione Toscana, per la formazione della variante al piano strutturale ai fini del recepimento dei contenuti e degli elaborati grafici del PIT per il territorio del Parco agricolo della piana, ai sensi e per gli effetti degli articoli 42 e 43 della l.r. 65/2014 nei termini di cui agli esiti della conferenza di servizi conclusasi il 26 settembre 2017;

- il Comune di Campi Bisenzio ha provveduto ad approvare, con deliberazione della Giunta comunale 28 novembre 2017, n.179, lo schema di intesa preliminare sopra indicato;

- l'intesa preliminare predetta è stata siglata tra Regione Toscana e Comune di Campi Bisenzio in data 18 dicembre 2017;

Rilevato che il Comune di Campi Bisenzio, con deliberazione del Consiglio comunale 1° febbraio 2018, n. 22 ha adottato, ai sensi dell'articolo 42 della l.r. 65/2014, la variante per l'integrazione al proprio piano strutturale per l'ambito di territorio interessato dal Parco agricolo della piana e per l'adeguamento alle disposizioni contenute nell'integrazione al PIT per la definizione del Parco agricolo della piana;

Dato atto che:

- l'avviso di adozione della variante suddetta è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 7, Parte seconda, del 14 febbraio 2018;

- il termine di sessanta giorni per il deposito della variante e dell'intesa e per la presentazione delle osservazioni è scaduto in data 15 aprile 2018;

- sono state presentate entro il termine suddetto complessivamente sei osservazioni;

Rilevato che:

- al fine di concludere l'iter amministrativo dell'accordo di pianificazione la Regione ha convocato in data 24 settembre 2018 la conferenza di servizi tra le strutture tecniche della Regione Toscana, della Città Metropolitana di Firenze, della Provincia di Prato e dei Comuni di Campi Bisenzio, Firenze, Sesto Fiorentino, Signa, Calenzano, Prato, Carmignano e Poggio a Caiano, della So-

printendenza di Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Firenze e delle Province di Pistoia e Prato;

- dal verbale della conferenza di servizi predetta e dai relativi pareri ad essa allegati, risulta che in base all'istruttoria condotta sulla documentazione inviata dal Comune relativa alle osservazioni presentate alle controdeduzioni e alle conseguenti modifiche apportate agli elaborati della variante al piano strutturale, la conferenza ritiene opportuno condividere le proposte di controdeduzioni alle osservazioni pervenute dando atto delle modifiche alla tav. 15.3 "Il Sistema delle connessioni e delle emergenze architettoniche del Parco Agricolo della Piana - Stato Modificato" allegata alla variante al piano strutturale;

Visto l'accordo di pianificazione tra il Comune di Campi Bisenzio e la Regione Toscana per la "Variante per l'Integrazione al Piano Strutturale di Campi Bisenzio per l'Ambito di territorio interessato dal Parco Agricolo della Piana" e l'adeguamento alle disposizioni contenute nell'integrazione al PIT per la definizione del Parco agricolo della piana, sottoscritto digitalmente da parte dei legali rappresentanti delle amministrazioni interessate in data 12 dicembre 2018, allegato al presente atto (allegato A);

Considerato che con il suddetto accordo è stata confermata l'intesa preliminare siglata in data 18 dicembre 2017 ed è stato espresso consenso unanime per consentire al Comune di Campi Bisenzio, ai sensi dell'articolo 43, comma 2 della l.r. 65/2014, di approvare la variante al piano strutturale adottata con del.c.c. 22/2018 ai fini del recepimento dei contenuti e degli elaborati grafici del PIT per il territorio del Parco agricolo della piana;

Dato atto che gli atti e i documenti riferiti al presente provvedimento sono depositati presso gli uffici della Direzione urbanistica e politiche abitative della Giunta regionale;

DELIBERA

di ratificare, ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della l.r. 65/2014, l'accordo di pianificazione sottoscritto tra il Comune di Campi Bisenzio e la Regione Toscana, allegato al presente provvedimento quale parte integrante (allegato A), al fine di consentire al Comune di Campi Bisenzio di approvare la variante al piano strutturale adottata con deliberazione del Consiglio comunale 1° febbraio 2018, n. 22 ai fini del recepimento dei contenuti e degli elaborati grafici del PIT per il territorio del Parco agricolo della piana.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso

l'allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Antonio Mazzeo

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A**ACCORDO DI PIANIFICAZIONE**

TRA

COMUNE DI CAMPI BISENZIO

E

REGIONE TOSCANA

per la “Variante per l'Integrazione al Piano Strutturale di Campi Bisenzio per l'Ambito di territorio interessato dal Parco Agricolo della Piana” e l’adeguamento alle disposizioni contenute nell'integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana ai sensi e per gli effetti dell’articolo 43 della LR 65/2014

I sottoscritti:

- Emiliano Fossi - Sindaco, per il Comune di Campi Bisenzio
- Vincenzo Ceccarelli, Assessore alle Infrastrutture, mobilità, urbanistica e politiche abitative, per la Regione Toscana

in qualità di legali rappresentanti delle rispettive Amministrazioni

PREMESSO

CHE la legge regionale 10.11.2014 n.65 (Norme per il Governo del territorio) detta la disciplina negli articoli 41 e seguenti degli accordi di pianificazione;

CHE con delibera di Consiglio regionale 24 luglio 2007, n. 72 è stato approvato il Piano di indirizzo territoriale PIT che è stato integrato con delibera di consiglio regionale 16 luglio 2014, n. 61 avente ad oggetto “Approvazione dell’integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell’aeroporto di Firenze secondo le procedure previste dall’articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005 n.1 (Norme per il governo del territorio)”;

CHE il Comune di Campi Bisenzio:

- è dotato di Piano strutturale adottato con deliberazione consiliare n.65 del 14/4/2003 ed approvato definitivamente con deliberazione consiliare n.122 del 27/9/2004 e che il medesimo è stato oggetto di successive varianti;
- è altresì dotato di Regolamento Urbanistico adottato con delibera consiliare n.201 del 2 dicembre 2004 ed approvato con delibera consiliare n.90 del 20 luglio 2005 e che il medesimo è stato oggetto di successive varianti;

CHE l'integrazione al “Piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze” approvato con la sopracitata deliberazione di Consiglio regionale n. 61 del 16 luglio 2014 è costituita, fra l’altro, dai seguenti elaborati:

- Allegato A2 “Testo che integra la Disciplina generale del PIT”;

-Allegato A6 “Nuovo allegato al PIT: I progetti di territorio di rilevanza regionale – il Parco agricolo della Piana”;

CHE l’articolo 38 ter c. 8 dell’Allegato A2 della DCR n.61/2014 “Testo che integra la Disciplina generale del PIT” prevede: “per armonizzare gli strumenti urbanistici delle amministrazioni provinciali e comunali competenti la Regione Toscana conclude specifici accordi di pianificazione”;

CHE l’articolo 38 quater dell’Allegato A2 della DCR n.61/2014 istituisce “l’ambito di salvaguardia A”, concernente il territorio del Parco agricolo della Piana, vigente a far data dalla pubblicazione sul BURT dell’avviso di adozione della previsione sino al momento dell’adozione degli strumenti urbanistici o loro varianti da parte di province e comuni in attuazione dell’Intesa preliminare relativa all’accordo previsto all’articolo 38 ter comma 8 sopra richiamato;

CHE l’articolo 5 comma 1 dell’Allegato A6 “Disciplina del Parco Agricolo della Piana” di cui alla D.C.R. n.61/2014 prescrive che i contenuti del progetto di Parco debbano essere recepiti dai Comuni all’interno degli strumenti di pianificazione mediante gli accordi di pianificazione previsti al comma 8 dell’art. 38 ter sopra citato;

CHE la sentenza n. 1310/2016 il TAR Toscana ha accolto il ricorso per l’annullamento parziale della DCR n.61/2014 "Approvazione dell'integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze " nella parte in cui prevede la soluzione progettuale della pista parallela convergente "12/30" dell'aeroporto di Firenze, quindi limitatamente alla parte che riguarda la qualificazione dell’infrastruttura aeroportuale e non anche la disciplina relativa al Parco agricolo della Piana;

CHE la Giunta Regionale con Delibera n. 156 del 27 febbraio 2017 ha approvato la Circolare interpretativa con cui vengono assunti gli esiti della sentenza TAR 1310/2016, relativi all’annullamento *in parte qua* della DCR 61/2014;

CHE con la D.G.R. n. 569 dell’8 luglio 2013, è stato avviato il procedimento dell’Accordo di pianificazione per l’armonizzazione degli strumenti della pianificazione degli enti interessati del Parco agricolo della Piana sulla base della proposta di delibera al Consiglio regionale approvata con D.G.R. n. 2 del 27 febbraio 2013;

CHE la Regione con nota datata 10/2/2017 prot. n.70634/N.030.020 ha richiesto la convocazione della conferenza dei servizi di cui all’art. 42 della L.R. 65/2014 tra le strutture tecniche della Regione Toscana, della Città Metropolitana di Firenze, della Provincia di Prato e dei Comuni di Campi Bisenzio, Firenze, Sesto Fiorentino, Signa, Calenzano, Prato, Carmignano e Poggio a Caiano e della Soprintendenza di Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Firenze e delle Province di Pistoia e Prato, per il giorno 6 marzo 2017 presso gli uffici regionali di Novoli 26 a Firenze per l’esame degli elaborati di variante al P.S. del Comune di Campi Bisenzio e della Disciplina allegata al progetto di Parco Agricolo della Piana di cui alla DCR n. 61 del 16/7/2014;

CHE il Comune di Campi Bisenzio ha avviato, con nota acquisita al protocollo regionale, in data 30 agosto 2017 il procedimento di Variante al Piano Strutturale ai sensi dell’art.31 della L.R. 65/2014 e dell’art. 21 della Disciplina generale del PIT ai fini dell’adeguamento della Variante del Piano Strutturale al PIT-PPR;

CHE la conferenza di servizi di cui all’articolo 42 della LR 65/2014 sopra citata si è conclusa in data 26 settembre 2017 ;

CHE dai verbali della conferenza suddetta acquisiti agli atti dell'ufficio scrivente è emerso che:

- il ricorso all'Accordo di pianificazione di cui all'articolo 41 della LR 65/2014 è un adempimento procedurale obbligatorio previsto dal sopra citato articolo 38 ter della Disciplina generale del PIT al fine di armonizzare gli strumenti urbanistici delle amministrazioni provinciali e comunali competenti ;
- la Variante al Piano Strutturale oggetto dell'Accordo di pianificazione riguarda il recepimento nell'ambito dello strumento del Piano Strutturale del comune dei contenuti e degli elaborati grafici di progetto dell'integrazione al PIT per il Parco Agricolo della Piana, denominati P.1 "Il sistema agro-ambientale" e P.2 "La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico culturale" e dei contenuti della disciplina dell'Allegato A6 al progetto di Parco Agricolo della Piana (ai sensi dell'articolo 92 comma 4 lettera g) della lr 65/2014);

CHE la Regione con delibera di giunta regionale n.1236 del 13/11/2017 ha provveduto ad approvare lo schema di Intesa preliminare relativa all'Accordo di pianificazione tra il Comune di Campi Bisenzio e la Regione Toscana per la formazione della Variante al Piano Strutturale ai fini del recepimento dei contenuti e degli elaborati grafici del PIT per il territorio del Parco agricolo della Piana, ai sensi e per gli effetti dell'articoli 42 e 43 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio", nei termini di cui agli esiti della conferenza di servizi conclusasi il 26 settembre 2017 ;

CHE il Comune di Campi Bisenzio con delibera di giunta comunale n.179 del 28/11/2017 ha provveduto ad approvare lo schema di Intesa preliminare relativo all'Accordo di pianificazione avente ad oggetto la Variante al Piano Strutturale;

CHE l'intesa preliminare predetta è stata siglata in data 18 dicembre 2017 tra Regione Toscana e Comune di Campi Bisenzio per l'accordo di pianificazione per la formazione della variante al Piano Strutturale ai fini del recepimento dei contenuti e degli elaborati grafici del PIT per il territorio del Parco agricolo della Piana, ai sensi e per gli effetti degli articoli 42 e 43 della L.R. n.65/2014 nei termini di cui agli esiti della conferenza di servizi conclusasi il 26 settembre 2017;

CHE con delibera consiliare n.22 del 1/2/2018 il Comune di Campi Bisenzio ha adottato, ai sensi dell'articolo 42 della LR 65/2014, la Variante per l'Integrazione al Piano Strutturale di Campi Bisenzio per l'Ambito di territorio interessato dal Parco Agricolo della Piana e per l'adeguamento alle disposizioni contenute nell'integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana;

CHE ai sensi dell'articolo 42 comma 4 della LR 65/2014, la Variante al Piano Strutturale unitamente all'Intesa Preliminare siglata è stata depositata presso la sede comunale; che il relativo avviso è stato pubblicato sul BURT n. 7 - Parte Seconda - del 14/02/2018 e che gli interessati hanno potuto prendere visione degli strumenti e presentare osservazioni entro il termine perentorio di sessanta giorni decorrente da tale pubblicazione e pertanto sino alla data del 15 aprile 2018;

CHE entro il termine sopra indicato del 15 aprile 2018 sono state presentate n. 6 osservazioni;

CHE il Comune di Campi Bisenzio ha esaminato le osservazioni ed ha elaborato la proposta di controdeduzioni;

CHE al fine di perfezionare l'iter amministrativo dell'accordo, la Regione ha provveduto a convocare la conferenza di servizi tra le strutture tecniche della Regione Toscana, della Città Metropolitana di Firenze, della Provincia di Prato e dei Comuni di Campi Bisenzio, Firenze, Sesto Fiorentino, Signa, Calenzano, Prato, Carmignano e Poggio a Caiano e della Soprintendenza di Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Firenze e delle Province di Pistoia e Prato, per il giorno 24/9/2018 presso gli uffici regionali di Via di Novoli 26 a Firenze;

VISTI

- il verbale della conferenza di servizi conclusiva del 24/09/ 2018;
- il Parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato, prot. n. 446300 del 26/09/2018, nel quale non si ravvisano elementi di contrasto della Variante al Piano Strutturale del Comune di Campi Bisenzio, denominata “Integrazione al PS per l’ambito di territorio interessata al Parco agricolo della Piana”, così come modificata a seguito delle osservazioni pervenute all’Amministrazione comunale nell’ambito delle procedure di definizione del presente Accordo di Pianificazione e alle relative controdeduzioni rispetto al PIT-PPR;

RILEVATO

CHE sulla base di quanto risulta dal verbale della Conferenza dei servizi del 24/09/2018 ai fini della conferma dell’intesa preliminare sopra citata, siglata in data 18 dicembre 2017, la conferenza di servizi fra le strutture tecniche ha esaminato le osservazioni e la proposta di controdeduzioni predisposta dal Comune e ha verificato la possibilità di concludere l’accordo di pianificazione di cui agli articoli 41 e seguenti della LR 65/2014 ai fini del recepimento nell’ambito dello strumento di pianificazione comunale dei contenuti e degli elaborati grafici di progetto all’integrazione al PIT per il Parco Agricolo della Piana denominati P.1 “Il sistema agro-ambientale” e P.2 “La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico culturale” e dei contenuti della disciplina dell’Allegato A6 al progetto di Parco Agricolo della Piana;

CHE a seguito delle determinazioni assunte sulle controdeduzioni comunali e di quanto emerso in sede di conferenza di servizi si è reso necessario modificare la Tav. 15.3 allegata alla Variante al PS;

CHE la conferenza ha preso atto delle modifiche apportate e condivise tra Regione Toscana e Comune di Campi Bisenzio consistenti nell’adeguamento della rete delle piste ciclabili, come rappresentata nella Tav. 15.3, sulla base dei finanziamenti dell’Accordo di Programma Parco Agricolo della Piana e di altri percorsi proposti dagli Enti Locali per l’accesso ai fondi POR/FESR 2020;

CHE i rappresentanti tecnici delle Amministrazioni partecipanti alla Conferenza di servizi in rapporto alle specifiche competenze accertano che sussistono le condizioni per poter procedere alla sigla dell’Accordo di Pianificazione ai sensi dell’art.42 della L.R. 65/2014;

CHE la Regione Toscana e il Comune di Campi Bisenzio hanno approvato lo schema del presente accordo di pianificazione rispettivamente con delibera di Giunta regionale n.1095 del 8/10/2018 e con delibera di Giunta comunale n. 133 del 30/10/2018;

**AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL’ART. 41 DELLA LR n.65/2014
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

- 1) Di dare atto che tutto quanto espresso in premessa costituisce parte integrante del presente accordo di pianificazione.
- 2) Di confermare l’intesa preliminare siglata in data in data 18 dicembre 2017 e di esprimere consenso unanime alla conclusione dell’accordo di pianificazione con le conclusioni espresse nel verbale della conferenza dei servizi svoltasi in data 24/09/2018 per consentire, ai sensi dell’art. 43 c. 2

della LR 65/2014 al Comune di Campi Bisenzio di approvare la variante al Piano Strutturale, adottata con DCC n.22 del 1/2/2018 ai fini del recepimento dei contenuti e degli elaborati grafici del PIT per il territorio del Parco agricolo della Piana.

3) Di condividere le proposte di controdeduzioni alle osservazioni pervenute, così come esaminate dalle amministrazioni interessate nella conferenza di servizi del 24/09/2018, il cui verbale viene allegato al presente Accordo di pianificazione.

4) Di dare atto delle modifiche alla Tav. 15.3 “Il Sistema delle connessioni e delle emergenze architettoniche del Parco Agricolo della Piana – Stato Modificato” allegata alla Variante al Piano Strutturale.

5) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 43 della LR 65/2014:

- a) entro sessanta giorni dalla sigla del presente accordo di pianificazione, ciascuna amministrazione firmataria dovrà procedere contestualmente alla ratifica dello stesso, nonché alla controdeduzione alle osservazioni pervenute e all'approvazione della variante al proprio strumento urbanistico, relativamente alle amministrazioni che hanno variato i propri strumenti di pianificazione;
- b) con l'atto di approvazione di cui al punto precedente, ciascuna amministrazione potrà apportare allo strumento urbanistico adottato esclusivamente le modifiche statuite nel presente accordo di pianificazione;
- c) ciascuna amministrazione firmataria dovrà provvedere a dare avviso sul BURT della ratifica e della variante urbanistica, relativamente alle amministrazioni che hanno variato i propri strumenti di pianificazione.

Tutta la documentazione relativa alla variante oggetto del presente Accordo è disponibile al seguente link:

<http://webprt.it/6o3g>

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

- Emiliano Fossi

Sindaco del Comune di Campi Bisenzio
FOSSI EMILIANO
COMUNE DI CAMPI BISENZIO/00421110487
12.12.2018 11:18:57 UTC

-Vincenzo Ceccarelli

Assessore regionale Infrastrutture Mobilità Urbanistica
e Politiche Abitative
CECCARELLI VINCENZO
REGIONE
TOSCANA/01386030488
12.12.2018 11:21:31 UTC

- Mozioni

MOZIONE 30 gennaio 2019, n. 1596

In merito all'accordo per il rilancio industriale dello stabilimento KME Italy S.p.A. di Fornaci di Barga (LU).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ricordata la deliberazione 11 giugno 2018, n. 649, con cui la Giunta regionale della Toscana ha approvato lo schema di "Accordo per il rilancio industriale dello stabilimento KME Italy S.p.A. di Fornaci di Barga (Lu) tramite la realizzazione di una piattaforma energetica e la creazione di un polo di eccellenza per l'economia circolare";

Ricordato che il progetto prevede la realizzazione di un pirogassificatore a due stadi per il trattamento di centotredicimila tonnellate di rifiuti l'anno, in primis scarti del pulper di cartiera (composto al 70 per cento da plastiche, fanghi e code), senza escludere il potenziale ricorso ad altri tipi di rifiuto (dall'alimentare al tessile) dettagliatamente elencati nello studio di impatto ambientale, nel caso in cui i rifiuti di cartiera non siano sufficienti a coprire la quantità prefissata;

Ricordata la mozione n 1328, approvata nella seduta del Consiglio regionale del 4 luglio 2018 (In merito al futuro dello stabilimento KME Italy S.p.A. di Fornaci di Barga "Lu"), che impegnava la Giunta ad attivarsi presso l'azienda per definire soluzioni tecnologiche che garantiscano una produzione di energia pulita e rinnovabile; ad attivare un percorso pubblico di partecipazione con istituzioni locali, associazioni, organizzazioni sindacali, esperti ed abitanti del territorio; a monitorare di aspetti legati alla qualità dell'aria; a svolgere un'indagine epidemiologica sulla Valle del Serchio; ad avviare una campagna di campionamento dei suoli al fine di realizzare una mappatura delle aree inquinate e la conseguente valutazione del rischio sulla popolazione;

Ricordato che:

- con deliberazione 9 novembre 2018, n. 56, in merito al progetto di rilancio produttivo ed occupazionale dell'azienda KME Italy S.p.A., il Consiglio comunale di Barga si è espresso negativamente rispetto alla possibilità di realizzare un pirogassificatore;

- conseguentemente, la Giunta del Comune di Barga, con deliberazione 14 novembre 2018, n. 162, ha dato mandato al Sindaco di procedere con un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica "Avverso Deliberazione GRT 649/2018";

- in data 3 gennaio 2019, il Consiglio provinciale di Lucca ha approvato una mozione nella quale si esprime

un giudizio negativo sull'ipotesi di realizzazione di un impianto di generazione di energia elettrica che preveda un processo di pirogassificazione, tenuto conto delle caratteristiche geografiche, geomorfologiche e turistiche della Valle del Serchio, auspicando che l'azienda tenga conto delle possibilità offerte dall'incentivazione pubblica per l'uso di fonti rinnovabili a costi calmierati, come già avvenuto con successo in altre aziende anche toscane;

- nel suddetto atto approvato dal Consiglio provinciale di Lucca si richiede:

- la costituzione di un tavolo istituzionale che veda presenti enti locali, Regione Toscana ed i Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente per condividere un piano di rilancio dello stabilimento produttivo di Fornaci di Barga, coniugando lo sviluppo produttivo del sito, la tenuta occupazionale e la rigorosa tutela dell'ambiente e definendo soluzioni tecnologiche in grado di garantire una produzione di energia compatibile con il contesto ambientale;

- un percorso pubblico di partecipazione tra istituzioni locali, associazioni, sindacati, esperti ed abitanti del territorio interessato;

Considerato doveroso, da parte di tutte le istituzioni pubbliche interessate, garantire un dibattito ed un approfondimento scientifico trasparente e rigoroso;

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

a farsi promotrice di un tavolo istituzionale che coinvolga l'azienda, gli enti locali interessati ed i Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente, al fine di individuare un piano di rilancio dello stabilimento produttivo KME Italy S.p.A. di Fornaci di Barga (LU) che coniughi lo sviluppo produttivo del sito, la tenuta occupazionale e la rigorosa tutela dell'ambiente e della salute degli abitanti della zona, al fine di garantire soluzioni tecnologiche per una produzione di energia incontrovertibilmente pulita, rinnovabile e compatibile con il contesto ambientale;

a farsi promotrice, contestualmente, di un percorso pubblico di partecipazione che coinvolga istituzioni locali, associazioni, sindacati, esperti ed abitanti del territorio interessato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

MOZIONE 30 gennaio 2019, n. 1631

In merito all'attuazione della mozione 1328 relativa allo stabilimento KME Italy S.p.A. di Fornaci di Barga (LU).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ricordate:

- la deliberazione 11 giugno 2018, n. 649, con cui la Giunta regionale della Toscana ha approvato lo schema di "Accordo per il rilancio industriale dello stabilimento KME Italy S.p.A. di Fornaci di Barga tramite la realizzazione di una piattaforma energetica e la creazione di un polo di eccellenza per l'economia circolare";

- la mozione n. 1328 approvata all'unanimità nella seduta del Consiglio regionale del 4 luglio 2018 (In merito al futuro dello stabilimento KME Italy S.p.A. di Fornaci di Barga "LU"), che impegnava la Giunta ad attivarsi presso l'azienda per definire soluzioni tecnologiche che garantiscano una produzione di energia incontrovertibilmente pulita e rinnovabile; ad attivare un percorso pubblico di partecipazione con istituzioni locali, associazioni, organizzazioni sindacali, esperti ed abitanti del territorio; a monitorare gli aspetti legati alla qualità dell'aria; a svolgere un'indagine epidemiologica sulla Valle del Serchio; ad avviare una campagna di campionamento dei suoli, al fine di realizzare una mappatura delle aree inquinate e la conseguente valutazione del rischio sulla popolazione;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a rispettare l'indirizzo espresso dal Consiglio regionale nella citata mozione 4 luglio 2018, n. 1328;

a fornire la nota d'attuazione della suddetta mozione entro quindici giorni dalla data di approvazione del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

- Ordini del giorno

ORDINE DEL GIORNO 29 gennaio 2019, n. 753

Ordine del giorno approvato nella seduta del Con-

siglio regionale del 29 gennaio 2019, collegato alla Comunicazione della Giunta regionale n. 36 in merito all'erosione costiera in Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Apprezzando l'attività di programmazione svolta nella presente legislatura ed i tempestivi interventi realizzati dalla Regione Toscana dopo gli eventi dell'ottobre 2018;

Ricordata la mozione n. 1411, approvata nella seduta del Consiglio regionale del 5 dicembre 2018 (In merito alla banca delle sabbie e all'utilizzo dell'ecodragaggio per coniugare qualità ambientale, sviluppo costiero e sviluppo);

Considerato che la tecnologia dell'ecodragaggio ha dimostrato la sua efficienza con l'intervento di ripascimento di Marina di Massa (spiaggia Colonia Agnelli), resistendo a calamità come la mareggiata del 29-30 ottobre 2018, ed intemperie e garantendo una qualità sedimentaria di assoluto valore;

Ricordato che, in seguito all'evento della mareggiata del 28-30 ottobre 2018, è stato redatto dalla Regione Toscana un "Master Plan" di interventi di ripristino che destina 13 milioni di euro, per un totale di trentanove azioni, finalizzati a rimodellare e ripristinare gli arenili;

Considerato:

- necessario superare la logica emergenziale, a ridosso delle stagioni balneari, che può portare a interventi non corredati da approfondite analisi e studi dei fondali, delle correnti marine e delle specifiche dei sedimenti autoctoni e che utilizzano tecnologie inadeguate;

- che ricorrere all'impiego di sabbie provenienti dalle cave terrestri per tentare di mediare le caratteristiche inidonee dei sedimenti dragati tal quali dai fondali dei porti e avamposti comporta interventi sull'erosione costiera più costosi e meno duraturi;

- altresì che la "risorsa sabbia", sempre più rara e costosa, potrebbe essere recuperata da dragaggi ecologici dei porti e dei fiumi, instaurando un reale percorso di economia circolare;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad integrare il quadro conoscitivo e gli indirizzi per le operazioni di movimentazione di sedimenti marini lungo la fascia costiera con un chiaro riferimento alla tecnologia degli ecodragaggi;

a prevedere, già nelle prossime opere di difesa della costa e degli abitati costieri di competenza regionale,

interventi che garantiscano ripascimenti con sabbie idonee ottenute da ecodragaggi di porti e fiumi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

ORDINE DEL GIORNO 29 gennaio 2019, n. 754

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 29 gennaio 2019, collegato alla comunicazione della Giunta regionale n. 36, in merito all'erosione costiera in Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Apprezzando l'attività di programmazione svolta nella presente legislatura ed i tempestivi interventi realizzati dalla Regione Toscana dopo gli eventi dell'ottobre 2018;

Udita la Comunicazione della Giunta regionale n. 36, in merito all'erosione costiera in Toscana;

Considerato che:

- l'erosione costiera incide fortemente sulle attività produttive, sulle infrastrutture e sulle abitazioni, e che a livello nazionale circa il 43 per cento delle coste italiane soffre di questo problema;

- l'erosione costiera riguarda varie zone della costa toscana: dal litorale apuano alla zona a sud di Viareggio e fino alla tenuta di San Rossore, da Cecina a Vada fino al golfo di Baratti, dal parco della Maremma all'Argentario;

Preso atto che negli ultimi anni sono stati stanziati molti capitali, soprattutto a livello regionale, per gli interventi di difesa della costa dall'azione erosiva delle correnti marine, ma che molti interventi restano comunque ancora da fare a causa delle innumerevoli criticità che vengono riscontrate;

Ricordato che in tema di erosione costiera, a livello toscano, la Regione ha recentemente stanziato 9,3 milioni di euro per il biennio 2018-2019;

Considerato che anche la tenuta di San Rossore è interessata da ampie problematiche dovute all'erosione costiera;

Considerata l'importanza delle azioni volte a contrastare ancora di più l'erosione costiera in Toscana;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi affinché venga predisposto uno studio relativamente ad una eventuale incidenza del porto di Livorno e di altri nelle vicinanze, sull'erosione costiera registrata sul territorio della tenuta di San Rossore.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

ORDINE DEL GIORNO 30 gennaio 2019, n. 757

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 30 gennaio 2019 collegato alla comunicazione della Giunta regionale n. 36, in merito all'erosione costiera in Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Apprezzando l'attività di programmazione svolta nella presente legislatura ed i tempestivi interventi realizzati dalla Regione Toscana dopo gli eventi dell'ottobre 2018;

Udita la Comunicazione della Giunta regionale sull'erosione costiera in Toscana;

Considerato che l'erosione costiera:

- incide fortemente sulle attività produttive, sulle infrastrutture e sulle abitazioni e che a livello nazionale circa il 43 per cento delle coste italiane soffre di questo problema;

- riguarda varie zone della costa toscana: dal litorale apuano alla zona a sud di Viareggio e fino alla tenuta di San Rossore, da Cecina a Vada fino al golfo di Baratti, dal parco della Maremma all'Argentario;

Preso atto che negli ultimi anni sono stati stanziati molti capitali, soprattutto a livello regionale, per gli interventi di difesa della costa dall'azione erosiva delle correnti marine, ma che molti interventi restano comunque ancora da fare a causa delle innumerevoli criticità che vengono riscontrate;

Ricordato che in tema di erosione costiera, a livello toscano, la Regione ha recentemente stanziato 9,3 milioni di euro per il biennio 2018-2019;

Considerata l'importanza delle azioni volte a contrastare ancora di più l'erosione costiera in Toscana;

Considerato che:

- si sta affermando nel mondo una innovativa tecnologia, ideata e realizzata completamente da aziende italiane, che rappresenta attualmente il sistema di eco dragaggio più efficace in grado di operare in linea con l'indirizzo strategico della Comunità Europea, "Ecoinnovation Action Plan 2020". Questa tecnologia rispetta pienamente i requisiti richiesti dalla normativa italiana in materia di tutela ambientale sulle tecnologie da impiegare per i dragaggi in ambito portuale e per bonifiche in ambito dei siti di interesse nazionale (SIN), siti di importanza comunitaria (SIC), siti di bonifica di interesse regionale (SIR) e ambienti protetti;

- proprio riguardo al prelievo dei sedimenti, questa nuova tecnologia di eco dragaggio consentirebbe la loro asportazione senza contatto con il fondale, mantenendo un campo di depressione nell'intorno del punto di scavo al fine di evitare le fuoriuscite di materiale e il conseguente fenomeno di risospensione dei sedimenti. E questo è un gran vantaggio quando si deve operare in aree protette o segnate da agenti contaminati, il tutto con una drastica riduzione dei volumi, tale per cui l'intera attività risulterebbe molto più economica di quelle oggi svolte;

- i porti toscani, sia di valenza nazionale sia di valenza regionale, si caratterizzano per problemi legati all'insabbiamento, tanto che gli interventi di dragaggio diventano strategici ed indispensabili;

Ritenuto necessario che il sistema di eco dragaggio trovi la più ampia diffusione;

**IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

ad attivarsi in tutte le sedi più opportune al fine di sostenere la necessità di interventi di eco dragaggio in maniera non più sporadica e sperimentale ma continuativa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

ORDINE DEL GIORNO 30 gennaio 2019, n. 759

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 30 gennaio 2019, collegato alla comunicazione della Giunta regionale n. 36, in merito all'erosione costiera in Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Apprezzando l'attività di programmazione svolta nella presente legislatura ed i tempestivi interventi realizzati dalla Regione Toscana dopo gli eventi dell'ottobre 2018;

Udita la Comunicazione della Giunta regionale n. 36, in merito all'erosione costiera in Toscana;

Considerato che :

- l'erosione costiera incide fortemente sulle attività produttive, sulle infrastrutture e sulle abitazioni, e che a livello nazionale circa il 43 per cento delle coste italiane soffre di questo problema;

- l'erosione costiera riguarda varie zone della costa toscana: dal litorale apuano alla zona a sud di Viareggio e fino alla tenuta di San Rossore, da Cecina a Vada fino al golfo di Baratti, dal parco della Maremma all'Argentario;

Preso atto che negli ultimi anni sono stati stanziati molti capitali, soprattutto a livello regionale, per gli interventi di difesa della costa dall'azione erosiva delle correnti marine, ma che molti interventi restano comunque ancora da fare a causa delle innumerevoli criticità che vengono riscontrate;

Ricordato che in tema di erosione costiera, a livello toscano, la Regione ha recentemente stanziato 9,3 milioni di euro per il biennio 2018-2019;

Considerata l'importanza delle azioni volte a contrastare ancora di più l'erosione costiera in Toscana;

**IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

ad attivarsi in tutte le sedi più opportune, anche in collaborazione con le università e i centri di ricerca, affinché vi sia un ampio sviluppo di studi e progettazioni relativamente al contrasto all'erosione tramite infrastrutture a mare o altre opere antropizzate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

ORDINE DEL GIORNO 30 gennaio 2019, n. 760

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 30 gennaio 2019, collegato alla comunicazione della Giunta regionale n. 36, in merito all'erosione costiera in Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Apprezzando l'attività di programmazione svolta nella presente legislatura ed i tempestivi interventi realizzati dalla Regione Toscana dopo gli eventi dell'ottobre 2018;

Udita la Comunicazione della Giunta regionale n. 36, in merito all'erosione costiera in Toscana;

Considerato che:

- l'erosione costiera incide fortemente sulle attività produttive, sulle infrastrutture e sulle abitazioni, e che a livello nazionale circa il 43 per cento delle coste italiane soffre di questo problema;

- l'erosione costiera riguarda varie zone della costa toscana: dal litorale apuano alla zona a sud di Viareggio e fino alla tenuta di San Rossore, da Cecina a Vada fino al golfo di Baratti, dal parco della Maremma all'Argentario;

Preso atto che negli ultimi anni sono stati stanziati molti capitali, soprattutto a livello regionale, per gli interventi di difesa della costa dall'azione erosiva delle correnti marine, ma che molti interventi restano comunque ancora da fare a causa delle innumerevoli criticità che vengono riscontrate;

Ricordato che in tema di erosione costiera, a livello toscano, la Regione ha recentemente stanziato 9,3 milioni di euro per il biennio 2018-2019;

Considerata l'importanza delle azioni volte a contrastare ancora di più l'erosione costiera in Toscana;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi, anche in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, al fine di istituire un tavolo tecnico-scientifico presso il ministero competente volto a risolvere, con progetti finalmente risolutivi, la problematica dell'erosione costiera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 5 febbraio 2019, n. 19

Consulta nazionale per l'informazione territoriale e ambientale. Individuazione rappresentanti regionali.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

Visto l'articolo 11 del D.Lgs. 32/2010, che istituisce, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare, la Consulta nazionale per l'informazione territoriale e ambientale, e il successivo D.P.C.M. 12 gennaio 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 26/03/2016, che disciplina il funzionamento dell'organismo;

Visto in particolare il comma 4 dell'articolo 11 del citato D.Lgs. 32/2010 e il comma 2 dell'articolo 2 del sopraindicato D.P.C.M. 12 gennaio 2016, che disciplinano la composizione della Consulta nazionale per l'informazione territoriale e ambientale, prevedendo, tra altri, la presenza di un rappresentante per ciascuna delle regioni e delle province autonome;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Vista la nota del 06/05/2016, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha chiesto alla Regione Toscana di individuare un rappresentante ed un supplente per la partecipazione ai lavori della succitata Consulta;

Preso atto che, con nota del 20/05/2016, il Direttore della Direzione "Urbanistica e politiche abitative" ha comunicato il nominativo del Dott. Maurizio Trevisani, Responsabile del Settore "Sistema informativo territoriale e ambientale", quale componente in rappresentanza della Regione Toscana nella Consulta nazionale per l'informazione territoriale e ambientale;

Viste le note del 22/01/2019 e 25/01/2019, con le quali la Direzione "Urbanistica e politiche abitative" ritiene opportuno indicare il Direttore della medesima Direzione quale componente della Consulta nazionale per l'informazione territoriale e ambientale, in ragione dei compiti ad egli attribuiti, rispondenti alle tematiche da trattarsi all'interno del predetto organismo, ed in ragione dei progetti di rilevanza strategica, afferenti al governo del territorio e all'informazione territoriale, che la Direzione medesima sta portando avanti;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli

organi amministrativi di competenza della Regione) e in particolare l'art. 1, comma 1-bis, lettera c), in base al quale, alla presente designazione, non si applicano le disposizioni della l.r. 5/2008 medesima;

Visto in particolare l'articolo 15, comma 5, della sopracitata legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 che stabilisce che, in relazione alla cura degli interessi della Regione, i direttori possano essere destinatari di nomine o designazioni regionali;

Preso atto che, con le note sopraindicate, il Direttore della Direzione "Urbanistica e politiche abitative" ha individuato, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. k), della citata l.r. 1/2009, il Dott. Maurizio Trevisani, Responsabile del Settore "Sistema informativo territoriale e ambientale" della Direzione "Urbanistica e politiche abitative", quale componente supplente della Consulta nazionale per l'informazione territoriale e ambientale;

Considerato che per l'incarico in questione non sono previsti compensi;

DECRETA

1. di designare il Direttore della Direzione "Urbanistica e politiche abitative", quale componente della Consulta nazionale per l'informazione territoriale e ambientale;

2. di dare atto dell'individuazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera k, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1, di Maurizio Trevisani, Responsabile del Settore "Sistema informativo territoriale e ambientale" della Direzione "Urbanistica e politiche abitative", quale componente supplente della Consulta nazionale per l'informazione territoriale e ambientale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 5 febbraio 2019, n. 20

POR FESR 2014-2020, Asse 6 Urbano - Approvazione dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Progetto di Innovazione Urbana (PIU) denominato "M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale" - D.P.G.R. n. 105 del 13 giugno 2018.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

Visto il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), in particolare gli articoli 34 sexies comma 1 e 34 septies;

Visto il comma 2 bis dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 1° gennaio 2013 gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1418 del 17 dicembre 2018 che approva lo schema di Atto integrativo dell'Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Montemurlo e Comune di Montale, approvato con D.P.G.R. n.105 del 13 giugno 2018, per l'attuazione del Progetto di Innovazione Urbana (P.I.U.) denominato "M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale", nell'ambito dell'Asse 6 Urbano del POR FESR 2014-2020;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Atto integrativo dell'Accordo di programma da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è datata 9 gennaio 2019, con apposizione della marca temporale e contestuale invio agli altri sottoscrittori avvenuti in data 10 gennaio 2019;

DECRETA

- di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. del 18.08.2000 n.267 e degli articoli 34 sexies comma 1 e 34 septies della l.r. 40/2009, l'Atto integrativo (All.A), parte integrante e sostanziale del presente atto, dell'Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Montemurlo e Comune di Montale, approvato con D.P.G.R. n.105 del 13 giugno 2018, per l'attuazione del Progetto di Innovazione Urbana (P.I.U.) denominato "M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale", nell'ambito dell'Asse 6 Urbano del POR FESR 2014-2020;

- di far pubblicare il presente provvedimento e l'Atto integrativo dell'Accordo di programma (All. A), parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267 e dall'art. 34 sexies comma 3 della l.r. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'Accordo di programma e le sottoscrizioni, sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. n. 82/2005.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi degli articolo 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla Banca Dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della stessa legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

**ATTO INTEGRATIVO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

per la realizzazione del:

Progetto di Innovazione Urbana

"M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale"

sottoscritto il 28 maggio 2018,
approvato con D.P.G.R. n.105 del 13 giugno 2018.

Tra

REGIONE TOSCANA

e

COMUNE DI MONTEMURLO

e

COMUNE DI MONTALE

I sottoscritti, in rappresentanza della Regione Toscana e del Comune di Montemurlo e
del Comune di Montale

PREMESSO QUANTO SEGUE:

Visti:

- il Decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

- il Capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Richiamati :

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE) n.1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

- l'Accordo di Partenariato (AP) italiano, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014;

- il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 della Regione Toscana (POR FESR), approvato nella sua ultima versione dalla Commissione europea con Decisione di Esecuzione C(2018) 6335 del 25 settembre 2018 ;

- la Delibera di Giunta regionale n.1089 del 8 ottobre 2018, con la quale si prende atto della approvazione da parte della Commissione Europea delle modifiche al POR FESR 2014-2020 di cui alla Decisione di Giunta Regionale n. 3 del 9 aprile 2018;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1420 del 19/12/2017 ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Approvazione del Documento di Attuazione Regionale (DAR) – Versione n.2";

- la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 12/11/2018 avente ad oggetto "Regolamento (UE) 1303/2013 - POR FESR 2014-2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma - Versione 5 (Modifiche agli Allegati A, 5 e 7 del Sistema di Gestione e Controllo del Programma);

Ricordato che il POR FESR:

- prevede un Asse prioritario (Asse 6 – Urbano), volto a favorire l'inclusione sociale e la riduzione del disagio socio-economico in ambito urbano, tramite la valorizzazione della struttura insediativa regionale, promuovendo uno sviluppo urbano equilibrato da attuare attraverso interventi integrati di miglioramento dei servizi sociali ed educativi, della fruizione dei luoghi della cultura, dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e della mobilità urbana;

- stabilisce che la strategia dell'Asse 6 - Urbano sia attuata attraverso i Progetti di Innovazione Urbana (PIU), quali insiemi coordinati ed integrati di interventi finalizzati alla risoluzione di problematiche di ordine sociale, economico e ambientale in ambito urbano;
- prevede, per l'attuazione dei PIU, la stipula di specifici Accordi di programma tra Regione Toscana e Comuni beneficiari;

Richiamata la Deliberazione n.892 del 13 settembre 2016 con al quale la Giunta Regionale della Regione Toscana ha approvato il Disciplinare per l'attuazione dei PIU (d'ora innanzi Disciplinare PIU), che disciplina le procedure, la metodologia ed i criteri per la selezione delle operazioni, successivamente integrato con Deliberazione di Giunta Regionale n.50 del 24 gennaio 2017, con Deliberazione di Giunta Regionale n.1068 del 9 ottobre 2017 e con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1290 del 27 novembre 2018;

Visto l'Accordo di programma, stipulato ai sensi dell'art.34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267 e del Capo II bis della Legge regionale 23 luglio 2009 n.40, per l'attuazione del PIU del Comune di Montemurlo e del Comune di Montale denominato "*M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale*", sottoscritto il 28 maggio 2018 ed approvato con D.P.G.R n.105 del 13 giugno 2018;

Visto che l'articolo 7 del sopra citato Accordo di programma dispone, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 34 quinquies della l.r. 40/2009, l'istituzione del Collegio di vigilanza, al quale è attribuita, tra le altre, la funzione di "*valutare, sulla base delle proposte del Nucleo tecnico di verifica, la possibilità di apportare eventuali aggiornamenti dei crono-programmi delle singole operazioni che si rendessero opportuni o necessari*";

Visto altresì che il successivo articolo 8 – "Responsabile del procedimento e Nucleo tecnico di verifica", con il quale è individuato il Responsabile del coordinamento dell'Accordo, prevede inoltre la costituzione di un Nucleo tecnico di verifica, con i seguenti compiti:

- a) monitorare lo stato di attuazione degli interventi con particolare riferimento all'avanzamento fisico e finanziario delle singole operazioni;*
- b) individuare soluzioni per risolvere eventuali criticità riscontrate, anche al fine di proporre al Collegio di Vigilanza;*
- c) proporre al Collegio di Vigilanza eventuali aggiornamenti dei cronoprogrammi delle singole operazioni che si rendessero opportuni o necessari.*

Visto l'articolo 20 - "Decadenza del PIU e revoca del contributo" del Disciplinare PIU, che al comma 1 prevede: "*il PIU decade dal finanziamento se, entro il termine previsto all'art.16 bis*

comma 1, sono state avviate operazioni per un costo complessivo inferiore al 60% del costo ammissibile totale del PIU ammesso a finanziamento, oggetto dell'Accordo di programma";

Visto altresì il comma 1 bis del su citato articolo del Disciplinare PIU, come integrato con la richiamata D.G.R. n.1068/2017, che recepisce ed integra quanto disposto dall' art. 7 – "Collegio di vigilanza" dell'Accordo di programma, al fine di disciplinare le funzioni del Collegio di Vigilanza riguardo la possibilità di *"apportare eventuali aggiornamenti ai crono-programmi delle operazioni che si rendessero opportuni o necessari, definendo, se del caso, eventuali nuovi termini per la decadenza del PIU da recepire mediante atto integrativo dell'accordo di programma";*

Preso atto che in data 26 novembre 2018, su segnalazione del Nucleo tecnico di verifica svoltosi in data 8 novembre 2018, si è riunito il Collegio di Vigilanza, il quale ha verificato le attività di esecuzione dell'Accordo di programma;

Considerato che, rispetto allo stato di attuazione del PIU, il Comune di Montemurlo ed il Comune di Montale hanno registrato alcuni ritardi rispetto agli impegni assunti ed alle attività di esecuzione previste dall'Accordo di Programma, dovuti, per alcune operazioni, ad approfondimenti che si sono resi necessari nella elaborazione dei progetti esecutivi degli interventi e, per altre operazioni, allo svolgimento delle procedure di affidamento dei lavori ai sensi del D.Lgs. n.50/2016 s.m., come da verbale del Collegio di Vigilanza del 26 novembre 2018;

Preso atto della positiva valutazione da parte del Collegio dell'istanza del Comune di Montemurlo di apportare i necessari aggiornamenti ai crono-programmi delle operazioni denominate, Utente 33 (Azione 9.6.6 A1) "Nuovo centro civico di Montemurlo e riqualificazione CCN", Utente 973 (Azione 9.3.1) "Realizzazione nido d'infanzia a Morecci", Utente 92 (Azione 9.6.6 A1) "Nuovo centro civico di Montemurlo e riqualificazione CCN", Utente 041 (Azione 9.6.6 A1) "Recupero dell'ex scuola di Novello come casa dell'economia", Utente 456 (Azione 4.6.1) "Percorso ciclopedonale Montemurlo – Montale e passerella di attraversamento del torrente Agna", di cui alle schede di sintesi allegate all'Accordo, fermo restando il rispetto del termine del 31 dicembre 2021 per la conclusione dei lavori di tutte le operazioni del PIU, come stabilito all'art.3 - "Impegni delle parti" dell'Accordo di programma;

Preso atto della positiva valutazione da parte del Collegio dell'istanza del Comune di Montale di apportare i necessari aggiornamenti ai crono-programmi delle operazioni denominate, Utente 890 (Azione 9.6.6 a1) "Nuovo centro aggregativo e polivalente Nerucci", Utente 056 (Azione 9.6.6 a1) "Riqualificazione Piazza Matteotti di Montale", di cui alle schede di sintesi allegate all'Accordo, fermo restando il rispetto del termine del 31 dicembre 2021 per la conclusione dei lavori di tutte le operazioni del PIU, come stabilito all'art.3 - "Impegni delle parti" dell'Accordo di programma;

Preso atto che il Collegio ha ritenuto necessario aggiornare le schede di sintesi delle operazioni di cui all'Accordo di programma, sulla base dei crono-programmi trasmessi dai Comuni, laddove si evidenzino ritardi rispetto alle date già contenute nelle stesse schede;

Preso atto altresì che il Collegio, sulla base degli stessi crono-programmi e in considerazione della variabilità dei tempi delle procedure di affidamento degli appalti, ha stabilito un nuovo termine per la decadenza del PIU, in deroga al termine di cui all'art.20 comma 1 del Disciplinare PIU;

Ritenuto pertanto opportuno, alla luce delle decisioni assunte dal Collegio, procedere ad aggiornare l'Accordo di programma mediante Atto integrativo con il quale si provvede a:

- in riferimento al Comune di Montemurlo, aggiornare i crono-programmi, delle operazioni denominate: Utente 33 (Azione 9.6.6 A1) “Nuovo centro civico di Montemurlo e riqualificazione CCN”, Utente 973 (Azione 9.3.1) “Realizzazione nido d’infanzia a Morecci”, Utente 92 (Azione 9.6.6 A1) “Nuovo centro civico di Montemurlo e riqualificazione CCN”, Utente 041 (Azione 9.6.6 A1) “Recupero dell’ex scuola di Novello come casa dell’economia”, Utente 456 (Azione 4.6.1) “Percorso ciclopedonale Montemurlo – Montale e passerella di attraversamento del torrente Agna”, ed in riferimento al Comune di Montale aggiornare i crono-programmi delle operazioni denominate Utente 890 (Azione 9.6.6 a1) “Nuovo centro aggregativo e polivalente Nerucci”, Utente 056 (Azione 9.6.6 a1) “Riqualificazione Piazza Matteotti di Montale”, riportati nelle schede di sintesi di cui all'Allegato 1 all'Accordo di programma;

- stabilire un nuovo termine per la decadenza del PIU, fissato nel giorno 2 aprile 2019, in deroga al termine di cui all'art.20 comma 1 del Disciplinare PIU.

Visti:

- la delibera della Giunta Regionale n. 1418 del 17 dicembre 2018 con la quale la Regione Toscana approva lo schema del presente Atto integrativo dell'Accordo di Programma;

- la Delibera della Giunta Comunale n. 208 del 19 dicembre 2018 con la quale il Comune di Montemurlo approva lo schema del presente Atto integrativo dell'Accordo di Programma;

- la Delibera della Giunta Comunale n. 190 del 12 dicembre 2018 con la quale il Comune di Montale approva lo schema del presente Atto integrativo dell'Accordo di Programma;

tutto ciò premesso si stipula il seguente

**ATTO INTEGRATIVO
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

Art. 1 - Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Atto integrativo dell'Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Art. 2 - Aggiornamento dei crono-programmi delle operazioni

I crono-programmi delle operazioni del PIU, di competenza del Comune di Montemurlo e del Comune di Montale, denominate Utente 33 (Azione 9.6.6 A1) "Nuovo centro civico di Montemurlo e riqualificazione CCN", Utente 973 (Azione 9.3.1) "Realizzazione nido d'infanzia a Morecci", Utente 92 (Azione 9.6.6 A1) "Nuovo centro civico di Montemurlo e riqualificazione CCN", Utente 041 (Azione 9.6.6 A1) "Recupero dell'ex scuola di Novello come casa dell'economia", Utente 456 (Azione 4.6.1) "Percorso ciclopedonale Montemurlo – Montale e passerella di attraversamento del torrente Agna", Utente 890 (Azione 9.6.6 a1) "Nuovo centro aggregativo e polivalente Nerucci", Utente 056 (Azione 9.6.6 a1) "Riqualificazione Piazza Matteotti di Montale", sono aggiornati come da schede di sintesi delle operazioni allegate (Allegato 1), parti integranti e sostanziali del presente atto, che sostituiscono quelle di cui all'Accordo di programma.

Art.3 - Termini di decadenza del PIU

In deroga al termine di cui all'art.20 - "Decadenza del PIU e revoca del contributo" comma 1 del Disciplinare PIU (D.G.R. n.892/2016 e s.m.), il PIU oggetto dell'Accordo di programma decade dal finanziamento se, entro il termine del 2 aprile 2019, sono state avviate operazioni per un costo complessivo inferiore al 60% del costo ammissibile totale del PIU ammesso a finanziamento, oggetto dell'Accordo di programma.

(Allegato 1) - Schede di sintesi delle operazioni

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

Per la Regione Toscana
Enrico Rossi

Per il Comune di Montemurlo
Mauro Lorenzini

Per il Comune di Montale
Ferdinando Betti

Allegato 1

POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 URBANO
PROGETTI DI INNOVAZIONE URBANA



Regione Toscana



SCHEDA DI SINTESI DELL'OPERAZIONE

Informazioni relative all'operazione

AZIONE DEL POR FESR 2014-2020:	Azione 4.6.1
DENOMINAZIONE PIU:	M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale
DENOMINAZIONE OPERAZIONE:	Percorso ciclopedonale Montemurlo – Montale e passerella di attraversamento del torrente Agna
COMUNE BENEFICIARIO:	Comune di Montemurlo
CODICE IDENTIFICATIVO SIUF:	Utente456
CODICE CUP:	H11B18000050006

Obiettivi e contenuti essenziali dell'operazione

Realizzazione di una passerella ciclopedonale sul torrente Agna di collegamento tra i Comuni di Montemurlo e Montale, assicurando il collegamento della stessa alla viabilità esistente. La passerella e i due tratti di ciclopista previsti si inseriscono nel progetto di futura realizzazione della Ciclovía del Sole.

Dati economico-finanziari

Costo totale dell'operazione:	C 200.000,00
Spesa ammissibile	C 159.500,00
Contributo POR	C 62.638,71

Crono-programma di attuazione

Attività	Data	Note
Approvazione progetto esecutivo	20/10/2019	
Pubblicazione bando di gara	15/01/2020	
Aggiudicazione definitiva dell'appalto	15/02/2020	
Avvio dei lavori	15/04/2020	
Ultimazione dei lavori	15/12/2020	
Collaudo/Certificato regolare esecuzione	31/01/2021	
Entrata in esercizio	31/01/2021	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno di spesa

Nessuna condizione prevista

Allegato 1

POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 URBANO
 PROGETTI DI INNOVAZIONE URBANA



Regione Toscana



SCHEDA DI SINTESI DELL'OPERAZIONE

Informazioni relative all'operazione

AZIONE DEL POR FESR 2014-2020:	Azione 9.3.1
DENOMINAZIONE PIU:	M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale
DENOMINAZIONE OPERAZIONE:	Realizzazione nido d'infanzia a Morecci
COMUNE BENEFICIARIO:	Comune di Montemurlo
CODICE IDENTIFICATIVO SIUF:	Utente973
CODICE CUP:	H19H1800040006

Obiettivi e contenuti essenziali dell'operazione

L'intervento ha ad oggetto la realizzazione di un nuovo nido d'infanzia nell'area denominata Morecci, contigua al plesso scolastico che ospita la scuola primaria. L'intervento è previsto in una unica fase, con la contestuale realizzazione del nuovo edificio e la sistemazione dell'area pertinenziale. Il nuovo nido d'infanzia prevede di accogliere 60 bambini. Il nuovo nido sarà costruito ispirandosi ai criteri della bioarchitettura, nel rispetto del corretto inserimento paesaggistico, e sarà caratterizzato da spazi flessibili.

Dati economico-finanziari

Costo totale dell'operazione:	€ 1.200.000,00
Spesa ammissibile	€ 1.200.000,00
Contributo POR	€ 473.880,00

Crono-programma di attuazione

Attività	Data	Note
Approvazione progetto esecutivo	13/07/2018	
Pubblicazione bando di gara	06/12/2018	
Aggiudicazione definitiva dell'appalto	30/01/2019	
Avvio dei lavori	10/03/2019	
Ultimazione dei lavori	09/03/2020	
Collaudo/Certificato regolare esecuzione	09/04/2020	
Entrata in esercizio	20/04/2020	

Condizioni a cui è subordinato il giudizio di ammissibilità

Rispetto delle condizioni previste dall'avviso, dal disciplinare e da tutti gli atti amministrativi oggetto della procedura di finanziamento.

Allegato 1

POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 URBANO
PROGETTI DI INNOVAZIONE URBANA



Regione Toscana



SCHEDA DI SINTESI DELL'OPERAZIONE

Informazioni relative all'operazione

AZIONE DEL POR FESR 2014-2020:	Azione 9.6.6 a1)
DENOMINAZIONE PIU:	M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale
DENOMINAZIONE OPERAZIONE:	Nuovo centro civico di Montemurlo e riqualificazione CCN
COMUNE BENEFICIARIO:	Comune di Montemurlo
CODICE IDENTIFICATIVO SIUF:	Utente33
CODICE CUP:	H17D1700000005

Obiettivi e contenuti essenziali dell'operazione

Obiettivo del progetto è la creazione di una nuova centralità per il comune di Montemurlo che si leghi con gli altri interventi del PIU, in particolare: l'antistante piazza Libertà, l'edificio di Novello, dando vita ad un luogo di integrazione con fini culturali e sociali che coinvolga l'intero territorio di Montemurlo e Montale. Il progetto prevede la creazione di una piazza e la riprogettazione della viabilità e parcheggi in modo da eliminare il tratto della via Montalese che separa la nuova centralità antistante Piazza Libertà e si compone di due lotti. Per il lotto 2 si prevede: la realizzazione di un percorso che costeggia l'edificio Novello (operazione PIU) sul lato est della piazza e che la colleghi a Piazza Libertà (operazione PIU), sistemazione degli spazi verdi e dei percorsi di collegamento interni. L'area centrale verrà sistemata prevalentemente a verde, ogni spazio è funzionalmente pensato per una età diversa: spazio di collegamento tra percorso dei servizi e futuro percorso commerciale, con una funzione di filtro tra parcheggio e verde; area alberata con aceri; spazio centrale destinato ad attività sportive libere; area di transizione, in declivio, che in futuro possa essere utilizzata per attrezzature sportive; area attrezzata con giochi per l'infanzia e spazi di sosta per i genitori; area di collegamento tra le due piazze, che assicura la continuità sia dell'asse dei servizi che della mobilità del centro commerciale Naturale.

Dati economico-finanziari

Costo totale dell'operazione:	C 315.000,00
Spesa ammissibile	C 303.122,00
Contributo POR	C 119.703,00

Crono-programma di attuazione

Attività	Date 1° Lotto (Piazza Libertà)	Date 2° Lotto (Viabilità)
Approvazione progetto esecutivo	27/06/2018	30/11/2018
Pubblicazione bando di gara	14/09/2018	17/12/2018
Aggiudicazione definitiva dell'appalto	07/12/2018	30/01/2019
Avvio dei lavori	31/01/2019	01/03/2019
Ultimazione dei lavori	04/11/2019	03/06/2019
Collaudo/Certificato regolare esecuzione	02/12/2019	03/09/2019
Entrata in esercizio	16/12/2019	03/09/2019

Condizioni a cui è subordinato il giudizio di ammissibilità

Nessuna condizione prevista

Allegato 1

POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 URBANO
PROGETTI DI INNOVAZIONE URBANA



Regione Toscana



SCHEDA DI SINTESI DELL'OPERAZIONE

Informazioni relative all'operazione

AZIONE DEL POR FESR 2014-2020:	Azione 9.6.6 a1)
DENOMINAZIONE PIU:	M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale
DENOMINAZIONE OPERAZIONE:	Nuovo centro civico di Montemurlo e riqualificazione CCN
COMUNE BENEFICIARIO:	Comune di Montemurlo
CODICE IDENTIFICATIVO SIUF:	Utente92
CODICE CUP:	Lotto 1: H18F18000010006 Lotto 2: H19J18000030006

Obiettivi e contenuti essenziali dell'operazione

Obiettivo del progetto è la creazione di una nuova centralità per il comune di Montemurlo che si leghi con gli altri interventi del PIU, in particolare: l'antistante piazza Libertà, l'edificio di Novello, dando vita ad un luogo di integrazione con fini culturali e sociali che coinvolga l'intero territorio di Montemurlo e Montale. Il progetto prevede la creazione di una piazza e la riprogettazione della viabilità e parcheggi in modo da eliminare il tratto della via Montalese che separa la nuova centralità antistante Piazza Libertà e si compone di due lotti. Per il lotto 2 si prevede: la realizzazione di un percorso che costeggia l'edificio Novello (operazione PIU) sul lato est della piazza e che la colleghi a Piazza Libertà (operazione PIU), sistemazione degli spazi verdi e dei percorsi di collegamento interni. L'area centrale verrà sistemata prevalentemente a verde, ogni spazio è funzionalmente pensato per una età diversa: spazio di collegamento tra percorso dei servizi e futuro percorso commerciale, con una funzione di filtro tra parcheggio e verde; area alberata con alberi; spazio centrale destinato ad attività sportive libere; area di transizione, in declivio, che in futuro possa essere utilizzata per attrezzature sportive; area attrezzata con giochi per l'infanzia e spazi di sosta per i genitori; area di collegamento tra le due piazze, che assicura la continuità sia dell'asse dei servizi che della mobilità del centro commerciale Naturale.

Dati economico-finanziari

Costo totale dell'operazione:	€ 1.505.000,00
Spesa ammissibile	€ 1.470.582,00
Contributo POR	€ 580.619,89

Crono-programma di attuazione

Attività	Date 1° Lotto (Viabilità)	Date 2° Lotto (Centro cittadino)
Approvazione progetto esecutivo	06/12/2018	28/06/2019
Pubblicazione bando di gara	20/12/2018	15/07/2019
Aggiudicazione definitiva dell'appalto	28/02/2019	13/09/2019
Avvio dei lavori	28/03/2019	14/10/2019
Ultimazione dei lavori	20/11/2020	20/11/2020
Collaudo/Certificato regolare esecuzione	20/02/2021	20/02/2021
Entrata in esercizio	20/02/2021	20/02/2021

Condizioni a cui è subordinato il giudizio di ammissibilità

Nessuna condizione prevista

Allegato 1

POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 URBANO
PROGETTI DI INNOVAZIONE URBANA



Regione Toscana



SCHEDA DI SINTESI DELL'OPERAZIONE

Informazioni relative all'operazione

AZIONE DEL POR FESR 2014-2020:	Azione 9.6.6 a1)
DENOMINAZIONE PIU:	M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale
DENOMINAZIONE OPERAZIONE:	Recupero dell'ex scuola di Novello come casa dell'economia
COMUNE BENEFICIARIO:	Comune di Montemurlo
CODICE IDENTIFICATIVO SIUF:	Utente041
CODICE CUP:	H18G18000010006

Obiettivi e contenuti essenziali dell'operazione

L'intervento riguarda il recupero dell'edificio situato su via Rosselli e prevede di realizzare un centro polifunzionale con funzione di supporto alle attività imprenditoriali giovanili, di servizio alle imprese del territorio, di formazione professionale, di mediazione e integrazione culturale. L'edificio ospiterà una serie di uffici per i coworking e un centro per l'integrazione culturale, trasferendo l'asilo nido nel nuovo edificio nella zona di Morecci, oggetto di specifico intervento, e mantenendo una porzione di edificio a scuola per l'infanzia con specifiche funzioni di aggregazione e inclusione sociale da realizzarsi nelle ore pomeridiane e serali.

Dati economico-finanziari

Costo totale dell'operazione:	C 500.000,00
Spesa ammissibile	C 467.041,00
Contributo POR	C 184.434,49

Crono-programma di attuazione

Attività	Data	Note
Approvazione progetto esecutivo	30/11/2018	
Pubblicazione bando di gara	15/12/2019	
Aggiudicazione definitiva dell'appalto	15/01/2020	
Avvio dei lavori	30/03/2020	
Ultimazione dei lavori	30/09/2021	
Collaudo/Certificato regolare esecuzione	30/12/2021	
Entrata in esercizio	30/12/2021	

Condizioni a cui è subordinato il giudizio di ammissibilità

Nessuna condizione prevista

Allegato 1

POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 URBANO
PROGETTI DI INNOVAZIONE URBANA



Regione Toscana



SCHEDA DI SINTESI DELL'OPERAZIONE

Informazioni relative all'operazione

AZIONE DEL POR FESR 2014-2020:	Azione 9.6.6 a1)
DENOMINAZIONE PIU:	M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale
DENOMINAZIONE OPERAZIONE:	Riqualificazione delle piazze centrali di Montale e del CCN
COMUNE BENEFICIARIO:	Comune di Montale
CODICE IDENTIFICATIVO SIUF:	Utena 056
CODICE CUP:	J15I17000100001

Obiettivi e contenuti essenziali dell'operazione

Obiettivo del progetto è la creazione di una nuova centralità per il Comune di Montale che si leghi con gli altri interventi del PIU. L'intervento è finalizzato alla riqualificazione del nucleo originario di Montale per dotarlo di un riconoscibile centro civico, di un ordinato assetto degli spazi pubblici a alla riqualificazione della principale via commerciale (via Martiri della libertà), per liberarla dal traffico caotico che la attraversa. Sono obiettivi fondamentali del progetto: - dare a Piazza Matteotti l'identità e la configurazione di uno spazio urbano a diretto contatto con la chiesa, chiuso al traffico ed aperto ad usi diversi ed integrati con la vita cittadina (mercato, manifestazioni, incontri, spettacoli), - riorganizzare il traffico di attraversamento della città per migliorare la vivibilità ed elevare la sicurezza stradale sulla vecchia provinciale, - sostenere le attività commerciali del centro cittadino, attraverso al riqualificazione degli spazi pubblici su cui prospettano, - promuovere e mettere in sicurezza la fruizione pedonale e ciclabile dell'area urbana.

Dati economico-finanziari

Costo totale dell'operazione:	C 800.000,00
Spesa ammissibile	C 726.000,00
Contributo POR	C 317.985,00

Crono-programma di attuazione

Attività	Data	Note
Approvazione progetto esecutivo	15/12/2018	
Pubblicazione bando di gara	15/12/2018	
Aggiudicazione definitiva dell'appalto	28/02/2019	
Avvio dei lavori	30/03/2019	
Ultimazione dei lavori	15/12/2019	
Collaudo/Certificato regolare esecuzione	31/01/2020	
Entrata in esercizio	31/01/2020	

Condizioni a cui è subordinato il giudizio di ammissibilità

Nessuna condizione prevista

Allegato 1

POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 URBANO
PROGETTI DI INNOVAZIONE URBANA



Regione Toscana



SCHEDA DI SINTESI DELL'OPERAZIONE

Informazioni relative all'operazione

AZIONE DEL POR FESR 2014-2020:	Azione 9.6.6 a1)
DENOMINAZIONE PIU:	M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale
DENOMINAZIONE OPERAZIONE:	Nuovo centro aggregativo e polivalente Nerucci a Montale e sistemazione delle aree pertinenziali
COMUNE BENEFICIARIO:	Comune di Montale
CODICE IDENTIFICATIVO SIUF:	Utena890
CODICE CUP:	J15I17000100001

Obiettivi e contenuti essenziali dell'operazione

L'intervento riguarda la demolizione e la ricostruzione di un edificio esistente in cemento amianto, situato all'interno del polo scolastico, per la realizzazione di un centro dedicato ad attività sociali e culturali. Le attività da svolgere e gli spazi da accogliere nella nuova struttura sono: un centro di formazione ambientale (promozione di stili di vita sani, attività di sensibilizzazione verso tematiche ambientali), spazi dedicati all'associazionismo sociale, sportivo e culturale, spazi per attività formative e creative (cinema, fotografia, pittura, musica, newmedia, writers, attività manuali, corsi e/o laboratori di musica), realizzazione di uno spazio polivalente (organizzazione di conferenze, concerti, eventi, mostre).

Dati economico-finanziari

Costo totale dell'operazione:	C 1.089.000,00
Spesa ammissibile	C 978.870,00
Contributo POR	C 428.745,00

Crono-programma di attuazione

Attività	Data	Note
Approvazione progetto esecutivo	31/08/2018	
Pubblicazione bando di gara	09/11/2018	
Aggiudicazione definitiva dell'appalto	31/01/2019	
Avvio dei lavori	28/02/2019	
Ultimazione dei lavori	30/11/2019	
Collaudo/Certificato regolare esecuzione	28/02/2020	
Entrata in esercizio	28/02/2020	

Condizioni a cui è subordinato il giudizio di ammissibilità

Nessuna condizione prevista

DECRETO 7 febbraio 2019, n. 21

Fenomeni atmosferici dal 1 al 3 febbraio 2019. Dichiarazione di stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2, lettera a) L.R. 67/2003.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 2/01/2018 n. 1 (Codice della Protezione civile);

Vista la Legge Regionale n. 67 del 29/12/2003 "Ordinamento del sistema regionale della Protezione civile e disciplina della relativa attività" e ss.mm.ii.;

Considerato che nei giorni dal 1 al 3 febbraio 2019 le province di Arezzo, Firenze, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Prato sono state interessate da intensi fenomeni meteorologici;

Constatato che tali eventi hanno determinato allagamenti e esondazioni dei corsi d'acqua nelle varie località coinvolte, con gravi disagi alla popolazione, provocando interruzione della viabilità e dei servizi pubblici;

Vista la relazione redatta dalla competente struttura regionale ai sensi dell'articolo 7 del DPGR 24/R del 19 maggio 2008, agli atti dell'ufficio;

Ritenuto, sulla base di quanto sopra, di dichiarare la rilevanza regionale ai sensi della L.R. 67/2003 a causa degli eventi meteorologici che nei giorni dal 1 al 3 febbraio 2019 hanno colpito le province di Arezzo, Firenze, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Prato, rinviando ad apposita delibera della Giunta Regionale l'individuazione dei comuni colpiti e delle iniziative da assumere;

DECRETA

1. è dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza regionale, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lettera a) L.R. 67/2003 relativamente agli eventi meteorologici che nei giorni dal 1 al 3 febbraio 2019 hanno colpito le province di Arezzo, Firenze, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Prato, rinviando ad apposita delibera della Giunta Regionale l'individuazione dei Comuni colpiti e delle iniziative da assumere;

2. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il Presidente

Enrico Rossi

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 28 gennaio 2019, n. 84

Regolamento (UE) 1308/2013. Adozione dei criteri di priorità e individuazione della superficie massima richiedibile per il rilascio delle autorizzazioni per i nuovi impianti viticoli da realizzare nell'ambito della Regione Toscana per l'anno 2019.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, entrato in vigore il 1° gennaio 2014;

Visto il regolamento (UE) 2017/2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

Richiamato in particolare l'articolo 1, punto 7) del regolamento (UE) 2017/2393 sopra citato, che modifica in parte l'articolo 61 del regolamento (UE) 2013/1308 relativo al Rilascio delle autorizzazioni per nuovi impianti;

Visti il regolamento delegato (UE) n. 2018/273 e di esecuzione (UE) n. 2018/274 della Commissione, dell'11 dicembre 2018, recanti rispettivamente integrazioni e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio relativo all'organizzazione

comune del mercato vitivinicolo, in ordine al sistema di autorizzazione per gli impianti viticoli;

Visto in particolare il Capo III, Sez I del citato regolamento (UE) n. 1308/2013 che, nel definire le regole per la gestione del sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, attribuisce agli Stati membri la potestà di individuare norme specifiche per il rilascio delle autorizzazioni, per l'applicazione di criteri di ammissibilità e di priorità;

Visto il decreto ministeriale 15 dicembre 2015 n. 12272 recante "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazione per gli impianti viticoli" ed in particolare gli articoli 6, 7, 8 e 9 concernenti le autorizzazioni per nuovi impianti, così come modificato ed integrato dal decreto ministeriale 30 gennaio 2017, n. 527 e dal decreto ministeriale 13 febbraio 2018, n. 935;

Richiamato il decreto ministeriale del Direttore Generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea n. 6638 del 12 dicembre 2018 con il quale si stabilisce che per l'annualità 2018, ai fini del rilascio delle autorizzazioni per nuovi impianti viticoli, è disponibile a livello nazionale una superficie di 6602 ettari, pari all'1% della superficie vitata nazionale riferita alla data del 31 luglio 2018 ed integrata dalle superfici per nuovi impianti autorizzate nel 2018 ed oggetto di rinuncia;

Richiamato l'articolo 6, comma 1 del decreto ministeriale 15 dicembre 2015, così come modificato dall'articolo 1, comma 1 del decreto ministeriale n. 935 del 13 febbraio 2018 in cui si dispone che a ciascuna Regione è garantita una superficie minima di assegnazione di nuovi impianti pari a 10 ettari;

Richiamato l'articolo 7 bis del decreto ministeriale 15 dicembre 2015, così come modificato dall'articolo 1, comma 2 del decreto ministeriale 935 del 13 febbraio 2018, in cui si dispone che, dal 2018, le Regioni possono applicare, per l'intera superficie vitata loro assegnata ai sensi dell'articolo 9, comma 5 del decreto ministeriale 15 dicembre 2015, uno o più dei seguenti criteri o sub-criteri di priorità:

a) organizzazioni senza scopo di lucro con fini sociali che hanno ricevuto terreni confiscati per reati di terrorismo e di criminalità di altro tipo (criterio di cui all'allegato II paragrafo 1, lettera II del regolamento delegato 273/2018);

b) le parcelle agricole identificate nella richiesta sono ubicate in uno o più dei tipi di superficie di cui all'articolo 64, paragrafo 2, lettera d), del Regolamento (UE) n.

1308/2013 e all'allegato II del regolamento delegato 273/2018, di seguito elencate:

1) superfici soggette a siccità, con un rapporto fra precipitazione annua ed evapotraspirazione potenziale annua inferiore allo 0,5;

2) superfici con scarsa profondità radicale, inferiore a 30 centimetri;

3) superfici con problemi di tessitura e pietrosità del suolo, secondo la definizione e le soglie contenute nell'allegato III del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

4) superfici in forte pendenza, superiore almeno al 15%;

5) superfici ubicate in zone di montagna, almeno sopra i 500 metri di altitudine, altipiani esclusi;

6) superfici ubicate in piccole isole con una superficie totale massima di 250 chilometri quadrati, caratterizzate da vincoli strutturali o socioeconomici;

c) superfici in cui l'impianto dei vigneti contribuisce alla conservazione dell'ambiente (criterio di cui al paragrafo 2, lettera b), dell'articolo 64 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e dell'allegato II al regolamento delegato (UE) 2015/560);

Ritenuto opportuno non avvalersi del criterio di priorità legato alle organizzazioni senza scopi di lucro che gestiscono superfici confiscate alla criminalità organizzata, in quanto da verifiche effettuate dal Settore preposto alla materia, non risultano presenti in toscana, soggetti ricadenti in tale casistica aventi i requisiti per presentare richiesta di rilascio di autorizzazione per nuovi impianti viticoli;

Ritenuto inoltre opportuno non avvalersi del criterio di priorità legato alle superfici in cui l'impianto dei vigneti contribuisce alla conservazione dell'ambiente (criterio di cui al paragrafo 2, lettera b), dell'articolo 64 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e dell'allegato II al regolamento delegato (UE) 273/2018, in quanto sulla base dell'esperienza maturata nella precedente annata, tale criterio è risultato irrilevante ai fini dell'assegnazione delle autorizzazioni per nuovi impianti nella realtà vitivinicola toscana;

Ritenuto opportuno avvalersi, nell'ambito dei criteri di priorità di cui all'articolo 64, paragrafo 2, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e all'allegato II del regolamento delegato 273/2018, del solo criterio di priorità riferito alle "superfici ubicate in piccole isole", così come definite dalla normativa comunitaria, essendo tali territori caratterizzati da vincoli strutturali e socioeconomici, e considerato che in tali zone la coltivazione della vite, condotta razionalmente con interventi di limitato impatto ambientale, rappresenta un importante strumento per ripristinare un livello accettabile di agrobiodiversità;

Visto il punto 2 del comma 2 dell'articolo 7 bis del

decreto ministeriale del 15 dicembre 2015, in cui si dispone che le Regioni comunichino al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, secondo la tabella riportata nell'allegato II al medesimo decreto ministeriale, la ponderazione da attribuire ad ognuno dei criteri e sub-criteri di priorità sopra richiamati, associando a ciascuno di essi un valore individuale compreso tra zero e uno, fermo restando che la somma di tutti i valori individuali deve essere pari a uno;

Ritenuto pertanto di attribuire, per le motivazioni sopra espresse, il peso ponderale pari a uno al criterio di priorità riferito alle "superfici ubicate in piccole isole", e un peso ponderale pari a zero a tutti gli altri criteri di priorità;

Ritenuto opportuno in applicazione del comma 1 dell'articolo 9 bis del decreto ministeriale 15 dicembre 2015, così come sostituito dal comma 4 dell'articolo 1 del decreto ministeriale n. 935 del 13 febbraio 2018, confermare il limite massimo di superficie richiedibile per domanda pari a 30 ettari individuato a livello nazionale, in quanto sulla base dell'esperienza maturata nelle due precedenti annate, tale limite garantisce il minor abbattimento proporzionale rispetto alle superfici richieste;

Ritenuto opportuno in attuazione del comma 2, dell'articolo 9 bis del decreto ministeriale 15 dicembre 2015, così come sostituito dal comma 4 dell'articolo 1 del decreto ministeriale n. 935 del 13 febbraio 2018, stabilire che, nel caso in cui le richieste ammissibili superino la superficie assegnata alla regione Toscana, venga garantito il rilascio di autorizzazioni per una superficie minima pari a 0,2 ettari a tutti i richiedenti;

Preso atto che, qualora la superficie di nuovi impianti messa a disposizione della Regione Toscana, non sia sufficiente a garantire il rilascio a tutti i richiedenti della superficie minima sopra richiamata, con successivo atto si provvederà a ridurre di conseguenza tale limite;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di applicare, per quanto richiamato in premessa, alle richieste di concessione di autorizzazioni di nuovi impianti viticoli da realizzare sul territorio della Regione Toscana presentate nell'anno 2019, il criterio di priorità relativo alle parcelle agricole identificate nella richiesta ubicate nelle piccole isole, come definite dalla normativa comunitaria richiamata in premessa;

2. di attribuire al criterio di priorità di cui al precedente punto 1) il peso ponderale di 1;

3. di stabilire un tetto massimo di superficie vitata richiedibile per domanda pari a 30 ettari;

4. di stabilire che, nel caso in cui le richieste ammissibili superino la superficie assegnata alla Regione Toscana, venga garantito il rilascio di autorizzazioni per una superficie minima pari a 0,2 ettari a tutti i richiedenti, fermo restando che, qualora la superficie di nuovi impianti disponibile, non sia sufficiente a garantire il rilascio a tutti i richiedenti della superficie minima sopra richiamata, con successivo atto si provvederà a ridurre di conseguenza tale limite;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole alimentari forestali, e del turismo. Direzione generale delle politiche internazionali e della Unione Europea - PIUE VII - Settore vitivinicolo e ad AGEA Coordinamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta*

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 99

Approvazione dell'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana, Comune di Firenze e Camera di Commercio per la disciplina dei lavori da realizzare alla Fortezza da Basso.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 27 dicembre 2004 n.77 "Demanio e Patrimonio della Regione Toscana. Modifiche alla legge regionale 21 marzo 2000, n.39 (Legge forestale della Toscana)";

Visto il regolamento di attuazione della L.R. 77/2004 emanato con D.P.G.R. 23 novembre 2005, n. 61/R;

Visto che in data 21 ottobre 2015 è stato sottoscritto tra Regione Toscana, Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze e Camera di Commercio di Firenze un Protocollo d'Intesa finalizzato alla revisione della concessione in essere tra gli stessi Enti e Firenze Fiera spa, alla redazione della progettazione preliminare del Piano di recupero del Complesso da parte del Comune di Firenze, al finanziamento dello stesso, alla cessione alla CCIAA di parte delle quote di proprietà del Complesso di cui sono titolari Regione Toscana, Comune di Firenze e Città metropolitana;

Preso atto che il Comune di Firenze ha adottato, con propria deliberazione n.2015/G/00378 del 16/10/2015 il Piano di recupero Fortezza da Basso (diseguito denominato "Piano") che l'intero complesso monumentale della Fortezza da Basso, mentre il presente accordo disciplina i tempi di realizzazione della progettazione esecutiva e di svolgimento delle procedure di evidenza pubblica per l'attuazione del primo stralcio del Piano, l'impegno e tempi di erogazione delle relative risorse necessarie, i tempi di realizzazione delle opere;

Considerato che Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Firenze, con il protocollo sottoscritto in data 21 Ottobre 2015 si sono impegnati a definire le modalità relative alle successive fasi di progettazione e affidamento dell'attuazione del Piano di recupero di cui al precedente punto;

Preso atto che il Comune di Firenze ha redatto il progetto preliminare del "Piano di recupero della Fortezza da Basso" approvato con delibera n. 2015/G/00577;

Preso atto del "Rapporto di Valutazione" del 30/10/2017 redatto dal Tecnico incaricato da C.C.I.A.A., che stima il valore di mercato complessivo della Fortezza da Basso ad euro 144.800.000,00, valore congruito dall'Agenzia del Demanio con Verbale di Congruità del 20/02/2018 e pertanto il prezzo della quota di proprietà della Fortezza pari al 25 (venticinque) per cento del totale è di euro 36.200.000,00;

Preso atto che con DGR n. 686 del 19 luglio 2016 è stato approvato l'"Accordo tra Regione Toscana, Comune di Firenze, CM di Firenze e Camera di Commercio di Firenze relativamente alla Fortezza da Basso";

Visto che detto accordo, regolarmente sottoscritto, concerne la definizione delle attività da porre in essere da parte dei soggetti sottoscrittori ai fini della definizione dell'assetto proprietario, la progettazione dei lavori sul compendio Fortezza da Basso e l'avvio della realizzazione del relativo "Piano";

Preso atto che il medesimo Accordo prevedeva la sottoscrizione di uno specifico Accordo di programma entro il 31-12-2016 per la definizione dei temi della progettazione esecutiva e dello svolgimento delle procedure di evidenza pubblica;

Preso altresì atto che il 5 novembre 2016 è stato siglato il "Patto per la città metropolitana di Firenze" per "interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della città di Firenze e dell'area metropolitana";

Visto che complessivamente, gli interventi per il

rilancio della Fortezza da Basso ammontano a 140 milioni di euro" (punto 3.2); per il Rilancio internazionale Fortezza da Basso, il medesimo "Patto per la città metropolitana di Firenze" stanZIA, a valere su Risorse FSC 2014-2020, una prima tranche di € 20.100.000,00 (ventimilionicentomila);

Visto che, alla luce delle novità intercorse, è stato ritenuto di procedere alla revisione e sostituzione integrale dell'Accordo sottoscritto dagli enti sopra rappresentati in data 21 ottobre 2016 anche per adeguarlo nelle tempistiche, tenuto conto degli adempimenti già espletati;

Preso atto del nuovo Accordo sottoscritto il 5/9/2018 e approvato in schema con DGR 757 del 9 luglio 2018, che sostituisce integralmente quello sottoscritto in data 21 ottobre 2016, tra Regione Toscana, Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze e Camera di Commercio e che definisce le attività da porre in essere da parte dei soggetti sottoscrittori ai fini della definizione dell'assetto proprietario e della realizzazione del "Piano";

Visto l'art.15 della L.R. n. 73 del 27 dicembre 2018 che prevede che le entrate derivanti dall'alienazione da parte della regione di una quota di proprietà del complesso immobiliare demaniale della Fortezza da Basso sono destinate, fino ad un massimo di euro 12.067.000,00 e comunque non oltre la quota di proprietà della Regione che residua, per il concorso con gli altri comproprietari alla realizzazione dei lavori previsti dal Piano di recupero adottato dal Comune di Firenze;

Preso atto che è necessario stipulare uno specifico Accordo di Programma, di cui all'allegato al presente atto (All.A), ai sensi dell'art. 34 ter della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40, per la definizione puntuale della tempistica delle varie fasi di realizzazione dei lavori nonché per lo stanziamento ed erogazione delle relative risorse, così come previsto dall'art. 8 dell'Accordo del 5/9/2018;

Considerato che gli enti sottoscrittori del presente Accordo di Programma hanno preventivamente raggiunto l'intesa sui contenuti dello stesso;

Vista la L.R. 75 del 27/12/2018 "Bilancio di previsione finanziario 2019/2021"

Vista la DGR n. 7 del 7/1/2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2019/2021 e del bilancio finanziario gestionale 2019/2021"

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 31 gennaio 2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare l'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana, Comune di Firenze e Camera di Commercio per la Fortezza da Basso di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo pari a Euro 12.067.000,00 che risulta l'importo massimo a carico della Regione Toscana ai sensi del citato art. 15 della LR 73/2018 e dell'art.6 dell'accordo allegato sopra indicato, risulta assicurata secondo la seguente articolazione per capitolo, importo ed annualità del bilancio di previsione 2019/2021:

- euro 3.000.000,00 per l'annualità 2019 sul Cap/U 73104 tipo stanziamento "competenza";

- euro 6.000.000,00 per l'annualità 2020 sul Cap/U 73104 tipo stanziamento "cronoprogramma" (ex cap. 90168);

- euro 3.067.000,00 per l'annualità 2021 a valere sul Cap./U 73104 tipo stanziamento "cronoprogramma" (ex cap. 90168);

3) di dare atto che l'impegno delle risorse previste è comunque subordinato ai vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

4) di comunicare il presente atto agli enti sottoscrittori per gli adempimenti conseguenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Burt ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L. R.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ACCORDO DI PROGRAMMA

Ai sensi dell'art. 34 ter della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40

tra

REGIONE TOSCANA
COMUNE DI FIRENZE
CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE
CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Regione Toscana, ai fini del presente atto domiciliata presso la propria sede di Firenze, palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo n. 10 e rappresentata dal Presidente Enrico Rossi;

e

Comune di Firenze, ai fini del presente atto domiciliato presso la propria sede di in Palazzo Vecchio, piazza Signoria, Firenze e rappresentata dal Sindaco Dario Nardella;

e

Città Metropolitana di Firenze, ai fini del presente atto domiciliata presso la propria sede di via Cavour, 1 a Firenze e rappresentata dal Sindaco metropolitano Dario Nardella;

e

Camera di Commercio di Firenze (C.C.I.A.A.), ai fini del presente atto domiciliata presso la propria sede e rappresentata dal Presidente Leonardo Bassilichi,

PREMESSO che:

in data 21 ottobre 2015 è stato sottoscritto tra Regione Toscana, Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze e Camera di Commercio di Firenze un Protocollo d'Intesa finalizzato alla revisione della concessione in essere tra gli stessi Enti e Firenze Fiera spa, alla redazione della progettazione preliminare del Piano di recupero del Complesso da parte del Comune di Firenze, al finanziamento dello stesso, alla cessione alla CCIAA di parte delle quote di proprietà del Complesso di cui sono titolari Regione Toscana, Comune di Firenze e Città metropolitana;

con atto a rogito del notaio dott. Niccolò Turchini, Rep. N. 1.409, Raccolta N. 817 del 30 dicembre 2015, registrato a Firenze il 30 dicembre 2015 al N. 25073, Serie 1T è stata formalizzata l'acquisizione, da parte della Regione, delle quote di proprietà del compendio immobiliare della Fortezza da Basso dal Comune di Firenze e dalla Città Metropolitana di Firenze e con successivo atto a rogito del Notaio Turchini, Rep. N. 1.595, Raccolta N. 936 del 14 aprile 2016, registrato a Firenze il 14 aprile 2016 al N. 7063, Serie 1T, è stato dichiarato l'avveramento della condizione sospensiva relativa al mancato esercizio della prelazione artistica ex D. Lgs. N. 42/2004;

il Comune di Firenze ha adottato, con propria deliberazione del 16/10/2015 n.2015/G/00378 il Piano di recupero Fortezza da Basso (di seguito denominato "Piano"); il piano interessa l'intero complesso monumentale della Fortezza da Basso;

Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Firenze, con il protocollo sottoscritto in data 21 Ottobre 2015 si sono impegnati a definire le modalità relative alle successive fasi di progettazione e affidamento dell'attuazione del Piano ;

il Comune di Firenze ha redatto il progetto preliminare del "Piano di recupero della Fortezza da Basso" approvato con delibera n. 2015/G/00577;

per l'alienazione alla C.C.I.A.A. di Firenze delle quote del complesso immobiliare denominato "Fortezza da Basso", è stata acquisita l'autorizzazione da parte dei competenti uffici del MIBACT (ex D.Lgs. 22/1/2004, n. 42);

da parte della C.C.I.A.A. è stato acquisito il parere del MEF ai sensi dell'art. 1, comma 138 della legge 228/2012 per l'acquisto delle quote di proprietà della Fortezza;

con "Rapporto di Valutazione" datato 30/10/2017 del Tecnico incaricato da C.C.I.A.A., è stato stimato il valore di mercato complessivo della Fortezza da Basso all'attualità, pari ad euro 144.800.000,00, valore congruito dall'Agenzia del Demanio con Verbale di Congruità datato 20/02/2018; pertanto il prezzo della quota di proprietà della Fortezza pari al 25 (venticinque) per cento del totale è di euro 36.200.000,00;

con deliberazione della Giunta regionale n. 686 del 19 luglio 2016, del Consiglio metropolitano n. 68 del 21 settembre 2016, della Giunta camerale di CCIAA n. 119 del 19 giugno 2016 e della Giunta del Comunale di Firenze n. 331 del 26 luglio 2016, è stato approvato l' "Accordo tra Regione Toscana, Comune di Firenze, CM di Firenze e Camera di Commercio di Firenze relativamente alla Fortezza da Basso", regolarmente sottoscritto;

detto accordo concerne la definizione delle attività da porre in essere da parte dei soggetti sottoscrittori ai fini della definizione dell'assetto proprietario, la progettazione dei lavori sul compendio Fortezza da Basso e l'avvio della realizzazione del relativo "Piano";

Il medesimo Accordo prevede altresì la sottoscrizione di uno specifico Accordo di programma entro il 31/12/2016 per la definizione dei temi della progettazione esecutiva e dello svolgimento delle procedure di evidenza pubblica;

il 5 novembre 2016 è stato siglato il “Patto per la città metropolitana di Firenze” per “interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della città di Firenze e dell’area metropolitana” nel quale si legge che : “Per il rilancio internazionale della Fortezza da Basso (di proprietà della Regione Toscana, Comune di Firenze e Città Metropolitana di Firenze), quale spazio per esposizioni e convegnistica, è stato elaborato un progetto complessivo che prevede il recupero della parte monumentale, la rifunzionalizzazione di alcuni padiglioni e la realizzazione di nuovi. La realizzazione dell’intervento è stata oggetto di un Accordo sottoscritto tra Regione Toscana, Città Metropolitana, Comune di Firenze e Camera di Commercio, con un primo finanziamento delle opere e la necessità di reperire ulteriori risorse; complessivamente, gli interventi per il rilancio della Fortezza da Basso ammontano a 140 milioni di euro” (punto 3.2);

per il Rilancio internazionale Fortezza da Basso, il medesimo “Patto per la città metropolitana di Firenze” stanziava, a valere su Risorse FSC 2014-2020, una prima tranche di euro 20.100.000,00 ;

alla luce delle novità sopraggiunte si è reso necessario procedere alla revisione e sostituzione integrale dell’Accordo sottoscritto dagli enti sopra rappresentati in data 21 ottobre 2016 anche per adeguarlo nelle tempistiche, tenuto conto degli adempimenti già espletati;

il nuovo Accordo datato 5/9/2018, che sostituisce integralmente quello sottoscritto in data 21 ottobre 2016 tra Regione Toscana, Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze e Camera di Commercio di Firenze definisce le attività da porre in essere da parte dei soggetti sottoscrittori ai fini della definizione dell’assetto proprietario e della realizzazione del primo stralcio del Piano;

è necessario stipulare uno specifico accordo di programma ai sensi dell’art. 34 ter della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40, per la definizione puntuale della tempistica delle varie fasi di realizzazione dei lavori nonché per lo stanziamento ed erogazione delle relative risorse, così come previsto dall’art. 8 dell’ Accordo datato 5/9/2018;

gli enti sottoscrittori del presente Accordo di Programma hanno preventivamente raggiunto l’intesa sui contenuti dello stesso;

Visti i seguenti atti con i quali gli enti interessati hanno approvato il testo del presente Accordo di Programma :

- per la Regione Toscana ;
- per la Città Metropolitana di Firenze ;
- per il Comune di Firenze ;
- per la Camera di Commercio di Firenze (C.C.I.A.A.) ;

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1

Premesse

1. Le premesse formano parte integrante del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2 Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo di programma è stipulato ai sensi del capo II bis del titolo II della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 ed è finalizzato a definire:

1. individuazione dei lotti di lavori relativi al primo stralcio del Piano di Recupero (di seguito denominato "Piano") della Fortezza da Basso;
2. tempi di realizzazione dei primi tre lotti del primo stralcio del Piano ;
3. modalità e tempi di erogazione delle risorse necessarie alla realizzazione dei lavori;
4. modalità di aggiornamento del programma di realizzazione dei successivi lotti di lavori.

2. In coerenza con i propri strumenti di programmazione, le parti riconoscono la strategicità dell'intervento e definiscono le modalità del reperimento e dell'utilizzo delle necessarie risorse finanziarie.

3. L'approccio programmatico delle parti persegue la puntuale corrispondenza tra obiettivi e risorse disponibili, da raggiungere attraverso i meccanismi della partecipazione.

Articolo 3 Lotti del primo stralcio attuativo del Piano

1. Nel primo stralcio del Piano saranno realizzati i seguenti lotti di interventi:

1. Primo intervento sulle mura;
2. Padiglione Bellavista;
3. Ex Liceo Machiavelli;
4. Padiglione Cavaniglia;
5. Padiglione Spadolini.

Articolo 4 Cronoprogramma dei lotti 1, 2 e 3

1. Il cronoprogramma della realizzazione dei lotti 1, 2 e 3 è contenuto negli allegati "A", "B" e "C", parti integranti e sostanziali del presente atto.

Articolo 5 Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Il Comune di Firenze si impegna a svolgere le funzioni di soggetto attuatore del primo stralcio del piano, assumendo il ruolo di stazione appaltante, rispettando modalità di realizzazione, cronoprogramma e scadenze stabilite nel presente Accordo di Programma, la partecipazione dei soggetti sottoscrittori dello stesso, e la condivisione con questi ultimi delle strategie di sviluppo della Fortezza da Basso.

2. A partire dal 2024 il concessionario della Fortezza, Firenze Fiera, realizzerà lavori in esecuzione del Piano, l'individuazione e le modalità attuative dei quali saranno stabilite da un ulteriore accordo di programma che sarà sottoscritto dai firmatari del presente atto ed il concessionario Firenze Fiera.

3. Il Comune di Firenze si impegna ad inoltrare al funzionario responsabile dell'attuazione dell'Accordo di cui al successivo articolo 10, le informazioni necessarie per il monitoraggio semestrale dello stato di attuazione dell'intervento.

4. Regione Toscana, Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze e Camera di Commercio di Firenze assicurano la copertura finanziaria degli interventi; il trasferimento delle risorse al Comune di Firenze da parte degli altri enti avverrà secondo le modalità stabilite dal successivo articolo 7.

5. I soggetti sottoscrittori si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a) a rispettare i termini concordati per la realizzazione degli interventi, nel rispetto della normativa vigente;
- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
- c) a procedere periodicamente alla verifica dello stato di attuazione del presente Accordo di Programma;
- d) a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di realizzazione dell'intervento e di attuazione degli impegni assunti.

Articolo 6

Quadro dei finanziamenti dell'intervento

1. Il costo complessivo per la realizzazione di tutti i lavori in esecuzione del Piano è previsto in euro 140.000.000,00.

2. Le risorse finanziarie ad oggi individuate per la realizzazione dei lavori ammontano ad euro 68.366.667,00, come di seguito specificato:

- 12.066.667,00 euro saranno finanziati dalla Regione Toscana;
- 12.066.667,00 euro saranno finanziati dal Comune di Firenze;
- 12.066.666,00 euro saranno finanziati dalla Città Metropolitana di Firenze;
- 20.100.000,00 euro saranno finanziati attraverso il Comune di Firenze mediante le risorse messe a disposizione dal "Patto per la Città Metropolitana di Firenze";
- 12.066.667,00 euro saranno finanziati dalla Camera di Commercio di Firenze;

3. Saranno utilizzate prioritariamente le risorse messe a disposizione da Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Firenze, fino a concorrenza dell'importo di euro 36.200.000,00; successivamente saranno utilizzate le risorse messe a disposizione da Camera di Commercio di Firenze.

4. Eventuali economie di gara su ciascun lotto saranno utilizzate per i lavori sui successivi lotti.

5. Le eventuali risorse eccedenti i costi per la realizzazione del primo stralcio del Piano andranno a finanziare stralci successivi.

6. Nel caso si verificano incrementi di spesa nel corso della realizzazione dei lavori, rispetto alle risorse sopra individuate, il presente Accordo di Programma dovrà essere oggetto di rimodulazione su proposta del Collegio di Vigilanza.

Articolo 7

Trasferimento delle risorse al Soggetto Attuatore

1. Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, fino a concorrenza complessiva di euro 24.133.333,00, e Camera di Commercio di Firenze successivamente all'utilizzo delle risorse apportate dai predetti due enti e dal Comune di Firenze, erogano al Comune di Firenze le risorse per l'espletamento della progettazione e dei lavori con le seguenti modalità:
 - a) cinque per cento al momento dell'avvio delle procedure di gara per l'affidamento lavori, previa richiesta da parte del Responsabile Unico del Procedimento;
 - b) quindici per cento al momento della consegna del cantiere all'Impresa, previa trasmissione del "verbale di consegna" del cantiere e degli atti di aggiudicazione;
 - c) settanta per cento sulla base della trasmissione dei SAL, come da capitolato speciale d'appalto, fino ad un massimo del 90% dell'importo effettivo dell'intervento;
 - e) dieci per cento ad avvenuta emissione del certificato di collaudo delle opere.
2. Ai fini della liquidazione di quanto previsto al comma 1 il Comune di Firenze, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, si impegna a trasmettere al Nucleo Tecnico di cui al successivo articolo 11, ed al Funzionario Responsabile dell'Attuazione dell'Accordo di cui al successivo articolo 10, il quadro economico dell'intervento aggiornato, specificando l'ammontare delle eventuali economie di gara.
3. A conclusione dei lavori il Comune di Firenze si impegna a redigere, nel tempo strettamente necessario, e comunque non oltre sei mesi, il certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo. Provvede inoltre alla rendicontazione completa delle spese di intervento sostenute.

Articolo 8

Proprietà degli interventi realizzati

1. Le opere realizzate sono acquisite alla proprietà degli Enti proprietari della Fortezza in parti uguali.

Articolo 9

Collegio di Vigilanza

1. E' istituito il collegio di vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, ai sensi e con le competenze di cui all'art. 34 *octies* della sopra citata l.r. n. 40 / 2009, composto da :
Presidente della Giunta Regionale;
Sindaco della Città Metropolitana di Firenze;
Sindaco del Comune di Firenze;
Presidente della Camera di Commercio di Firenze;
2. I componenti sopra individuati potranno agire direttamente o mediante loro delegati.

Articolo 10

Funzionario responsabile dell'attuazione dell' Accordo

1. Il funzionario responsabile dell'attuazione dell'Accordo, ai sensi dell'art. 34 *quinquies*, c. 2 lett. f) della l.r. n. 40 / 2009 è il dott. Paolo Pantuliano, dirigente del Settore Patrimonio e Logistica di Regione Toscana.

Articolo 11

Coordinamento dell'attuazione del primo stralcio del Piano

1. L'attività di coordinamento dell'attuazione del primo stralcio del Piano viene svolta dal Nucleo Tecnico di cui all'art. 7 dell' Accordo datato 5/9/2018, per le finalità indicate al medesimo articolo.

2. Il Nucleo Tecnico si avvale della collaborazione del funzionario responsabile dell'attuazione del Piano di cui al precedente articolo 10.

Articolo 12

Validità

1. Dopo la sua sottoscrizione, il presente Accordo di Programma è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 34 *sexies* comma 3 della l.r. 40/2009. Produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione.

Articolo 13

Modifiche

1. Eventuali modifiche al presente Accordo di Programma possono essere apportate con il consenso unanime delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di un atto integrativo.

2. Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di realizzazione delle opere, relative alla fissazione del cronoprogramma dei lotti successivi ai numeri 1 e 2 come individuati dal precedente articolo 3, alla precisazione dei costi dei lavori previsti a seguito del perfezionamento dei vari stadi di progettazione, ad ulteriori o diversi lavori, tali comunque da non comportare il superamento dell'importo complessivo delle risorse di cui al precedente articolo 6, comunque preventivamente assentite dal Nucleo Tecnico e successivamente dal Collegio di Vigilanza, saranno approvate dal Nucleo Tecnico senza che ciò determini variazione al presente Accordo di Programma.

Il presente accordo è sottoscritto in forma digitale ai sensi del comma 2 bis dell'art. 15 della legge 241/1990

Letto, confermato e sottoscritto

REGIONE TOSCANA

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

COMUNE DI FIRENZE

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Cronoprogramma delle principali dei lavori di restauro delle mura afferenti al padiglione Bellavista

ALLEGATO A)

N° FASE	FASE	2019													
		Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno							
1	Acquisizione del parere da parte della Soprintendenza	questa fase potrebbe avere durata maggiore													
2	Redazione del bando di gara e pubblicazione														
3	Controllo amministrativo delle offerte														
4	Analisi delle offerte e aggiudicazione														
5	Stand still period														
6	Contratto														
7	Inizio cantiere														

Fortezza da Basso

Revisione n° 0 del 29/01/2019

Cronoprogramma delle principali dei lavori di restauro delle mura afferenti al padiglione Bellavista

ALLEGATO A)

N° FASE	FASE	2019							2020				
		Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio					
1	Acquisizione del parere da parte della Soprintendenza												
2	Redazione del bando di gara e pubblicazione												
3	Controllo amministrativo delle offerte												
4	Analisi delle offerte e aggiudicazione												
5	Stand still period												
6	Contratto												
7	Inizio cantiere												

Fortezza da Basso

Revisione n° 0 del 29/01/2019

Cronoprogramma delle principali dei lavori di restauro delle mura afferenti al padiglione Bellavista

ALLEGATO A)

N° FASE	FASE	2020					2020	
		Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	
1	Acquisizione del parere da parte della Soprintendenza							
2	Redazione del bando di gara e pubblicazione							
3	Controllo amministrativo delle offerte							
4	Analisi delle offerte e aggiudicazione							
5	Stand still period							
6	Contratto							
7	Inizio cantiere							

Fortezza da Basso

Revisione n° 0 del 29/01/2019

Cronoprogramma delle principali fasi progettuali del padiglione Bellavista

ALL.B

2019

N° FASE	FASE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
1	Firma dell'accordo di programma Recepire le indicazioni sulle necessità, le destinazioni d'uso e le prestazioni per la progettazione (Firenze fiera)						
2	Indagini archeologiche a seguito del parere della soprintendenza sul progetto definitivo generale (Comune di Firenze)						La durata della fase dipende dalla Soprintendenza potrebbe variare da 2,5 a 4,5 mesi
3	Sviluppo dell'idea progettuale dell'involucro esterno a livello architettonico (Firenze fiera e Università, Comune di Firenze, Soprintendenza)						
4	Sviluppo della progettazione definitiva e approvazione da parte degli enti proprietari						
5	Sviluppo della progettazione esecutiva e approvazione da parte degli enti proprietari						
6	Verifica degli elaborati progettuali						
7	Redazione del bando di gara e pubblicazione						
8	Controllo amministrativo delle offerte						
9	Nomina della commissione tecnica di valutazione delle offerte						
10	Analisi delle offerte e aggiudicazione						
11	Stand still period						
12	Contratto						
13	Inizio cantiere						

Fortezza da Basso

Revisione n° 0 del 29/01/2019

Cronoprogramma delle principali fasi progettuali del padiglione Bellavista

ALL.B

2019

N° FASE	FASE	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	Firma dell'accordo di programma Recepire le indicazioni sulle necessità, le destinazioni d'uso e le prestazioni per la progettazione (Firenze fiera)						
2	Indagini archeologiche a seguito del parere della soprintendenza sul progetto definitivo generale (Comune di Firenze)						
3	Sviluppo dell'idea progettuale dell'involucro esterno a livello architettonico (Firenze fiera e Università, Comune di Firenze, Soprintendenza)						
4	Sviluppo della progettazione definitiva e approvazione da parte degli enti proprietari						
5	Sviluppo della progettazione esecutiva e approvazione da parte degli enti proprietari						
6	Verifica degli elaborati progettuali						
7	Redazione del bando di gara e pubblicazione						
8	Controllo amministrativo delle offerte						
9	Nomina della commissione tecnica di valutazione delle offerte						
10	Analisi delle offerte e aggiudicazione						
11	Stand still period						
12	Contratto						
13	Inizio cantiere						

Fortezza da Basso

Revisione n° 0 del 29/01/2019

Cronoprogramma delle principali fasi progettuali del padiglione Bellavista

ALL.B

		2020					
N° FASE	FASE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
1	Firma dell'accordo di programma Recepire le indicazioni sulle necessità, le destinazioni d'uso e le prestazioni per la progettazione (Firenze fiera)						
2	Indagini archeologiche a seguito del parere della soprintendenza sul progetto definitivo generale (Comune di Firenze)						
3	Sviluppo dell'idea progettuale dell'involucro esterno a livello architettonico (Firenze fiera e Università, Comune di Firenze, Soprintendenza)						
4	Sviluppo della progettazione definitiva e approvazione da parte degli enti proprietari						
5	Sviluppo della progettazione esecutiva e approvazione da parte degli enti proprietari						
6	Verifica degli elaborati progettuali						
7	Redazione del bando di gara e pubblicazione						
8	Controllo amministrativo delle offerte						
9	Nomina della commissione tecnica di valutazione delle offerte						
10	Analisi delle offerte e aggiudicazione						
11	Stand still period						
12	Contratto						
13	Inizio cantiere						

Fortezza da Basso

Revisione n° 0 del 29/01/2019

Cronoprogramma delle principali fasi progettuali del padiglione Bellavista

ALL.B

2020

N° FASE	FASE	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	Firma dell'accordo di programma Recepire le indicazioni sulle necessità, le destinazioni d'uso e le prestazioni per la progettazione (Firenze fiera)						
2	Indagini archeologiche a seguito del parere della soprintendenza sul progetto definitivo generale (Comune di Firenze)						
3	Sviluppo dell'idea progettuale dell'involucro esterno a livello architettonico (Firenze fiera e Università, Comune di Firenze, Soprintendenza)						
4	Sviluppo della progettazione definitiva e approvazione da parte degli enti proprietari						
5	Sviluppo della progettazione esecutiva e approvazione da parte degli enti proprietari						
6	Verifica degli elaborati progettuali						
7	Redazione del bando di gara e pubblicazione						
8	Controllo amministrativo delle offerte						
9	Nomina della commissione tecnica di valutazione delle offerte						
10	Analisi delle offerte e aggiudicazione						
11	Stand still period						
12	Contratto						
13	Inizio cantiere						

La durata della fase dipende dalla Commissione esterna e può variare da 2 a 3 mesi.

Fortezza da Basso

Revisione n° 0 del 29/01/2019

Cronoprogramma delle principali fasi progettuali del padiglione Machiavelli

ALLC

		2020					
N° FASE	FASE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
1	Recepire le indicazioni sulle necessità, le destinazioni d'uso e le prestazioni per la progettazione (Firenze fiera)						
2	Sviluppo dell'idea progettuale dell'involucro esterno a livello architettonico (Firenze fiera e Università, Comune di Firenze, Soprintendenza)						
3	Sviluppo della progettazione definitiva e approvazione da parte degli enti proprietari						
4	Sviluppo della progettazione esecutiva e approvazione da parte degli enti proprietari						
5	Verifica degli elaborati progettuali						
6	Redazione del bando di gara e pubblicazione						
7	Controllo amministrativo delle offerte						
8	Nomina della commissione tecnica di valutazione delle offerte						
9	Analisi delle offerte e aggiudicazione						
10	Stand still period						
11	Contratto						
12	Inizio cantiere						

Fortezza da Basso

Revisione n° 0 del 29/01/2019

Cronoprogramma delle principali fasi progettuali del padiglione Machiavelli

ALL.C

2020

N° FASE	FASE	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	Recepire le indicazioni sulle necessità, le destinazioni d'uso e le prestazioni per la progettazione (Firenze fiera)						
2	Sviluppo dell'idea progettuale dell'involucro esterno a livello architettonico (Firenze fiera e Università, Comune di Firenze, Soprintendenza)						
3	Sviluppo della progettazione definitiva e approvazione da parte degli enti proprietari						
4	Sviluppo della progettazione esecutiva e approvazione da parte degli enti proprietari		la durata della fase dipenderà dalla rapidità con cui gli Enti proprietari approveranno il progetto esecutivo				
5	Verifica degli elaborati progettuali		verifica				
6	Redazione del bando di gara e pubblicazione						
7	Controllo amministrativo delle offerte						
8	Nomina della commissione tecnica di valutazione delle offerte						
9	Analisi delle offerte e aggiudicazione						
10	Stand still period						
11	Contratto						
12	Inizio cantiere						

Fortezza da Basso

Revisione n° 0 del 29/01/2019

Cronoprogramma delle principali fasi progettuali del padiglione Machiavelli

ALL.C

		2021					
N° FASE	FASE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
1	Recepire le indicazioni sulle necessità, le destinazioni d'uso e le prestazioni per la progettazione (Firenze fiera)						
2	Sviluppo dell'idea progettuale dell'involucro esterno a livello architettonico (Firenze fiera e Università, Comune di Firenze, Soprintendenza)						
3	Sviluppo della progettazione definitiva e approvazione da parte degli enti proprietari						
4	Sviluppo della progettazione esecutiva e approvazione da parte degli enti proprietari						
5	Verifica degli elaborati progettuali						
6	Redazione del bando di gara e pubblicazione						
7	Controllo amministrativo delle offerte						
8	Nomina della commissione tecnica di valutazione delle offerte						
9	Analisi delle offerte e aggiudicazione						
10	Stand still period						
11	Contratto						
12	Inizio cantiere						

La durata della fase dipende dalla
Commissione estimates può variare
da 2 a 3 mesi

Fortezza da Basso

Revisione n° 0 del 29/01/2019

Cronoprogramma delle principali fasi progettuali del padiglione Machiavelli

ALL.C

		2021					
N° FASE	FASE	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	Recepire le indicazioni sulle necessità, le destinazioni d'uso e le prestazioni per la progettazione (Firenze fiera)						
2	Sviluppo dell'idea progettuale dell'involucro esterno a livello architettonico (Firenze fiera e Università, Comune di Firenze, Soprintendenza)						
3	Sviluppo della progettazione definitiva e approvazione da parte degli enti proprietari						
4	Sviluppo della progettazione esecutiva e approvazione da parte degli enti proprietari						
5	Verifica degli elaborati progettuali						
6	Redazione del bando di gara e pubblicazione						
7	Controllo amministrativo delle offerte						
8	Nomina della commissione tecnica di valutazione delle offerte						
9	Analisi delle offerte e aggiudicazione						
10	Stand still period						
11	Contratto						
12	Inizio cantiere						

Fortezza da Basso

Revisione n° 0 del 29/01/2019

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 103

Azione Regionale sulla Sicurezza Stradale in attuazione del PRIIM a supporto degli Enti locali per la realizzazione di interventi di sicurezza stradale. Indirizzi.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 che tra le politiche in materia di infrastrutture e mobilità richiama la necessità di sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e la sicurezza stradale approvato con la Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15/03/2017;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) per l'esercizio 2019, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 87 del 26 settembre 2018, nel quale al punto 2 fra le priorità per il 2019 si evidenzia che "proseguiranno gli interventi e le opere per la sicurezza stradale finanziate con i bandi regionali attuativi del PRIIM e potranno essere avviati nuovi bandi, previa disponibilità delle risorse";

Vista la "Nota di aggiornamento al DEFER 2019" di cui alla DCR n. 109/2018 e in particolare l'allegato 1a così come modificato dalla deliberazione di Consiglio Regionale del 15 gennaio 2019 n. 2 "Sostituzione dell'allegato 1a della deliberazione consiliare 18 dicembre 2018, n. 109 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2019" in particolare il PR 15 e la linea 4.2 Sicurezza stradale e infomobilità;

Vista la Risoluzione n. 35 del 21/12/2015 che in relazione agli aspetti non direttamente connessi alla programmazione regionale prevede l'attuazione di interventi sulla sicurezza stradale, compatibilmente con le risorse disponibili, necessari anche a garantire il pieno diritto alla mobilità dei territori;

Vista la L.R. n. 19/2011 recante "Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana";

Vista la L.R. n. 35/2011 recante "Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private. Modifiche alla legge regionale 3 settembre 1996, n. 76 (Disciplina degli accordi di programma);

Richiamata la propria D.G.R. n. 866 del 4 ottobre 2010 "Definizione delle modalità generali per l'erogazione dei contributi regionali";

Vista la decisione di Giunta Regionale n. 4 del 7 aprile 2014 avente per oggetto "direttive per la definizione della

procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la decisione di Giunta Regionale n. 16 del 15 maggio 2017 avente per oggetto "Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la riduzione del riaccertamento degli impegni di spesa corrente e di investimento ai sensi del D.Lgs. 118/2011": modifiche alla decisione G.R. n. 13 del 29/11/2016";

Visto il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 18 del 12.02.2014 prorogato con l'art. 94 della L.R. n. 15 del 31/03/2017;

Rilevato che il PRIIM prevede nell'ambito dell'obiettivo generale 3. "Azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria", l'obiettivo specifico 3.2 "Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali", contenente l'azione 3.2.1 "Finanziamento interventi per il miglioramento della sicurezza stradale" cui viene data attuazione con il presente atto;

Visto il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (art. 32 Legge 17 maggio 1999 n. 144), di seguito PNSS, approvato dal C.I.P.E. con delibera n. 100 del 29.11.2002, relativamente al quale lo stesso PNSS prevede per la sua attuazione programmi annuali d'intervento, anch'essi approvati annualmente dal CIPE, per i quali le Regioni risultano beneficiarie di risorse nazionali per l'individuazione gli interventi sui quali destinare i finanziamenti, in ordine alla potenziale diminuzione dell'incidentalità stradale;

Dato atto che la Regione Toscana ha attuato tutti i cinque Programmi Attuativi del PNSS che sono stati approvati dal CIPE individuando gli interventi di sicurezza stradale, da cofinanziare a Province e Comuni con le risorse nazionali destinate alla Regione Toscana e procedendo con il monitoraggio attuativo dei medesimi interventi, inviato ad oggi con regolarità al Ministero delle Infrastrutture;

Dato atto che la Regione Toscana ha attuato, a valere su fondi regionali, ulteriori iniziative per l'incentivo di progetti di sicurezza stradale, di cui alla DGR n. 463/2007, alla DGR n. 1056/2010, alla DGR n. 274/2013, alla DGR n. 563/2014 e alla DGR n. 1357/2016;

Dato atto che per l'attuazione del PNSS la Regione Toscana ha istituito, con la deliberazione della Giunta regionale 231/2003 e con la deliberazione 395/2004, una Commissione Tecnica Regionale di Concertazione per la valutazione dei progetti, composta da membri

regionali, provinciali designati dall'U.P.I. e comunali designati da ANCI Toscana, poi confermata con la DGR n. 299/2009;

Dato atto che anche per l'attuazione dei cinque bandi regionali sopra richiamati la Regione si è avvalsa della medesima Commissione Tecnica Regionale sopra richiamata;

Dato atto che il PNSS è ad oggi in fase di revisione da parte del competente Ministero, al fine di allinearlo ai nuovi obiettivi europei di riduzione dell'incidentalità conseguenti alla revisione del Libro bianco "European transport policy for 2020 e che nelle more di tale revisione non sono stati finanziati ulteriori programmi attuativi annuali dallo Stato;

Ritenuto di attivare l'azione 3.2.1 del PRIIM in coerenza degli indirizzi del PRS mediante un'azione di supporto nei confronti della Città Metropolitana di Firenze, delle Province e dei Comuni toscani, quali enti proprietari di strade per il miglioramento della sicurezza stradale e per consentire di procedere ad attuare interventi di messa in sicurezza nell'ambito delle proprie competenze, mediante bando regionale per individuare gli interventi da ammettere al cofinanziamento regionale;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 e considerate le problematiche attuative dei beneficiari in ordine al rispetto del pareggio di bilancio che impone di garantire nell'ambito delle medesime annualità di bilancio il perfetto allineamento fra stanziamento e liquidazione delle risorse;

Dato atto, a corollario del precedente punto, che risulta necessario assicurare, che le risorse siano utilizzate dal beneficiario, in termini di impegni di spesa e liquidazioni, sulla base della tempistica attuativa del bando regionale;

Ritenuto necessario che la Giunta Regionale, in coerenza alle precedenti analoghe iniziative di incentivazione della sicurezza stradale, individui indirizzi preliminari alla successiva approvazione del bando regionale;

Ritenuto opportuno formulare e differenziare le seguenti tipologie di graduatorie/elenchi:

a. interventi su tratte stradali provinciali, comunali e di ambito urbano, compresi interventi su tratte stradali nazionali, nelle tratte interne ai centri abitati, per le quali il Comune abbia definito con ANAS convenzioni, atti di intesa o atti equivalenti, per mezzo dei quali abbia competenza ad attuare interventi per la messa in sicurezza della strada, anche con particolare riferimento alla mobilità e sicurezza delle utenze deboli;

b. interventi su tratte stradali regionali interne ai centri abitati;

c. elenco delle proposte escluse dalle graduatorie;

Ritenuto opportuno precisare che per l'assunzione l'impegno di spesa regionale, l'Ente proponente dovrà garantire la cantierabilità del progetto entro i termini stabiliti dal bando regionale, quale condizione preliminare all'assunzione dell'impegno di spesa a suo favore ed in assenza del quale non si procederà all'assegnazione di alcun contributo, ovvero ritenuto che:

- le graduatorie di merito regionali determinano la priorità di accesso ai contributi con indicazione degli importi ammessi a finanziamento e potenzialmente assegnabili secondo quanto definito nel bando;

- l'accesso ai contributi avverrà solo se sarà garantita nei tempi e nei modi determinati dal bando la cantierabilità dell'opera, ovvero solo se saranno garantite le condizioni di avvio della gara d'appalto, secondo le specifiche del bando regionale;

- qualora un progetto, ancorché inserito in una delle due graduatorie di merito regionali (di cui alle lettere a. e b.), non sia dichiarato cantierabile dal potenziale soggetto beneficiario, nei tempi e nei modi che verranno determinati nel bando regionale, questo perderà il contributo potenzialmente assegnabile ovvero il diritto al relativo impegno di spesa a suo favore;

- gli impegni di spesa saranno assunti in ogni caso compatibilmente ai vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2, nonché, infine, sulla base delle priorità regionali in ordine agli interventi programmati decisi dalla Giunta Regionale;

- le risorse non impegnate saranno economizzate dal bilancio regionale, al termine dell'annualità di stanziamento;

Considerato che il PRIIM definisce i criteri per l'attuazione delle azioni per la sicurezza stradale al par. 7.3 "Azioni per la mobilità sostenibile" del Documento di Piano, prevedendo in relazione agli interventi infrastrutturali la promozione di interventi relativi a progetti su componenti di incidentalità prioritarie come quelli su tratte stradali extraurbane che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali o tesi a migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità attraverso misure di regolamentazione del traffico, riqualificazione del sistema viario, creazione di percorsi e corsie preferenziali anche per la mobilità ciclo-pedonale e misure tese alla messa in sicurezza delle mobilità su due ruote a motore;

Ritenuto opportuno, come già avvenuto per i precedenti bandi regionali, avvalersi della medesima Commissione Tecnica Regionale di cui la Regione si è avvalsa per i precedenti bandi attuativi del PNSS anche

per la presente iniziativa regionale come nelle analoghe e precedenti iniziative;

Ritenuto necessario, in particolare, che gli interventi da porre in essere sul territorio toscano debbano rispondere a standard di elevata efficacia e qualità, al fine di garantire l'obiettivo di riduzione dell'incidentalità stradale e che, pertanto, è opportuno definire una soglia di punteggio minima, rispetto al punteggio massimo attribuibile alle proposte progettuali da selezionare, al di sotto della quale queste non sono da considerare ammissibili;

Richiamata la legge regionale 27 dicembre 2018, n. 75, "Bilancio di previsione finanziario 2019 - 2021", che ha previsto uno stanziamento puro di risorse di € 4.000.000,00 sull'annualità 2020 finalizzate alla emanazione di un ulteriore bando regionale sulla sicurezza stradale;

Ritenuto di individuare le seguenti risorse regionali per l'azione regionale promossa con il seguente bando di sicurezza stradale disponibili al capitolo n. 31263, per un importo di € 4.000.000,00 di stanziamento puro a valere sull'annualità 2020;

Ritenuto di ammettere al cofinanziamento regionale interventi per la sicurezza stradale promossi dalla Città Metropolitana di Firenze, dalle Province e dai Comuni;

Ritenuto, a tal fine, di stabilire i seguenti indirizzi, in ordine alle istanze di contributo da parte di Province, Comuni e Città Metropolitana di Firenze:

a) ammissibilità per la Città Metropolitana di Firenze, per le Province e per ciascun singolo Comune di una sola domanda di contributo;

b) ammissibilità in qualità di capofila di una seconda domanda di contributo per i soggetti di cui alla lettera a) solo qualora per la seconda domanda sia soggetto capofila di un raggruppamento di amministrazioni, al fine di favorire la collaborazione interistituzionale fra amministrazioni e gli interventi in situazione di confine dell'ambito di competenza;

Ritenuto di ripercorrere i criteri di valutazione seguenti, già adottati in coerenza del PNSS, con le relative fasce di punteggio, in ordine alle istanze da parte dei destinatari sopra definiti, per l'individuazione dei potenziali soggetti beneficiari dei contributi in conto capitale a disposizione per la presente iniziativa regionale integrandoli con la previsione della dichiarazione di cantierabilità:

A] Rilevanza dei fattori di rischio in ordine all'incidentalità stradale: punteggio da 0 a 20 punti;

B] Capacità di contrasto della proposta progettuale: punteggio da 0 a 40 punti;

C] Coerenza delle azioni: punteggio da 0 a 20 punti;

D] Rafforzamento della capacità di governo: punteggio da 0 a 7 punti;

E₁] Intersettorialità, interistituzionalità, partenariato pubblico-privato: punteggio da 0 a 3 punti;

E₂] Partecipazione finanziaria del soggetto promotore o del raggruppamento: punteggio da 0 a 5 punti;

F] Cantierabilità e tempestività dell'intervento: punteggio da 0 a 5 punti;

Ritenuto di promuovere con la presente azione regionale interventi sulle seguenti tipologie di tratte stradali:

a. interventi su tratte stradali provinciali, comunali e di ambito urbano;

b. interventi su tratte stradali regionali interne ai centri abitati;

c. interventi su tratte stradali nazionali, nelle tratte interne ai centri abitati, per le quali il Comune abbia definito con ANAS convenzioni, atti di intesa o atti equivalenti, per mezzo dei quali abbia competenza ad attuare interventi per la messa in sicurezza della strada, anche con particolare riferimento alla mobilità e sicurezza delle utenze deboli;

Ritenuto in ordine all'attribuzione delle risorse di procedere secondo i seguenti indirizzi:

- per domande d'intervento su strade regionali interne ai centri urbani: la percentuale massima di cofinanziamento è pari all'80% del costo complessivo della domanda fino al raggiungimento di un importo massimo di cofinanziamento per domanda di € 120.000,00 in valore assoluto;

- per domande d'intervento su tratte stradali provinciali, comunali e di ambito urbano, compresi interventi su tratte stradali nazionali, nelle tratte interne ai centri abitati, per le quali il Comune abbia definito con ANAS convenzioni, atti di intesa o atti equivalenti, per mezzo dei quali abbia competenza ad attuare interventi per la messa in sicurezza della strada, anche con particolare riferimento alla mobilità e sicurezza delle utenze deboli, la percentuale massima di cofinanziamento è pari al 50% del costo complessivo della domanda fino al raggiungimento di un importo massimo di cofinanziamento per domanda di € 75.000,00 in valore assoluto. Nel caso in cui la domanda preveda, quale soluzione per la messa in sicurezza, la realizzazione di rotatorie compatte o convenzionali di cui al punto 4.5.1 del DM 19.04.2006, la percentuale massima di cofinanziamento è pari al 50% del costo complessivo della domanda fino al raggiungimento di un importo massimo di cofinanziamento per domanda di € 100.000,00 in valore assoluto;

Ritenuto di riservare una quota delle risorse relative al capitolo n. 31263, pari a € 1.200.000,00, per interventi sulla rete stradale regionale identificati in ordine alla tipologia di graduatoria con la lettera b. come sopra

definito, che potranno essere destinate agli interventi posti nella graduatoria di cui alla lettera a. in caso di non esaurimento;

Ritenuto di dare mandato alla Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale ed in subordine al Settore Programmazione Viabilità di predisporre ed approvare con decreto dirigenziale un bando regionale redatto sulla base degli indirizzi sopra richiamati;

Dato atto che i progetti finanziati ai beneficiari, con le risorse derivanti dal capitolo 31263, saranno assoggettati alla disciplina della L.R. n. 35/2011, secondo le norme stabilite da tale legge regionale, anche in merito all'istituto della revoca del contributo;

Considerato che saranno considerate ammissibili le spese in coerenza a quanto dispone la normativa vigente in materia di opere pubbliche circa la disciplina ed i contenuti dei quadri economici dei progetti;

Dato atto che in ordine alle limitazioni di spesa imposte dalle regole riguardanti il pareggio di bilancio, con particolare riferimento agli impegni di spesa conseguenti alla definizione e approvazione delle graduatorie di merito delle proposte presentate, questi saranno possibili fino al mantenimento della disponibilità delle risorse regionali stanziare;

Vista la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 73 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2019";

Vista la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 74 "Legge di stabilità per l'anno 2019";

Vista la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 75 "Bilancio di previsione finanziario 2019 - 2021";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7 del 07 gennaio 2019 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 24 gennaio 2019;

Viste le considerazioni sopra esposte;

A voti unanimi

DELIBERA

1 - di attivare, con gli indirizzi di cui alla presente deliberazione, il bando regionale per il miglioramento della sicurezza stradale in Toscana, in attuazione dell'azione

3.2.1 "Finanziamento interventi per il miglioramento della sicurezza stradale" del PRIIM, per individuare gli interventi ammissibili a contributo regionale;

2 - di promuovere con il presente bando gli interventi infrastrutturali, in relazione alle seguenti tipologie di tratte stradali:

a. interventi su tratte stradali provinciali, comunali e di ambito urbano;

b. interventi su tratte stradali regionali interne ai centri abitati;

c. interventi su tratte stradali nazionali, nelle tratte interne ai centri abitati, per le quali il Comune abbia definito con ANAS convenzioni, atti di intesa o atti equivalenti, per mezzo dei quali abbia competenza ad attuare interventi per la messa in sicurezza della strada, anche con particolare riferimento alla mobilità e sicurezza delle utenze deboli.

Il tutto in coerenza al PRIIM che definisce i criteri per l'attuazione delle azioni per la sicurezza stradale al par. 7.3 "Azioni per la mobilità sostenibile" del Documento di Piano, prevedendo in relazione agli interventi infrastrutturali la promozione di interventi relativi a progetti su componenti di incidentalità prioritarie come quelli su tratte stradali extraurbane che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali o tesi a migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità attraverso misure di regolamentazione del traffico, riqualificazione del sistema viario, creazione di percorsi e corsie preferenziali anche per la mobilità ciclopedonale e misure tese alla messa in sicurezza delle mobilità su due ruote a motore;

3 - di dare atto che la seguente deliberazione produce effetti di spesa sul bilancio regionale e di assegnare per l'azione regionale promossa con il seguente bando di sicurezza stradale la somma di euro 4.000.000,00 di stanziamento puro a valere sulla disponibilità del capitolo n. 31263 dell'annualità 2020;

4 - di stabilire che i contributi regionali siano assegnati a singole proposte progettuali sulla base di due graduatorie, oltre l'elenco delle proposte escluse:

a. interventi su tratte stradali provinciali, comunali e di ambito urbano, compresi interventi su tratte stradali nazionali interne ai centri abitati, per le quali il Comune abbia definito con ANAS convenzioni, atti di intesa o atti equivalenti, per mezzo dei quali abbia competenza ad attuare interventi per la messa in sicurezza della strada, anche con particolare riferimento alla mobilità e sicurezza delle utenze deboli;

b. interventi su tratte stradali regionali interne ai centri abitati;

c. elenco delle proposte escluse dalle graduatorie;

5 - di individuare, in ordine alla presentazione delle

domande per il presente bando, da parte di Province, Comuni e Città Metropolitana:

a) una sola domanda per la Città Metropolitana e per ciascun Comune e Provincia del territorio regionale;

b) una ulteriore domanda per i soggetti di cui alla lettera a) solo qualora in tal caso il soggetto sia capofila di un raggruppamento di amministrazioni, al fine di favorire la collaborazione interistituzionale fra amministrazioni;

6 - di ammettere al cofinanziamento regionale solo le domande relative a soluzioni progettuali formulate in modo da garantire la massima qualità ed efficacia in ordine alla risoluzione delle problematiche di sicurezza stradale individuando i seguenti criteri di valutazione e punteggio per l'individuazione dei potenziali beneficiari dei contributi in conto capitale a disposizione per la presente iniziativa regionale:

A] Rilevanza dei fattori di rischio in ordine all'incidentalità stradale: punteggio da 0 a 20 punti;

B] Capacità di contrasto della proposta progettuale: punteggio da 0 a 40 punti;

C] Coerenza delle azioni: punteggio da 0 a 20 punti;

D] Rafforzamento della capacità di governo: punteggio da 0 a 7 punti;

E₁] Intersettorialità, interistituzionalità, partenariato pubblico-privato: punteggio da 0 a 3 punti;

E₂] Partecipazione finanziaria del soggetto promotore o del raggruppamento: punteggio da 0 a 5 punti;

F] Cantierabilità e tempestività: punteggio da 0 a 5 punti;

7 - di stabilire che, per l'attuazione del punto 6 -, definisca una soglia di punteggio minima, rispetto al punteggio massimo attribuibile, al di sotto della quale la proposta non è considerata ammissibile a cofinanziamento regionale;

8 - di stabilire che la soglia minima per essere ammessi al cofinanziamento regionale di cui al punto 7 - debba essere pari alla metà dei punti attribuibili, in coerenza al precedente punto 6 -;

9 - in ordine all'attribuzione delle risorse regionali, di individuare i seguenti indirizzi:

- per domande d'intervento su strade regionali interne ai centri abitati: la percentuale massima di cofinanziamento è pari al 80% del costo complessivo della domanda fino al raggiungimento di un importo massimo di cofinanziamento per domanda di € 120.000,00 in valore assoluto;

- per domande d'intervento su tratte stradali provinciali, comunali e di ambito urbano, compresi interventi su tratte stradali nazionali, nelle tratte interne ai centri abitati, per le quali il Comune abbia definito con ANAS convenzioni, atti di intesa o atti equivalenti, per mezzo dei quali abbia competenza ad attuare interventi per la messa in sicurezza

della strada, anche con particolare riferimento alla mobilità e sicurezza delle utenze deboli: la percentuale massima di cofinanziamento è pari al 50% del costo complessivo della domanda fino al raggiungimento di un importo massimo di cofinanziamento per domanda di € 75.000,00 in valore assoluto. Nel caso in cui la domanda preveda, quale soluzione per la messa in sicurezza, la realizzazione di rotatorie compatte o convenzionali di cui al punto 4.5.1 del DM 19.04.2006, la percentuale massima di cofinanziamento è pari al 50% del costo complessivo della domanda fino al raggiungimento di un importo massimo di cofinanziamento per domanda di € 100.000,00 in valore assoluto;

10 - di riservare altresì una quota delle risorse relative al capitolo n. 31263, pari a € 1.200.000,00 per interventi sulla rete stradale regionale, nelle tratte interne ai centri abitati, se presenti richieste di cofinanziamento ivi indirizzate altrimenti destinabili alla graduatoria di cui alla lettera a. di cui al punto 4;

11 - considerato che al fine del rispetto del pareggio di bilancio le risorse saranno assegnate ed erogate nell'arco del 2020 secondo i termini e le condizioni disposti nel bando regionale;

12 - di avvalersi per la valutazione delle proposte d'intervento, della Commissione Tecnica Regionale richiamata in narrativa in coerenza a quanto già effettuato nelle precedenti iniziative regionali e per quelle attuative del PNSS oltre che per coerenza d'azione unitaria sul territorio regionale;

13 - di dare mandato alla Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale ed in subordine al relativo Settore Programmazione Viabilità di predisporre ed approvare un Bando che, nel rispetto di quanto stabilito nella presente delibera in ordine ai campi d'intervento, agli indirizzi e agli interventi cofinanziabili definisca nel dettaglio gli aspetti procedurali con riferimento a:

- specifiche generali e modalità di presentazione delle domande;

- condizioni di ammissibilità;

- modalità di erogazione del contributo, di rendicontazione e monitoraggio attuativo degli interventi finanziati;

- ulteriori obblighi delle amministrazioni cofinanziate in merito alla valutazione di efficacia dei singoli interventi;

- eventuali ulteriori modalità procedurali ritenute necessarie.

Saranno considerate ammissibili le spese coerenti ai disposti della normativa vigente in materia di opere pubbliche che disciplina i contenuti dei quadri economici dei progetti;

14 - di disporre che il potenziale soggetto beneficiario del finanziamento regionale, il cui progetto sia stato inserito in una delle due graduatorie regionali, debba garantire la cantierabilità del progetto, quale condizione preliminare all'assunzione dell'impegno di spesa, a suo favore, da parte della Regione, ovvero ritenuto che:

- le graduatorie di merito regionali determinano la priorità di accesso ai contributi con indicazione degli importi ammessi a finanziamento e potenzialmente assegnabili secondo quanto definito nel bando;

- l'accesso ai contributi avverrà solo se sarà garantita nei tempi e nei modi determinati dal bando la cantierabilità dell'opera, ovvero solo se saranno garantite le condizioni di avvio della gara d'appalto, secondo le specifiche del bando regionale;

- qualora un progetto, ancorché inserito in una delle due graduatorie di merito regionali (di cui alle lettere a. e b.), non sia dichiarato cantierabile dal potenziale soggetto beneficiario, nei tempi e nei modi che verranno determinati nel bando regionale, questo perderà il contributo potenzialmente assegnabile ovvero il diritto al relativo impegno di spesa a favore del relativo Ente proponente;

- gli impegni di spesa saranno assunti in ogni caso compatibilmente ai vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2, nonché, infine, sulla base delle priorità regionali in ordine agli interventi programmati decisi dalla Giunta Regionale;

- le risorse non impegnate saranno economizzate dal bilancio regionale, al termine dell'annualità di stanziamento;

15 - di specificare che la partecipazione alla Commissione, di cui al punto 12 -, non comporta alcun tipo di remunerazione né di rimborso spese per i componenti interni ed esterni;

16 - di dare atto che gli interventi previsti dalla presente delibera soddisfano quanto prescritto dall'art. 3, comma 18, della L. n. 350/2003 (Legge Finanziaria per il 2004) in ordine al finanziamento mediante ricorso all'indebitamento delle spese di investimento e che il rispetto di tale condizione sarà verificato anche successivamente;

17 - di dare atto che i progetti ai quali sarà assegnato il contributo a valere sulle risorse messe a disposizione per la presente iniziativa regionale saranno soggetti alla disciplina della L.R. n. 35/2011, secondo le norme stabilite da tale legge regionale, anche in merito all'istituto della revoca del finanziamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 107

Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.T. 1471 del 17/12/2018 Indirizzi ARPAT 2019. - L.R. 30/2009 art. 7.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 22 giugno 2009, n. 30 "Nuova disciplina dell'Agenzia per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.)";

Vista la D.G.R.T. 1471 del 17/12/2018 "Indirizzi ARPAT 2019. - L.R. 30/2009 art. 7";

Richiamato altresì il punto 8 del dispositivo della D.G.R.T. 1471 del 17/12/2018 che prevede la possibilità di procedere ad eventuale integrazione degli indirizzi per alcune attività Istituzionali Non Obbligatorie;

Richiamato l'Allegato C "Attività istituzionali non obbligatorie a carico della Regione" di cui alla D.G.R.T. 1471/2018 con il quale sono state previste tra le altre le seguenti attività:

- progetto speciale cave;
- Caratterizzazione popolazioni ittiche dei corpi idrici tipizzati superficiali interni e monitoraggio supplementare;

Considerato la necessità di far proseguire la collaborazione dell'Agenzia con il Settore "Tutela della Natura e del Mare" nell'ambito del progetto Transfrontaliero Italia-Francia Marittimo IMPACT;

Considerato di dover inoltre procedere all'attuazione per il secondo aggiornamento quinquennale del "Piano di Interventi di Contenimento e abbattimento del rumore sulle strade regionali "ai sensi del DM 29 Ambiente novembre 2000;

Ritenuto con il presente atto integrare DGRT n. 1471/2018 con le attività connesse alla Caratterizzazione popolazioni ittiche dei corpi idrici tipizzati superficiali interni e monitoraggio supplementare per Euro 15.000,00 completando il finanziamento ad ARPAT del monitoraggio della fauna ittica anche per la spesa di investimento;

Vista la D.G.R.T. n. 1462 del 19-12-2017 con la quale è stato assegnata all'Agenzia la prima fase del Progetto Triennale di rinnovo strumentazione;

Considerato necessario procedere alla copertura finanziaria del rinnovo attrezzatura e strumentazione anche per le annualità 2019,2020,2021;

Visto l'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che per l'esecuzione delle attività descritte nell'Allegato A", le relative risorse finanziarie ammontano a complessivi Euro 4.174.785,73 di cui 4.079.785,73 spesa investimento e € 95.000,00 di parte corrente, ripartiti per i capitoli del bilancio 2019/2021 e le annualità nella tabella sottostante:

Capitolo	Descrizione capitolo	2019	2020	2021
42536	OPERE E INTERVENTI DI PREVENZIONE, RISANAMENTO E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI	15.000,00		
42728	L. 549/1995 - FUNZIONAMENTO ARPAT - SPESA INVESTIMENTO	1.864.785,73	1.400.000,00	800.000,00
TOTALE spesa investimento		1.879.785,73	1.400.000,00	800.000,00
Capitolo	Descrizione capitolo	2019	2020	2021
42629	PROGETTO IMPACT - PC TRANSFRONTALIERA ITALIA FRANCIA MARITTIMO 2014-2020. TRASFERIMENTO AD ENTI PUBBLICI PER SERVIZI RESI - QUOTA UE	21.250,00		
42630	PROGETTO IMPACT - PC TRANSFRONTALIERA ITALIA FRANCIA MARITTIMO 2014/2020 - TRASFERIMENTO AD ENTI PUBBLICI PER SERVIZI RESI - QUOTA STATO	3.750,00		
31320	SUPPORTO TECNICO IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO	70.000,00		
TOTALE spesa corrente		95.000,00		

Ritenuto necessario far svolgere all'ARPAT le attività aggiuntive elencate nell'allegato A al presente atto, ulteriori e destinate ad integrare quelle già previste dalla citata D.G.R.T.1471/2018;

Ritenuto necessario stabilire che i successivi decreti attuativi delle attività descritte nel citato Allegato A dovranno essere emanati entro il primo semestre 2019, dai Dirigenti titolari dei suddetti capitoli che stabiliranno anche le modalità di esecuzione di tali attività, nonché di erogazione delle risorse;

Dato atto che le integrazioni agli indirizzi alla citata D.G.R.T. 1471/2018, impartiti con il presente atto, sono coerenti con gli indirizzi del PAER approvato con delibera di Consiglio Regionale n.10 del 11/02/2015 e del Piano Integrato Socio Sanitario Regionale 2012-2015 approvato con delibera di Consiglio n. 91 del 10/11/2014 e prorogati ai sensi della L.R. n. 15/2017 art. 30 e dalla L.R. 40/2005 art. 142 novies;

Visti i D.Lgs. n. 502/1992 e D.Lgs. n. 165/2001 e la disciplina contrattuale di cui al vigente CCNL comparto sanità del 21.5.2018 ed in particolare l'art. 81 "Fondo premialità e fasce" che consente l'incremento del suddetto fondo per un ammontare pari al 1% del Monte salari dell'anno 1997 mediante risorse non consolidate regionali per le finnlità ivi previste, nonché un ulteriore

0,2 % del medesimo monte salari, finalizzato a favorire interventi di sviluppo occupazionale o interventi correlati ai processi riorganizzativi anche a seguito di innovazioni tecnologiche da definirsi in sede di contrattazione integrativa. Gli incrementi sopra descritti assorbono ogni altro e diverso emolumento altresì previsto dalla contrattazione integrativa previgente;

Visto il PRS 2016/2020 approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n.47 del 15 marzo 2017;

Vista la Legge Regionale 27/12/2018, n. 74 "Legge di stabilità per l'anno 2019";

Vista la Legge Regionale 27/12/2018, n. 75 "Bilancio di Previsione finanziario 2019-2021";

Vista la Delibera n. 7 del 07-01-2019 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 31//01/2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare le modifiche e le integrazioni apportate alla D.G.R.T. 1471/2018, secondo quanto previsto nel presente atto;

2. di approvare altresì, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e per le motivazioni di cui alle premesse, l'allegato A quale integrazione della citata D.G.R.T. 1471/2018;

3. di stabilire per le motivazioni espresse in premessa, che per l'esecuzione delle attività descritte nell'Allegato A le relative risorse finanziarie ammontano a complessivi Euro 4.174.785,73 di cui 4.079.785,73 spesa investimento e € 95.000,00 di parte corrente, ripartiti per i capitoli del bilancio 2019/2021 e le annualità nella tabella sottostante:

Capitolo	Descrizione capitolo	2019	2020	2021
42536	OPERE E INTERVENTI DI PREVENZIONE, RISANAMENTO E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI	15.000,00		
42728	L. 549/1995 - FUNZIONAMENTO ARPAT - SPESA INVESTIMENTO	1.864.785,73	1.400.000,00	800.000,00
TOTALE spesa investimento		1.879.785,73	1.400.000,00	800.000,00
Capitolo	Descrizione capitolo	2019	2020	2021
42629	PROGETTO IMPACT - PC TRANSFRONTALIERA ITALIA FRANCIA MARITTIMO 2014-2020. TRASFERIMENTO AD ENTI PUBBLICI PER SERVIZI RESI - QUOTA UE	21.250,00		
42630	PROGETTO IMPACT - PC TRANSFRONTALIERA ITALIA FRANCIA MARITTIMO 2014/2020 - TRASFERIMENTO AD ENTI PUBBLICI PER SERVIZI RESI - QUOTA STATO	3.750,00		
31320	SUPPORTO TECNICO IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO	70.000,00		
TOTALE spesa corrente		95.000,00		

4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

5. di stabilire che i successivi decreti attuativi delle attività descritte nel citato Allegato A dovranno essere emanati entro il primo semestre 2019, dai Dirigenti titolari dei suddetti capitoli che stabiliranno anche le modalità di esecuzione di tali attività, nonché di erogazione delle risorse;

6. di stabilire che Arpat dovrà presentare il bilancio di previsione 2019/2021 nonché il piano delle attività entro 30 gg dalla data di approvazione del presente atto;

7. di consentire, per le motivazioni e finalità espresse in premessa, l'incremento del "Fondo premialità e fasce" di cui all'art. 81 del CCNL comparto sanità del 21.5.2018, per un ammontare pari al 1% del Monte salari dell'anno 1997, nonché un ulteriore 0,2% del medesimo monte salari e che gli incrementi sopra descritti assorbono ogni altro e diverso emolumento altresì previsto dalla contrattazione integrativa previgente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

Finanziamento spesa d'investimento						
N.	Descrizione Attività	Capitolo di bilancio	2019	2020	2021	
1	Progetto triennale di rinnovo strumentazione	42728	1.630.785,73	1.370.000,00	800.000,00	
2	Realizzazione spesa investimento Progetto Cave		234.000,00	30.000,00	0,00	
3	Acquisizione strumentazione per caratterizzazione popolazioni ittiche dei corpi idrici tipizzati superficiali interni e monitoraggio supplementare	42536	15.000,00	0,00	0,00	
TOTALE			1.879.785,73	1.400.000,00	800.000,00	

Attività istituzionali non obbligatorie a carico della Regione

N.	N. riga Carta	Matrice	Descrizione attività carta dei servizi	Classif.	Capitolo bilancio	Costi totali 2019	Costi totali 2020	Costi totali 2021	Attività specifiche
1	3	Acqua	Monitoraggio delle acque marine per la determinazione dello stato di qualità ambientale	INO (art. 11, co. 2, lett b)	42629	21.250,00	0,00	0,00	Progetto Transfrontaliero Italia-Francia IMPACT. Fondi FESR
2	54	Aria	Supporto tecnico per la valutazione delle soluzioni tecniche più efficaci per l'abbattimento dei livelli di inquinamento acustico anche alla luce delle nuove tecnologie disponibili	INO (art. 11, co. 2, lett b)	42630	3.750,00	0,00	0,00	Progetto Transfrontaliero Italia-Francia IMPACT. Fondi Stato
					31320	70.000,00	0,00	0,00	Piano di Interventi di Contenimento e abbattimento del rumore sulle strade regionali. Supporto tecnico scientifico

N.	N. riga Carta	Matrice	Descrizione attività carta dei servizi	Classif.	Capitolo bilancio	Costi totali 2019	Costi totali 2020	Costi totali 2021	Attività specifiche
TOTALE						95.000,00	0,00	0,00	

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 109

Inclusione scolastica degli studenti disabili: assegnazione alle Province e alla Città Metropolitana dei fondi statali di cui al D.P.C.M. 21/12/2018.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32”;

Visto il Programma di Governo 2015-2020 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 1 del 20 giugno 2015;

Visto il Programma regionale di sviluppo 2016 - 2020, approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 47 del 15/03/2017;

Visto il Documento di Economia e Finanza regionale, DEFR 2019, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 87 del 26 settembre 2018, nonché la nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2019, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 109 del 18 dicembre 2018, modificata nell'allegato 1a dalla Deliberazione del Consiglio Regionale del 15 gennaio 2019 n. 2 e in particolare il Progetto regionale 12 “Successo Scolastico e Formativo”;

Richiamate le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 591/2018, 1020/2018 e 1272/2018 che assegnano alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze contributi per gli interventi per l'inclusione scolastica degli studenti disabili iscritti alle scuole secondarie di II grado finalizzati al trasporto scolastico e all'assistenza per l'anno scolastico 2017/2018;

Visti i Decreti Dirigenziali n. 11554/2018, 16218/2018 e 20518/2018 che, in attuazione delle sopra richiamate Deliberazioni impegnano e liquidano a favore delle Province e della Città Metropolitana di Firenze l'importo complessivo di euro 1.753.704,93;

Visto l'articolo 1, comma 947, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 che prevede un contributo statale per le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, di cui all'articolo 13, comma 3, della

legge 5 febbraio 1992, n. 104, e relative alle esigenze di cui all'articolo 139, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, da ripartirsi tra gli enti territoriali interessati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2018 “Riparto del contributo di 75 milioni di euro, per l'anno 2018, a favore delle regioni a statuto ordinario e degli enti territoriali che esercitano le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali” con il quale viene destinato alla Regione Toscana l'importo di euro 5.453.507,94;

Valutato opportuno, anche in applicazione del suddetto Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2018, destinare l'importo di euro 5.453.507,94 a favore delle Province e della Città metropolitana di Firenze, la cui copertura finanziaria risulta assicurata dal capitolo 62223 (competenza pura) del bilancio finanziario gestionale 2019/2021, esercizio 2019, dando atto che per tale importo è in corso apposita variazione di bilancio in via amministrativa per l'acquisizione delle suddette risorse;

Valutato altresì di procedere al riparto tra le Province e la Città metropolitana di Firenze in coerenza con i criteri già stabiliti dal D.P.C.M. stesso, come di seguito riportato:

Provincia/Città metropolitana	importo assegnato €
Arezzo	539.345,00
Firenze	1.332.522,93
Grosseto	275.710,31
Livorno	502.943,44
Lucca	541.422,16
Massa Carrara	307.332,61
Pisa	535.406,04
Pistoia	649.854,04
Prato	352.083,96
Siena	416.887,45
Totale	5.453.507,94

Dato atto che all'assunzione dei successivi impegni di spesa provvederà il dirigente competente subordinatamente all'approvazione della variazione di bilancio suddetta;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la Legge regionale 27 dicembre 2018, n. 75 “Bilancio di previsione finanziario 2019-2021”;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 7 del 7/1/2019 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021”;

Vista la Decisione n. 16 del 15 maggio 2017 “Linee di indirizzo per la riduzione del riaccertamento degli impegni di spesa corrente e di investimento ai sensi del D.Lgs 118/2011: modifiche alla decisione G.R. n. 13 del 29/11/2016”;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 31/01/2018;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di destinare, per le ragioni espresse in narrativa, l'importo di euro 5.453.507,94 di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2018 a favore delle Province e della Città metropolitana di Firenze, la cui copertura finanziaria risulta assicurata dal capitolo 62223 (competenza pura) del bilancio finanziario gestionale 2019/2021, esercizio 2019, dando atto che per tale importo è in corso apposita variazione di bilancio in via amministrativa per l'acquisizione delle suddette risorse.

2. Di procedere al riparto tra le Province e la Città metropolitana di Firenze in coerenza con i criteri già stabiliti dal D.P.C.M. stesso, come di seguito riportato:

Provincia/Città metropolitana	importo assegnato €
Arezzo	539.345,00
Firenze	1.332.522,93
Grosseto	275.710,31
Livorno	502.943,44
Lucca	541.422,16
Massa Carrara	307.332,61
Pisa	535.406,04
Pistoia	649.854,04
Prato	352.083,96
Siena	416.887,45
Totale	5.453.507,94

3. Di dare atto che all'assunzione dei successivi impegni di spesa provvederà il dirigente competente subordinatamente all'approvazione della variazione di bilancio suddetta.

4. Di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

5. Di trasmettere la presente Deliberazione agli Enti interessati.

6. Di demandare ai competenti uffici della Giunta Regionale tutti gli adempimenti necessari all'attuazione del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 110

POR FSE 2014-2020, asse C “Istruzione e Formazione”. Assegnazione di ulteriori risorse, rispetto a quelle precedentemente assegnate con DGR 495/2018, per l'erogazione di voucher formativi individuali destinati a soggetti disoccupati.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visto l'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;

Vista la Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo "Regione Toscana - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 12.01.2015 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 197 del 2.3.2015, da ultimo modificata con delibera n. 358 del 09.04.2018, recante l'approvazione del Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020; in particolare gli Assi A "Occupazione" e C "Istruzione e formazione" del POR FSE 2014-2020;

Vista la DGR n. 1343 del 04 dicembre 2017 "Approvazione procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 - 2020";

Vista la DGR 1033/2015, che approva la modifica e proroga, per la programmazione FSE 2014-2020, l'applicazione delle disposizioni di cui alla DGR 391/2013 avente ad oggetto "Por Cro FSE 2007-2013 Approvazione Linee Guida sulla gestione degli interventi individuali oggetto di sovvenzione";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.361 del 9/04/2018 avente ad oggetto "Proposta di riprogrammazione del POR FSE 2014/2020";

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e s.m.i.;

Visto il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;

Visto il Programma regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato dal Consiglio Regionale con la Risoluzione n. 47 del 15/03/2017;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2019, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 87 del 26/09/2018;

Vista la Deliberazione di Consiglio Regionale del 15 gennaio 2019 n. 2 "Sostituzione dell'allegato A della deliberazione consiliare 18 dicembre, n. 109 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFER") ed il particolare il Progetto regionale n. 11 "Politiche per il diritto e la dignità del lavoro", linea di intervento "Occupazione sostenibile e di qualità, competenze. Mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro", che tra gli interventi prevede:

- la prosecuzione della sperimentazione toscana dell'assegno di ricollocazione previsto dal D. lgs. 150/2015, che coniuga il voucher formativo con l'attività intensiva di assistenza alla ricollocazione, puntando a costruire percorsi per facilitare l'accrescimento delle competenze attraverso la formazione professionale mirata a facilitare il match tra domanda e offerta di lavoro, riducendo i tempi di permanenza nella condizione di disoccupazione;

- l'erogazione di voucher formativi ai disoccupati, inoccupati ed inattivi di tutto il territorio regionale che non rientrino nelle casistiche dell'assegno di ricollocazione;

- l'avvio delle attività previste dal Piano Integrato per l'Occupazione attraverso l'individuazione di azioni di politica attiva, indennità di partecipazione a tali azioni e incentivi all'occupazione, e adozione dei conseguenti atti di dirigenziali;

Visti i "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020" approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 nella seduta del 24 maggio 2017;

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 2 del 28/01/2019 con la quale è stato approvato il "Cronoprogramma 2019-21 dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari";

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1428 del 17.12.2018 avente ad oggetto "Elementi essenziali per l'adozione di un Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per adulti disoccupati";

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 495 del 07.05.2018 avente ad oggetto "Por FSE 2014-2020 Asse C "Istruzione e Formazione". Criteri per l'erogazione dei voucher formativi individuali destinati a soggetti disoccupati. Modifiche alla DGR 484/2017", con la quale tra l'altro, è stato dato mandato al competente Settore della Direzione Istruzione e Formazione di procedere all'adozione di un nuovo Avviso pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 9546 del 05.06.2018,

con il quale in attuazione dei criteri approvati con la DGR n. 495/2018, si approva il nuovo Avviso pubblico per il finanziamento dei voucher formativi individuali destinati a soggetti disoccupati;

Dato atto che le risorse stanziare dalla DGR n. 495/2018 sono state utilizzate per finanziare le domande presentate sull'Avviso sopra citato fino a novembre 2018;

Considerato opportuno stanziare ulteriori risorse in misura tale da assicurare il finanziamento delle domande presentate fino ad oggi sull'avviso pubblico citato nonché di quelle che verranno presentate entro il 28 febbraio 2019;

Dato atto che le risorse stanziare con la DGR n. 1428 del 17.12.2018 per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per adulti disoccupati pari ad € 7.000.000,00 risultano eccedenti rispetto alla potenziale richiesta e che si rende opportuno diminuire le prenotazioni generiche già assunte con la Deliberazione sopra citata per complessivi € 2.000.000,00, destinando le medesime risorse al finanziamento delle domande di voucher formativi presentate a valere sull'avviso pubblico approvato con DD n. 9546 del 05.06.2018;

Ritenuto di destinare allo scopo l'importo complessivo di € 4.016.000,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 Asse C "Istruzione e Formazione", Attività C.3.1.1.B) "Formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente" del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) annualità 2018 e 2020, e di procedere conseguentemente all'assunzione delle relative prenotazioni di spesa sui capitoli del bilancio regionale 2019-2021 e per gli importi di seguito specificati:

€ 1.800.000,00 sul Bilancio regionale 2019:

Capitolo 62064 (quota FSE 50%) € 900.000,00

Capitolo 62065 (quota Stato 34,33%) € 617.940,00

Capitolo 62066 (quota Regione 15,67%) € 125.360,00

Capitolo 62125 (quota Regione 15,67%) € 156.700,00

riducendo contestualmente le seguenti prenotazioni generiche assunte con Delibera Giunta Regionale n. 1428 del 17.12.2018:

prenotazione n. 20183460 Capitolo 62064 (quota FSE 50%) per € 500.000,00 ;

prenotazione n. 20183477 Capitolo 62065 (quota Stato 34,33%) per € 343.300,00;

prenotazione n. 20183480 Capitolo 62125 (quota Regione 15,67%) per € 156.700,00;

€ 1.100.000,00 sul Bilancio regionale 2020:

Capitolo 62067 (quota FSE 50%) € 550.000,00

Capitolo 62068 (quota Stato 34,33%) € 377.630,00

Capitolo 62126 (quota Regione 15,67%) € 172.370,00

€ 1.116.000,00 sul Bilancio regionale 2020:

Capitolo 62064 (quota FSE 50%) € 558.000,00

Capitolo 62065 (quota Stato 34,33%) € 383.122,80

Capitolo 62066 (quota Regione 15,67%) € 18.000,00

Capitolo 62125 (quota Regione 15,67%) € 156.877,00

riducendo contestualmente le seguenti prenotazioni generiche assunte con Delibera Giunta Regionale n. 1428 del 17.12.2018:

prenotazione n. 20183460 Capitolo 62064 (quota FSE 50%) per € 500.000,00;

prenotazione n. 20183477 Capitolo 62065 (quota Stato 34,33%) per € 343.300,00;

prenotazione n. 20183480 Capitolo 62125 (quota Regione 15,67%) per € 156.877,00;

Dato atto che è in corso la predisposizione di apposita variazione di spesa per lo storno delle risorse sopra specificate dai capitoli 62064-62065-62125 ai capitoli 62067-62068-62126 per la corretta e coerente allocazione rispetto alla classificazione dei capitoli nel Piano dei Conti;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Considerato che le risorse sopra citate potrebbero andare ad esaurimento per il finanziamento delle domande di voucher nel frattempo presentate e ritenuto di dare mandato al competente Settore della Direzione Istruzione e Formazione di procedere alla chiusura dell'Avviso pubblico citato alle 23:59 del 28 febbraio;

Vista la Legge Regionale n. 73 27.12.2018 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2019";

Vista la Legge Regionale n. 74 del 27.12.2018 "Legge di stabilità per l'anno 2019";

Vista la Legge Regionale n. 75 del 27.12.2018 "Bilancio di previsione finanziario 2019/2021";

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 7 del 07.01.2019 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 31 gennaio 2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di destinare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'importo complessivo di € 4.016.000,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 Asse C "Istruzione e Formazione", Attività C.3.1.1.B) "Formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente" del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) annualità 2018 e 2020, per finanziare le domande già presentate sull'avviso di cui al DD n. 9546 del 05.06.2018 e non ancora finanziate nonché quelle che verranno presentate entro il 28 febbraio 2019;

2. Di assumere le seguenti prenotazioni di spesa, sui capitoli del bilancio regionale 2019-2021 e per gli importi di seguito specificati:

€ 1.800.000,00 sul Bilancio regionale 2019:

Capitolo 62064 (quota FSE 50%) € 900.000,00

Capitolo 62065 (quota Stato 34,33%) € 617.940,00

Capitolo 62066 (quota Regione 15,67%) € 125.360,00

Capitolo 62125 (quota Regione 15,67%) € 156.700,00

riducendo contestualmente le seguenti prenotazioni generiche assunte con Delibera Giunta Regionale n. 1428 del 17.12.2018:

prenotazione n. 20183460 Capitolo 62064 (quota FSE 50%) per € 500.000,00;

prenotazione n. 20183477 Capitolo 62065 (quota Stato 34,33%) per € 343.300,00;

prenotazione n. 20183480 Capitolo 62125 (quota Regione 15,67%) per € 156.700,00;

€ 1.100.000,00 sul Bilancio regionale 2020:

Capitolo 62067 (quota FSE 50%) € 550.000,00

Capitolo 62068 (quota Stato 34,33%) € 377.630,00

Capitolo 62126 (quota Regione 15,67%) € 172.370,00

€ 1.116.000,00 sul Bilancio regionale 2020:

Capitolo 62064 (quota FSE 50%) € 558.000,00

Capitolo 62065 (quota Stato 34,33%) € 383.123,00

Capitolo 62066 (quota Regione 15,67%) € 18.000,00

Capitolo 62125 (quota Regione 15,67%) € 156.877,00

riducendo contestualmente le seguenti prenotazioni generiche assunte con Delibera Giunta Regionale n. 1428 del 17.12.2018:

prenotazione n. 20183460 Capitolo 62064 (quota FSE 50%) per € 500.000,00;

prenotazione n. 20183477 Capitolo 62065 (quota Stato 34,33%) per € 343.300,00;

prenotazione n. 20183480 Capitolo 62125 (quota Regione 15,67%) per € 156.877,00;

3. di dare atto che le risorse stanziare con la DGR

n. 1428 del 17.12.2018 per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per adulti disoccupati pari ad € 7.000.000,00 risultano eccedenti rispetto alla potenziale richiesta, e che si rende quindi opportuno diminuire le prenotazioni generiche già assunte con la Deliberazione sopra citata per complessivi € 2.000.000,00, destinando le medesime risorse al finanziamento delle domande di voucher formativi presentate a valere sull'avviso pubblico approvato con DD n. 9546 del 05.06.2018;

4. di dare atto che è in corso di predisposizione apposita variazione di bilancio in via amministrativa per lo storno, sulle annualità 2019 e 2020 di complessivi € 2.916.000,00 (di cui € 1.800.000,00 annualità 2019 e € 1.116.000,00 annualità 2020) dai capitoli 62064, 62065, 62125, ai capitoli 62067, 62068, 620126 rispettivamente, ai fini della corretta classificazione economica della spesa;

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

6. di demandare al competente Settore della Direzione Istruzione e Formazione l'assunzione degli atti conseguenti e in particolare la chiusura dell'Avviso pubblico n. 9546 del 05.06.2018 dal 1 marzo 2019.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta

Il Direttore Generale

Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 111

POR FSE 2014-2020, asse C "Istruzione e Formazione". Assegnazione di ulteriori risorse, rispetto a quelle precedentemente assegnate con DGR 269 e 1432/2018 per l'erogazione di voucher imprenditoriali e liberi professionisti e con DGR 832/2018 per l'erogazione di voucher professionisti under e over 40.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul

Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visto l'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;

Vista la Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo "Regione Toscana - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 12.01.2015 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 197 del 2.3.2015, da ultimo modificata con delibera n. 1088 del 08.10.2018, recante l'approvazione del Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020; in particolare gli Assi A "Occupazione" e C "Istruzione e formazione" del POR FSE 2014-2020;

Vista la DGR n. 1343 del 04 dicembre 2017 "Approvazione procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 - 2020";

Vista la DGR 1033/2015, che approva la modifica e proroga, per la programmazione FSE 2014-2020, l'applicazione delle disposizioni di cui alla DGR 391/2013 avente ad oggetto "Por Cro FSE 2007-2013 Approvazione Linee Guida sulla gestione degli interventi individuali oggetto di sovvenzione";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.361 del

9/04/2018 avente ad oggetto "Proposta di riprogrammazione del POR FSE 2014/2020";

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e s.m.i.;

Visto il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;

Visto il Programma regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato dal Consiglio Regionale con la Risoluzione n. 47 del 15/03/2017;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2018, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 77 del 27/09/2017;

Vista la Deliberazione di Consiglio Regionale del 15 gennaio 2019 n. 2 "Sostituzione dell'allegato A della deliberazione consiliare 18 dicembre 2018, n. 109 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFER") ed il particolare il Progetto regionale n. 11 "Politiche per il diritto e la dignità del lavoro", linea di intervento "Occupazione sostenibile e di qualità, competenze. Mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro", che tra gli interventi prevede:

- Avviso per il finanziamento di interventi di formazione degli imprenditori, in attuazione della Strategia regionale per la formazione su Industria 4.0 con eventuale previsione anche di interventi a voucher;

- Avviso per il finanziamento di voucher formativi per "professionisti over 40" e il Progetto regionale n. 16 "Progetto Giovanisi", linea di intervento "Attività imprenditoriale", che tra gli interventi prevede:

- interventi a sostegno dei giovani professionisti: azioni di formazione continua, anche a domanda individuale;

Visti i "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020" approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 nella seduta del 25 maggio 2018;

Vista la Decisione della Giunta Regionale n. 2 del 28/01/2019 con la quale è stato approvato il "Cronoprogramma 2019-21 dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari";

Vista la Delibera di Giunta n. 269 del 20.03.2018 avente ad oggetto "Strategia regionale Industria 4.0 Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico

per il finanziamento di voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e professionisti”;

Vista la Delibera di Giunta n. 832 del 23.07.2018 avente ad oggetto “Por FSE 2014-2020. Modifiche alle DGR 1373/2017 e 817/2017- approvazione degli elementi essenziali per l’adozione degli avvisi pubblici per la concessione di voucher formativi individuali rivolti a professionisti over e under 40”;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 11299 del 29.06.2018, con il quale, in attuazione della citata DGR n. 269/2018 è stato approvato l’”Avviso pubblico per la concessione di voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e professionisti che esercitano l’attività in forma associata o societaria”;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 13633 del 09.08.2018 con il quale in attuazione dei criteri approvati con la DGR 832/2018, si approva il nuovo Avviso pubblico per il finanziamento dei voucher formativi individuali destinati a liberi professionisti under 40;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 13634 del 09.08.2018 con il quale in attuazione dei criteri approvati con la DGR 832/2018, si approva il nuovo Avviso pubblico per il finanziamento dei voucher formativi individuali destinati a liberi professionisti over 40;

Vista la Delibera di Giunta n. 1432 del 17.12.2018 avente ad oggetto “Por FSE 2014-2020 Asse A “Occupazione”. Ulteriore finanziamento delle domande presentate a valere sull’Avviso pubblico approvato con DD n. 11299 del 29.06.2018 per l’erogazione di voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e liberi professionisti che esercitano l’attività in forma associata o societaria”;

Dato atto che le risorse stanziare dalle DGR n. 269/2018 e n. 1432/2018 sono state utilizzate per finanziare le domande presentate sull’Avviso approvato con DD n. 11299/2018 fino al 30 novembre 2018;

Considerato opportuno stanziare ulteriori risorse in misura tale da assicurare il finanziamento delle domande già presentate fino ad oggi sull’avviso pubblico citato nonché di quelle che verranno presentate fino all’esaurimento delle risorse stesse;

Dato atto che le risorse stanziare dalla DGR n. 832/2018 sono state utilizzate per finanziare le domande presentate fino al mese di novembre 2018 sugli Avvisi pubblici approvati con i Decreti Dirigenziali n. 13633 del 09.08.2018 (Avviso voucher professionisti under 40) e n. 13634 del 09.08.2018 (Avviso voucher professionisti over 40);

Dato atto che la prenotazione di spesa n. 20181714 assunta sull’annualità 2020 sul capitolo 62206 con DGR 832/2018 per € 240.205,72 non è più necessaria per le finalità per cui era stata assunta, e ritenuto pertanto di azzerarla, utilizzando parte delle risorse resesi così disponibili per le finalità di cui al presente atto;

Considerato opportuno stanziare ulteriori risorse in misura tale da assicurare il finanziamento delle domande già presentate fino ad oggi sugli avvisi pubblici citati nonché di quelle che verranno presentate fino all’esaurimento delle risorse stesse;

Ritenuto di destinare allo scopo, l’importo complessivo di € 3.015.930,00 (di cui € 1.206.372,00 Avviso voucher imprenditori e professionisti; € 904.781,00 Avviso voucher professionisti under 40; € 904.777,00 Avviso voucher professionisti over 40) del bilancio regionale a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 Asse A “Occupazione”, Attività A.4.1.1.B) “Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori per sostenere l’adattabilità delle imprese (anche per favorire i passaggi generazionali) ” del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) annualità 2019 e 2020 - e di procedere conseguentemente all’assunzione delle relative prenotazioni di spesa sui capitoli del bilancio regionale 2019-2021 e per gli importi di seguito specificati:

1) € 1.206.372,00 Avviso pubblico voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e professionisti che esercitano l’attività in forma associata o societaria

€ 190.400,00 sul bilancio regionale 2019:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 95.200,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 65.364,00

Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 29.836,00

€ 714.880,00 sul bilancio 2020:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 357.440,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 245.418,00

Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%)

€ 112.022,00

€ 301.092,00 sul bilancio 2021:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 150.546,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 103.365,00

Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 25.072,00

Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 22.109,00

2) € 904.781,00 Avviso pubblico voucher formativi individuali destinati a liberi professionisti under 40

€ 142.801,00 sul bilancio regionale 2019:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 71.400,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 49.024,00

Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 22.377,00

€ 536.160,00 sul bilancio 2020:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 268.080,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 184.064,00

Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 84.016,00

€ 225.820,00 sul bilancio 2021:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 112.910,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 77.524,00
 Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 18.804,00
 Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 16.582,00
 3) € 904.777,00 Avviso pubblico voucher formativi individuali destinati a liberi professionisti over 40 € 142.799,00 sul bilancio regionale 2019:
 Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 71.400,00
 Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 49.023,00
 Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 22.376,00 € 536.160,00 sul bilancio 2020:
 Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 268.080,00
 Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 184.064,00
 Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 84.016,00 € 225.818,00 sul bilancio 2021:
 Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 112.909,00
 Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 77.523,00
 Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 18.804,00
 Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 16.582,00;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la Legge Regionale n. 73 27.12.2018 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2019";

Vista la Legge Regionale n. 74 del 27.12.2018 "Legge di stabilità per l'anno 2019";

Vista la Legge Regionale n. 75 del 27.12.2018 "Bilancio di previsione finanziario 2019/2021";

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 7 del 07.01.2019 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 31 gennaio 2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di destinare per le motivazioni espresse in narrativa l'importo complessivo di € 3.015.930,00 (di cui € 1.206.372,00 Avviso voucher imprenditori e professionisti; € 904.781,00 Avviso voucher professionisti under 40; € 904.777,00 Avviso voucher professionisti over 40) del bilancio regionale a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 Asse A "Occupazione", Attività A.4.1.1.B)

"Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori per sostenere l'adattabilità delle imprese (anche per favorire i passaggi generazionali)" del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) annualità 2019 e 2020;

2. Di azzerare la prenotazione di spesa n. 20181714 assunta sull'annualità 2020 sul capitolo 62206 con la richiamata DGR 832/2018, in quanto la stessa non è più necessaria per le finalità per cui era stata assunta, utilizzando parte delle risorse rese così disponibili per le finalità di cui al presente atto;

3. Di assegnare le risorse di cui al punto 1, disponibili sui capitoli e sulle annualità del bilancio regionale 2019-2021, come di seguito specificato:

1) € 1.206.372,00 Avviso pubblico voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e professionisti che esercitano l'attività in forma associata o societaria

€ 190.400,00 sul bilancio regionale 2019:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 95.200,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 65.364,00

Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 29.836,00 € 714.880,00 sul bilancio 2020:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 357.440,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 245.418,00

Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 112.022,00

€ 301.092,00 sul bilancio 2021:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 150.546,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 103.365,00

Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 25.072,00
 Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 22.109,00

2) € 904.781,00 Avviso pubblico voucher formativi individuali destinati a liberi professionisti under 40

€ 142.801,00 sul bilancio regionale 2019:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 71.400,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 49.024,00

Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 22.377,00 € 536.160,00 sul bilancio 2020:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 268.080,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 184.064,00

Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 84.016,00 € 225.820,00 sul bilancio 2021:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 112.910,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 77.524,00

Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 18.804,00
 Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 16.582,00

3) € 904.777,00 Avviso pubblico voucher formativi individuali destinati a liberi professionisti over 40

€ 142.799,00 sul bilancio regionale 2019:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 71.400,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 49.023,00

Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 22.376,00 € 536.160,00 sul bilancio 2020:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 268.080,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 184.064,00
 Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 84.016,00
 € 225.818,00 sul bilancio 2021:
 Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 112.909,00
 Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 77.523,00
 Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 18.804,00
 Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 16.582,00;

4. Di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

5. Di demandare al Settore competente l'assunzione degli atti conseguenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
 Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 113

L.R. 3/1994. Approvazione del Piano di controllo della specie piccione (*Columba livia* forma domestica) in Regione Toscana ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/1994.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 37 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) che disciplina il controllo della fauna selvatica;

Rilevata la necessità di dare applicazione agli interventi di controllo sulla specie piccione (*Columba livia* forma domestica), nei casi e modi previsti al citato art. 37 della l.r. 3/1994, allo scopo di dare risoluzione ai problemi di conflitto causati dalla specie nel territorio regionale, in special modo nei confronti delle attività agricole e zootecniche;

Considerati i favorevoli risultati conseguiti con il precedentemente vigente Piano Regionale di Controllo del piccione, confermati dalle positive risultanze rilevate fra gli imprenditori agricoli toscani interessati dalle problematiche causate dai piccioni;

Visto l'articolo 1, comma 6 della l.r. 22/2015 che prevede che la polizia provinciale esercita le attività ad essa attribuite dalla legislazione vigente anche nell'ambito delle funzioni trasferite alla Regione a seguito del riordino delle competenze provinciali;

Vista la "Procedura per l'attuazione dei piani di Controllo della Fauna Selvatica ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 che disciplina il controllo della fauna selvatica, approvata con delibera della Giunta regionale n. 310 del 11/04/2016 così come modificata dalla Delibera della Giunta regionale n. 807 del 1° agosto 2016;

Considerato che l'attuazione delle suddette procedure si esplica previa l'approvazione da parte della Giunta Regionale dei piani di controllo relativi a ciascuna specie selvatica;

Visto il piano di controllo della specie piccione (*Columba livia* forma domestica) in Toscana per il periodo 2019-2021 (Allegato A) facente parte integrale e sostanziale del presente atto, redatto dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare, contenente le proposte operative (tempi, modi, procedure, verifica delle condizioni preliminari) per l'attivazione degli interventi di controllo sulla specie;

Considerato che il suddetto Piano è stato inviato ad ISPRA con nota del 7 dicembre 2018 prot. 556883, ai fini di ottenere il parere previsto all'art. 37 della l.r. 3/94;

Visto il parere dell'ISPRA sul suddetto documento contenuto nella nota di cui prot. 921/T-A18 del 10 gennaio 2019, favorevole alle azioni e procedure proposte;

Rilevate le proposte ed osservazioni dell'ISPRA ed inserite nel Piano di Controllo;

Considerato altresì che alla data del 31.12.2018 risultavano attive numerose autorizzazioni per il controllo della specie piccione, relative a varie aree soggette a danneggiamento situate nel territorio regionale e ciascuna individuata da specifico Numero Univoco di Intervento (NUI);

Considerato quindi necessario, evitare l'interruzione delle attività di controllo intraprese in tali contesti, stante la completa omogeneità delle motivazioni, dei metodi di intervento e delle procedure di controllo previsti nel nuovo piano di controllo sul piccione 2019-2021 rispetto al precedente piano avente validità 2016-2018;

Ritenuto quindi opportuno dare mandato al Dirigente della competente struttura della Giunta regionale, affini-

ché con propri atti permetta la continuità delle azioni di prevenzione e prelievo fino a loro scadenza, anche evitando la predisposizione di nuove istruttorie delle istanze originanti gli interventi;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare in conformità all'art. 19 L. 157/92 ed all'art. 37 L.R. 3/94 il documento "Piano regionale di controllo del piccione (Colomba livia forma domestica) per la prevenzione e il contenimento dei danni alle attività agricole e zootecniche" (allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare che il Piano di cui al presente atto abbia validità sino al 31 dicembre 2021;

3. di dare atto che l'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 19 della legge 157/1992 e all'art. 37 L.R. 3/94;

4. di dare mandato al Dirigente della competente struttura della Giunta regionale, affinché con propri atti permetta la continuità delle azioni di prevenzione e prelievo per le autorizzazioni in essere alla data del 31.12.2018.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007 .

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Regione Toscana

Piano di controllo per la specie Piccione (*Columba livia forma domestica*) per la prevenzione dei danni alle attività agricole e zootecniche

Analisi

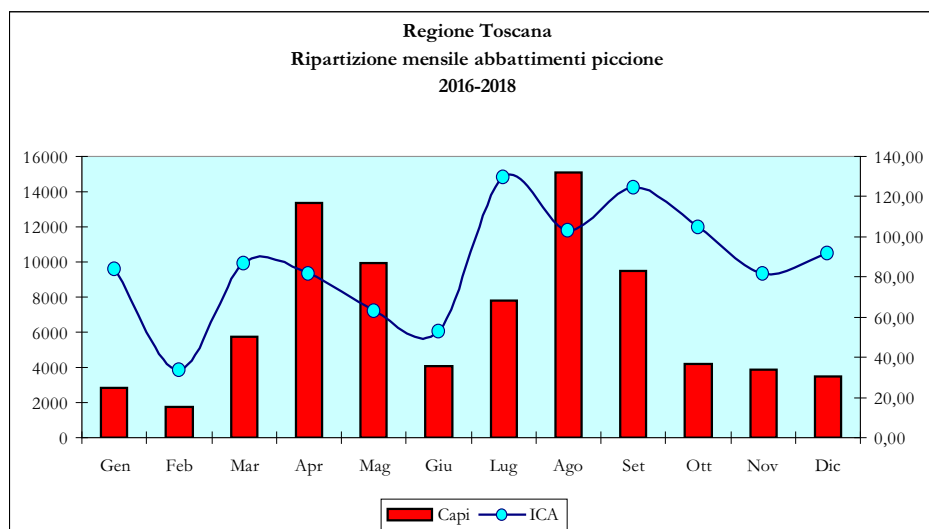
A seguito di alcune sentenze della Corte di Cassazione il quadro normativo inerente il piccione di città (*Columba livia* forma domestica) è stato assimilato alla fauna selvatica per le sue caratteristiche eco – etologiche. Sulla base della nuova giurisprudenza la Regione Toscana, con le modifiche alla L.R. 3/94, ha inserito (art. 37 comma 6 bis) la possibilità per le Province di predisporre piani di controllo per prevenire i danni alle colture agricole. Su questa base alcune Province toscane, visto lo scarsissimo valore biologico della specie e la forte richiesta da parte del mondo agricolo di contenere le popolazioni presenti che causano danni notevoli alle produzioni o addirittura impediscono la semina di ampi territori, hanno avviato dal 2010 attività di controllo ove se ne presentasse la necessità e previo utilizzo di mezzi dissuasivi.

Nella tabella e grafici seguenti il riepilogo dell'attività svolta dalle varie Province (capi abbattuti) negli ultimi anni.

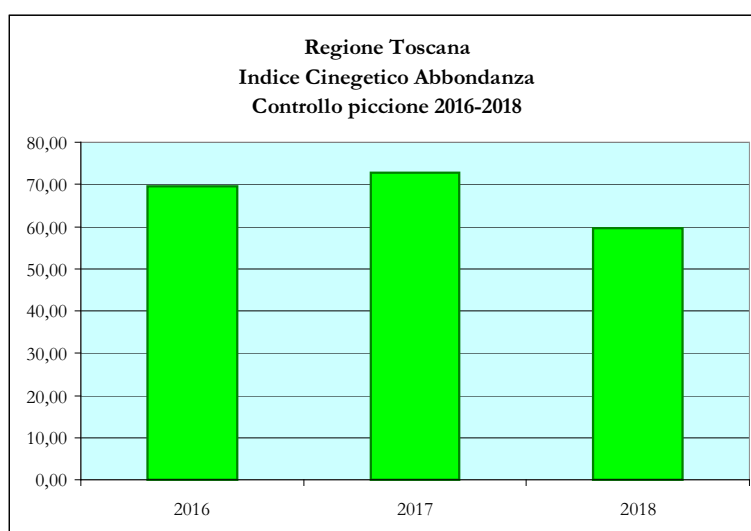
Anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Firenze	4244	14730	9728	10274	7230	13277	4052	10078
Siena			8482	2943	1087		3860	13148
Pisa				11388	13385	20615	11402	32381
Pistoia		13314	4463	8784			550	2413
Arezzo	8634	7409	10309	12026	11162	7886	5547	11676
Grosseto		3214	5574	1605	2831	2272	4875	13843
Lucca				2548	1755	1439	11	3469
Livorno			6	178	372	18	574	847
Prato							1237	8276
TOTALE	12878	38667	38562	49746	37822	45507	32108	96131

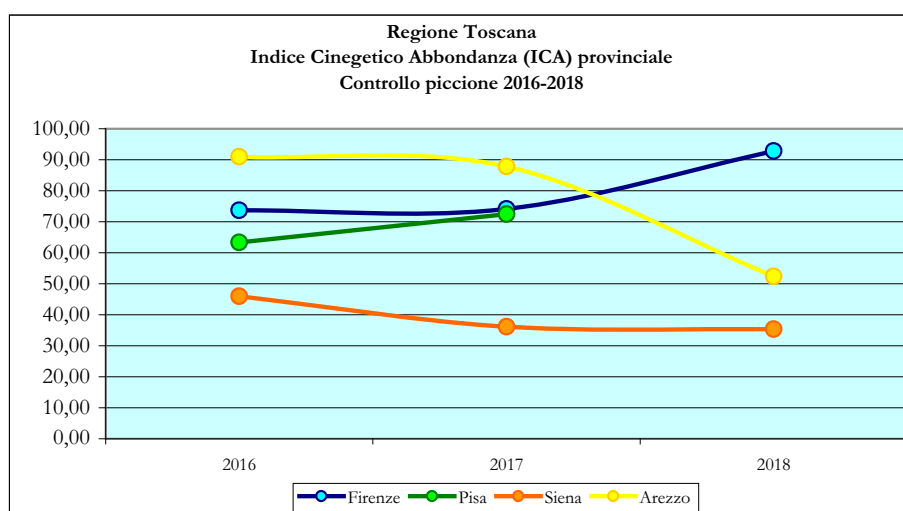
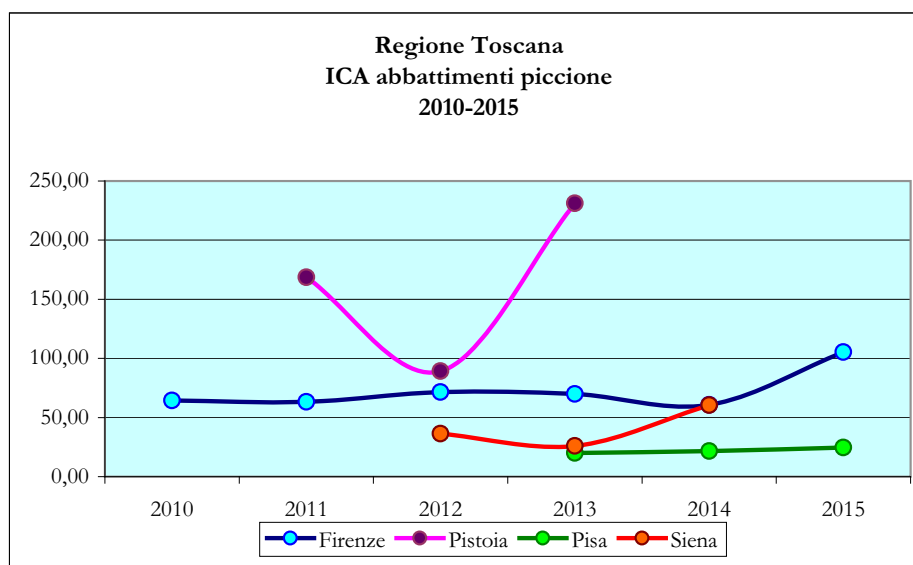
Ricordiamo che fino al 2015 l'attività di controllo di fauna selvatica, e più in generale il comparto caccia e fauna selvatica, erano di competenza delle Province; a seguito della cosiddetta riforma Del Rio la competenza è passata alla Regione Toscana. A causa delle notevoli difficoltà accadute durante il 2016, anno di passaggio delle competenze, in tale annata le attività di controllo sono state notevolmente ridotte sia per problemi amministrativi sia per il mancato passaggio alla Regione dei Corpi di Polizia Provinciale, con le conseguenze che ciò ha comportato. Nella tabella precedente non sono riportati i capi abbattuti totali 2018 sia perché l'anno non è ancora concluso, sia perché la raccolta dei dati a livello regionale risulta abbastanza complicata. Al fine di non tardare eccessivamente l'approvazione del nuovo piano di controllo regionale si è deciso quindi di riportare solo i capi abbattuti 2016 e 2017; si procederà successivamente all'invio dei dati relativi al 2018. Per alcune analisi comunque abbiamo utilizzato i dati, seppur parziali, relativi al 2018 e ad alcune province.

Come si evince dalla tabella, la piena entrata a regime del piano di controllo è avvenuta nel 2017, con un carnere regionale complessivo di oltre 96 mila capi: pur non essendo periziati i danni da piccione, possiamo affermare con sicurezza che l'attività di controllo così capillare e puntuale ha sicuramente sortito effetti estremamente positivi in termini di dissuasione e prevenzione danni, come testimoniato anche dai positivi riscontri presso gli agricoltori



Nel grafico precedente la ripartizione per mese degli abbattimenti di piccione (2016-2018) in Regione Toscana. Come si può notare l'attività di controllo è molto variabile in termini di capi abbattuti, a causa dell'elevata differenziazione delle semine annuali. In particolare il piccione agisce durante il periodo delle semine (ottobre - dicembre per i cereali autunno vernini, marzo - giugno per cereali primaverili e foraggere) e delle maturazioni e raccolta (giugno - luglio per gli autunno vernini e agosto - febbraio per cereali primaverili); in pratica il possibile danneggiamento di colture nelle varie fasi fenologiche avviene durante tutto il corso dell'anno. Il grafico mostra anche l'andamento dell'Indice Cinegetico di Abbondanza (ICA) che indica l'efficacia degli interventi, che risulta mediamente maggiore nella seconda metà dell'anno, quasi sicuramente perché i piccioni sono più facilmente abbattibili nei seminativi in maturazione e vicini al raccolto. Nei grafici successivi sono riportati a livello regionale e quindi per alcune Province i dati relativi all'ICA (Indice Cinegetico di Abbondanza), dato dal numero di capi abbattuti per intervento effettuato; per confronto anche alcuni ICA provinciali negli anni precedenti la riforma della Province: si nota immediatamente che negli anni di attività l'ICA rimane sostanzialmente stabile, probabile indizio (da confermare su serie storiche più lunghe) di un trend di presenza costante e quindi affatto influenzato dagli abbattimenti effettuati.





Linee di gestione

La gestione della specie a livello regionale risulta estremamente semplice, non trattandosi di specie da conservare. Nel corso del presente piano di controllo ci limiteremo pertanto ad organizzare interventi di controllo su tutto il territorio regionale ove se ne presenti la necessità per la difesa delle colture e delle attività zootecniche

Prescrizioni per le attività di controllo nel periodo 2019 - 2021

Alla luce di quanto riportato in fase di analisi tenendo fissi gli obiettivi generali di dissuasione e riduzione dell'impatto sulle attività agricole, si fissano le seguenti prescrizioni per il controllo della specie piccione.

Metodi ecologici

Ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/94 comma 2 bis, i metodi ecologici per il controllo della specie sono stati richiesti già nel precedente piano regionale di controllo all'ISPRA, che li ha espressi in apposito pareri. I metodi indicati sono i seguenti:

- Utilizzo di dissuasori acustici e ottici nelle colture agrarie soggette a danneggiamento
- Utilizzo di recinzioni di copertura per la difesa diretta delle colture
- Applicazione di sistemi di dissuasione all'accesso ai siti di allevamento del bestiame, stoccaggio e magazzini rurali
- Interventi strutturali per la riduzione delle risorse alimentari e dei siti di nidificazione mediante apposite ordinanze di divieto

Valutazione dell'efficacia dei metodi ecologici

Si richiede all'Istituto, sulla base di quanto riportato al paragrafo precedente, di valutare l'efficacia dei suddetti metodi ecologici tenendo conto delle seguenti considerazioni.

- L'utilizzo dei dissuasori acustici risulta, come afferma lo stesso ISPRA, parzialmente efficace solo per un brevissimo lasso di tempo (3-4 giorni) insufficiente a coprire i periodi critici delle diverse colture. I dissuasori ottici hanno un'efficacia addirittura minore in senso assoluto e come tempi di assuefazione
- La copertura con reti o altri mezzi delle colture ed ai magazzini, allevamenti o siti di stoccaggio, risulta impraticabile sia per il rapporto costi benefici sia soprattutto per l'inapplicabilità su larga scala e su ampi appezzamenti, nonché per l'assenza, in molti casi di pareti laterali
- Le eventuali ordinanze di divieto di alimentazione e di obbligo di occlusione fisica all'accesso dei siti riproduttivi non sono di competenza di questa amministrazione e peraltro risultano di difficilissimo controllo e applicabilità su larga scala in un territorio notevolmente antropizzato come quello toscano

Motivazioni ed obiettivi del piano di controllo

Sulla base dell'art. 37 L.R. 3/94 commi 3 e 6 bis il presente piano fissa le seguenti motivazioni ed obiettivi da conseguire mediante abbattimento della specie piccione:

- riduzione dell'impatto sulle colture agricole nonché sui siti di allevamento bestiame, immagazzinamento e stoccaggio granaglie o altre strutture agricole

Modalità dell'attività di controllo

L'attività di controllo è autorizzabile, previa applicazione dei metodi ecologici ove possibili, su tutto il territorio regionale per i motivi indicati ai punti precedenti. Le attività di abbattimento sono autorizzate previa richiesta scritta su apposita modulistica da parte dei seguenti possibili richiedenti: Presidente Comitato di Gestione ATC; Presidenti Comitato di Gestione o Commissione di Verifica e Controllo ZRC; Responsabili ZRV; Titolari di autorizzazione di AFV, AATV o di CPRFS; proprietario o conduttore di terreni agricoli; Comuni.

Le domande possono essere presentate in qualsiasi periodo dell'anno.

L'intervento è autorizzato mediante idonee procedure amministrative

Il piano di prelievo, visti gli attuali prelievi, è fissato cautelativamente a livello regionale a **100.000 capi** abbattibili ogni anno.

Le attività di controllo si svolgono nel rispetto delle seguenti metodologie e criteri:

- **all'aspetto**: con uso di fucile a canna liscia dei calibri consentiti dalla normativa vigente, senza ottica di puntamento. L'attività è consentita dal sorgere del sole al tramonto. Numero massimo di partecipanti all'intervento: 10 più gli agenti di vigilanza di cui all'art. 51 L.R. 3/94 presenti.

Gli interventi possono essere effettuati secondo la seguente organizzazione spaziale e temporale:

	Aspetto
Tutto il territorio regionale	1 gennaio – 31 dicembre

N.B. Dal 15 settembre al 31 gennaio gli interventi possono essere effettuati solo il martedì e venerdì tranne in casi particolari su valutazione del responsabile dell'intervento. Nelle Oasi di Protezione (art. 15 LR 3/94) nel periodo 1 marzo – 31 luglio gli abbattimenti potranno essere effettuati esclusivamente da Agenti di Polizia Provinciale

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2019, n. 114

Approvazione tecniche e procedure per l'attuazione degli interventi di controllo ex art. 37 della L.R. 3/1994 di istrice (*Hystrix cristata*) e tassi (*Meles meles*).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 37 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) che disciplina il controllo della fauna selvatica;

Visto il DPR 357/97 recepimento della Direttiva Habitat 92/43/CEE;

Vista l'autorizzazione del Ministero dell'Ambiente relativa alla cattura di istrice e tassi in deroga al DPR 357/97 (Prot. n. 582569 del 28/12/2018);

Considerata la recente espansione numerica e territoriale del tasso (*Meles meles*) e dell'istrice (*Hystrix cristata*) in Toscana, fenomeno che ha portato le due specie ad occupare anche ambienti urbani e periurbani con insediamenti in giardini, parchi storici, ed aree recintate sia pubblici che privati;

Rilevata la necessità di evitare danni causati dalle due specie ad essenze ornamentali ed alle strutture di rilievo paesaggistico ed ornamentale nei suddetti parchi e giardini;

Considerato anche il pericolo per gli stessi soggetti delle due specie che rimangono chiusi in aree spesso di piccole dimensioni rispetto alle naturali aree vitali;

Visto l'articolo 1, comma 6 della l.r. 22/2015 che prevede che la polizia provinciale esercita le attività ad essa attribuite dalla legislazione vigente anche nell'ambito delle funzioni trasferite alla Regione a seguito del riordino delle competenze provinciali;

Vista la procedura per l'attuazione degli interventi di controllo della fauna selvatica di cui l'articolo 37 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3, approvata con delibera della Giunta regionale n. 310 del 11/04/2016 così come modificata dalla Delibera della Giunta regionale n. 807 del 1° agosto 2016;

Ritenuto necessario catturare e traslocare esemplari delle specie tasso (*Meles meles*) e istrice (*Hystrix cristata*) che rimangono chiusi in aree recintate senza possibilità di uscita;

Vista la richiesta di parere inviata a ISPRA con nota del 6 novembre 2018 prot. 506886, relativa alla possibilità di attuare in Regione Toscana interventi localizzati di cattura in vivo mediante apposite gabbie-trappola di

esemplari di istrice e tasso con successivo trasferimento in aree ecologicamente idonee nel periodo dal gennaio 2019 al 31 dicembre 2022;

Visto il parere favorevole con prescrizioni dell'ISPRA sulla suddetta richiesta contenuto nella nota di cui prot. 70186 del 10 dicembre 2018;

Ritenuto, pertanto necessario approvare le indicazioni operative prescritte dall'ISPRA per la realizzazione degli interventi localizzati di cattura in vivo mediante apposite gabbie-trappola di esemplari di istrice e tasso con successivo trasferimento in aree ecologicamente idonee;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di stabilire che gli interventi di cattura e successiva traslocazione di esemplari di tasso (*Meles meles*) e istrice (*Hystrix cristata*) qualora rinchiusi senza possibilità di uscita in giardini, parchi o aree comunque recintate, sia pubblici che privati, possono essere realizzati fino al 31 dicembre 2022 e nel rispetto delle seguenti tecniche e procedure:

- le attività di cattura dovranno iniziare successivamente alla chiusura di qualsiasi accesso all'area recintata;

- le catture, realizzate mediante idonee trappole selettive, dovranno essere effettuate da Agenti di Polizia Provinciale così come le liberazioni;

- le traslocazioni dovranno avvenire in aree ambientalmente idonee, a divieto di caccia, distanti almeno 10 chilometri dalla zona di cattura;

- il controllo delle trappole dovrà avvenire giornalmente e la traslocazione dovrà avvenire nel più breve tempo possibile dal momento della cattura;

- annualmente potranno essere catturati al massimo 25 tassi e 25 istrice;

- i soggetti di altre specie catturati accidentalmente dovranno essere immediatamente liberati in loco;

2. di incaricare la competente struttura della Giunta Regionale ad inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e all'ISPRA, al termine del periodo di attività (31 dicembre 20122), una rendicontazione degli interventi effettuati (numero dei soggetti trattati, data e località delle catture e ubicazione dei siti di traslocazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

- Dirigenza-Decreti

Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione:
Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 24 gennaio 2019, n. 843
 certificato il 28-01-2019

D.D. n. 12119/2016 - “Repertorio Regionale delle Figure Professionali - Approvazione figure professionali (D.G.R. 532/09 e s.m.i.)” - Rettifica errore materiale.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto dirigenziale n. 12119 del 18.11.2016 avente per oggetto “Repertorio Regionale delle Figure Professionali - Approvazione figure professionali (D.G.R. 532/09 e s.m.i)” ed in particolare l’allegato B che approva la figura professionale denominata “Responsabile dell’acquisto. Buyer”;

Vista la D.G.R. n. 532/2009 e s.m.i che approva il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e s.m.i ed in particolare i seguenti paragrafi dell’allegato A:

- il paragrafo A.1 “Struttura di descrizione degli standard professionali regionali” nel quale il descrittore denominato “Livello di complessità professionale o di esercizio” specifica “il grado di complessità di esercizio della professionalità della Figura professionale ed è definito attraverso una classificazione standard dei livelli di complessità”;

- il paragrafo C. 1 “Standard di percorso relativi a “filieri” formative specifiche” nel quale si prevede che le qualifiche professionali di “Responsabile” appartengano al livello di “complessità professionale o di esercizio” denominato “gruppo-livello C”;

Considerato che per mero errore materiale nella scheda descrittiva della figura professionale presente nel Repertorio regionale delle figure professionali di “Responsabile dell’acquisto. Buyer”, allegato B del citato decreto dirigenziale n. 12119/16, è stato riportato nel campo denominato “Livello di complessità” il gruppo-livello “B” anziché il gruppo-livello “C”;

Ritenuto necessario procedere alla rettifica della scheda descrittiva della figura professionale denominata “Responsabile dell’acquisto. Buyer” sostituendo nel campo denominato “Livello di complessità” gruppo-livello “B” con gruppo-livello “C”;

DECRETA

- di rettificare, per le ragioni espresse in narrativa, la scheda descrittiva della figura professionale denominata “Responsabile dell’acquisto. Buyer”, presente nel Repertorio regionale delle figure professionali, sostituendo nel campo denominato “Livello di complessità” gruppo-livello “B” con gruppo-livello “C”.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
 Cecilia Chiarugi

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche.
Promozione

DECRETO 31 gennaio 2019, n. 1162
 certificato il 01-02-2019

Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini - Articolazione regionale toscana. Pubblicazione elenco aggiornato al 31/12/2018.

IL DIRIGENTE

Vista la legge 3 agosto 1998, n. 313 con la quale è stato istituito l’elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini di seguito indicato “elenco”, articolato su base regionale e tenuto presso il Ministero per le Politiche Agricole, in sostituzione dell’albo nazionale degli assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine controllata;

Visto il DM 18 giugno 2014, che detta nuovi “Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/91, nonché per l’iscrizione nell’elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini” in vigore dal 29/08/2014;

Richiamata la propria deliberazione n. 680 del 4 agosto 2014 con la quale sono state approvate le procedure per l’autorizzazione dei corsi per assaggiatori di olio di oliva e per la gestione dell’articolazione regionale dell’elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, stabilendo che le Camere di commercio provvedano, oltre che all’istruttoria delle domande di iscrizione nell’elenco, anche all’iscrizione e alla cancellazione dall’elenco stesso;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 911 del 27 ottobre 2014, ed in particolare l'allegato B alla medesima, con la quale sono state recepite le novità introdotte dal DM 18 giugno 2014 e pertanto ridefinite le procedure amministrative da seguire per la gestione dell'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

Considerato che le procedure relative all'elenco, stabilite dal DM 18 giugno 2014 e dalla deliberazione Giunta Regionale n. 911 del 27/10/2014 prevedono, tra l'altro, che la Regione provveda a pubblicare l'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva nel BURT, nonché a trasmettere, entro il 28 febbraio di ogni anno, l'elenco aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che curerà la successiva pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'elenco nazionale aggiornato, entro il 31 marzo di ogni anno;

Considerato che le procedure di cui sopra prevedono inoltre che i tecnici e gli esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, in possesso dell'attestato di idoneità di capo panel sono iscritti nell'elenco con apposita annotazione;

Visto il decreto dirigenziale n. 2178 del 19/02/2018, con il quale è stata disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana dell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini comprensivo di n. 780 soggetti iscritti alla data del 31/12/2017;

Considerato che nell'anno 2018 sono stati iscritti nell'articolazione regionale dell'elenco, da parte delle

Camere di Commercio della Toscana, ulteriori n. 20 soggetti;

Ritenuto di procedere alla pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, dell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini aggiornato alla data del 31/12/2018;

DECRETA

1. di provvedere, così come previsto dalle procedure approvate con deliberazione Giunta Regionale n. 911 del 27/10/2014 e dal DM 18 giugno 2014, alla pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, dell'articolazione regionale dell'elenco, come da allegato A al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, comprensivo di n. 800 soggetti iscritti alla data del 31/12/2018, distinti per provincia di interesse operativo ed in ordine alfabetico, con apposita annotazione a fianco dei nominativi dei soggetti in possesso di un attestato di idoneità di capo panel;

2. di trasmettere il presente decreto al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, ad Unioncamere Toscana ed alle Camere di Commercio della Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Gennaro Giliberti

SEGUE ALLEGATO

Allegato 'A'

ELENCO NAZIONALE DI TECNICI ED ESPERTI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI -
 ARTICOLAZIONE REGIONALE TOSCANA
 (Legge 3 agosto 1998 n. 313, art. 3)

ELENCO SOGGETTI ISCRITTI AGGIORNATO AL 31/12/2018

PROVINCIA DI INTERESSE OPERATIVO
AREZZO

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
ACCIAI	MIRIAM	AREZZO	01/11/1980	AREZZO	AR	
ACQUISTI	LEDA	AREZZO	27/11/1973	ANGHIARI	AR	
ANGIOLI	ANNA	CIVITELLA VAL DI CHIANA (AR)	25/06/1962	SANSEPOLCRO	AR	Capo Panel
ARISTA	ANTONELLA	JEDDAH (ARABIA SAUDITA)	24/11/1954	AREZZO	AR	
AZZURRINI	ALVISE	SIENA	01/01/1961	BUCINE	AR	
BACCI	LARA	FOIANO DELLA CHIANA (AR)	01/01/1969	FOIANO DELLA CHIANA	AR	
BARBINI	ANTONELLA	CORTONA (AR)	04/02/1966	CORTONA	AR	
BARONI	GIOVANNI	FIRENZE	05/06/1961	SAN GIOVANNI VALDARNO	AR	
BENNATI	MAURO	CORTONA (AR)	31/05/1969	RADDA IN CHIANTI	SI	
BERNI	RAFFAELLO	CORTONA (AR)	02/09/1942	CORTONA	AR	
BERTI	LAPÒ	MELDOLA (FO)	15/12/1971	PRATOVECCHIO	AR	
BERTINI	VITTORIO	AREZZO	31/07/1943	AREZZO	AR	
BOLIS	KAREN MARLENE	NEW YORK (USA)	06/09/1953	CORTONA	AR	
BONCOMPAGNI	STEFANO	CITTA' DI CASTELLO (PG)	30/10/1969	SANSEPOLCRO	AR	
BONDI	ALFONSO	CAGLI (PU)	30/01/1976	APECCHIO	PU	
BUSCEMA	MARIA CONCETTA	SIRACUSA	09/12/1953	AREZZO	AR	
BUTLER	CHRISTOPHER LAYTON	ADELAIDE (AUSTRALIA)	16/07/1948	SAN GIOVANNI VALDARNO	AR	
CAPORALI	RODOLFO	AREZZO	27/09/1964	AREZZO	AR	
CINAGLIA	FRANCO	CORTONA (AR)	21/05/1967	CORTONA	AR	
ERCOLANI	ROBERTO	CASTIGLION FIORENTINO (AR)	22/04/1950	CASTIGLION FIORENTINO	AR	
FALDI	ANTONIO	LISCIANO NICCONE (PG)	30/03/1968	CORTONA	AR	
FERRACCIOLI	MONICA	LEGNAGO (VR)	29/08/1978	AREZZO	AR	
GIANNINI	GIANCARLO	AREZZO	08/08/1948	AREZZO	AR	Capo Panel
LANDI	MASSIMO	CORTONA (AR)	22/03/1958	CORTONA	AR	
LAZZERONI	GIOVANNI	AREZZO	15/08/1965	AREZZO	AR	
LO FRANCO	BANDINO	SIENA	14/08/1976	AREZZO	AR	
LOSI	ANDREA	FIRENZE	03/05/1977	LORO CIUFFENNA	AR	
LOTTI	LEONARDO	CAMPOBASSO	29/04/1962	ANGHIARI	AR	
MAGINI	ELISABETTA	MONTEVARCHI (AR)	15/04/1978	LORO CIUFFENNA	AR	
MAGNI	JACOPO	BIBBIENA (AR)	08/06/1977	FIRENZE	FI	
MALENTACCA	FABRIZIO	AREZZO	05/10/1968	AREZZO	AR	
MARCHESINI	ROBERTO	CORTONA (AR)	11/08/1960	AREZZO	AR	Capo Panel
MARTINELLI	LUCIANO	TREQUANDA (SI)	05/12/1962	FOIANO DELLA CHIANA	AR	
MAZZESCHI	FABIO	CIVITELLA VAL DI CHIANA (AR)	23/07/1961	CIVITELLA VAL DI CHIANA	AR	
MENABENI	DANIELE	FIRENZE	25/05/1965	MONTEVARCHI	AR	
MENCI	LUCIA	CASTIGLION FIORENTINO (AR)	22/08/1962	CASTIGLION FIORENTINO	AR	
MINI	DUILIO	MONTEVARCHI (AR)	24/12/1973	BUCINE	AR	
MOLLI	RITA	CAPOLONA (AR)	07/03/1963	CAPOLONA	AR	Capo Panel
Morettini	Alberto	Sinalunga	06/06/1992	Monte San Savino	AR	
PANICHI	FABRIZIO	CORTONA (AR)	21/04/1971	CORTONA	AR	
PAPINI	VERONICA	AREZZO	24/05/1977	AREZZO	AR	
PATRUSSI	BIANCA	FIRENZE	24/04/1958	AREZZO	AR	
PIERATTPELLI	RICCARDO	AREZZO	09/02/1945	CAVRIGLIA	AR	
ROSSI	BARBARA	MONTEVARCHI (AR)	09/04/1975	PIAN DI SCO'	AR	
SALVATORI	NELLO	CETONA (SI)	27/04/1953	AREZZO	AR	
SCALA DEL	CLAUDIO	CAVRIGLIA (AR)	16/01/1953	MONTEVARCHI	AR	
SILVESTRI	MARCO	LEGNAGO (VR)	05/05/1978	ANGHIARI	AR	
TENTI	ALFREDO	AREZZO	19/05/1970	AREZZO	AR	
TOTI	ANTONELLA	FIRENZE	09/04/1961	FIRENZE	FI	
TOTI	PIERFRANCESCO	BUCINE (AR)	19/05/1938	AREZZO	AR	Capo Panel

**PROVINCIA DI INTERESSE OPERATIVO
FIRENZE**

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
ACHILLI	MASSIMO	ROMA	18/07/1961	VINCI	FI	
AHMED ISLAO	LUUL	ROMA	05/12/1965	FIGLINE VALDARNO	FI	
ALEMANNI	CLAUDIO	ROTH BEI NURNBERG (Germania)	20/11/1965	FIRENZE	FI	
ANDREOTTI	MONICA	EMPOLI (FI)	24/03/1969	MONTESPERTOLI	FI	
ANTONIAZZI	GUIDO	S. VENDEMIANO (TV)	15/02/1946	IMPRUNETA	FI	
ANZALDI	ROBERTO	REGGELLO (FI)	26/01/1959	BAGNO A RIPOLI	FI	Capo Panel
ARRETINI	ELISA	FIRENZE	19/09/1983	FIRENZE	FI	
ATTARDI	ALESSANDRO	CAGLIARI	17/12/1958	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
BACCI	GIANNA	FIRENZE	09/09/1964	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
BACCIANELLA	DANIELA	FIRENZE	20/05/1972	FIRENZE	FI	
BADIALI	CARLO	PERUGIA	11/11/1969	FIRENZE	FI	
BAGNOLI	DAVID	FIRENZE	29/02/1964	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	FI	
BAJ MACARIO	ANNA MIRIA	MILANO	27/03/1966	PONTASSIEVE	FI	
BALDINI	ANGELA	FIRENZE	05/05/1961	FIRENZE	FI	
BANCHI	STEFANO	CITTA' DEL MESSICO (MESSICO)	22/06/1969	EMPOLI	FI	
BANDINELLI	GUIDO	FIRENZE	06/04/1962	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	
BANDINELLI	SILVANO	FIRENZE	04/09/1963	BARBERINO VAL D'ELSA	FI	
BANI	MARCO ALESSANDRO	REGGELLO (FI)	15/11/1953	REGGELLO (FI)	FI	
BARTALINI	DAMIANO	POGGIBONSI (SI)	30/04/1966	POGGIBONSI	SI	
BARTOLOMMEI	PAOLA	CASTEL DEL PIANO (GR)	30/06/1962	FIRENZE	FI	
BATTIATA	MARIA ANTONIETTA	REGGIO CALABRIA	25/01/1963	FIRENZE	FI	
BAVONE	MARIA ROSARIA	ZURIGO (ch)	06/07/1983	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
BENELLI	CARLA	PIOMBINO (LI)	18/01/1961	PONTASSIEVE	FI	
BERETTA	ANGUISSOLA PIETRO	FIRENZE	25/11/1975	FIRENZE	FI	
BERNI	ELENA	FIRENZE	04/02/1975	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	FI	
BERRETTI	PAOLO	FIRENZE	10/07/1960	FIRENZE	FI	
BERTI	ANTONELLA	FIRENZE	01/05/1963	FIRENZE	FI	
BIAGIOTTI	FRANCESCO	FIRENZE	19/11/1968	BAGNO A RIPOLI	FI	
BIANCHINI	ELISA	FIRENZE	17/07/1975	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
BICHI	EDO	GROSSETO	19/06/1968	FIESOLE	FI	
BIGOZZI	GIAMPIETRO	FIESOLE (FI)	29/08/1950	BAGNO A RIPOLI	FI	
BINDI	EMANUELE	FIRENZE	16/08/1976	FIRENZE	FI	
BING	UGO	FIRENZE	16/06/1947	FIRENZE	FI	
BORCHI	STEFANO	FIRENZE	04/09/1962	FIRENZE	FI	
BORELLI	VINCENZO	SERSALE (CZ)	21/01/1972	FIRENZE	FI	Capo Panel
BORGIOI	PAOLO	MILANO	17/03/1972	FIESOLE	FI	
BOSTICCO	ALESSANDRO	ROMA	21/01/1950	FIRENZE	FI	
BRASCHI	ALESSANDRO	FIRENZE	17/09/1958	FIRENZE	FI	
BRAVI	BARBARA	ALESSANDRIA	02/12/1960	BORGIO SAN LORENZO	FI	
BROGI	PAOLO	TAVARNELLE V. PESA (FI)	13/07/1972	SCANDICCI	FI	
BUONAMICI	CESARE	FIRENZE	06/02/1964	FIESOLE	FI	
CAMPANI	CARLO	FIRENZE	08/03/1962	FIRENZE	FI	
CAMPOSTRINI	LUCIA	FIRENZE	30/08/1973	SESTO FIORENTINO	FI	
CANETO	CLAUDIA	IMPERIA	17/07/1966	FIRENZE	FI	
CANTINI	SILVIA	TORINO	09/03/1963	FIESOLE	FI	
CAPANNESI	MATTEO	FIGLINE VAL D'ARNO	29/08/1974	REGGELLO	FI	
CAPECCHI	CRISTINA	FIRENZE	09/11/1976	FIRENZE	FI	
CAPINERI	CRISTINA	FIRENZE	18/07/1957	PONTASSIEVE	FI	
CAPPELLI	DANIELE	PISTOIA	04/03/1976	LARCIANO	PT	
CAPPELLINI	CATIA	MONTESPERTOLI (FI)	02/06/1967	MONTESPERTOLI	FI	
CARTONI	GIACOPO	FIRENZE	05/09/1976	FIRENZE	FI	
CASADEI	ANDREA	FIRENZE	04/05/1967	PONTASSIEVE	FI	
CASCINI	GIANFRANCO	FORENZA (PZ)	24/01/1965	FIRENZE	FI	
CASELLI	SIMONA	IMPRUNETA (FI)	08/05/1960	IMPRUNETA	FI	Capo Panel
CASINI	TULLIA	POGGIBONSI (SI)	07/04/1965	CAPRAIA E LIMITE	FI	
CECCHI	LORENZO	FIRENZE	25/11/1981	SIGNA	FI	
CHERUBINI	CHIARA	FIRENZE	12/05/1979	FIRENZE	FI	
CHESNE DAUPHNE'	PIETRO AUGUSTO	FIRENZE	28/01/1960	BAGNO A RIPOLI	FI	
CHIOCCHINI	FILIPPO	VICENZA	06/04/1963	FIRENZE	FI	
CIANI	SILVIA	FIRENZE	12/04/1968	FIRENZE	FI	
CIONI	ROBERTO	FIRENZE	17/02/1929	FIRENZE	FI	Capo Panel
CIPRIANI	SIMONA	FIRENZE	15/02/1969	BAGNO A RIPOLI	FI	
COLAVIZZA	STEFANO	FIRENZE	29/12/1962	FIRENZE	FI	
COLI	ALESSANDRO	FIRENZE	27/10/1967	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	FI	
COLI	STEFANO	FIRENZE	26/12/1969	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	Capo Panel
CONTI	RENATA	FIRENZE	21/09/1955	PONTASSIEVE	FI	
CORBARA	CLAUDIA	NAPOLI	20/03/1945	PANZANO IN CHIANTI	FI	
CORSINOVI	PAOLA	BAGNO A RIPOLI (FI)	17/06/1984	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	FI	
CORTONESI	EDOARDO	SIENA	26/10/1991	PONTE D'ARBIA (MONTERONID'ARBIA)	SI	
CORVI	GIOVANNI	FIRENZE	09/06/1958	FIRENZE	FI	
CRESCENZI	ANGELA	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA (FG)	03/05/1961	FIRENZE	FI	
CRINI	MONICA	FIRENZE	02/11/1967	GREVE IN CHIANTI	FI	
CRINI	SILVIA	FIRENZE	19/09/1975	GREVE IN CHIANTI	FI	
DAL PINO	PIER LUIGI	FIRENZE	30/06/1963	IMPRUNETA	FI	
D'ALESSANDRO	DALES	IMPRUNETA (FI)	11/09/1944	GREVE IN CHIANTI	FI	
DAVI	ANDREA	FIRENZE	13/05/1986	SCANDICCI	FI	
DE NAPOLI	IVANA	NAPOLI	18/04/1970	PERUGIA	PG	
DE SANTI	GUIDINO	FIRENZE	22/05/1953	GREVE IN CHIANTI	FI	
DEL MASTIO	LUIGI	FIRENZE	23/09/1974	BAGNO A RIPOLI	FI	
DI CAPUA	LEONARDO	FIRENZE	10/06/1963	LASTRA A SIGNA	FI	
DI LUCH	MARCO	FIRENZE	27/07/1973	FIRENZE	FI	
DIEGOLI	ROSSELLA	VERONA	04/12/1965	SCANDICCI	FI	
DIRINDELLI	SESTILIO	TAVARNELLE V. PESA (FI)	31/01/1954	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
DOLFI	DENNI	PISTOIA	06/06/1957	MONTECATINI TERME	PT	
DONATI	SONIA	FIRENZE	10/01/1969	PONTASSIEVE	FI	
DRAGO	MANUELA SERENA	CATANIA	22/06/1980	PONTASSIEVE	FI	
FALCIANI	URBANO	SAN CASCIANO V.P. (FI)	08/01/1947	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	
FALOSSI	FRANCESCO	POGGIBONSI (SI)	07/03/1979	COLLE VAL D'ELSA	SI	
FALSETTINI	GIAN MARCO	FIRENZE	27/12/1967	FIRENZE	FI	
FALUGIANI	FILIPPO	FIRENZE	31/05/1979	SAN CASCIANO V. DI PESA	FI	

PROVINCIA DI INTERESSE OPERATIVO
FIRENZE - (pag. 2)

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
FANTECHI	SAVERIO	FIRENZE	19/05/1981	PELAGO	FI	
FERRARO	FABRIZIO	FIRENZE	17/11/1964	FIRENZE	FI	
FILIPPINI	MONICA	FIRENZE	03/11/1964	FIRENZE	FI	
FORTINI	MARTINA	FIRENZE	14/05/1976	FIRENZE	FI	
FREDDI	ELENA	FIRENZE	01/02/1976	SESTO FIORENTINO	FI	
FRONTICELLI	SAMUELE	FIRENZE	03/05/1967	FIRENZE	FI	Capo Panel
FURINI	FARIDA	FIGLINE VALDARNO (FI)	13/10/1975	GREVE IN CHIANTI	FI	
FUSI	FABRIZIO	TAVARNELLE VAL DI PESA (FI)	15/06/1951	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
FUSI	LUCIA	EMPOLI (FI)	23/12/1981	MONTESPERTOLI	FI	
FUSI	MASSIMO	FIRENZE	20/09/1989	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
GALARDI	MAURO	FIRENZE	04/07/1958	FIESOLE	FI	
GALLETTI	DANIELE	FIRENZE	09/05/1964	FIRENZE	FI	
GALLI	RICCARDO	FIRENZE	01/10/1958	FIRENZE	FI	
GARUGLIERI	FRANCESCO	FIGLINE VALDARNO (FI)	05/11/1978	FIGLINE VALDARNO	FI	
GENNAIOLI	ALESSANDRO	FIRENZE	09/02/1960	GREVE IN CHIANTI	FI	
GHISOLFI	SILVIO	FIRENZE	25/09/1959	FIRENZE	FI	
GIACHI	ALBERTO	FIRENZE	13/06/1958	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	FI	
GIANCIECCHI	MASSIMO	VINCI (FI)	13/01/1968	VINCI	FI	
GIANNETTI	FEDERICO	FIRENZE	15/09/1978	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
GIANNI	GIACOMO	FIRENZE	29/11/1975	FIRENZE	FI	
GIGLI	ENZO	AREZZO	06/02/1946	CHIACCIANO TERME	SI	Capo Panel
GINANNESCHI	GHERARDO	FIRENZE	02/03/1940	IMPRUNETA	FI	
GINANNESCHI	GINEVRA	FIRENZE	31/01/1976	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	FI	
GIOVANNINI	GIANFRANCO	SCANDICCI (FI)	09/11/1933	PONTASSIEVE (FI)	FI	Capo Panel
GIUSTI	MATTEO	PRATO	11/01/1982	CALENZANO	FI	
GONNELLI	FRANCESCA	FIRENZE	09/02/1978	REGGELLO	FI	
GRANDIS	GIAN LUCA	FIRENZE	20/04/1966	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	
GRASSI	DEBORA	FIRENZE	01/04/1980	GREVE IN CHIANTI	FI	
JACOPINI	EVA	FIRENZE	20/11/1981	PONTASSIEVE	FI	Capo Panel
IGNESTI	FRANCO	FIRENZE	20/01/1956	FIRENZE	FI	
KASAZAKI	YOSHIKO	OKAYAMA (GIAPPONE)	09/12/1962	FIRENZE	FI	
KURIKI	MASASHI	GIAPPONE	15/08/1949	REGGELLO	FI	
LANDINI	ANTONIO	BORGO SAN LORENZO (FIRENZE)	16/05/1954	VICCHIO	FI	
LAPINI	PIERO	FIGLINE VALDARNO (FI)	31/01/1978	GREVE IN CHIANTI	FI	
LEGLER	BETTINA	ZURIGO (CH)	13/09/1953	FIRENZE	FI	
LEGNAIOLI	FILIPPO	FIRENZE	30/01/1968	IMPRUNETA	FI	Capo Panel
LEONZIO	LUCIANO	COLLE VAL D'ELSA (SI)	09/11/1950	CERTALDO	FI	
LIGUORI	PAOLA	LECCE	20/07/1961	FIRENZE	FI	
LORENZINI	OMERO	PISA	16/10/1973	PISA	PI	
LUCHINI	GIANNI	FIRENZE	13/07/1981	FIRENZE	FI	
LUCHINI	SIMONE	FIRENZE	13/10/1977	FIRENZE	FI	
MACCARI	SILVIA	MANTOVA	20/11/1957	FIRENZE	FI	
MACCELLONI	LUCIA	FIRENZE	01/01/1975	FIRENZE	FI	
MALVICINI	FONTANA DIANORA	PIACENZA	01/01/1968	CALENZANO	FI	
MANTOVANI	EMMA	FIRENZE	24/11/1950	FIRENZE	FI	
MARCHETTO	MARCO	FIRENZE	25/10/1950	FIRENZE	FI	
MARFOLI	LUCA	ROMA	23/10/1982	SIENA	SI	
MARINARI	PIERO	FIRENZE	25/10/1950	SESTO FIORENTINO	FI	
MARINELLI	CRISTIAN	FIRENZE	20/07/1976	FIRENZE	FI	
MARINELLO	ROBERTO	FIRENZE	22/07/1953	FIRENZE	FI	
MARONE	ELETTRA	MILANO	11/11/1962	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
MARRANCI	MAURO	IMPRUNETA (FI)	29/03/1963	IMPRUNETA	FI	Capo Panel
MARROCCHESI	CECILIA	FIRENZE	28/02/1971	CERTALDO	FI	
MARTINI BERNARDI COLANTONI	NICCOLO'	FIRENZE	27/12/1966	FIRENZE	FI	
MARTINUZZI	ALESSANDRO	FIRENZE	10/07/1957	BAGNO A RIPOLI	FI	
MARTURANO	ORNELLA	FIRENZE	25/06/1957	PONTASSIEVE	FI	
MARZI	LUCA	FIRENZE	30/06/1966	DICOMANO	FI	
MASCELLONI	ELENA	FIESOLE (FI)	25/02/1983	PONTASSIEVE	FI	
MASOERO	MARIANGELA	FIRENZE	02/05/1955	FIRENZE	FI	
MATASSA	ALESSANDRO	POGGIBONSI	18/12/1989	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
MAZZANTI	LAURA	FIRENZE	16/04/1966	FIRENZE	FI	
MENGOZZI PERINI	ALESSANDRA	FIRENZE	23/06/1954	RUFINA	FI	
MERCIAI	ANNA	CALENZANO (FI)	05/08/1957	FIRENZE	FI	
MIARI FULCIS	TOMMASO	FELTRE (BL)	18/03/1987	FIESOLE	FI	
MIGLIORINI	MARZIA	MONTEVARCHI (AR)	11/03/1970	FIRENZE	FI	Capo Panel
MOCALI	PAOLO	FIRENZE	03/11/1962	CALENZANO	FI	
MONTIGIANI	ALESSANDRO	FIRENZE	14/12/1944	SCANDICCI (FI)	FI	
MORDINI	VINCENZO	FIRENZE	20/09/1947	IMPRUNETA	FI	
MORI	PAOLO	REGGELLO (FI)	27/01/1965	REGGELLO	FI	Capo Panel
NAGATOMO	HIMEYO	TAKASAKI (GUMMA) GIAPPONE	29/06/1967	FIRENZE	FI	
NALDINI	FRANCESCO	TAVARNELLE VAL DI PESA (FI)	29/04/1963	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
NASALI	MARCO	FIRENZE	18/05/1960	FIRENZE	FI	
NATI	ROBERTO	FIRENZE	07/03/1941	FIRENZE	FI	
NENCIONI	ANDREA	CERTALDO (FI)	04/10/1967	CERTALDO	FI	Capo Panel
NERI	RICCARDO	FIRENZE	21/08/1981	BARBERINO VAL D'ELSA	FI	
NISTRÌ	RICCARDO	FIRENZE	28/12/1986	FIRENZE	FI	
NIZZI GRIFI	FIAMMETTA	FIRENZE	30/08/1964	FIRENZE	FI	Capo Panel
NOVELLI	LEONARDO	FIRENZE	13/02/1978	FIRENZE	FI	
NUTI	PATRIZIO	CALENZANO (FI)	14/03/1959	CALENZANO	FI	
OTTANELLI	ALEANDRO	PONTASSIEVE (FI)	13/05/1963	RIGNANO SULL'ARNO	FI	Capo Panel
PACIFICI	GIULIO	FIRENZE	23/05/1943	FIRENZE	FI	
PAMPALONI	MARCO	CERTALDO (FI)	18/02/1958	CERTALDO	FI	Capo Panel
PAPPALARDO	SIMONA	CHOLARGOS	21/09/1982	FIRENZE	FI	
PAPUCCI	ANNALISA	FIRENZE	26/10/1974	LASTRA A SIGNA	FI	
PARENTI	ALESSANDRO	FIRENZE	18/03/1961	FIRENZE	FI	Capo Panel
PARIGI	ANDREA	FIRENZE	15/12/1965	FIRENZE	FI	
PASQUALI	GEMMA	PRATO	21/06/1976	VICCHIO	FI	
PASSERINI	DAVIDE	FIRENZE	28/07/1971	FIRENZE	FI	
PELACANI	SAMANTA	FIRENZE	19/06/1974	IMPRUNETA	FI	
PELLEGRINI	CLEMENTE	FIRENZE	31/12/1978	FIRENZE	FI	

PROVINCIA DI INTERESSE OPERATIVO
FIRENZE - (pag. 3)

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
PETRIOLI	ADINA	FIRENZE	28/10/1949	FIRENZE	FI	Capo Panel
PIEMONTESE	STEFANO	FIRENZE	05/02/1960	FIRENZE	FI	
PIERGALLINI	ANGELA	ROMA	12/11/1982	SIENA	SI	
PIVANO	BARBARA	FIRENZE	21/01/1964	FIRENZE	FI	
POGGINI	ESTER	AREZZO	27/02/1990	FIRENZE	FI	
POZZI	RICCARDO	SIENA	15/05/1991	MURLO	SI	
PRETELLI	MARIA GIOVANNA	FIRENZE	14/07/1966	SERRAVALLE PISTOIESE	PT	
PROSDOCIMI	FRANCESCA	FIRENZE	28/11/1977	FIRENZE	FI	
PROSPERI	DANIELE	FIRENZE	27/07/1977	LASTRA A SIGNA	FI	
PRUNETI	GIONNI	FIRENZE	07/01/1979	GREVE IN CHIANTI	FI	
PUCCI	ENRICO	EMPOLI (FI)	22/07/1951	MONTESPERTOLI	FI	
PUCCI	MARCO	EMPOLI (FI)	10/11/1973	MONTESPERTOLI	FI	
PUCCI	SUSANNA	FIRENZE	26/02/1961	VINCI	FI	
PULITI	LORENZO	FIRENZE	15/01/1976	FIRENZE	FI	
RAPPUOLI	MASSIMO	FIRENZE	21/08/1965	SESTO FIORENTINO	FI	
RAPPUOLI	ROBERTO	FIRENZE	04/07/1959	FIRENZE	FI	
RASTRELLI	ROBERTO	FIRENZE	12/08/1959	CAMPI BISENZIO	FI	
RAVALLI	SWAN	FIRENZE	11/10/1977	FIRENZE	FI	
REGHINI	GUIDO	FIRENZE	30/10/1963	BAGNO A RIPOLI	FI	
RICCHI	GIANLUCA	FIRENZE	22/04/1967	SCANDICCI	FI	Capo Panel
RICCI	CRISTIANO	FIGLINE VALDARNO (FI)	21/09/1974	REGGELLO	FI	
RICCI	LISA	FIGLINE VALDARNO (FI)	02/01/1976	REGGELLO	FI	
RICCIOLINI	MASSIMO	FIRENZE	15/01/1955	FIRENZE	FI	
RIMMAUDO	CHIARA	MESSINA	02/11/1952	BAGNO A RIPOLI	FI	
RISTORI	NICLA	FIRENZE	12/09/1961	FIRENZE	FI	
RIZZOTTI	LORENZO	MILANO	24/11/1955	TAVARNELLE V.P.	FI	
RONCA	LUCIANO	CAVA DEI TIRRENI (SA)	17/10/1959	FIRENZE	FI	Capo Panel
ROSSETTI	ADOLFO	MILANO	03/07/1961	VAREDO	MI	
ROSSI	GIULIANA	FIRENZE	05/03/1955	SAN MINIATO	PI	Capo Panel
ROSSINI	ELEONORA	FIRENZE	03/05/1979	VINCI	FI	
RUBINI	CLAUDIO	FORLI'	06/04/1952	ANTELLA / BAGNO A RIPOLI	FI	
SANARELLI	LAURA	FIRENZE	09/06/1964	FIRENZE	FI	
SANGIACOMO	ROBERTO	POTENZA	15/10/1951	FIRENZE	FI	Capo Panel
SANTI	SANDRA	TERNI	11/07/1970	FIRENZE	FI	
SANTINI	CHIARA	FIRENZE	08/10/1970	FIRENZE	FI	
SANTOMASSIMO	FRANCESCA	FIRENZE	01/12/1972	PONTASSIEVE	FI	
SARDELLI	EMILIO	FIRENZE	16/03/1969	BAGNO A RIPOLI	FI	
SARDELLI	RICCARDO	FIRENZE	24/04/1962	BAGNO A RIPOLI	FI	
SARDELLI	UMBERTO	BAGNO A RIPOLI (FI)	04/11/1935	BAGNO A RIPOLI	FI	
SARTORI	NICO	VICENZA	08/01/1960	PELAGO	FI	
SASSAROLI	RENATO	ROMA	15/12/1958	FIRENZE	FI	
SATO	KANA	GIAPPONE	05/07/1991	GIAPPONE	OITA	
SBARDELLA	CHRISTIAN	FIRENZE	29/03/1975	CALENZANO	FI	
SCANU	MARCO	TEMPIO PAUSANIA (SS)	24/01/1966	CASTELNUOVO BERARDENGA	SI	
SCARPELLI	PAOLA	FIRENZE	21/06/1970	FIRENZE	FI	
SCHWARZBERG	ISABEL	BERLINO (DE)	29/07/1975	ROMA	RM	
SESTINI	GABRIELE	VINCI (FI)	15/08/1964	EMPOLI	FI	
SFALANGA	ALESSANDRA	FIRENZE	16/11/1965	FIRENZE	FI	
SGARMIGLIA	MICHELE	FIRENZE	23/04/1965	FIRENZE	FI	
SHINOHARA	MAI	SAPPORO - GIAPPONE	09/07/1975	FIRENZE	FI	
SIMIANI	GIULIANO	FIRENZE	14/07/1940	SESTO FIORENTINO	FI	Capo Panel
SOCCI	LUCA	FIRENZE	12/10/1956	SCANDICCI	FI	Capo Panel
SOCCI	SILVIA	FIRENZE	02/03/1979	FIRENZE	FI	
SODERI	ANDREA	FIRENZE	14/03/1953	RIGNANO SULL'ARNO	FI	
SONNI	MARIO	FIRENZE	22/02/1945	BORGIO SAN LORENZO	FI	
SPADI	SARA	FIRENZE	18/04/1979	PONTASSIEVE	FI	
SQUARCINI	LORENZO	FIRENZE	08/04/1978	FIRENZE	FI	
STEGAGNINI	FABRIZIO	FIRENZE	28/12/1976	FI SOLE	FI	
TACCONI	LUCIA	FIRENZE	30/07/1969	BAGNO A RIPOLI	FI	
TAGLIAFERRI	LUCA	PIOMBINO	01/11/1966	FIRENZE	FI	
TALARICO	ANNA	FIRENZE	06/12/1958	FIRENZE	FI	
TARDUCCI	SIMONE	SIGNA (FI)	19/03/1957	FIRENZE	FI	
TARUNTOLI	SIMONE	FIRENZE	16/10/1959	SESTO FIORENTINO	FI	
TASSINI	GIORGIO	CITTA' DELLA PIEVE (PG)	04/08/1949	MONTESPERTOLI	FI	
TESI	MARCO	FIRENZE	10/12/1955	FIRENZE	FI	Capo Panel
TOFANI	LEONARDO	FIRENZE	19/09/1969	LIMITE E CAPRAIA	FI	
TOMA	MARCO	FIRENZE	04/02/1959	FIRENZE	FI	
TOTI	FRANCO	FIRENZE	08/08/1961	FIRENZE	FI	
TRACCHI	STEFANIA	MONTEVARCHI (AR)	07/05/1965	FIRENZE	FI	
TRAPANI	SERENA	CATANZARO	11/08/1984	FIRENZE	FI	
TURRENI	OLGA	ROMA	09/06/1974	MONTESPERTOLI	FI	
UYSAL	ELVEN	ISTANBUL (TURCHIA)	03/11/1974	ROMA	RM	
VALENTINI	MANUELA	FIRENZE	17/05/1984	CERTALDO	FI	
VANNICELLI	CASONI GIOVANNI	FIRENZE	18/09/1946	IMPRUNETA	FI	
VANNUCCI	SABRINA	PRATO	18/10/1966	VAIANO	PO	
VENTURI	FILIPPO	IMPRUNETA (FI)	01/01/1966	IMPRUNETA	FI	Capo Panel
VETTORI	SIMONE	FIRENZE	07/02/1972	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	
VETTORI	TIBERIO	FIRENZE	05/12/1968	TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	Capo Panel
VITI	PAOLO	FIRENZE	08/04/1980	CASTELFIORENTINO	FI	
VOLPI	LISA	FIRENZE	30/12/1977	BAGNO A RIPOLI	FI	
YOSHIZAWA	MOMOKO	GIAPPONE	23/04/1985	FIRENZE	FI	
ZAMAGNI	MASSIMILIANO	FIRENZE	11/11/1970	FIRENZE	FI	

PROVINCIA DI INTERESSE OPERATIVO
GROSSETO

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
ACCIAROLI	ROBERTO	CASTEL DEL PIANO (GR)	13/02/1978	CASTEL DEL PIANO	GR	
AGOSTINI	ANDREA	GROSSETO	24/10/1966	ORBETELLO	GR	
ARRIGHI	RENATO	GROSSETO	24/06/1961	CAMPAGNATICO	GR	
BAZAN	FRANCESCO SAVERIO	ROMA	14/09/1969	ORBETELLO	GR	
BELLAVEGLIA	GIORGIO	GROSSETO	26/02/1942	ROCCASTRADA	GR	
BELLOMO	PIA MARIA CARMELA	VILLAROSA (EN)	28/01/1949	SCANSANO	GR	
BENEDETTI	ALESSANDRO	MANCIANO (GR)	24/09/1964	MANCIANO	GR	
BETTINI	NADIA	TARANTO	28/01/1964	GROSSETO	GR	
BIAGI	MAURO	GROSSETO	29/09/1952	MAGLIANO IN TOSCANA	GR	
BIANCHINI	VERONICA	GROSSETO	11/08/1976	SCANSANO	GR	
BOCCI	GIULIO	FIRENZE	10/10/1978	GAVORRANO	GR	
BONACCINI	CLAUDIA	ROMA	01/07/1974	MAGLIANO IN TOSCANA	GR	
BORSELLI	DAVIDE	FIESOLE (FI)	21/06/1981	CASTEL DEL PIANO	GR	
BOSCHI	STEFANO	SIENA	19/03/1961	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	GR	
BUTTERI	EDOARDO	SENIGALLIA (AN)	09/06/1965	ORBETELLO	GR	
CAMBRI	SIMONA	SIENA	27/10/1970	SEGGIANO	GR	
CAMPIDONICO	LUCA	ORBETELLO (GR)	21/01/1986	ORBETELLO	GR	
CANTINI	CLAUDIO	FOLLONICA (GR)	02/09/1962	FOLLONICA (GR)	GR	
CASARINI	PATRIZIA	MODENA	29/12/1950	ROCCASTRADA	GR	
CASTELLANI	ALVARO	CASTEL S. NICCOLO' (AR)	28/07/1939	GROSSETO	GR	Capo Panel
CAVALLINI	MARIA GRAZIA	MONTECATINI V.DI CECINA (PI)	29/12/1936	GROSSETO	GR	
CAVALLINI	ROBERTA	MILANO	25/05/1959	GROSSETO	GR	
CITERNI	PIAROSA	SCANSANO (GR)	05/02/1967	SCANSANO	GR	
CITTADINI	MARIA VALERIA	ISEO (BS)	08/08/1944	ROCCASTRADA	GR	Capo Panel
CODONI	FABIO	ORBETELLO (GR)	31/10/1975	ORBETELLO	GR	
DE LUCA	BIANCA MARIA	ROMA	27/02/1958	SEGGIANO	GR	
FORMICHI	ELIANE	AJACCIO (FRANCIA)	10/12/1959	GROSSETO	GR	
FRANCI	LUCIA	CASTEL DEL PIANO (GR)	14/08/1974	CASTEL DEL PIANO	GR	
GALLONI	ROBERTO	CASTEL DEL PIANO (GR)	18/07/1990	CASTEL DEL PIANO	GR	
GIACOMELLI	DANIELE	ORBETELLO (GR)	07/02/1971	ORBETELLO	GR	
GUARGUAGLINI	STEFANO	GROSSETO	26/09/1961	GROSSETO	GR	
GUERRIERI	DONATELLA	GROSSETO	02/05/1964	GROSSETO	GR	
LARI	ELISA	ORBETELLO (GR)	05/03/1982	SEGGIANO	GR	
LAZZI	CATERINA	GROSSETO	12/03/1981	ROCCASTRADA	GR	
LUPETTI	LUCIANO	VOLTERRA (PI)	03/02/1932	GROSSETO	GR	Capo Panel
MAGARA	ANDREA	GROSSETO	29/08/1961	GROSSETO	GR	Capo Panel
MALZACHER	VERONIKA	ZURIGO (SVIZZERA)	01/07/1948	MASSA MARITTIMA	GR	
MARTUCCI	ANGELA	MONDRAGONE (CE)	28/06/1945	GROSSETO	GR	
MATTEI	ALISSA	MASSA MARITTIMA (GR)	26/02/1949	GAVORRANO	GR	Capo Panel
MATTIOLI	LUCA	ROMA	04/06/1948	SORANO	GR	
MENCHETTI	FABIO	GROSSETO	09/07/1967	GROSSETO	GR	
MONACI	GIUSEPPE	GROSSETO	06/09/1961	GROSSETO	GR	Capo Panel
MONARI	FRANCESCO	SIENA	04/10/1981	CIVITELLA PAGANICO	GR	
MOROTTI	FELICITA	RANICA (BG)	22/03/1938	GROSSETO	GR	
MUSSI	STEFANO	ROMA	31/07/1964	MAGLIANO IN TOSCANA	GR	
NERELLI	DILVIO	GROSSETO	20/03/1962	PRATA / MASSA MARITTIMA	GR	
NERI	CRISTINA	Piombino	04/02/1966	GROSSETO	GR	
NERI	ELENA	FOLLONICA (GR)	21/11/1958	FOLLONICA	GR	
NERI	MASSIMO FELICE	SCARLINO (GR)	01/03/1951	GROSSETO	GR	Capo Panel
NETTI	ROBERTO	CIVITELLA PAGANICO (GR)	14/12/1949	GROSSETO	GR	
NUNZIATINI	VALTER	GROSSETO	09/09/1957	GROSSETO	GR	Capo Panel
OLIVI	CHIARA	TORINO	14/01/1972	GROSSETO	GR	
PALMIERI	ROBERTA	GROSSETO	24/03/1978	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	GR	
PAPALINI	LUCA MARIA	BAGNOREGIO (VT)	08/05/1979	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	GR	
PAPINI	ANTONELLA	ROCCASTRADA (GR)	20/01/1954	ROCCASTRADA	GR	
PERICCI	LORELLA	SANREMO (IM)	26/01/1962	ROCCASTRADA	GR	
PERICCIOLI	SILVIA	GROSSETO	24/04/1976	SCANSANO	GR	
PICCINI	SIMONA	ARCIDOSSO (GR)	19/10/1968	GROSSETO	GR	
PIETRINI	LUCIANA	GROSSETO	17/08/1964	CAMPAGNATICO	GR	
PISANI	ANTONELLA	TREVISO	01/08/1963	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	GR	
PLATTER	MARIA	ROMA	23/11/1950	SCANSANO	GR	
PORFIRI	ENRICO	GROSSETO	16/09/1977	GROSSETO	GR	
PRATESI	SERGIO	MANCIANO (GR)	18/12/1984	MANCIANO	GR	
PROHASKA	CHRISTIAN	WINTERTHUR (CH)	04/04/1948	MASSA MARITTIMA	GR	
QUATTRINI	DINO	ARCIDOSSO (GR)	04/07/1949	CASTEL DEL PIANO	GR	
RANDEZZO	GIOVANNI	SALAPARUTA (TP)	20/02/1955	GROSSETO	GR	
RASTELLI	FEDERICO	VIZZOLO PREDABISSI (MI)	25/09/1979	ROCCASTRADA	GR	
RAUGEI	DONATELLA	LIEGI (BELGIO)	29/08/1956	MASSA MARITTIMA	GR	
SALETTI	SILENO	SEGGIANO (GR)	24/12/1928	GROSSETO	GR	
SAMMURI	VALERIO	SIENA	03/10/1986	ROCCASTRADA	GR	
SANTELLA	MASSIMO	CASTEL DEL PIANO (GR)	12/06/1961	CASTEL DEL PIANO	GR	
SANTI	MARIO	ROMA	08/09/1953	GROSSETO	GR	
SCHEGGI	ELISA	CASTEL DEL PIANO (GR)	07/05/1984	SEGGIANO	GR	
SEVERI	MASSIMO	MAGLIANO IN TOSCANA (GR)	28/07/1956	MAGLIANO IN TOSCANA	GR	
STOPPACCIARO	MARIO	CASTEL GIORGIO (TR)	23/07/1948	ORBETELLO	GR	
TIBERI	MOIRA	GROSSETO	22/11/1983	CIVITELLA PAGANICO	GR	
TIBERI	PAMELA	GROSSETO	21/03/1977	CASTEL DEL PIANO	GR	
TIBERI	SILVIO	CASTEL DEL PIANO (GR)	10/03/1980	CASTEL DEL PIANO	GR	
ZILIANI	MAURIZIO	BERGAMO	19/07/1935	ROCCASTRADA	GR	

PROVINCIA DI INTERESSE OPERATIVO
LIVORNO

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
ARZILLI	ILARIA	GENOVA	18/06/1958	CECINA	LI	
BARDI	ILARIA	LIVORNO	15/06/1968	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	
BASSETTI	STEFANO	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)	15/03/1970	CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	
BELLI	PAOLO GIORGIO	CASTIG. DELLA PESCAIA (GR)	13/01/1942	LIVORNO	LI	
BIAGINI	ROBERTA	MASSA MARITTIMA (GR)	03/08/1977	MASSA MARITTIMA	GR	
BIGAZZI	GIANNA	VOLTERRA (PI)	19/10/1964	BIBBONA	LI	
BOLOGNESI	GIOVANNI	CECINA (LI)	23/08/1980	DONORATICO CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
CAIOLI	LINDA	LIVORNO	23/01/1958	LIVORNO	LI	
CASINO	GIROLAMO	ALCAMO (TP)	02/01/1956	LIVORNO	LI	
CICCHELLA	MAURIZIO	PISA	12/09/1961	LIVORNO	LI	
COMPIANI	LUCREZIA	MONTECCHIO EMILIA (RE)	19/11/1989	PARMA	PR	
CRESTI	RITA	LIVORNO	20/07/1973	LIVORNO	LI	
DAGNINO	ANDREINA	GENOVA	26/01/1962	SAN VINCENZO	LI	
D'ARIA	NICOLETTA	CECINA (LI)	05/09/1959	CECINA	LI	
DI GAETANO	PAOLO	SARONNO (VA)	23/06/1976	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
DI GAETANO	SIMONE	ROSIGNANO MARITTIMO (LI)	03/03/1948	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
DI NANNI	DANILO	MILANO	03/12/1973	LIVORNO	LI	
EUSEBIO	ALBERTO	MILANO	24/08/1941	CECINA	LI	
FAIS	ANGELA MARIA	ORISTANO	10/08/1970	LIVORNO	LI	
FALCO	SABRINA	LIVORNO	11/01/1970	CECINA	LI	
FARAONI	ALESSANDRO	LIVORNO	03/09/1960	LIVORNO	LI	Capo Panel
FASCIOLI	ROBERTO	GENOVA	01/01/1952	LIVORNO	LI	
FAVILLI	GRAZIANO	GROSSETO	22/05/1960	LIVORNO	LI	
FERRARI	FRANCESCO	MONTECATINI VAL DI CECINA (PI)	17/03/1947	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	
FIORETTI	LAURA	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)	18/09/1969	CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	
FRANCALACCI	FABRIZIO	CASTAGNETO CARDUCCI (LI)	20/04/1956	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
FULCERI	SERGIO	CASTAGNETO CARDUCCI (LI)	17/11/1947	DONORATICO / CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
GENTILE	SILVIA	LIVORNO	27/09/1977	MONTEPERTOLI	FI	
GRANCHI	PAOLO	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)	08/12/1971	DONORATICO / CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
GRIMELLI	ALBERTO	MONZA(MB)	08/04/1974	SUVERETO	LI	
GRISELLI	MARCO	ROSIGNANO MARITTIMO (LI)	15/03/1952	CECINA	LI	Capo Panel
LA FATA	ANTONIO	LIVORNO	09/12/1949	LIVORNO	LI	
LANDI	LARA	PIOMBINO (LI)	22/07/1976	CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	
LEPORE	AMBRA	AVELLINO	06/07/1983	LIVORNO	LI	
LONDI	MASSIMILIANO	CECINA (LI)	13/01/1978	CECINA	LI	
MAFFEI	ANDREA	LIVORNO	03/09/1951	LIVORNO	LI	
MALEVOLTI	SILVANA	LIVORNO	22/09/1953	FRAZIONE QUERCIANELLA	LI	
MANNOZZI	FEDERICO	CECINA (LI)	16/03/1965	BIBBONA	LI	
MARITI	KARINA	CECINA (LI)	20/11/1974	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	
MICHELETTI	MAURIZIO	CASTAGNETO CARDUCCI (LI)	29/07/1970	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
MOLCO	ANDREA	LIVORNO	18/09/1957	ROSIGNANO M.MO	LI	
MOLLO	CLAUDIO	ISOLA DEL GIGLIO (GR)	13/11/1959	LIVORNO	LI	
MOSTARDI	GIOVANNI	COLLESALVETTI (LI)	02/06/1947	LIVORNO	LI	
NARDI	FABRIZIO	LIVORNO	10/05/1968	LIVORNO	LI	
PACINI	RAFFAELLO	CECINA (LI)	30/06/1981	BIBBONA	LI	
PAGNI	CINZIA	LIVORNO	14/09/1971	LIVORNO	LI	
PAPERINI	GIOVANNI	CECINA (LI)	16/09/1994	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
PAPERINI	MAURO	LIVORNO	11/02/1961	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
PASQUINI	MAURA	RIPARBELLA (PI)	02/05/1959	MONTECATINI VAL DI CECINA	PI	
PECCIANTI	ADRIANO	LIVORNO	13/08/1965	BIBBONA	LI	Capo Panel
PECCIANTI	GUIDO	LIVORNO	21/11/1963	BIBBONA	LI	Capo Panel
PETRI	ALESSANDRO	CASTAGNETO CARDUCCI (LI)	27/04/1962	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
PICCHI	SIMONA	LIVORNO	26/06/1965	LIVORNO	LI	
PINCELLI	MICHELE	LIVORNO	05/06/1983	LIVORNO	LI	
POGGETTI	MAURIZIO	CECINA (LI)	06/12/1969	CECINA	LI	
POLISENO	FEDELE	NAPOLI	22/05/1965	CECINA	LI	
RICCI	ROBERTA	LIVORNO	28/08/1975	CECINA	LI	
RICCI	ROSSELLA	LIVORNO	06/09/1973	CECINA	LI	
RISTORI	CRISTINA	LIVORNO	03/08/1965	LIVORNO	LI	
ROSINI	RICCARDO	ROSIGNANO MARITTIMO (LI)	22/09/1950	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	
ROSSETTI	GIGLIOLA	LIVORNO	04/08/1948	LIVORNO	LI	
ROSSI CIAMPOLINI	MANOLI	LIVORNO	14/05/1973	CECINA	LI	
SANTELLA	ALICE	CASTEL DEL PIANO (GR)	26/01/1989	CASTEL DEL PIANO	GR	
SANTELLA	MARIANNA	CASTEL DEL PIANO (GR)	24/06/1990	FIRENZE	FI	
SARRI	RENATO	CASTAGNETO CARDUCCI (LI)	25/02/1946	DONORATICO / CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
SCARPELLINI	COSTANZA	LIVORNO	28/03/1995	LIVORNO	LI	
SEELER KUGLER WALTRAUD	ELLI MARIA	WUSTROW - GERMANIA	17/07/1934	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
SELMI	ALESSANDRA	LIVORNO	27/02/1989	LIVORNO	LI	
SOCCI	MARTINA	CECINA (LI)	05/09/1980	Capoliveri	LI	
TOMBESI	MANUELA	CECINA (LI)	13/05/1968	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
TONCELLI	ROSSANA	LIVORNO	19/12/1962	LIVORNO	LI	
TORI	ELEONORA	GELA (CL)	08/04/1964	LIVORNO	LI	
TRAINI	CLAUDIO	BERGAMO	22/02/1949	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	
TRINCI	LORENZO	PISA	27/04/1979	LIVORNO	LI	
TRINGALI CASANUOVA	ANTONINO	MILANO	20/06/1961	CASTAGNETO CARDUCCI (LI)	LI	
UGOLINI	DANILO	CAGLI (PU)	12/08/1970	LIVORNO	LI	
VALLONE	MATTEO	LIVORNO	06/04/1983	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	
VOLPI	CLAUDIO	ROSIGNANO MARITTIMO (LI)	17/03/1957	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	

PROVINCIA DI INTERESSE OPERATIVO
LUCCA

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
ALOISI	UMBERTO	LUCCA	30/08/1951	LUCCA	LU	Capo Panel
AMIDEI	ROSANNA	BORGO A MOZZANO (LU)	26/07/1948	BORGO A MOZZANO	LU	
ANDREUCCI	GIORDANO	CAMPORGIANO (LU)	19/07/1957	PIEVE FOSCIANA	LU	
ARMENTI	ANTONIO	GRUMENTO NOVA (PZ)	08/01/1970	LUCCA	LU	
BALDINACCI	ANTONELLA	MILANO	09/11/1964	LUCCA	LU	
BALDISSERRI	ANDREA	LUCCA	09/01/1979	LUCCA	Lu	
BARSANTI	RICCARDO	LUCCA	05/07/1964	ALTOPASCIO	LU	
BARALENA	GABRIELE	LUCCA	05/07/1977	CAPANNORI	LU	Capo Panel
BARTOLINI	DANIELA	PESCIA (PT)	16/08/1946	LUCCA	LU	
BAZZICHI	NICOLA	PIETRASANTA (LU)	22/04/1972	STAZZEMA	LU	
BERTOLINI	STEFANO	CASTELNUOVO DI GAR.NA (LU)	23/11/1973	SAN ROMANO IN GARFAGNANA	LU	
BERTOLUCCI	FRANCESCA	PIETRASANTA (LU)	19/09/1974	VIAREGGIO	LU	
BINAZZI	BENEDETTA	FIRENZE	07/07/1969	LUCCA	LU	
BINAZZI	MATTEO	GENOVA	29/02/1964	LUCCA	LU	
BRAATZ	CLAUDIA CHRISTINA INA	DUSSELDORF (D)	08/03/1965	CAPANNORI	LU	
BRILLI	SAURO	CASTEL SAN NICCOLO' (AR)	01/08/1954	CAMAIORE	LU	
CAPINI	NIKI	LUCCA	23/10/1975	CAPANNORI	LU	
CARDELLA	ROMANO	CAMAIORE (LU)	23/03/1944	VIAREGGIO	LU	
CATELLI	LUCIANA	LUCCA	15/11/1954	LUCCA	LU	
CELENTANO	GIULIANA	NAPOLI	09/07/1957	CAPANNORI	LU	
CORSINI	MARCO PLACIDO ANTONIO	LUCCA	11/06/1969	CAPANNORI	LU	
DA PONTE A QUARTO	MARTA	LUCCA	22/11/1954	LUCCA	LU	
DA VALLE	ROBERTO	CAPANNORI (LU)	14/09/1949	CAPANNORI	LU	
DA VALLE	RODOLFO	CAPANNORI (LU)	01/07/1947	LUCCA	LU	
D'ANTRACCOLI	ANNALISA	LUCCA	20/02/1971	ALTOPASCIO	LU	
EMANCIPATO	LETTERIO	PONTEREDERA (PI)	10/09/1948	LUCCA	LU	
FABBRI	ALESSANDRO	BARGA	21/12/1990	LUCCA	LU	
FABBRI	LORIANO	CAPANNORI (LU)	07/03/1958	CAPANNORI	LU	
FABBRI	LUCIANO	LUCCA	19/02/1952	LUCCA	LU	
FABBRI	MARTINA	BARGA	18/07/1986	LUCCA	LU	
FABBRI	MASSIMILIANO	LUCCA	09/07/1969	CAPANNORI	LU	
FABBRI	STEFANO	LUCCA	09/07/1969	CAPANNORI	LU	
FRANCESCHI	CHIARA	LUCCA	21/01/1983	LUCCA	LU	
FRANCESCHI	MARIA BENEDETTA	LUCCA	29/03/1962	LUCCA	LU	
GEMMITI	ALESSANDRA	SORA (FR)	22/10/1958	FIRENZE	FI	
GIUSTI	ANGELO	LUCCA	17/12/1966	CAPANNORI	LU	
GIUSTI	PAOLO	PISA	14/08/1965	CAPANNORI	LU	
GIUSTI	VERONICA	PESCIA (PT)	04/07/1954	LUCCA	LU	Capo Panel
GORI	CARLOTTA	FIRENZE	29/05/1950	LUCCA	LU	
GRAGNANI	MASSIMO	VIAREGGIO (LU)	04/08/1960	VIAREGGIO	LU	
GRANDI	DOMENICO	BORGO A MOZZANO (LU)	11/01/1951	BORGO A MOZZANO	LU	
IACOPI	RENZA MARIA GILDA	SERAVEZZA (LU)	20/10/1948	SERAVEZZA	LU	
LENZI	CARLO AMERICO	VIAREGGIO (LU)	17/04/1942	LUCCA	LU	
LEVERONE	MARCO	VIAREGGIO (LU)	30/08/1961	VIAREGGIO	LU	
LOMBARDI	WALTER	MASSAROSA (LU)	26/12/1947	MASSAROSA	LU	
LONGO	MARCO	BRESCIA	17/06/1964	LUCCA	LU	
MAGNANI	MAURIZIO	LUCCA	18/07/1975	PESCAGLIA	LU	
MAIONCHI	CLAUDIO	LUCCA	28/04/1956	LUCCA	LU	
MARSILI	PAOLA	PIETRASANTA (LU)	29/06/1964	PIETRASANTA	LU	
MARTINELLI	UGO	LUCCA	22/06/1966	LUCCA	LU	
MATTEOLI	MASSIMILIANO	LUCCA	12/12/1975	CAPANNORI	LU	
MATTEONI	UGO STEFANO	CAPANNORI (LU)	04/04/1949	CAPANNORI	LU	Capo Panel
MECHINI	ANNALISA	VIAREGGIO (LU)	26/07/1972	VIAREGGIO	LU	
NADAI	YUKO	HYOGO ASHIYA (GIAPPONE)	21/03/1961	LUCCA	LU	
PACINI	MAURO	LUCCA	22/10/1957	LUCCA	LU	
PALLA	ANDREA	PIETRASANTA (LU)	19/09/1946	CAMAIORE	LU	
PAOLI	ALESSANDRO	LUCCA	18/06/1957	LUCCA	LU	
PARADOSSI	ANTONIO	AOSTA	24/01/1954	LUCCA	LU	
PEGHINI	GIACOMO	CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU)	03/10/1980	MINUCCIANO	LU	
PELLEGRINI	MASSIMILIANO	LUCCA	27/12/1957	LUCCA	LU	
PIACENTI	DANIELE	VENTIMIGLIA (IM)	07/06/1960	LUCCA	LU	Capo Panel
PISANI	MONICA	PESCIA (PT)	14/10/1954	LUCCA	LU	
PORTA	CESARE	LUCCA	07/05/1957	CAMPORGIANO	LU	
PRESENTI	SABRINA	LUCCA	10/02/1968	CAPANNORI	LU	Capo Panel
ROCCHI	FRANCESCA	LUCCA	20/05/1963	LUCCA	LU	
ROCCHI	LEONARDO	LUCCA	28/05/1990	LUCCA	LU	
ROCCHI	MASSIMO	LUCCA	15/05/1966	LUCCA	LU	
ROCCHI	PAOLO	LUCCA	02/09/1963	LUCCA	LU	
ROVAI	ADELE	EMPOLI (FI)	21/06/1981	LUCCA	LU	
RUGANI	FABIO	LUCCA	15/09/1973	LUCCA	LU	
SABBATINI	LEONARDO	PESCIA (PT)	13/07/1991	PESCIA	PT	
SARTI	LEDA	LUCCA	07/08/1970	CAPANNORI	LU	
SCARSELLI	LUCIANO	LIVORNO	01/05/1941	CAPANNORI	LU	Capo Panel
SCIALLA	PAOLO	CASAGIOVE (CE)	01/08/1958	LUCCA	LU	
SECHI	IOLANDA	SANREMO (IM)	29/12/1962	VIAREGGIO	LU	
SEMPICI	LOREDANA	MILANO	14/05/1956	LUCCA	LU	
TESSA	ALBERTO	SERAVEZZA (LU)	26/12/1962	CAPANNORI	LU	Capo Panel
TIZIANA	LIPPI	LUCCA	08/11/1966	LUCCA	LU	
TOGNETTI	FABIO	LUCCA	31/10/1961	LUCCA	LU	
TOSI	LAMBERTO	SERAVEZZA (LU)	31/01/1962	SERAVEZZA	LU	

PROVINCIA DI INTERESSE OPERATIVO

MASSA

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
BARDINI	PIERLUIGI	PONTREMOLI (MS)	28/03/1969	FILATTIERA	MS	
BIANCARDI	GINO	CARRARA (MS)	11/11/1946	CARRARA	MS	
BIGELLI	CLARA	RIPE (AN)	11/05/1957	CARRARA	MS	
CAMICI	GINO	CARRARA (MS)	25/07/1947	CARRARA	MS	
CONTI	CLAUDIA	MASSA (MS)	15/05/1972	MASSA	MS	
DELL'AMICO	MARCO	CARRARA (MS)	25/08/1975	MARINA DI CARRARA / CARRARA	MS	
FRANCESCHI	DOMENICO	VIAREGGIO	28/04/1965	PIETRASANTA	LU	
GIUSTI	DAVID	CARRARA (MS)	12/04/1968	MASSA	MS	
PALMIERI	CINZIA	MASSA (MS)	23/10/1971	MASSA CARRARA	MS	
PETACCHI	ADRIANO	CARRARA (MS)	26/03/1976	FOSDINOVO	MS	Capo Panel
RONCHIERI	CRISTINA	VIAREGGIO (LU)	18/10/1962	MONTIGNOSO	MS	
VALERIO	MASSIMO	LA SPEZIA	20/01/1969	SARZANA	SP	

PROVINCIA DI INTERESSE OPERATIVO
PISA

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
ARRIGNONI	ALESSANDRA	PISA	13/06/1966	PISA	PI	
BAGNOLI	SIMONETTA	PISA	06/08/1955	SAN GIULIANO TERME	PI	
BAICCHI	VITTORIO	PISA	23/08/1960	LARI	PI	
BANDECCHI	RICCARDO	PISA	18/06/1961	CALCI	PI	
BARBERINI	ANNA MARIA	VOLTERRA (PI)	18/06/1964	VOLTERRA	PI	
BAVILA	CELESTINA	FASANO (BR)	23/10/1976	PISA	PI	
BELSITO	ANGELICA	NAPOLI	04/03/1965	PISA	PI	
BERTANI	LUIGI	PISA	21/06/1953	PISA	PI	
BIAGI	EMILIANO	LIVORNO	20/05/1971	LIVORNO	LI	
BICCI	MASSIMO	PONTEREDERA (PI)	14/02/1957	PONSACCO	PI	
BOCCACCIO	SEBASTIANO	NOTO (SR)	17/03/1960	CASCINA	PI	
BOVOLI	SIMONA	PISA	06/06/1972	VICOPISANO	PI	Capo Panel
BURGISSER	LUDOVICA	FIRENZE	07/01/1961	PECCIOLI	PI	
CALAMIELLO	GIUSEPPE	OLIVETO LUCANO (MT)	30/11/1963	MONTEPERTOLI	FI	
CAPRIOLI	ALBERTO	PISA	19/06/1943	PISA	PI	
CARUSO	GIOVANNI	SIRACUSA	23/02/1980	PISA	PI	
CASAROSA	LUCIA	PISA	05/03/1967	CASCINA	PI	
CERVELLI	GUIDO	PISA	13/11/1951	PISA	PI	
CESOLINI	GABRIELE	LIVORNO	03/03/1975	LIVORNO	LI	
CHILETTI	MARCO BOVO	GENOVA	21/01/1953	CALCI	PI	
COMPARINI	GIOVANNI STEFANO	GENOVA	11/03/1962	SAN GIULIANO TERME	PI	
CORSINI	PAOLA MARIA	GONNOSFANADIGA (CA)	22/04/1954	SAN MINIATO	PI	
CUCCU	ALESSANDRA	LUCCA	11/04/1978	LUCCA	LU	
CUMBO	GIANCARLO	AGRIGENTO	02/01/1979	CAMAstra	AG	
D'ALESSIO	DOMENICO	COLLI A VOLTURNO (IS)	06/12/1954	PISA	PI	Capo Panel
D'ATTOMA	LUCIA	BORGIO S. LORENZO (FI)	02/08/1964	CAPANNORE	LU	
DE LAURENTIS	LORENZO	PISA	03/07/2017	FAUGLIA	PI	
DE MASI	ANTONIO	LIVORNO	26/03/1983	MONTECUDAIIO	PI	
DEL BONO	ALESSANDRO	PISA	09/03/1976	BIENTINA	PI	
DEL MAESTRO	PATRIZIA	MOGADISCIO - SOMALIA	26/05/1956	VECCHIANO	PI	
DEL TESTA	ALESSANDRO	LUCCA	23/02/1947	MARLIA - CAPANNORE	LU	
ETZI	ANNA PAOLA	VILLACIDRO (VS)	28/09/1965	VECCHIANO	PI	
FABIANI	FEDERICO	PISA	12/03/1975	CECINA	LI	
FACCHINI	VITO	PISTOIA	10/11/1937	QUARRATA	PT	
FIASCHI	STEFANO	SAN GIULIANO TERME (PI)	28/05/1963	SAN GIULIANO TERME	PI	
FILARONI	LUCIANO	POMARANCE (PI)	24/05/1956	MONTECATINI VAL DI CECINA	PI	
FRANCESCHI	ELISABETTA	MILANO	28/06/1966	MILANO	MI	
FRANCINI	SERENA	PISA	28/08/1974	PISA	PI	
FURLANETTO	ANTONIO	PISA	11/06/1954	SAN GIULIANO TERME	PI	Capo Panel
FUSCO	GIUSEPPE	REGGIO CALABRIA	26/07/1962	VICOPISANO	PI	
GAMBINI	LICIA	CASCINA (PI)	14/11/1954	PISA	PI	Capo Panel
GANI	MATTEO	ROSIgnANO MARITTIMO (LI)	26/08/1965	GUARDISTALLO	PI	
GHELARDI	BEATRICE	PISA	03/09/1980	SAN GIULIANO TERME	PI	
GUARDIA	NATALIA EMILCE	MENDOZA - ARGENTINA	02/05/1981	CALCINAIA	PI	
GUERRA	ANGELA BARBARA	LUCCA	04/12/1963	SAN GIULIANO TERME	PI	
KOVATZ	MATTEO	PISA	13/01/1982	LARI	PI	Capo Panel
LAVORENTI	VALTER	LIVORNO	30/01/1945	PISA	PI	
LAZZERI	SONIA	LIVORNO	17/12/1963	FAUGLIA	PI	
LEPORI	LUCIANO	COLLESALVETTI (LI)	09/01/1944	SAN GIULIANO TERME	PI	
LONOBILE	ANTONINO FILIPPO	SAN CATALDO (CL)	13/12/1971	PISA	PI	
LOVECCHIO	PAOLO	PISA	22/05/1959	SAN GIULIANO TERME	PI	
LUPI	SPARTACO	PONTEREDERA (PI)	15/09/1960	PECCIOLI	PI	
LUPO	ANNA IRENE	TARANTO	17/04/1977	SAN GIULIANO TERME	PI	
MACCHIA	MARIA ANGELA	PISA	06/05/1969	PISA	PI	
MARROCCO	FRANCESCA	PISA	30/12/1975	PISA	PI	
MARTINI	MANUELA	CALCI (PI)	24/01/1958	VICOPISANO	PI	
MELLINI	SILVIA	PONTEREDERA (PI)	06/06/1978	PONTEREDERA	PI	Capo Panel
MEMMOLO	MARIA	PATERNOPOLE (AV)	08/01/1970	PISA	PI	
MEZZEDIMI	CHIARA	SIENA	21/02/1974	POGGIBONSI	SI	
NIZZOLI	SERENA	PISA	17/11/1979	VECCHIANO	PI	
NOCCIOLI	CECILIA	PISA	19/12/1973	PISA	PI	
PACCIARDI	GIULIANA	LIVORNO	21/04/1974	LIVORNO	LI	
PAOLI	MARCO	PISA	11/07/1956	PISA	PI	
PAPA	NICOLETTA	CHIAVARI (GE)	06/05/1959	CALCI	PI	
PARDI	TOMMASO	PISA	21/06/1979	SAN GIULIANO TERME	PI	
PARRINELLI	LUIGI	BRONTE (CT)	13/09/1958	PISA	PI	
PASQUALETTI	MATTEO	PONTEREDERA (PI)	31/07/1987	PONTEREDERA	PI	
PATI	LUIGI	PISA	03/11/1977	PISA	PI	
PENNESI	FEDERICO	PISA	18/07/1971	SANTA LUCE	PI	
PETRI	LORENZO	LIVORNO	09/05/1965	ROSIgnANO MARITTIMO	LI	
PRESTI	DARIO	MESSINA	28/02/1979	MESSINA	ME	
RAPALINI	FRANCESCO	PISA	01/07/1978	SAN GIULIANO TERME	PI	
RONCHI	LUISIANA	POZZUOLO MARTESANA (MI)	29/08/1959	RIPARBELLA	PI	
ROSSI	ANTONIO	LUCCA	09/06/1945	VICOPISANO	PI	
SALIANI	PIETRO	BARI	26/01/1963	PISA	PI	
SALVINI	GERMANA	MONTEROTONDO M.MO (GR)	22/12/1951	SAN GIULIANO TERME	PI	
SESTINI	LAURA	SUBBIANO (AR)	25/06/1962	CASALE MARITTIMO	PI	
SIGNORINI	ELENA	PONTEREDERA (PI)	16/06/1978	CALCINAIA	PI	
SIGNORINI	RENZO	PONTEREDERA (PI)	23/02/1945	CALCINAIA	PI	
SORIANI	FRANCESCO	PISA	24/01/1968	SAN GIULIANO TERME	PI	
SPIKIC	ALEKSANDRA	ZAGABRIA (CROAZIA)	20/03/1961	MONTECUDAIIO	PI	
SPINELLI	GUIDO	LIVORNO	17/05/1959	PISA	PI	
SQUICCIARINI	BENEDETTO	MILANO	15/07/1954	SAN MINIATO	PI	
TABUCCCHI	LUCIA	PISA	29/11/1970	CASCINA	PI	Capo Panel
TARDIVO	LORENZO	VOLTERRA (PI)	16/11/1982	VOLTERRA	PI	
TAVANTI CHIARENTI	ELISA	NAVACCHIO (PI)	16/03/1975	NAVACCHIO - CASCINA	PI	
TONI	SIMONA	SAN MINIATO (PI)	19/05/1969	PONTEREDERA	PI	
TONSINI	SELENIO	MAGLIANO IN TOSCANA (GR)	29/06/1946	PISA	PI	
TOZZINI	MICHELE	CALCI (PI)	14/02/1964	CALCI	PI	
VENTURI	ELISA	PISA	03/03/1980	PISA	PI	Capo Panel
VERONESE	ANNA GRAZIA	BERGEN (NORVEGIA)	25/05/1969	POMARANCE	PI	

**PROVINCIA DI INTERESSE OPERATIVO
PISTOIA**

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
ARTIOLI	CORRADO	PONCARALE FLERO (BS)	15/11/1950	AGLIANA	PT	
ARTIOLI	TOMMASO	PRATO	25/07/1980	AGLIANA	PT	
BARACHINI	PIETRO	PISA	15/05/1977	PESCIA	PT	
BARGELLINI	SANDRA	PISTOIA	28/07/1968	PISTOIA	PT	
BARSI	LISA	FIRENZE	08/06/1971	SERRAVALLE PISTOIESE	PT	
BELLANDI	ANTONELLA	MASSA E COZZILE (PT)	04/04/1959	UZZANO	PT	
BENEDETTI	ALESSANDRO	MONTECATINI TERME (PT)	22/05/1964	MONTECATINI TERME	PT	
BETTI	GUIDO	FIRENZE	28/06/1978	QUARRATA	PT	
CAPPELLI	GIORGIO	LARCIANO (PT)	18/08/1947	LARCIANO	PT	
CASTALDI	RAFFAELE	PISTOIA	12/09/1976	PISTOIA	PT	
CAVACIOCCHI	FEDERICA	PRATO	24/06/1969	AGLIANA	PT	
CECCARELLI	LIO	PITEGLIO (PT)	31/05/1946	PISTOIA	PT	
CHITI	FABRIZIO	PISTOIA	23/11/1938	PISTOIA	PT	Capo Panel
CIPRIANI	CINZIA	MONTECATINI TERME (PT)	21/12/1959	UZZANO	PT	
CORAZZA	EGIZIO	PISTOIA	27/11/1935	PISTOIA	PT	
CORSINI	ADELMO	PISTOIA	27/12/1942	PISTOIA	PT	
DISPERATI	GABRIELE	PESCIA (PT)	05/04/1955	PESCIA	PT	Capo Panel
DRAGONI	MARCELLO	LUCIGNANO (AR)	15/11/1955	LARCIANO	PT	Capo Panel
FANTOZZI	GIOVANNA	PESCIA	03/11/1955	BUGGIANO	PT	
FIORAVANTI	GIANMARCO	FIRENZE	07/05/1991	UZZANO	PT	
GORI	LEONARDO	PISTOIA	28/02/1981	MONTECATINI TERME	PT	
GORI	LUCIANO	PISTOIA	02/04/1960	QUARRATA	PT	
GREGORI	LIBERO	PESCIA (PT)	11/04/1948	PESCIA	PT	
GROSSI	STEFANO	MONSUMMANO TERME (PT)	28/12/1965	MONSUMMANO TERME	PT	
GUIDI	ROBERTO	MONTEVARCHI (AR)	19/05/1984	MASSA E COZZILE	PT	
INCERPI	GIAN LUCA	PESCIA (PT)	21/06/1961	BUGGIANO	PT	
LAVORINI	STEFANO	BUGGIANO (PT)	17/09/1962	BUGGIANO	PT	
LAZZERI	PAOLO	PISTOIA	03/10/1955	QUARRATA	PT	
LOMBARDI	DANIELE	PISTOIA	30/06/1975	AGLIANA	PT	
LUCHI	ALFREDO	FIRENZE	12/06/1967	POGGIO A CAIANO	PO	
MANCINI	ROBERTO	LAMPORECCHIO (PT)	25/10/1939	LARCIANO	PT	
MANDATO	MARCO	PISTOIA	04/09/1970	MONSUMMANO TERME	PT	
MARCHI	BARTOLOZZI MARIO	ROMA	09/07/1962	MASSA E COZZILE	PT	
MARINI	FABIO	PISTOIA	06/06/1977	PISTOIA	PT	
MARINI	AURA	PISTOIA	06/01/1975	PISTOIA	PT	
MASTRODICASA	ROBERTO	LA SPEZIA	24/08/1951	SERRAVALLE PISTOIESE	PT	
MEONI	MICHELA	PISTOIA	05/05/1963	PISTOIA	PT	
MONTERASTELLI	MAURO	SOLOTHURN (CH)	16/07/1964	MONTECATINI TERME (PT)	PT	
MUSSATO	STEFANO	MONTEBELLUNA (TV)	06/01/1960	PISTOIA	PT	
NICCOLAI	ROBERTO	PISTOIA	14/11/1954	MONSUMMANO TERME	PT	
NICCOLI	ELISA	MONTECATINI TERME (PT)	28/04/1975	BUGGIANO	PT	
PARISE	STEFANO	PRATO (PO)	01/06/1967	CARMIGNANO	PO	Capo Panel
PASQUINI	FRANCO	AGLIANA (PT)	10/07/1960	PISTOIA	PT	
PELLEGRINO	VINCENZO	FIRENZE	18/01/1987	MONSUMMANO TERME	PT	
PENNINO	ALESSANDRO	LUCCA	20/03/1970	PESCIA	PT	
PIERACCINI	LUCIA	PISTOIA	24/09/1964	LARCIANO	PT	
RONDINI	NICO	PISTOIA	27/09/1972	MONTECATINI TERME	PT	
SANTINI	ELISABETTA	PISTOIA	23/03/1958	PISTOIA	PT	
SEBASTIO	ELISABETTA IOLE	LAMPORECCHIO (PT)	02/09/1962	LARCIANO CASTELLO	PT	
SPINELLI	MARCO	PISTOIA	16/03/1957	MONTECATINI TERME	PT	Capo Panel
TAROCCHI	LORENZO	PISTOIA	25/09/1971	QUARRATA	PT	
TESI	ENZO	PISTOIA	05/08/1947	PISTOIA	PT	
VANNELLI	DANIELA	QUARRATA (PT)	27/09/1951	MARLIANA	PT	
VARINI	LUCA	FIRENZE	02/03/1985	PIEVE A NIEVOLE	PT	
VOLPI	GIOVANNI	FIRENZE	02/01/1972	PISTOIA	PT	

**PROVINCIA DI INTERESSE OPERATIVO
PRATO**

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
BALDI	UBALDO	MONTECATINI TERME (PT)	11/11/1954	PRATO	PO	Capo Panel
BASSI	FABIO	FIRENZE	25/05/1965	CANTAGALLO	PO	
BERTONI	PAOLA	FIRENZE	09/03/1959	PRATO	PO	
DAMERINI	UGO	FIRENZE	08/06/1960	CARMIGNANO	PO	Capo Panel
DOMENICALI	FULVIO	FIRENZE	27/10/1966	PRATO	PO	
FANTINI	MAURIZIO	FIRENZE	18/02/1964	VAIANO	PO	
MAMMOLI	VERONICA	PRATO	08/11/1985	PRATO	PO	
MARTELLI	ELISA	PRATO	28/09/1982	PRATO	PO	
MECHI	ROBERTO	MONTEMURLO (PO)	22/08/1940	MONTEMURLO	PO	
MILJOTTI	ALESSIO	PRATO	23/11/1975	CERTALDO	FI	
MORETTI	FABRIZIO	PRATO	24/12/1958	CANTAGALLO	PO	
PAPI	FLAVIO	PRATO	12/04/1966	PRATO	PO	
POGGI	GIUSEPPE FRANCO	CARMIGNANO (PO)	19/03/1944	CARMIGNANO	PO	
RASTRELLI	ANTONELLA GIULIA	CAMPI BISENZIO (FI)	03/06/1956	CARMIGNANO	PO	
RIMA	LORENZO	FIRENZE	07/09/1963	CARMIGNANO	PO	
SANNINO	RAFFAELE	NAPOLI	31/12/1962	CARMIGNANO	PO	
STEFANACCI	GIUSEPPE	PRATO	24/04/1949	VAIANO	PO	Capo Panel
TARTONI	GABRIELE	VERNIO (FI)	14/10/1959	PRATO	PO	
TEMPESTINI	PAOLA	PRATO	13/10/1961	MONTEPERTOLI	FI	

PROVINCIA DI INTERESSE OPERATIVO
SIENA

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.	NOTE
AUZZI	ALFIO	SIENA	29/08/1978	CASTELLINA IN CHIANTI	SI	
BAFFETTI	GIACOMO	CASTELL'AZZARA (GR)	11/12/1957	SIENA	SI	
BANDINI	LUCIANO	CERTALDO (FI)	19/04/1960	SAN GIMIGNANO	SI	
BARUFFALDI	DANIELE	CREVALCORE (BO)	21/03/1956	MONTERONI D'ARBIA	SI	
BERNINI	LORENZO	FIRENZE	22/07/1968	SAN GIMIGNANO	SI	
BIAGI	MASSIMILIANO	PISA	04/06/1968	GAIOLE IN CHIANTI	SI	
BINDI	RICCARDO	SINALUNGA (SI)	13/12/1976	SAN GIOVANNI D'ASSO	SI	
BIONDI	GIUSEPPE	ISOLA DEL GIGLIO (GR)	27/04/1947	SIENA	SI	
BOGGIO ROBUCCI	MATTEO CARLO MARIA	MILANO	12/04/1965	RADDA IN CHIANTI	SI	
BRUCHI	ROBERTO	VALLO DELLA LUCANIA (SA)	24/10/1963	CASTELNUOVO BERARDENGA	SI	
BURASCHI	ALESSANDRA	MONTEPULCIANO (SI)	06/07/1962	MONTEPULCIANO	SI	
CAMPANINI	PAOLO	SIENA	20/08/1956	SIENA	SI	
CANNONI	FRANCESCO	SIENA	09/09/1975	SIENA	SI	
CARLUCCI	ANDREA	SIENA	29/01/1964	SIENA	SI	
CASCELLA	FABIO	ROMA	14/09/1974	GAIOLE IN CHIANTI	SI	
CASTIGLIONE	GIORGIO	BIBBIENA (AR)	12/08/1965	SIENA	SI	Capo Panel
CECCHI	MARCO	PIEVE A NIEVOLE (PT)	23/08/1964	TREQUANDA	SI	Capo Panel
CERCHIARA	DOMENICO	COSENZA	30/11/1962	MONTERONI D'ARBIA	SI	
CHECHI	PAOLA	MONTALCINO (SI)	31/01/1957	SIENA	SI	
CHIAPPINI	ALESSANDRO	SIENA	11/06/1956	CASTELNUOVO BERARDENGA	SI	
CONTI	GUIDO	SINALUNGA (SI)	28/11/1939	CORTONA	AR	
CONTI	ROBERTO	GROSSETO	13/07/1962	SINALUNGA	SI	
CRESTI	GIAMPIERO	MONTERONI D'ARBIA (SI)	03/09/1955	MONTERONI D'ARBIA	SI	Capo Panel
DRAGHI	ALESSANDRO	SIENA	01/06/1968	ASCIANO	SI	
DRINGOLI	LEONARDO	TORRITA DI SIENA (SI)	06/12/1966	TORRITA DI SIENA	SI	
FACCHINI	VINCENZO	SIENA	12/07/1975	SIENA	SI	
FANCIULLI	ENRICO	SIENA	27/09/1974	SIENA	SI	
FERRI	MARTINO	LA SPEZIA	24/09/1976	SARTEANO	SI	
FIorenZANI	GIORGIO	SIENA	05/06/1960	SIENA	SI	
FORMICHI	LARA	FUCECCHIO (FI)	02/05/1970	CASTIGLIONE D'ORCIA	SI	
FORMICOLA	DANIELE	FRASCATI (ROMA)	22/03/1975	CASTELLINA IN CHIANTI	SI	
FRANCI	ORNELLA	TREQUANDA (SI)	14/02/1965	TREQUANDA	SI	
GAMBASSI	SILVANO	MONTERIGGIONI (SI)	30/12/1952	SIENA	SI	
GANOZZI	LAMBERTO	MONTECIANO (SI)	15/03/1959	MONTECIANO	SI	Capo Panel
GRIECO	GIAMMICHELE	ASCIANO (SI)	02/08/1965	TORRITA DI SIENA	SI	
GUERRIERI	CHIARA	FIRENZE	15/04/1972	MURLO	SI	
GUERRINI	GABRIELE	SIENA	13/11/1984	MONTECIANO	SI	
INNOCENTI	MASSIMO	SIENA	18/02/1965	PIENZA	SI	
LORIA	PAOLO	SIENA	05/11/1967	SIENA	SI	
LUCII	LUCA	CERTALDO (FI)	31/07/1965	SAN GIMIGNANO	SI	
MARAMAI	CARLA	MONTEPULCIANO (SI)	08/08/1951	SIENA	SI	
MARIOTTI	MAURO	MONTALCINO (SI)	27/04/1952	MONTALCINO	SI	
MARRANGONI	FEDERICO	SINALUNGA (SI)	27/04/1969	POGGIBONSI	SI	
MAZZARRINI	ALBERTO	SINALUNGA (SI)	12/03/1960	SINALUNGA	SI	Capo Panel
MAZZARRINI	ROMOLO	SINALUNGA (SI)	31/07/1984	SINALUNGA	SI	
MECALLINI	MANUEL	SINALUNGA (SI)	27/05/1987	TORRITA DI SIENA	SI	
MERSI	ALESSANDRO	FIRENZE	09/01/1959	CASTELLINA IN CHIANTI	SI	
MESSINI	DEANNA	SAN QUIRICO D'ORCIA (SI)	28/11/1943	CASTELNUOVO BERARDENGA	SI	
MIDOLLINI	SIMONA	POGGIBONSI (SI)	15/09/1968	POGGIBONSI	SI	
MIGLIORINI	MASSIMO	POGGIBONSI (SI)	14/04/1960	POGGIBONSI	SI	
MOLLE	INGRID	REP.DEMOCRATICA CONGO (EE)	08/04/1957	TREQUANDA	SI	
MORLACCHETTI	ERMANN0	ARICCIA (RM)	20/07/1965	MONTALCINO	SI	
ORLANDO	MARCO	POGGIBONSI (SI)	30/05/1980	POGGIBONSI	SI	
PACINI	SVENO	SIENA	12/08/1977	SOVICILLE	SI	
PAGNI	LUCIANO	GAIOLE IN CHIANTI (SI)	13/02/1956	SIENA	SI	
PANEBIANCO	ANNALISA	MASSA MARITTIMA (GR)	20/08/1981	SAN GIMIGNANO	SI	
PESUCCI	MAURIZIO	SIENA	20/10/1951	MONTERIGGIONI	SI	
PIAZZINI	LORENZO	FIRENZE	11/05/1976	MONTERIGGIONI	SI	
PIANESCHI	MAURO	COLLE VAL D'ELSA (SI)	11/08/1970	SAN GIMIGNANO	SI	
PIZZETTI	CRISTINA	ABBADIA S. SALVATORE (SI)	06/07/1969	MONTERONI D'ARBIA	SI	
PULIGNANI	GIONATA	VINCI (FI)	09/12/1971	POGGIBONSI	SI	
REFI	DARIO	CASTIGLION FIorentINO (AR)	09/07/1940	SIENA	SI	
RIGUCCINI	NADIA	ANGHIARI (AR)	19/07/1972	CASTELLINA IN CHIANTI	SI	
SABATINI	ANTONIO	SIENA	31/05/1939	SIENA	SI	
SBRILLI	FABIO	ABBADIA S. SALVATORE (SI)	25/04/1961	MONTERONI D'ARBIA	SI	
SOVALI	FERNANDO	COLLE VAL D'ELSA (SI)	26/03/1963	COLLE VAL D'ELSA	SI	Capo Panel
SQUARCIA	ANDREA	S. CASCIANO DEI BAGNI (SI)	07/02/1967	SAN CASCIANO DEI BAGNI	SI	
STOPPONI	ANNA MARIA	ORVIETO (TR)	11/12/1969	CASTELNUOVO BERARDENGA	SI	
TANI	CESARE	MILANO	17/08/1947	POGGIBONSI	SI	Capo Panel
TESI	STEFANO	SIENA	25/08/1960	ASCIANO	SI	
VALLEGGI	BARBARA	GROSSETO	23/01/1974	ORBETELLO	GR	
VANNUCCI	ETTORE	FIRENZE	28/03/1980	RADDA IN CHIANTI	SI	
ZARI	ROSANNA	POGGIBONSI (SI)	26/02/1961	MONTERONI D'ARBIA	SI	Capo Panel
ZERIAL	ISIDORO	CAVA DEI TIRRENI (SA)	22/05/1957	GAIOLE IN CHIANTI	SI	

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca
Dilettantistica, Pesca in Mare

DECRETO 31 gennaio 2019, n. 1181
 certificato il 01-02-2019

Delibera di Giunta regionale n. 71 del 21/01/2019;
proroga delle autorizzazioni dei NUI approvati con
propri precedenti decreti in essere al 31.12.2018.

IL DIRIGENTE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’ art. 19 “Controllo della fauna selvatica”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’art. 37 “Controllo della fauna selvatica”, comma 3, che prevede che la Regione, in caso di ravvisata inefficacia degli interventi ecologici, autorizzi piani di abbattimento e li attui con il coinvolgimento gestionale degli ATC e sotto il coordinamento del corpo di polizia provinciale;

Vista la legge regionale 9 febbraio 2016 n. 10 “Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/94” ed in particolare l’art. 5 “Interventi di controllo faunistico” che prevede che la Regione, nel caso di inefficacia dei metodi ecologici, approva, previo parere dell’ISPRA, piani di controllo, ai sensi dell’articolo 37 della legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3, di validità non superiore ai tre anni;

Visto il parere dell’ISPRA sul piano di controllo delle popolazioni di cinghiale nella regione Toscana per il periodo 2019-2021, espresso con nota prot.861/T-A23 del 9 gennaio 2019;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 71 del 21/01/2019 con la quale è stato disposto:

- di approvare il Piano di controllo delle popolazioni di cinghiale in Toscana per il periodo 2019-2021;
- di dare mandato al Dirigente della competente struttura della Giunta regionale, affinché con propri atti permetta la continuità delle azioni di prevenzione e di prelievo in controllo per le autorizzazioni in essere alla data del 31.12.2018;

Visto l’allegato A) della delibera della Giunta regionale n. 807 del 1° agosto 2016 “Procedura per il controllo della fauna selvatica in Regione Toscana ai

sensi dell’articolo 37 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3” ed in particolare:

- il punto 2.3) “Procedura di autorizzazione degli interventi di controllo”, lettera c) “L’Ufficio regionale adotta un provvedimento amministrativo di autorizzazione e attribuisce ad ogni richiesta accolta il Numero Unico di Intervento (NUI), che identifica la località, il Comune ed eventualmente il nome e la tipologia della struttura faunistica ed inserisce i dati contenuti nella richiesta nell’apposito database oppure, se esistente, nel sistema di teleprenotazione”;

- il punto 5) “Tempi e orari degli interventi di controllo” laddove è specificato che “Per le aree agricole, l’apertura di intervento per una specie comporta la possibilità di ripetizione nelle stesse per l’intera validità del Piano di Controllo, senza la ripetizione periodica della procedura di apertura dell’intervento. Per interventi finalizzati alla tutela delle colture agricole ... omissis... le attività terminano quando cessa il periodo di vulnerabilità della coltura o comunque quando sia risolta la situazione di problematicità connessa con la presenza della specie selvatica in aree non ad essa vocate. Per danni alla fauna, il periodo di intervento cessa al raggiungimento dell’eventuale contingente prelevabile e/o alla cessazione della presenza del predatore nell’area interessata, se non è prevista la contingentazione dei capi in prelievo.”;

Richiamati i propri precedenti decreti con i quali sono stati autorizzati interventi di controllo sulla specie cinghiale, contraddistinti ciascuno dal Numero Unico di Intervento (NUI);

Dato atto che alla data del 31.12.2018, ai sensi dell’Allegato A) alla delibera 807/2016, punti 2.2 e 5, sono da ritenersi in essere le autorizzazioni dei NUI relative alle richieste per le quali non siano ancora risolte le situazioni di problematicità che hanno dato l’avvio agli interventi presentate:

a) da proprietari e conduttori di aree soggette a danno interessate da colture agricole a carattere permanente quali: vigneti, oliveti, frutteti, colture vivaistiche, altre colture a carattere poliennale;

b) dagli ATC, relative alle Zone di Ripopolamento e Cattura ed alle Zone di Rispetto Venatorio di loro competenza motivate dalla presenza di danni anche potenziali alla fauna di indirizzo;

c) dai titolari di Istituti Faunistici Privati per le aree ricadenti all’interno degli stessi e motivate dalla presenza di danni anche potenziali alla fauna di indirizzo;

d) dai responsabili o gestori di istituti Faunistici pubblici o i proprietari di terreni inclusi in fondi chiusi o sottratti alla gestione programmata della caccia di cui all’ art. 25 della l.r. 3/1994;

DECRETA

1) di prorogare, in attuazione del disposto della delibera di Giunta regionale n. 71 del 21/01/2019, fino alla risoluzione delle situazioni di problematicità che hanno dato l'avvio agli interventi e per la durata massima del Piano di Controllo delle popolazioni di cinghiale in Toscana approvato con tale delibera, le autorizzazioni dei NUI approvate con propri precedenti decreti in essere al 31.12.2018 e specificatamente:

a) richieste di proprietari e conduttori di aree soggette a danno interessate da colture agricole a carattere permanente quali: vigneti, oliveti, frutteti, colture vivaistiche, altre colture a carattere poliennale;

b) richieste degli ATC relative alle Zone di Ripopolamento e Cattura ed alle Zone di Rispetto Venatorio di loro competenza motivate dalla presenza di danni anche potenziali alla fauna di indirizzo;

c) richieste dei titolari di autorizzazioni di Istituti Faunistici Privati per le aree ricadenti all'interno degli stessi motivate dalla presenza di danni anche potenziali alla fauna di indirizzo;

d) richieste dei responsabili o gestori di istituti Faunistici pubblici o i proprietari di terreni inclusi in fondi chiusi o sottratti alla gestione programmata della caccia di cui all' art. 25 della l.r. 3/1994;

2) di dare atto che le attività di controllo sulla specie cinghiale, saranno attuate con le modalità previste nell'allegato A) alla suddetta delibera di Giunta regionale n. 71 del 21/01/2019, ed in particolare, ai sensi del paragrafo 9 di tale allegato, ricordando che spetta al soggetto che coordina gli interventi, in relazione alle circostanze di tempo e di luogo, scegliere il metodo più idoneo tra quelli consentiti dal Piano di Controllo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Paolo Banti

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 4 febbraio 2019, n. 1219
certificato il 04-02-2019

D.Lgs. nr. 152/2006 artt. 23 e ss., L.R. nr. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), relativo al progetto definitivo: S.R. 74 Maremmana - Progetto di ampliamento ammodernamento dall'Innesto S.S. 1 al confine regionale IV LOTTO in Comune di Pitigliano (GR). Proponente: Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Regionale Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara della Regione Toscana. Archiviazione.

II DIRIGENTE

Vista la L.R. 1/2009 - "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 104 - "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114.";

Visto il D.Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale", così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 104/2017;

Vista la L.R. 10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

Vista la L. 241/1990 - "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

Vista la L.R. 40/2009 "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";

Viste altresì le seguenti delibere:

- G.R. n. 283 del 16/03/2015 come modificata con deliberazione G.R. n. 1175 del 09/12/2015: "Indirizzi operativi inerenti l'effettuazione dei controlli. Procedura di VIA di competenza regionale e partecipazione regionale ai procedimenti di VIA di competenza statale. Nucleo regionale di valutazione. Schema tipo per la formulazione dei pareri e dei contributi tecnici istruttori, nell'ambito delle procedure di cui alla L.R. 10/2010. Sintesi delle componenti ambientali, riferite ai fattori di cui all'art.40, interessate dal progetto";

- G.R. n. 410 del 10/05/2016: “D.Lgs. 152/2006, parte seconda; L.R. 10/2010, titolo III: modalità di determinazione dell’ammontare degli oneri istruttori nonché modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale. Modifiche alla deliberazione n. 283 del 16/03/2015”;

Vista l’istanza depositata dal Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Regionale Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara della Regione Toscana in data 01/03/2018 presso il Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere Pubbliche di interesse strategico regionale (di seguito Settore VIA) della Regione Toscana concernente la richiesta di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 52 e seguenti della L.R. 10/2010, per il progetto definitivo della S.R. 74 Maremmana - “Progetto di ampliamento e ammodernamento dall’Innesto S.S. 1 al confine regionale IV LOTTO. Il progetto risponde all’esigenza di migliorare il tratto tra la progressiva km 40+500 e km 43+200 che presenta alcuni punti di debolezza come: tracciato sinuoso, carreggiata di ridotte dimensioni, divieto di transito ai mezzi superiori a 20”, con contestuale deposito della documentazione prevista;

Rilevato che:

- trattasi di progetto riguardante strada extraurbana secondaria ricompreso nella tipologia progettuale di cui alla lett. h) del punto 7 dell’All. IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ma sottoposto alla presente procedura di VIA regionale ex art. 6, comma 7, lett. b) del medesimo decreto legislativo ricadendo - nella specie - all’interno di siti della rete Natura 2000;

- il procedimento di VIA comprende anche la Valutazione di Incidenza relativamente al SIR 119, Sito di Importanza Regionale (codice Natura 2000: IT51A0019) denominato “Alto Corso del Fiume Fiora”, classificato anche SIC e ZPS, ai sensi rispettivamente della LRT 56/2000, DPR 120/2003 di recepimento delle Direttive 92/43/CE - denominata comunemente “Habitat” - e 79/409/CE - denominata comunemente “Uccelli”;

- il progetto in questione interessa sia territorialmente che a livello di impatti il Comune di Pitigliano (GR);

Dato atto che:

- in data 07/03/2018 ha provveduto a pubblicare sul proprio sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza, la documentazione ricevuta con l’istanza di VIA di cui trattasi;

- il procedimento in oggetto ha avuto avvio nella data del 07/03/2018;

- con nota AOOGRT/130736/P.140.020 del 07/03/2018, il Settore VIA precedente ha ritenuto di acquisire sul progetto proposto, pareri e contributi

istruttori dalle Amministrazioni, dagli Uffici e dai Soggetti interessati;

- conseguentemente sono stati acquisiti i pareri dei seguenti Enti:

- Provincia di Grosseto AOOGRT.prot.2018/251527-A del 11-05-2018 P.140.010;

- Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale AOOGRT.prot.2018/180791-A del 03-04-2018 P.140.020;

- nonché i contributi tecnici di:

- ARPAT Area Vasta Sud - Dipartimento di Grosseto AOOGRT.prot.2018/248723-A del 10-05-2018 P.140.020;

- Azienda USL Toscana Sud-Est AOOGRT.prot.2018/223619-A del 24-04-2018 P.140.010;

- IRPET AOOGRT/340901/P.050 del 28/06/2018;

- Acquedotto del Fiora AOOGRT.prot. 2018/228553-A del 27-04-2018 P.140.010

- sono stati altresì acquisiti i contributi tecnici dei seguenti Settori regionali:

- Genio Civile Toscana Sud AOOGRT/237251/P.080 del 04/05/2018;

- Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole AOOGRT/243120/G.010.020 del 08/05/2018;

- Forestazione. Usi civici. Agroambiente AOOGRT/247369/P.140.020 del 09/05/2018;

- Tutela della Natura e del Mare AOOGRT/275076/P.130.040 del 23/05/2018;

- nell’ambito del presente procedimento non sono pervenute alcune osservazioni da parte del pubblico;

- con nota AOOGRT/315370/P.140.020 del 14/06/2018, il Settore VIA, a seguito di istruttoria interdisciplinare e tenuto conto dei pareri e contributi pervenuti, ha richiesto integrazioni alla documentazione consegnata;

- con nota AOOGRT/382262/O.050 del 31/07/2018, il proponente ha richiesto una proroga di 180gg per la consegna delle integrazioni ai sensi dell’art. 27, comma 5 del Dlgs. 152/06;

- con nota AOOGRT/395078/P.140.020 del 13/08/2018, il Settore VIA ha concesso la proroga per depositare la documentazione integrativa richiesta fino al 10/01/2019;

Vista la richiesta trasmessa con nota AOOGRT/9324/O.050 del 09/01/2019, con la quale il Settore proponente ha provveduto al ritiro dell’istanza presentata il 01/03/2018;

Considerato che il ritiro dell’istanza comporta l’estinzione del procedimento in oggetto, che pertanto deve essere archiviato;

Per quanto sopra

DECRETA

1) l'archiviazione, per le ragioni espresse in premessa, dell'istanza depositata in data 01/03/2018 dal Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Regionale Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara della Regione Toscana, relativa al procedimento di VIA ai sensi degli artt. 23 e segg. del D.Lgs. 152/2006 e artt. 52 e segg. della L.R. 10/2010, relativamente al progetto definitivo della S.R. 74 Maremmana "Progetto di ampliamento e ammodernamento dall'Innesto S.S. 1 al confine regionale IV LOTTO. Il progetto risponde all'esigenza di migliorare il tratto tra la progressiva km 40+500 e km 43+200 che presenta alcuni punti di debolezza come: tracciato sinuoso, carreggiata di ridotte dimensioni, divieto di transito ai mezzi superiori a 20";

2) di notificare il presente decreto al Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Regionale Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara della Regione Toscana;

3) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni ed ai Soggetti interessati e già coinvolti nel procedimento.

Si dà atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al procedimento in oggetto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente nei termini di legge o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 4 febbraio 2019, n. 1220
certificato il 04-02-2019

Dlgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010 art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità, relativo alla realizzazione di un nuovo capannone e di impianti tecnologici avanzati ai fini dell'efficientamento produttivo energetico, previsti nello stabilimento per la

produzione di allumina ceramica sinterizzata delle Industrie Bitossi, posto in loc. Le Pratella, Via del Lavoro, 65, Comune di Montelupo F.no (FI), proposto da Industrie Bitossi S.p.A. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE come modificata dalla Direttiva 2014/54/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la L.R. 10/2010;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16/03/2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1261 del 05.12.2016, relativa alle modalità organizzative nonché indirizzi operativi volti ad individuare forme di snellimento e raccordo procedurale per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010 e visto altresì il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017;

Vista la decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10.8.2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti;

Visto il Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB), di cui alla Deliberazione Consiglio Regionale n. 94 del 18.11.2014;

Ricordato che l'impianto per la produzione di allumina ceramica sinterizzata destinata all'applicazione in diversi settori industriali, della società Industrie Bitossi S.p.a, è autorizzata all'esercizio dell'attività IPPC (di cui al punto 3.5) dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006) con Atto Unico SUAP n. 10 del 20/04/2015, a seguito di D.D. della Città Metropolitana di Firenze di Firenze n. 318 del 09/04/2015 (come aggiornato con Decreti della Regione Toscana n. 13484 del 15/09/2017 e n. 17169 del 22/11/2017); l'installazione è ubicata nel Comune di Montelupo Fiorentino, in in Via del Lavoro n. 65;

il sito produttivo in esame non è mai stato sottoposto ad un procedimento in materia di VIA;

l'attività in questione rientra nel campo di applicazione dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale): attività di cui al punto 3.5) "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno;" dell'Allegato VIII, alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;

Premesso che:

il proponente Industrie Bitossi S.p.a. (sede legale a Sovigliana, Comune di Vinci -FI, Via Pietramarina n.53; Partita Iva: 03700310489), con istanza depositata in data 29/10/2018 e perfezionata in data 6/11/2018 e 12/11/2018, ha richiesto alla Regione Toscana -Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di realizzazione di un nuovo capannone e di impianti tecnologici avanzati ai fini dell'efficientamento produttivo ed energetico previsti nello stabilimento per la produzione di allumina ceramica sinterizzata, posto in località Le Pratelle, nel Comune di Montelupo F.no (FI);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 8 lettera t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III).", dell'allegato IV, alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è pertanto da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

pertanto il progetto in esame riguarda una modifica sostanziale di una installazione esistente che ricade tra quelle di cui alla lettera 3m) " fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno[...]"dell'allegato III, alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

il presente procedimento ha preso quindi in esame gli impatti sull'ambiente dovuti alla modifica proposta, unitamente agli impatti determinati dall'assetto produttivo in esercizio allo stato attuale;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 14.11.2018 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana ed è stata effettuata la prevista comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 14.11.2018 ;

la documentazione depositata dal Proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Proponente, in data 27/09/2018, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 2.545,00 come da nota di accertamento n. 15476 del 22/11/2018;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 14/11/2018, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 10158 del 09/01/2019), Acque Spa (prot. 539852 del 27/11/2018), Settore regionale Tutela della Natura e del Mare (prot. 580094 del 21/12/2018), Settore regionale Autorizzazioni Ambientali (prot. 539504 del 27/11/2018); Settore regionale Tutela Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot.11694 del 10/01/2019); Comune di Montelupo F.no (prot. 587 del 02/01/2019) ARPAT (prot. n. 27858 del 21/01/2019);

Dato atto che

la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta in data 29/10/2018 e perfezionata in data 6/11/2018 e 12/11/2018, ed è così articolata:

- Studio Preliminare Ambientale - SEZIONE I - Introduzione:

- Allegato I.1-Referenze;

- Allegato I.2-Curricula vitae;

- Studio Preliminare Ambientale - SEZIONE II - Quadro di riferimento programmatico;

- Studio Preliminare Ambientale - SEZIONE III - Quadro di riferimento progettuale:

- Allegato III.1 - Planimetria di stabilimento con ubicazione degli interventi in progetto;

- Allegato III.2- Scheda tecnica nuovo forno B107;

- Allegato III.3 - Scheda tecnica nuove presse;

- Allegato III.4 - Scheda tecnica sistema di abbattimento emissioni da EP63;

-Allegato III.5- Scheda tecnica impianto oleodinamico centralizzato;

- Allegato III.6 - Piano di Monitoraggio e Controllo;

- Allegato III.7 - Planimetria emissioni in atmosfera;

- Allegato III.8 -Planimetria rete fognaria;

- Allegato III.9 - Valutazione impatto acustico;

- Allegato III.10 - Elaborati progettuali nuovo edificio industriale ed area di cantiere;

- Studio Preliminare Ambientale - SEZIONE IV - Quadro di riferimento progettuale:

- Allegato IV.1-Studio delle ricadute al suolo delle emissioni degli inquinanti gassosi;

- Allegato IV.2-Valutazione previsionale impatto acustico;

- Allegato IV.3-impatto visivo;

- Allegato IV.4-Analisi ricadute socio-economiche;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'installazione in esame è ubicata all'interno dell'area industriale posta in località Pratella nel Comune di Montelupo Fiorentino (FI); al suo interno viene svolta l'attività per la produzione di allumina ceramica sinterizzata destinata all'applicazione in diversi settori industriali.

All'interno della stessa area industriale sono presenti inoltre altri impianti produttivi di società appartenenti al Gruppo Colorobbia;

nella installazione vengono prodotti mezzi macinanti (sfere) di allumina ceramica refrattaria sinterizzata ad alta densità destinate all'utilizzo in diversi settori industriali. Le fasi lavorative svolte in questo reparto si possono così riassumere:

- Stoccaggio materie prime;
- Preparazione composizione materie prime;
- Macinazione continua ad umido;
- Essiccamento;
- Pressatura;
- Sinterizzazione;
- Confezionamento e vendita;

stoccaggio materie prime: il maggior numero delle materie prime in arrivo dai fornitori, vengono stoccate, tramite autocisterne, in una batteria di silos esterni (numero tot.18) dai quali vengono successivamente prelevate per la preparazione della composizione in maniera automatica. Tutti i silos di stoccaggio sono asserviti da idonei sistemi di contenimento (filtri a tessuto) posizionati in testa agli stessi, che garantiscono la depolverizzazione dell'eventuale sfiato di aria che può generarsi durante la fase di carico pneumatico del silo (emissioni EP1 e da EP5 a EP14);

preparazione composizione materie prime: il componente principale della composizione (Al_2O_3) viene trasferito in maniera automatica dai rispettivi silos di stoccaggio esterni in serbatoi di stoccaggio intermedio dai quale viene successivamente prelevato e dosato a mezzo di una cella di carico direttamente all'interno dei mulini di macinazione continui ad umido. Il trasferimento della materia prima dai silos di stoccaggio ai mulini continui avviene tramite un sistema di trasporto a coclee chiuse ed elevatori a tazze. Tutta la fase di trasporto e dosaggio dell'allumina è asservita da un idoneo sistema di abbattimento (filtro a tessuto) dedicato specificamente a questa fase operativa (emissione EP3). Le altre materie prime in polvere che costituiscono la composizione di partenza (talco, caolino, dolomite, carbonati etc.) vengono prelevate dai rispettivi silos di stoccaggio, pesate in una tramoggia di carico e quindi trasferite in uno scioglitore nel quale sono portate in sospensione acquosa. Dallo scioglitore la sospensione viene trasferita a mezzo di una pompa in serbatoi di stoccaggio intermedio dai quali viene prelevata e dosata direttamente all'interno dei mulini di macinazione continui ad umido. Anche la fase

di trasporto e dosaggio della miscela delle materie prime in polvere dai silos di stoccaggio esterni agli scioglitori è asservita da un idoneo sistema di aspirazione ed abbattimento polveri (filtro a tessuto) dedicato a questa fase lavorativa (emissione EP27);

macinazione ad umido: la macinazione ad umido di tipo continuo viene effettuata in quattro mulini, a tamburo rotante alimentati con energia elettrica; all'interno dei quali viene dosata in maniera continua la composizione delle materie prime unitamente all'acqua necessaria alla macinazione. Il prodotto in uscita dai mulini continui è una barbotina. Durante lo svolgimento dell'operazione di macinazione ad umido di tipo continuo vengono generate emissioni di vapore acqueo originate dalle bocche di scarico dei mulini di macinazione continui. E' inoltre asservito a questa fase un filtro a tessuto che depolverizza la fase di carico delle materie prime in polvere di entrambi i (emissione EP3);

essiccamento: la fase di essiccamento della barbotina proveniente dalla macinazione ad umido può avvenire in n.2 impianti di tipo spray drier (atomizzatori) alimentati a gas metano aventi diversa potenzialità nominale. La barbotina macinata mantenuta in agitazione nelle tine di correzione viene trasferita in tine di stoccaggio intermedio dislocate nei pressi degli essiccatori. Da qui viene prelevata ed immessa nel relativo impianto di essiccazione tramite pompe di alimentazione dotate di raffreddamento ad acqua. Il prodotto così essiccato cade nella camera di essiccazione, dove viene raccolto e quindi estratto per essere raffreddato in elevatori a coclea oppure direttamente trasferito in silos di stoccaggio predisposti allo scopo;

pressatura: la fase di pressatura del prodotto viene effettuata mediante presse idrauliche, dotate di sistema di raffreddamento ad acqua a circuito semi aperto, per l'ottenimento di sfere di dimensioni differenti. Le sfere prodotte sono trasferite in tramogge di raccolta, dove vengono prelevate e disposte da robot meccanici in idonee caselle di materiale refrattario e sistemate su nastri trasportatori del sistema di alimentazione automatica dei forni di sinterizzazione presenti;

sinterizzazione: i robot, prelevano automaticamente le sfere "crude" prodotte dalle presse raccolte in tramogge, quindi le dispongono all'interno delle caselle refrattarie che scorrono su di un sistema programmato di nastri trasportatori. Le caselle refrattarie caricate dai bracci meccanici automatizzati scorrono su nastri fino alla bocche di alimentazione dei rispettivi forni di sinterizzazione a rulli. I forni di sinterizzazione presenti all'interno del reparto produttivo in oggetto sono di un'unica tipologia: forni continui a rulli. Terminata la sinterizzazione il materiale continua ad avanzare all'interno del forno fino ad arrivare nella zona di raffreddamento;

confezionamento e vendita: il prodotto sinterizzato in uscita dai forni viene destinato alla successiva fase di confezionamento ed imballaggio. Questa operazione

avviene in maniera continua e completamente automatica;

la modifica sostanziale oggetto del presente procedimento è così articolata: l'attivazione di un nuovo forno di sinterizzazione continuo a rulli (B107), alimentato a gas metano. La potenzialità teorica del nuovo forno è quantificabile in ca. 2.000 Kg/h. Il nuovo forno originerà due punti emissivi (EP48 ed EP46), costituiti rispettivamente dall'espulsione dell'aria necessaria per il raffreddamento del materiale nella parte terminale del forno e dai fumi di combustione e processo che saranno convogliati direttamente in atmosfera; l'incremento della potenzialità produttiva dell'installazione, a seguito dell'attivazione del nuovo forno continuo a rulli; l'attivazione di n. 6 nuove presse, di tipologia analoga alle presse già esistenti, che produrranno il materiale da sinterizzare all'interno del nuovo forno continuo a rulli (B107); l'attivazione di un nuovo impianto oleodinamico che gestirà tutte le presse idrauliche presenti all'interno dell'installazione. L'impianto sarà composto da due centraline di 5.000 litri, ciascuna con relativa vasca di contenimento sottostante, sarà equipaggiato con pompe a cilindrata fissa sotto inverter ed altre a cilindrata variabile. Il tutto sarà contenuto in due container. La centra raccoglierà tutti i ritorni di olio dagli impianti di pressatura e provvederà alla loro pulizia; inoltre sarà presente un sistema off-line di ulteriore filtrazione e controllo particellare dell'olio; l'attivazione della nuova centrale di trattamento olio determinerà la conseguente dismissione dei seguenti impianti ad oggi operativi all'interno del reparto:

- n. 4 centraline a piano primo dotate di n. 8 pompe con 800 litri ciascuna di olio a 50°C (3200 litri totali);

- n. 2 centraline a piano terra dotate di n. 4 pompe con 600 litri ciascuna di olio a 50°C (1200 litri totali);

- n. 5 centraline a piano terra presse rotative, dotate di n. 5 pompe con 500 litri ciascuna di olio a 50°C (2500 litri totali);

- n. 1 centralina a piano terra dotata di n.1 pompa con 300 litri di olio a 50°C - n. 1 centralina a piano terra esterna dotata di n.2 pompe con 1000 litri di olio a 50°C (centralina comunicante con il capannone); l'attivazione di una nuova confezionatrice/pallettizzatrice; l'attivazione nuovo gruppo elettrogeno di emergenza per forni di sinterizzazione, unitamente ad un altro gruppo elettrogeno già esistente (emissioni GE.1/A - GE.1/B); la modifica del sistema di combustione ed estrazione fumi del forno continuo a rulli Wistra B102, con l'installazione di nuovi bruciatori e nuovo ventilatore. Le aspirazioni in oggetto saranno convogliate al punto emissivo EP31, andando a disattivare l'emissione derivante dal forno B102 (punto emissivo EP32); l'ampliamento superficie coperta dell'installazione, con la realizzazione all'interno del perimetro industriale dell'installazione, di un nuovo capannone industriale per una superficie lorda di 6.100 mq ed altezza sotto trave di 12 mt ca;

il proponente oltre gli aspetti progettuali ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame;

dagli elaborati del Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, la zona di intervento interessa la Scheda d'ambito n. 5 "Val di Nievole e Val d'Arno inferiore";

l'impianto, secondo il Piano Strutturale (P.S.) del Comune di Montelupo F.no, risulta ubicato all'interno del polo produttivo delle Pratelle; nel Regolamento Urbanistico vigente l'impianto ricade in zona classificata D, produttiva, all'interno del comparto D2.1;

l'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23, e non risulta interessata da Beni paesaggistici ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004; né interessa siti della rete Natura 2000, pSIC, sir o Aree naturali protette;

dal punto di vista idraulico, l'area interessata dall'impianto, secondo il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (Del. Comitato Istituzionale n. 231 e 232 del 17/12/2015), risulta perimetrata all'interno delle aree a Pericolosità Idraulica media (P.2), aree in cui sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici garantendo il rispetto delle condizioni di mitigazioni e gestione del rischio idraulico;

secondo il Piano di zonizzazione acustica del comune di Montelupo F.no l'area dello stabilimento ricade in Classe VI, Aree esclusivamente industriali, confinante con zone di Classe V, Aree prevalentemente industriali;

il Proponente ha considerato e confrontato, per le varie componenti ambientali, l'assetto ante operam e l'assetto post operam. I dati considerati per caratterizzare la situazione ante operam sono stati in particolare i dati storici in termini di emissioni e consumi relativi all'ultimo triennio (2015-2017) ed i limiti di emissione relativi all'assetto attuale di stabilimento (AIA in vigore).

il Proponente ha poi esaminato gli impatti determinati dal progetto in esame sulle componenti ambientali ed ha individuato specifiche misure di mitigazione e di monitoraggio affrontando anche l'analisi delle alternative (compresa l'alternativa "zero");

Dato atto che:

il Settore Tutela della Natura e del Mare, nel contributo pervenuto in data 21/12/2018, esprime una posizione favorevole condizionata al recepimento di alcune indicazioni;

il Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio nel contributo pervenuto in data 10/01/2019 non ravvisa profili di contrasto tra il progetto e i contenuti del PIT suggerendo alcune indicazioni ai fini di garantire la migliore integrazione paesaggistica;

il Settore Autorizzazioni Ambientali nel contributo

pervenuto in data 27/11/2018 ricorda gli adempimenti relativi alla modifica dell'AIA;

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo tecnico istruttorio del 09/01/2019, ricorda che, ai sensi della disciplina del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, le opere in questione non rientrano nella casistica per cui l'Autorità rilascia parere;

la Società Acque Spa, nel contributo tecnico istruttorio del 27/11/2018, esprime posizione favorevole circa l'impianto, specificando che "[...] la variazione degli scarichi possono essere accettati qualora non vadano a modificare l'assetto quali-quantitativo per il quale la ditta risulta essere già autorizzata per lo scarico in fognatura";

il Comune di Montelupo F.no nel contributo tecnico istruttorio del 02/01/2019 ritiene "...che non sussistono i presupposti per richiedere, per quanto di competenza, l'assoggettabilità del progetto alla procedura di VIA.";

ARPAT, nel proprio contributo istruttorio del 21/01/2019, esprime una posizione favorevole all'esclusione del procedimento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, individuando come principale impatto indotto dalle modifiche in progetto quello sulla componente atmosfera, e pertanto individua alcune prescrizioni da recepire nel futuro procedimento di modifica dell'AIA;

Dato atto che il Proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica - ove necessario - contenga specifiche condizioni ambientali;

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

per quanto riguarda la componente atmosfera, al fine di valutarne gli impatti determinati dalle opere in progetto, il proponente ha redatto uno specifico studio delle ricadute delle emissioni degli inquinanti gassosi, oltre ad un confronto tra la situazione ante operam e post operam. Per quanto riguarda le emissioni di polveri derivanti dalle attività di cantiere, verranno adottate specifiche misure di mitigazione che potranno significativamente ridurre tale stima (es. copertura cumuli di terreno). Le emissioni connesse al traffico veicolare sono trattate nel paragrafo IV.5.1 del documento "Quadro di riferimento ambientale;

a all'interno del documento "Studio ricadute" sono presentate le stime modellistiche delle concentrazioni di inquinanti in aria ambiente associabili alle sorgenti

dell'impianto, costituiti nello specifico da ossidi di azoto, PTS, COT, alluminio e formaldeide. Vengono posti a confronto due scenari emissivi: quello relativo all'assetto "Ante Operam" (quadro emissivo autorizzato) con quello relativo all'assetto "Post Operam" in cui sono assunte come realizzate le modifiche previste dal progetto. Lo studio conclude come segue: "dal complesso di indagini disponibili e dalle simulazioni condotte per le emissioni in atmosfera dello stabilimento, nelle due condizioni ante operam e post operam, non risultano indicatori di qualità ambientale (SQA) che siano significativamente influenzati dalle variazioni alle emissioni di stabilimento apportate a seguito delle modifiche previste.";

in merito alle emissioni puntuali in atmosfera nell'assetto post operam saranno modificati i punti emissivi esistenti EP31 (relativo alle modifiche del forno B102) ed EP32 (disattivato), ed inseriti i nuovi punti di emissione EP46, EP48, EP63, GE 3/A e GE 3/B. Il camino EP63 sarà dotato di filtro a maniche per abbattimento delle polveri mentre il nuovo forno, in virtù della nuova tecnologia utilizzata, non avrà necessità di post-combustore. Per tutti i camini esistenti e per i nuovi, attraverso i quali vi sono emissioni di NOx, l'azienda si è autoimposta nuovi limiti emissivi, al fine di non incrementare l'impatto in termini di flusso di massa nel passaggio dall'assetto ante-operam a quello post-operam. Tale valutazione deriva dall'analisi delle ricadute al suolo delle emissioni di stabilimento. Dal confronto ante operam -post operam, in termini di flusso di massa degli inquinanti, si evince che non sono attesi incrementi per il principale inquinante emesso in termini di flusso di massa (NOx), a seguito della misura volontaria di autolimitazione,

prevista dal proponente, relativamente ai limiti di emissione nell'assetto futuro. Per quanto riguarda le emissioni convogliate, il proponente ha mantenuto e riproposto gli stessi valori limite presenti nell'attuale AIA, salvo una riduzione delle concentrazioni di NOx per tutte le emissioni che lo contengono come inquinante;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, nella fase di cantiere sono previsti i normali usi di acqua per la realizzazione delle opere; per quanto riguarda gli scarichi idrici, sono previsti solo quelli dei servizi igienici per le maestranze di cantiere. Poiché le opere verranno realizzate all'interno di un sito industriale esistente, verranno messi a disposizione i servizi igienici già presenti. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, verranno utilizzate strutture mobili dotate di trattamento chimico, con reflui da smaltire successivamente come rifiuti;

per la fase di esercizio, allo stato modificato, non vi saranno differenze significative nei consumi di acque.

Non vi saranno variazioni nelle infrastrutture esistenti per l'approvvigionamento idrico dello stabilimento, resteranno invariati anche i sistemi di depurazione degli scarichi idrici poiché il nuovo progetto comporterà una

variazione non significativa dei flussi già esistenti presso lo stabilimento.

Nel “Quadro di riferimento progettuale”, capitolo III.6.2 Ambiente idrico, viene esplicitato quanto segue, a seguito della realizzazione del progetto di modifica in esame:

- attesa riduzione dei consumi di acqua a seguito della disattivazione della torre evaporativa esistente;

- le reti di fornitura dell'acqua permettono di coprire i fabbisogni del nuovo assetto con aumenti non significativi rispetto ai consumi attuali;

in relazione ai maggiori prelievi di acqua potabile dal pubblico acquedotto dovuti all'incremento di personale, Acque Spa (gestore del servizio idrico integrato), nel proprio contributo tecnico istruttorio, non rileva problematiche;

per quanto riguarda la componente rumore, nella valutazione previsionale di impatto acustico, a firma dei tecnici competenti in acustica e facente parte della documentazione presentata, si specifica che l'azienda, inserita nell'area industriale Le Pratelle, è collocata, in base al PCCA di MontelupoF.no, in VI classe acustica, così come gli altri insediamenti confinanti, potenzialmente esposti alle emissioni acustiche del sito produttivo in esame; i potenziali ricettori sono quindi le altre realtà produttive inserite in capannoni di materiale prefabbricato e le relative pertinenze esterne; non si segnalano insediamenti abitativi che potrebbero essere esposti alle emissioni di rumore della ditta. Per la valutazione dell'attuale clima acustico (ante-operam) viene fatto riferimento al precedente studio di impatto acustico eseguito nel mese di giugno 2018, nel quale sono riportate misurazioni fonometriche eseguite sia nel periodo diurno che notturno in specifici punti significativi posti lungo il confine perimetrale dello stabilimento. I ricettori sono rappresentati da altri insediamenti produttivi che caratterizzano l'area; in particolare per valutare gli impatti sugli stessi sono stati individuati due punti R1 e R2 posti a nord est e nord ovest dallo stabilimento e utilizzati come riferimento per valutare la condizione acustica futura una volta realizzato il progetto. L'installazione in esame effettua lavorazioni in continuo sulle 24 ore. Per la stima dei livelli sonori attesi presso i ricettori è stato utilizzato un modello previsionale tramite il software SoundPLAN Braunstein + Berndt GmbH;

- I valori di immissione sonora saranno nei limiti di legge e le modifiche apportate producono variazioni di rumorosità irrilevanti nel periodo diurno dell'ordine di 0,1 dB(A) presso il punto di ricezione R2 e pari a 0 dB(A) presso R1 e un aumento della rumorosità notturna dell'ordine di 1 dB(A) presso R2 e di 0,2 dB(A) presso R1. La fase di cantiere produrrà un impatto limitato sulla rumorosità delle aree interessate dal cantiere e le attività relative saranno limitate alle ore diurne;

per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, i processi produttivi avvengono per la maggior parte in

aree interne chiuse e coperte, e, ove svolte all'esterno, le attività insistono su aree pavimentate (es. movimentazione materie prime e rifiuti). Il rischio di contaminazione del suolo nelle normali condizioni di esercizio è limitato, anche in considerazione del fatto che presso lo stabilimento sono in atto misure specifiche di contenimento per evitare la dispersione nel suolo e sottosuolo di sostanze in caso di perdite accidentali. In particolare tutte le aree su cui insistono gli impianti produttivi e le pensiline di carico/scarico delle sostanze pericolose sono pavimentate e dotate di sistemi di collettamento degli eventuali rilasci. Per eventuali sversamenti accidentali, Industrie Bitossi ha in essere procedure che prevedono sistemi di contenimento e materiale assorbente. La realizzazione degli interventi in progetto avverrà in aree comprese all'interno dei limiti del sito. L'unica occupazione di suolo aggiuntivo prevista è legata alla realizzazione del nuovo edificio industriale per un'area complessiva pari a 6.161 m². In fase di esercizio non sono attesi impatti significativi delle attività svolte sul suolo e sottosuolo in quanto le nuove apparecchiature alloggeranno all'interno di edifici chiusi e le aree esterne, come già ora, saranno pavimentate e dotate di sistemi di collettamento degli eventuali rilasci;

per quanto riguarda la componente flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi, lo stabilimento è ubicato all'interno di un'area industriale;

per quanto riguarda la componente paesaggio, l'area non risulta interessata da Beni paesaggistici ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004. Dagli elaborati del PIT con valenza di Piano Paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015, la zona di intervento interessa la Scheda d'ambito n. 5 “Val di Nievole e Val d'Arno inferiore”. Rispetto alla seconda invariante strutturale del PIT “I caratteri ecosistemici del paesaggio” l'area su cui verrà edificato il nuovo capannone, non ricade in alcuna area delimitata, mentre il resto dell'impianto, verso sud, viene classificato come “agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea arbustiva”; all'interno di quest'ultima si trova un “agrosistema frammentato attivo”, ovvero un risparmio agricolo all'interno dell'area industriale, in margine alla ferrovia, di altra proprietà. Questa zona è individuata inoltre come “area critica per processi di artificializzazione”. Si tratta in sintesi di un'area fragile dal punto di vista paesaggistico, sebbene già caratterizzata dalla presenza industriale, in cui è auspicabile un miglioramento qualitativo;

non è prevista una variazione significativa dei rifiuti prodotti, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, poiché la maggior parte dei rifiuti generati direttamente dalla produzione continuerà ad essere recuperato nel ciclo produttivo, con tassi di recupero dell'ordine della situazione attuale (90% circa). Non variando la tipologia produttiva dello stabilimento, la ripartizione delle varie tipologie di rifiuto prodotto risulterà analoga all'assetto attuale, sia per i rifiuti pericolosi che non pericolosi,

sia per le modalità di smaltimento o recupero. Non vi saranno inoltre variazioni in merito alle operazioni di deposito temporaneo: i rifiuti, pericolosi e non pericolosi, continueranno ad essere raccolti in aree appositamente dedicate ed avviati alle operazioni di recupero/smaltimento nei tempi previsti dalla normativa vigente. Il proponente stima solo un incremento dei quantitativi prodotti in relazione alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria; per la realizzazione del nuovo fabbricato in progetto è prevista l'esecuzione di scavi pari a circa 5900 m³. Il materiale proveniente dagli scavi sarà opportunamente stoccato in area dedicata interna al perimetro dello stabilimento. Tali stoccaggi saranno coperti con teli impermeabili opportunamente immobilizzati. L'azienda precisa che l'eventuale riutilizzo dei terreni avverrà nel pieno rispetto della normativa vigente (D.P.R. 120/2017);

il proponente stima un incremento dei consumi energetici di circa il 3,5% per i consumi elettrici e del 20% per il consumo termico, ascrivibili all'installazione dei nuovi impianti afferenti il nuovo forno B107. Tale incremento di consumo sarà in parte compensato dalle modifiche progettuali al forno B102;

la realizzazione degli interventi di modifica in progetto comporterà un aumento della produzione di stabilimento; pertanto proporzionalmente è atteso un incremento dei consumi di materie prime ed ausiliarie. A regime è ipotizzato un incremento pari a circa il 40% dei consumi medi attuali;

per quanto riguarda gli aspetti socio-economici, il proponente prevede, per l'esercizio dello stabilimento nell'assetto futuro, la creazione di n.5 nuovi posti di lavoro qualificato e del conseguente potenziale incremento dell'indotto (manutenzione, approvvigionamento e spedizioni, etc.);

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e

ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. ai fini della modifica all'autorizzazione integrata ambientale (AIA):

a) in merito alla componente atmosfera, relativamente alla fase di costruzione, il proponente deve predisporre un piano di bagnatura delle piste di cantiere, prevedendo altresì la conservazione di idonea registrazione dell'acqua o di altra sostanza impiegata per l'abbattimento delle polveri. Si ricorda inoltre che il proponente è tenuto alla adozione delle misure di mitigazione dal medesimo individuate nella documentazione agli atti;

b) per quanto riguarda il quadro emissivo, il proponente deve proporre un valore limite per le aldeidi anche con riferimento alle emissioni derivanti dagli spray-drier e non solo dai forni di sinterizzazione;

c) la variazione degli scarichi provenienti dalle lavorazioni, allo stato modificato della installazione in esame, non deve modificare l'assetto quali-quantitativo per il quale la ditta risulta essere già autorizzata allo stato attuale per lo scarico in fognatura;

(la presente prescrizione 1., lettere a) e b), è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del settore regionale autorizzante con il supporto di ARPAT; la presente prescrizione 1., lettera c), è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del settore regionale autorizzante con il supporto di Acque Spa)

2. ai fini della tutela della natura, con particolare riferimento alle aree di collegamento ecologico funzionale, si raccomanda al proponente di adottare le seguenti buone pratiche:

a) si raccomanda di mettere a dimora, laddove non ancora presente, lungo il perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto e dove tecnicamente fattibile, di una fitta siepe continua (con esclusione dei varchi pedonali e dei cancelli carrabili), ove si alternino arbusti sempreverdi di origine autoctona (ad es. alloro, agazzino, viburno tino e corbezzolo) ad alberi anche fruttiferi (ad es. cipresso, leccio, melograno, kaki, giuggiolo, ciliegio, mirabolano e sorbo domestico);

b) si raccomanda l'eliminazione di eventuali specie alloctone invasive, presenti nell'ambito dello stabilimento, previa consulenza o sotto la supervisione di personale specializzato;

3. si raccomanda, al fine di garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere previste dal progetto in esame, che nelle fasi di progettazione definitiva e realizzazione dell'opera venga garantita un'elevata qualità progettuale, l'uso di materiali nelle finiture esterne non riflettenti e cromie che si armonizzino con il residuale contesto naturale ancora presente. Per gli spazi esterni si suggerisce:

- di optare per soluzioni progettuali di ricucitura ed integrazione dei vari elementi, ad esempio mediante l'uso di pavimentazioni drenanti, al fine di riqualificare l'area produttiva;

- di mitigare l'impatto del nuovo volume tramite l'inserimento di macchie verdi, con specie arboree e arbustive autoctone, aventi la funzione di schermatura, in particolare del lato sud, maggiormente esposto;

Ritenuto infine opportuno ricordare al proponente quanto segue:

in merito alla componente rumore, si ricorda che la ditta esecutrice dei lavori deve presentare al Comune di Montelupo Fiorentino la valutazione previsionale di impatto acustico del cantiere, con l'indicazione dei mezzi e le attrezzature che utilizzerà, ai fini dell'eventuale necessità di deroga acustica;

per quanto riguarda gli aspetti idraulici, dato atto che il sito di progetto ricade in area P2 di cui al vigente Piano di gestione del rischio alluvioni della competente Autorità di bacino e che il sito produttivo in esame ricade tra quelli di cui all'allegato VIII della parte seconda del d.lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del titolo edilizio per le nuove opere di progetto il proponente deve dare evidenza di quanto previsto dall'art. 10 comma 3 della l.r. 41/2018, tenuto conto altresì - in particolare - degli articoli 8 ed 11 della medesima legge regionale;

con riferimento al nuovo assetto produttivo previsto alla stato modificato, il proponente deve aggiornare i documenti di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, il cui controllo è di competenza dell'azienda sanitaria; si ricorda altresì che, tra i rischi da prendere in esame, vi sono anche le lavorazioni da svolgersi in aree a pericolosità idraulica, in relazione alle quali devono essere individuare misure di prevenzione e di precauzione;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle opere previste e la gestione dell'impianto si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un nuovo capannone e di impianti tecnologici avanzati ai fini dell'efficientamento produttivo ed energetico, prevista nello stabilimento per la produzione di allumina ceramica sinterizzata, posto in località Le Pratelle del Comune di

Montelupo Fiorentino (FI), proposto da Industrie Bitossi S.p.a. (sede legale: loc. Sovigliana, Comune di Vinci - FI, Via Pietramarina n. 53; Partita IVA: 03700310489), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A quale soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nell'ambito delle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le nuove opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al Proponente Industrie Bitossi S.p.a.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione:
Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 30 gennaio 2019, n. 1247
certificato il 04-02-2019

Aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali in attuazione della DGR n. 1430/18 - modifica e sostituzione della scheda descrittiva della figura professionale di “Addetto alle operazioni di realizzazione di prototipi di pelletteria”.

IL DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale del 26 luglio 2002 n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge regionale 32/2002, emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale dell'8 agosto 2003, n. 47/R e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Delibera della Giunta regionale del 22 giugno 2009, n. 532 con la quale si approva il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e s.m.i.;

Visto l’Accordo approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell’articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Visti gli allegati 1,2,3,4 e 5, parti integranti del suddetto accordo, relativi alle figure e gli standard minimi delle competenze professionali relativi ai percorsi di durata triennale e quadriennale finalizzati al conseguimento dei titoli di ‘qualifica’ e di ‘diploma’ professionale di cui all’art. 17, comma 1, lettera a) e b) del citato decreto legislativo n. 226/05;

Considerato che le figure e gli standard minimi delle competenze tecnico professionali contenute nei citati allegati 1, 2, 3, 4, e 5 costituiscono il quadro unitario di figure di riferimento a livello nazionale articolabili in specifici profili professionali sulla base dei fabbisogni del territorio, per il rilascio di qualifiche in esito ai percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e formazione professionale;

Vista la Delibera della giunta regionale del 17.12.2018 n. 1430 con la quale si approvano gli “Elementi essenziali dell’avviso pubblico per la realizzazione di percorsi formativi biennali rivolti a soggetti che hanno assolto l’obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico” ed in particolare l’allegato A che al punto “Indicazioni della tipologia degli interventi finanziabili e

delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari” prevede “in aggiunta alla correlazione figure nazionali/figure regionali già definite dalla DGR n. 539/2018 la correlazione tra la figura nazionale di “Operatore delle lavorazioni artistiche” e la figura regionale di “Addetto alle operazioni di realizzazione di prototipi di pelletteria”;

Considerato che si è proceduto ad una analisi comparativa della figura nazionale triennale di “Operatore delle lavorazioni artistiche” con la figura di “Addetto alle operazioni di realizzazione di prototipi di pelletteria (281)” presente nel “Repertorio regionale delle figure professionali”;

Ritenuto, opportuno, integrare e modificare la scheda descrittiva della figura di “Addetto alle operazioni di realizzazione di prototipi di pelletteria” presente nel “Repertorio regionale delle figure professionali”, in coerenza con gli standard minimi professionali previsti per le sopracitata figura nazionale di “Operatore delle lavorazioni artistiche”;

Ritenuto, pertanto, necessario sostituire la corrispondente scheda descrittiva della figura professionali di “Addetto alle operazioni di realizzazione di prototipi di pelletteria” attualmente presente nel “Repertorio regionale delle figure professionali”, con quella indicata nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto dell’informativa data nell’ambito della Commissione Regionale Permanente Tripartita, nella seduta del 24 gennaio 2019;

DECRETA

1. di approvare, per le ragioni espresse in narrativa, la scheda descrittiva modificata della figura professionale di “Addetto alle operazioni di realizzazione di prototipi di pelletteria” allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di sostituire la scheda descrittiva della figura professionali di “Addetto alle operazioni di realizzazione di prototipi di pelletteria” attualmente presente nel “Repertorio regionale delle figure professionali”, con quella indicata nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Cecilia Chiarugi

SEGUE ALLEGATO

REGIONE TOSCANA SETTORE FSE E SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO
REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (RRFP)
DETTAGLIO SCHEDA FIGURA PROFESSIONALE

Denominazione Figura	Addetto alla realizzazione di prototipi e alla lavorazione di prodotti di pelletteria (281)
Settori di riferimento	tessile abbigliamento calzature e pelli (21)
Ambito di attività	produzione di beni e servizi
Livello di complessità	gruppo-livello A
Descrizione	Assicura la realizzazione di prototipi e campioni in pelletteria di prodotti nuovi o modificati, in linea con le caratteristiche estetiche e di funzionalità definite. Taglia, prepara e assembla i componenti di un prodotto di pelletteria nell'ambito della lavorazione e fabbricazione di articoli in pelle. Applica e utilizza metodologie di base, strumenti e informazioni che gli consentono di svolgere le attività con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le prescrizioni in termini di procedure e metodiche riguardo alla sua operatività
Contesto di esercizio	
Tipologia Rapporti di lavoro	Contratto di lavoro a tempo indeterminato/determinato
Collocazione contrattuale	Inquadramento nei livelli 3°- 4° dei CCNL di riferimento
Collocazione organizzativa	Opera nell'ambito di aziende di pelletteria di tutte le dimensioni, che gestiscono al loro interno la fase della prototipazione. Lavora a stretto contatto con la modelliera e con le aree del taglio, preparazione e montaggio
Opportunità sul mercato del lavoro	Insieme con lo stile e la modelliera, è all'origine del processo di creazione del valore del settore; in quanto tale costituisce un fattore 'competitivo', una risorsa strategica che le aziende cercano di trattenere al loro interno. In periodi di congiuntura favorevole, questa figura può essere oggetto di un livello di domanda anche decisamente elevato. Una significativa esperienza professionale in quest'ambito può trovare sbocco verso la funzione di modellista (anche mediante una formazione ad hoc sulle tecnologie CAD) oppure di collaudatore di prodotto finito
Percorsi formativi	Titolo di istruzione secondaria inferiore, completato da una formazione specialistica in pelletteria-moda e associata ad una idonea esperienza presso una o più aziende svolta nell'area della prototipia o della produzione
Indici di conversione	
Sistemi di classificazione a fini statistici	
ISCO 1988	744 - PELT, LEATHER AND SHOEMAKING TRADES WORKERS - 7442 - Shoe-makers and related workers and related workers
ISTAT Professioni (CP2011)	7.2.6.6.2 - Addetti a macchinari per la produzione in serie di articoli in pelle e pelliccia 6.5.3.3.3 - Confezionatori di capi di abbigliamento 6.5.4.3.3 - Confezionatori di pelletteria 6.5.4.3 - Valigiai, borsettieri e professioni assimilate (anche su articoli di similpelle e stoffa)
ATECO 2007	14.11.00 - Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle 74.10.10 - Attività di design di moda e design industriale
Sistemi di classificazione e repertori di descrizione	
Unioncamere EXCELSIOR	
Repertorio Professioni ISFOL	Tessile Abbigliamento Cuoio ; L'operaio qualificato; Tessile Abbigliamento Cuoio ; il campionarista;
Repertorio EBNA	
Repertorio ENFEA	
Repertorio OBNF	
Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S	
Repertori regionali per la Formazione professionale	
Fonti documentarie	ISFOL, Repertorio delle professioni, area occupazionale "Tessile, abbigliamento, cuoio". REGIONE EMILIA-ROMAGNA, Approvazione qualifiche professionali, deliberazione Giunta regionale 10.11.02 n. 2212. EBNA, Indagine nazionale sui fabbisogni formativi dell'artigianato, settore Abbigliamento, 2000

ELENCO AREE DI ATTIVITA'

DENOMINAZIONE ADA	Definizione delle specifiche tecniche nel corso del processo di realizzazione di prototipi e campioni
Descrizione della performance	Partecipare al processo di definizione di cicli e modalità di lavorazione di prototipi e campioni in sviluppo, trasferendo il know-how acquisito nel corso delle attività di realizzazione
UC 1200	
Capacità	Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle lavorazioni da eseguire, dell'ambiente organizzativo e della gestione dei tempi di lavoro
Capacità	Compilare la scheda relativa a tempi di lavorazione e consumi di prototipi successivi al primo e campioni
Capacità	Condividere col responsabile le specifiche tecniche relative al ciclo di produzione e alle modalità di esecuzione seguite nella esecuzione di primi prototipi
Capacità	Individuare eventuali innovazioni introdotte nelle modalità di lavorazione di prototipi successivi e campioni, rispetto a quanto inizialmente indicato dalla modelliera e registrare la scheda-modello
Capacità	Leggere il disegno e la documentazione tecnica di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) a supporto del progetto
Capacità	Riconoscere gli strumenti più idonei da utilizzare nel rispetto delle istruzioni ricevute
Conoscenza	Caratteristiche funzionali dei materiali per la lavorazione (fili, colle, ecc.), per poter redigere specifiche tecniche
Conoscenza	Caratteristiche morfologiche, merceologiche e fisiche di pellami e altre materie prime, per poter redigere specifiche tecniche
Conoscenza	Ciclo di produzione, caratteristiche e funzioni di macchine da cucire e altre macchine e strumenti per la confezione di articoli di pelletteria e metodi operativi connessi, per poter redigere specifiche tecniche
Conoscenza	Documentazione tecnica di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.)
Conoscenza	Principali terminologie tecniche di settore, anche in lingua comunitaria
Conoscenza	Processi, cicli di lavoro e ruoli nella lavorazione/realizzazione di manufatti/beni in pelle
Conoscenza	Tecniche di disegno grafico libero e computerizzato
Conoscenza	Tecniche di pianificazione e comunicazione organizzativa

DENOMINAZIONE ADA	Individuazione del ciclo e delle modalità di produzione di prototipi da realizzare
Descrizione della performance	Supportare il responsabile della prototipia nella definizione del ciclo produttivo e delle modalità costruttive e di lavorazione del prototipo al fine di ottimizzare i costi nel rispetto dei parametri di qualità attesi
UC 1029	
Capacità	Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle lavorazioni da eseguire, dell'ambiente organizzativo e della gestione dei tempi di lavoro
Capacità	Leggere il disegno e la documentazione tecnica di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) a supporto del progetto
Capacità	Rappresentarsi mentalmente le caratteristiche costruttive, funzionali e di qualità attese per l'articolo da sviluppare, sulla base delle informazioni trasmesse dal modellista
Capacità	Rappresentarsi mentalmente sequenza, natura e modalità delle operazioni da compiere
Capacità	Suggerire alternative di processo e lavorazione, orientate alla ottimizzazione di costi di materie prime e di tempi di lavorazione
Conoscenza	Caratteristiche funzionali dei materiali per la lavorazione (fili, colle, ecc.), atte a valutarne possibilità e vincoli di impiego
Conoscenza	Caratteristiche morfologiche, merceologiche e fisiche di pellami e altre materie prime, atte a valutarne possibilità, vincoli di impiego e lavorazione
Conoscenza	Ciclo di produzione, caratteristiche e funzioni di macchine da cucire e altre macchine e strumenti per la confezione di articoli di pelletteria e metodi operativi connessi, per individuare e valutare ciclo di confezionamento e metodologie di lavorazione
Conoscenza	Documentazione tecnica di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.)
Conoscenza	Elementi di tecniche di costruzione e sviluppo dei cartamodelli, per la comprensione dei cartamodelli

Conoscenza	Tecniche di disegno grafico libero e computerizzato
DENOMINAZIONE ADA	Manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari per la lavorazione di prodotti in pelle
Descrizione della performance	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione di prodotti di pelletteria, nel rispetto della normativa sulla sicurezza
UC 2156	
Capacità	Adottare i comportamenti previsti in caso di emergenza (anche interventi di primo soccorso) e coerenti con le norme di igiene, sicurezza sul lavoro e salvaguardia/sostenibilità ambientale di settore
Capacità	Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria di macchinari, strumenti, utensili e attrezzature
Capacità	Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle lavorazioni da eseguire, dell'ambiente organizzativo e della gestione dei tempi di lavoro
Capacità	Applicare le tecniche di monitoraggio e verificare l'impostazione e il funzionamento di strumenti, macchinari, utensili e attrezzature
Capacità	Applicare tecniche di approntamento di macchinari, strumenti, utensili e attrezzature e procedure di impostazione dei parametri di funzionamento
Capacità	Individuare le situazioni di rischio e i principali segnali di pericolo relative al proprio lavoro
Capacità	Individuare materiali, attrezzature, strumenti e macchine per le diverse fasi di lavorazione sulla base del progetto e della distinta di materiali
Capacità	Utilizzare i dispositivi di protezione individuale e collettiva di settore
Capacità	Utilizzare metodiche per individuare eventuali anomalie di funzionamento
Conoscenza	Dispositivi di protezione individuale e collettiva di settore
Conoscenza	Metodi e tecniche di approntamento/avvio di macchinari e strumenti
Conoscenza	Metodi per l'individuazione delle situazioni di rischio e il riconoscimento di segnali di divieto correlati al settore
Conoscenza	Normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore
Conoscenza	Nozioni di primo soccorso per la gestione delle situazioni di emergenza
Conoscenza	Procedure e tecniche di monitoraggio e di individuazione e valutazione del malfunzionamento di strumenti, macchine e attrezzature
Conoscenza	Tecniche e metodi di mantenimento e manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature, materiali e utensili
Conoscenza	Tipologie di strumenti, attrezzature, materiali e utensili per le lavorazioni delle pelli e loro funzionamento
DENOMINAZIONE ADA	Realizzazione di prototipi e campioni
Descrizione della performance	Realizzare correttamente e in sicurezza le operazioni previste, dalla preparazione dei materiali fino al completamento del manufatto, in coerenza con il cartamodello e i parametri qualitativi ed economici concordati, contribuendo alla definizione delle modalità realizzative del modello
UC 1031	
Capacità	Applicare finiture e tecniche decorative e di marchiatura sui prodotti di pelletteria
Capacità	Applicare le principali tecniche di taglio e lavorazione (anche preliminare) della pelletteria, utilizzando gli strumenti più idonei, nel rispetto delle istruzioni ricevute e della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali)
Capacità	Applicare tecniche di assemblaggio (a mano e a macchina) di un prodotto di pelletteria
Capacità	Applicare tecniche per la modellatura dei prodotti in pelletteria
Capacità	Comprendere le caratteristiche costruttive, funzionali ed estetiche del modello sulla base dei documenti tecnici allegati (cartamodello a livelli progressivi di definizione e indicazioni tecniche sul modello, dalle istruzioni preliminari fino alla scheda-modello vera e propria) e dei materiali forniti
Capacità	Contribuire alla messa a punto e definizione delle caratteristiche realizzative dei modelli, individuando criticità e aree di miglioramento, sperimentando soluzioni, confrontandosi principalmente con responsabile - modelleria e taglio - registrando quanto necessario sui documenti tecnici relativi al modello

Capacità	Individuare eventuali difetti/difformità del prodotto
Capacità	Svolgere nella sequenza opportuna tutte le operazioni previste di lavorazione al banco, regolazione macchine, cucitura e altre operazioni alle macchine, affrontando e risolvendo i problemi di esecuzione insorgenti, consultandosi col responsabile sulle problematiche più complesse
Capacità	Verificare preliminarmente gli input fisici ricevuti, analizzandoli e valutandone qualità, completezza, congruenza e confrontandosi eventualmente su questo con modelleria, taglio, magazzino accessori
Conoscenza	Caratteristiche costitutive di trasformazione e conservazione del pellame
Conoscenza	Caratteristiche funzionali dei materiali per la lavorazione (fili, colle, ecc.), atte a valutarne possibilità e vincoli di impiego
Conoscenza	Caratteristiche morfologiche, merceologiche e fisiche di pellami e altre materie prime, atte a valutarne possibilità e vincoli di impiego e lavorazione
Conoscenza	Ciclo di produzione, caratteristiche e funzioni di macchine da cucire e altre macchine e strumenti per la confezione di articoli di pelletteria e metodi operativi connessi, per realizzare le attività di manifattura
Conoscenza	Elementi di tecniche di costruzione e sviluppo dei cartamodelli, per la comprensione dei cartamodelli relativi a prototipi e campioni da realizzare
Conoscenza	Normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore
Conoscenza	Principali metodi e tecniche di assemblaggio dei prodotti di pelletteria
Conoscenza	Tecniche di preparazione/lavorazione prodotti di pelletteria
Conoscenza	Tipologie di strumenti, attrezzature, materiali e utensili per le lavorazioni delle pelli e loro funzionamento

DENOMINAZIONE ADA	Supporto tecnico nella fase di produzione industriale
Descrizione della performance	Fornire supporto nel processo di lancio della produzione di modelli nuovi o modificati, allo scopo di contribuire alla ottimizzazione di processi produttivi e costi
UC 1034	
Capacità	Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle lavorazioni da eseguire, dell'ambiente organizzativo e della gestione dei tempi di lavoro
Capacità	Fornire assistenza tecnica ai reparti produttivi a fronte di difficoltà di produzione
Capacità	Istruire i reparti produttivi relativamente a modalità di lavorazione da adottare e a risultati da raggiungere
Capacità	Valutare le tipologie di lavorazione più opportune, tenendo conto di macchine e vincoli produttivi, anche per le produzioni esterne
Conoscenza	Caratteristiche funzionali dei materiali per la lavorazione (fili, colle, ecc.), per poter formulare istruzioni tecniche
Conoscenza	Caratteristiche morfologiche, merceologiche e fisiche di pellami e altre materie prime, per poter formulare istruzioni tecniche
Conoscenza	Ciclo di produzione, caratteristiche e funzioni di macchine da cucire e altre macchine e strumenti per la confezione di articoli di pelletteria e metodi operativi connessi per poter formulare note e istruzioni tecniche
Conoscenza	Tipologie di strumenti, attrezzature, materiali e utensili per le lavorazioni delle pelli e loro funzionamento

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative

DECRETO 4 febbraio 2019, n. 1275

certificato il 04-02-2019

Modifica della struttura dirigenziale “Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio” della Direzione Urbanistica e Politiche abitative.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”;

Dato atto che l’art. 7 della suddetta norma dispone che “il direttore costituisce, modifica e sopprime i settori, previo parere del Direttore Generale, reso sulla base di un’istruttoria della direzione competente in materia di organizzazione”;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 706 del 1° luglio 2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale si individuano le strutture di vertice dell’amministrazione ai sensi della legge regionale n. 1/2009 e si definiscono le relative competenze;

Richiamata la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio”;

Richiamato il Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37;

Richiamato il proprio decreto dirigenziale n. 4309 del 29/09/2015 avente ad oggetto il riassetto delle strutture della Direzione Urbanistica e Politiche abitative e l’attribuzione dei relativi incarichi ai Dirigenti;

Considerato che le esigenze organizzative e di funzionamento della Direzione Urbanistica e Politiche abitative, finalizzate a garantire la piena attuazione e gestione del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, rendono necessario un adeguamento

della struttura del Settore “Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio”;

Ritenuto, pertanto, di rivedere, conseguentemente, la declaratoria di competenze del Settore “Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio”;

Visto l’allegato al decreto, parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante la revisione della declaratoria delle funzioni della struttura interessata;

Dato atto del parere favorevole del Direttore della Direzione Generale della Giunta, espresso, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 7, comma 1, lettera f) della legge regionale n. 1/2009, in data 1 febbraio 2019;

Ritenuto di far decorrere gli effetti del presente decreto in data 4 febbraio 2019;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi alle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

DECRETA

1. di approvare, per quanto esposto in narrativa, l’allegato al decreto, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la revisione della declaratoria del Settore “Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio” della Direzione Urbanistica e Politiche abitative;

2. di far decorrere la revisione organizzativa di cui al presente atto dalla data del 4 febbraio 2019.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore
Aldo Ianniello

SEGUE ALLEGATO

Allegato al Decreto

DIREZIONE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE
04-02-2019

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (04412) TUTELA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50122) URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE

Attuale declaratoria: Redazione, verifica di attuazione e aggiornamento della disciplina paesaggistica regionale; monitoraggio del recepimento della medesima e suo raccordo con il pit. Definizione, coordinamento e attuazione di progetti di paesaggio. Attivazione e coordinamento dell'osservatorio regionale per la qualità del paesaggio. Collaborazione con le strutture decentrate del ministero dei beni e delle attività culturali. Collaborazione ai progetti europei in materia di paesaggio.

Nuova declaratoria: **Redazione e gestione del PIT con valenza di PPR; coordinamento dei soggetti competenti ai fini dell'attuazione del PIT PPR; presidenza della conferenza paesaggistica per la conformazione dei piani al PIT PPR; coordinamento con le strutture del Ministero dei beni e delle attività culturali. Definizione e coordinamento dei progetti di paesaggio. Attivazione e coordinamento dell'osservatorio regionale del paesaggio**

Missione: (08) ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma: (01) URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Responsabile: (0018525) IANNIELLO ALDO

Data fine incarico: 31-07-2020

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO/INTERIM

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 4 febbraio 2019, n. 1284
certificato il 04-02-2019

Art. 19 del d.lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, relativa alla fornace di laterizi, ubicata in Loc. Guazzino, nel Comune di Sinalunga (SI). Proponente: Fornaci Tempora Srl. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che

il proponente Fornaci Tempora Srl (sede legale in Via Duca d'Aosta n. 20, Firenze; P.I. 03169920489), con istanza depositata in data 06.11.2018 e perfezionata in data 16.11.2018, ha richiesto alla Regione Toscana Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'impianto esistente destinato alla produzione di prodotti ceramici ubicato loc. Guazzino, nel Comune di Sinalunga (SI);

l'istanza è stata presentata in applicazione del comma 6 dell'art.43 della L.R. 10/2010, relativamente ad un impianto esistente per il quale è prevista una modifica al sistema di gestione delle AMD (acque meteoriche dilavanti);

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data

19.11.2018 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 19.11.2018;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, nella misura di € 848,81 come da nota di accertamento n. 15541 del 04.12.2018;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 3. lettera m) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 19.11.2018, i contributi tecnici istruttori dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT, Azienda USL Toscana sud est, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Settore Tutela della Natura e del Mare, Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

ai sensi dell'art. 19, comma 13 del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 06.11.2018 e dalla documentazione di completamento formale depositata in data 16.11.2018;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il procedimento è relativo ad un impianto esistente e viene svolto in occasione del rinnovo della A.I.A., come previsto dal comma 6 dell'art.43 della L.R. 10/2010;

l'installazione è in possesso di AIA rilasciata dalla Provincia di Siena con Atto n. 1773 del 24.12.2008 (attività IPPC 3.5);

l'impianto, è ubicato nel Comune di Sinalunga, in loc. Guazzino, a circa 1,5 Km dal centro abitato di Sinalunga;

l'area circostante il sito produttivo si configura morfologicamente come un'area collinare a media pendenza e pianeggiante, circoscritta da infrastrutture e da territorio agrario. L'impianto è delimitato a nord dall'abitato di Guazzino e dalla strada provinciale n° 63 che lo attraversa; a ovest dalla vecchia area estrattiva

riconvertita ad uso agricolo e da un ampio invaso idrico che costituisce una riserva d'acqua sia per le colture che per l'attività industriale della Fornace Tempora. Il lato est è occupato dall'area estrattiva mentre a sud, oltre ad un altro invaso a forma rettangolare, sono presenti terreni a prevalente uso agricolo e nella zona più a sud il Torrente Foenna e il Fosso Baregno;

L'area di pertinenza dell'impianto ha una superficie di circa 2.5 ha ed è adiacente alla cava da dove si estrae argilla per la produzione dei laterizi. L'impianto è costituito da due stabilimenti, uno storico più volte ampliato ed ancora utilizzato in parte, ed uno con impiantistica moderna costruito negli anni settanta. I tetti sono realizzati con tegole in laterizio provenienti dalla fornace stessa, mentre le coperture dei capanni e delle baracche sono costituite da lamiera ondulata e da eternit, il cui smantellamento è previsto entro breve termine;

Le aree di parcheggio, così come una parte dei piazzali, risultano pavimentate a "macadam" con materiale proveniente dalle vicine cave di "Calcare cavernoso" e "Calcare massiccio";

La strada di accesso alla fornace risulta coperta da un manto a conglomerato bituminoso, mentre sulla rimanente parte dei piazzali è presente, in superficie, un massetto formato da conglomerato cementizio;

L'attività della ditta Fornaci Tempora Srl prevede il ciclo completo di coltivazione, trasformazione del materiale originario costituito dalle argille di cava e commercializzazione del prodotto finale costituito da laterizi;

L'attività dell'impianto è volta alla produzione di tavelloni, tavelle e tegole portoghesi/marsigliesi mediante due distinte linee di produzione la cui potenzialità annua è pari a 80.000 t/anno di tegole e 300.000 t/anno di tavelloni;

Esistono due linee distinte per la preparazione degli impasti destinati alla produzione di tavelloni e tegole;

L'assetto impiantistico è così costituito:

Reparto lavorazione argille composto da due frangizolle, due impastatrici, due selezionatori.

Reparto lavorazione tavellame composto da Laminatoio (mm1), due mattoniere impastatrici idrauliche e filiere tavelloni, due essiccatoi a rulli doppio piano, un forno a metano;

Reparto lavorazione tegole composto da Laminatoio, mattoniera, quattro presse idrauliche, due essiccatoi, forno cottura;

Le materie prime utilizzate sono rappresentate essenzialmente da argilla e da un ridotto quantitativo di acqua;

L'argilla viene estratta dall'adiacente cava di proprietà della medesima società e stoccata all'aperto in cumuli posti in prossimità del cassone di caricamento in fornace. Gli scarti di lavorazione in cava, (argille non idonee alla produzione) e la scoperchiatura (cappellaccio, terreno vegetale e orizzonti sabbiosi), vengono accantonati e

conservati per la successiva loro ricollocazione nella fase di recupero ambientale della cava;

L'acqua necessaria viene prelevata dall'invaso artificiale di forma rettangolare sito nell'area adiacente alla fornace (invaso B). L'acqua contenuta nell'invaso, proviene, attraverso un sistema di elevazione, da un altro invaso presente sul fondo cava, necessario alla raccolta e decantazione delle acque meteoriche dilavanti (AMD), ricadenti nell'area estrattiva. Dallo stesso invaso viene prelevato il quantitativo d'acqua necessario all'umidificazione dei brevi tratti di strade interne in terra battuta interessate dal transito dei mezzi per il trasporto del materiale. L'acqua è altresì utilizzata nelle fasi di risistemazione ambientale, in particolare per lo sviluppo del rinverdimento;

In aggiunta alle materie prime vengono utilizzati in piccole quantità i seguenti prodotti correttivi: carbonato di bario e engobbio;

I prodotti finiti dopo essere stati imballati su pallet vengono stoccati nel piazzale esterno di stoccaggio;

La modifica prevista è relativa alla realizzazione dell'impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti ed il collettamento delle acque nel bacino aziendale a scopo di reimpiego nel ciclo produttivo. Questo nuovo sistema di gestione delle AMD comporta il distacco della installazione dalla rete di deflusso della regimazione delle acque reflue provenienti dall'abitato di Guazzino;

Il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con il progetto in esame;

Il PIT (piano di indirizzo territoriale della Toscana) individua l'area all'interno dell'Ambito 15 Piana di Arezzo e Val di Chiana; nella Carta dei Sistemi Morfogenetici l'area ricade all'interno del margine inferiore (MARI), mentre nella Carta della Rete Ecologica è individuata quale "area urbanizzata" in adiacenza alla Matrice agroecosistemica di pianura e all'agrosistema intensivo;

Con riferimento ai Beni Paesaggistici, il PIT - PPR (piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico) indica, con riferimento all'area dell'impianto in oggetto, la presenza di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, di cui alle lettere b) e g) (corrispondenti rispettivamente ai territori contermini ai laghi ed ai territori coperti da foreste e da boschi). In merito al vincolo di cui alla lett b) dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio con propria nota n. 29512 del 01.06.2018 ha riconosciuto la non sussistenza del vincolo paesaggistico per erronea rappresentazione del vincolo nell'Elaborato A2 del PIT con valenza di Piano Paesaggistico: [...] Si ritiene che l'Elaborato A2 del PIT con valenza di Piano Paesaggistico rappresenti erroneamente oggetto di vincolo i due invasi artificiali posti in area estrattiva Fornaci Tempora (933vi4-tempora) nel Comune di Sinalunga, in quanto per detti invasi tale vincolo non sussiste. [...];

il R.U. (regolamento urbanistico) inserisce urbanisticamente l'area all'interno delle aree a prevalente funzione agricola -Parco delle Fornaci;

nel Piano di classificazione acustica (PCCA) del Comune di Sinalunga l'impianto risulta inserito in classe V;

l'area interessata dall'impianto non ricade all'interno né di aree naturali protette, né di Siti della Rete Natura 2000, pSIC o siti di interesse regionale e non risulta essere classificata nel PGRA (piano di gestione rischio alluvioni del distretto appennino centrale) a pericolosità da alluvione;

il proponente prende in esame, a livello preliminare, le caratteristiche dimensionali del progetto, la descrizione dei processi produttivi, l'organizzazione delle aree in relazione alla struttura esistente, ed il traffico indotto;

il medesimo descrive le caratteristiche delle componenti ambientali relative all'area vasta, individua gli impatti dovuti all'attività in esame e ne esamina le ricadute socio-economiche;

per quanto attiene al sistema della mobilità per l'accesso alla ditta Fornaci Tempora Srl viene utilizzato l'asse viario principale di collegamento tra Sinalunga e Bettolle che attraversa l'abitato di Guazzino;

componente emissioni in atmosfera -il rischio d'immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera è associato, per l'impianto in esame, principalmente alle emissioni convogliate, presenti in tutte le operazioni produttive. Esistono emissioni diffuse di natura polverulenta, associate principalmente alla movimentazione esterna delle materie prime. Non esistono emissioni fuggitive. Il proponente ritiene che la loro intensità, anche in relazione ai sistemi preventivi adottati, sia contenuta e non comporti impatti e rischi significativi per l'ambiente;

componente suolo e sottosuolo - attualmente le acque provenienti dai tetti, dai piazzali, dai parcheggi e dalla strada di accesso principale sono raccolte tramite fossetti di scolo che defluiscono verso i due canali principali (fosso A e B) che, una volta riunitisi, formano il Fosso di conferimento delle AMD al corpo ricevente rappresentato dal Fosso Baregno. I fossi A e B trasportano anche le acque "bianche" provenienti dall'abitato di Guazzino che risultano inquinate da reflui di fognatura nera che non ne permettono l'inserimento nel ciclo produttivo. Il progetto di modifica del piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD) comprese le AMPP (acque di prima pioggia) prevede la costruzione di una vasca di decantazione necessaria per la raccolta delle AMPP e per il loro trattamento. E' inoltre previsto un sistema di recupero delle acque depurate e loro immissione nel sistema idraulico dell'area per il riutilizzo delle stesse nelle operazioni legate alla produzione dei laterizi, alla bagnatura dei piazzali per il contenimento delle polveri, e nelle gestione dell'attività estrattiva (umidificazione argilla scavata ed irrigazione aree rinverdite). Ipotizzando 40 eventi di pioggia, i prevedibili 10.000 mc circa di acqua

AMPP raccolti, se regolarmente distribuiti, risulteranno sufficienti al funzionamento dello stabilimento per 200 giorni coprendo circa il 80% del fabbisogno annuo di acqua; il fabbisogno dell'intero anno è comunque garantito dalla disponibilità di acqua negli invasi presenti. Il nuovo sistema di gestione delle AMD comporta il distacco dalla rete di deflusso della regimazione delle acque reflue provenienti dall'abitato di Guazzino. Lo scarico idrico è rappresentato esclusivamente da acque reflue domestiche provenienti dagli impianti sanitari, dagli spogliatoi e dalla mensa. Il sistema depurativo adottato è attualmente costituito da una vasca di sedimentazione, un degrassatore e una fossa tipo Imhoff ed un depuratore a fanghi attivi installato a valle della fossa Imhoff. Per il tipo di attività che svolge la Fornaci Tempora s.r.l., non sono presenti scarichi idrici industriali;

componente rumore e vibrazione - il proponente evidenzia che dalle rilevazioni fonometriche effettuate nei ricettori più esposti rappresentati dall'abitato di Guazzino, emerge che l'attività svolta dalla ditta Fornaci Tempora produce livelli di rumorosità conformi ai limiti massimi consentiti dalla vigente normativa in materia di impatto acustico ambientale;

componente produzione e smaltimento rifiuti - l'azienda produce rifiuti derivanti dalla manutenzione dei macchinari e degli impianti costituiti essenzialmente da oli minerali e da filtri. Sia gli oli che i filtri sono raccolti e stoccati al coperto presso il reparto dell'officina, in appositi fusti di circa 200 l posti sopra un vassoio per evitare che anche piccoli sversamenti vengano dispersi. Vengono altresì smaltiti gli imballaggi di plastica e gli imballaggi del bario carbonato ($BaCO_3$) e di engobbio, depositati all'interno di contenitori chiusi. I rifiuti sopra indicati vengono gestiti come tali e successivamente conferiti a soggetti autorizzati al trattamento/recupero, con compilazione dei formulari identificativi di accompagnamento. Relativamente ai cocci che si originano per frantumazione dai laterizi spezzati e/o difettosi, gli stessi vengono venduti senza subire nessun trattamento preventivo, come sottoprodotto alle industrie ceramiche che li reimpiegano nel proprio ciclo produttivo;

il proponente evidenzia che l'impianto in esame non è soggetto agli adempimenti di cui alla normativa relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti;

Dato atto che presso il Settore VIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato inoltre atto che

ARPAT, nel contributo pervenuto il 04.01.2019, ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di VIA; tuttavia, evidenzia che alcuni aspetti dovranno essere oggetto di specifiche prescrizioni, da ottemperarsi in sede di successiva richiesta di rinnovo di AIA; il tutto recepito nel quadro prescrittivo del presente provvedimento; la Azienda USL Toscana sud est, nel contributo pervenuto

il 02.01.2019, esprime una posizione favorevole alla non assoggettabilità a VIA del progetto.

L'Autorità di Bacino del distretto appennino setentrionale nel proprio contributo del 08.01.2019, in relazione agli strumenti di pianificazione di settore rileva quanto segue. Assetto idrogeologico-PAI ad oggi vigente per la parte geomorfologica (DPCM 6 maggio 2005): -l'area ricade in Pericolosità geomorfologica media (P.F.2). [...] nelle aree classificate come PF2 è consentita ogni tipologia di intervento prevista dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze.

Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (DPCM 27 ottobre 2016): [...] l'impianto in oggetto risulta ricadere esternamente alla perimetrazione delle aree a pericolosità da alluvione, pertanto non è prevista espressione di parere da parte di questa Autorità.

Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (DPCM 27 ottobre 2016): Considerati gli obiettivi di qualità previsti dal suddetto Piano e quanto riportato nella documentazione trasmessa, si chiede, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, di prevedere tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità chimica ed ecologica dei corsi d'acqua limitrofi all'impianto. Anche in relazione a questo Piano non è prevista espressione di parere da parte di questa Autorità;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

- il Settore Tutela della Natura e del Mare, nel proprio contributo del 29.11.2018, ritiene che non sono prevedibili effetti significativi sulla Rete Natura 2000. Suggerisce 2 prescrizioni nei confronti del proponente;

- il Genio Civile Valdarno Superiore comunica, nel proprio contributo del 29.11.2018 che al momento non sussistono aspetti di competenza del Settore;

- il settore autorizzazioni ambientali si esprime favorevolmente alla esclusione dell'impianto dalla procedura di VIA;

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi acquisiti il presente procedimento non ha ad oggetto un nuovo impianto, ma il proseguimento delle attività di un impianto esistente ed in esercizio, per il quale è prevista una modifica al piano di gestione delle AMD;

il nuovo sistema di gestione delle AMD della installazione è migliorativo dal punto di vista ambientale;

per l'impianto in esame è in corso un procedimento di rinnovo della autorizzazione integrata ambientale (AIA), da parte del competente settore regionale;

dall'istruttoria svolta è emersa la necessità di introdurre alcune prescrizioni rivolte al proponente, da ottemperarsi ai fini del rilascio del provvedimento di rinnovo AIA;

è emersa altresì una raccomandazione rivolta al Comune di Sinalunga ed al Soggetto gestore del servizio idrico integrato, in merito agli scarichi in acque superficiali provenienti dal centro abitato di Guazzino;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006; Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e di monitorare gli impatti e di incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. ai fini del rilascio del provvedimento di riesame della vigente autorizzazione integrata ambientale (AIA) la società proponente deve: a) definire i dettagli, anche temporali, con cui procederà alla messa in opera del progetto di raccolta e di trattamento delle acque meteoriche dilavanti secondo quanto previsto nel disciplinare del Piano di prevenzione e gestione delle AMD, agli atti del presente procedimento; b) predisporre il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) in relazione alle emissioni in atmosfera ed alle valutazioni sullo stato di conservazione dei manufatti in cemento amianto, che tenga anche conto della ridotta produttività dello stabilimento; (la presente prescrizione n. 1, lettere a) e b) è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del settore autorizzante con il supporto di ARPAT)

2. come richiesto dal settore regionale competente in materia di tutela della natura, prima del rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve approfondire quanto segue:

- anche tramite la previsione di uno specifico monitoraggio, deve dare evidenza che lo scarico delle AMD e dei reflui nel fosso Baregno (tributario del torrente Foenna) non comprometterà il mantenimento dello stato "buono" del torrente Foenna, condizione minima per garantire il recupero della funzionalità ecologica del corridoio fluviale qui individuato e la tutela delle specie tutelate ivi segnalate;

- deve dare evidenza che la deviazione dei deflussi provenienti da Guazzino e il conseguente scarico dei reflui delle abitazioni nell'invaso "A", rispetti i parametri di legge e non comprometta l'attuale qualità ecologica dell'invaso, in considerazione della rinaturalizzazione in corso e della presenza di specie faunistiche di interesse conservazionistico; (la presente prescrizione n. 2 è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del settore regionale tutela della natura e del mare);

Ritenuto opportuno ricordare quanto segue:

per quanto attiene agli strumenti di pianificazione della Autorità di Bacino del distretto Appennino settentrionale, si ricordano le specifiche indicazioni nel contributo tecnico istruttorio dell'Autorità di bacino, come riportate in premessa al presente atto;

lo scarico delle acque reflue di natura civile della installazione, dopo trattamento, deve rispettare i parametri di cui alla parte terza del d.lgs. 152/2006;

Ritenuto infine necessario raccomandare al Comune di Sinalunga ed al Soggetto gestore del servizio idrico integrato, Nuove Acque S.p.a., di prevedere un adeguato trattamento alle acque reflue civili provenienti dal centro abitato di Guazzino, prima del loro conferimento in acque superficiali;

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti e la gestione della installazione si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'impianto esistente, destinato alla produzione di prodotti ceramici ubicato loc. Guazzino,

nel Comune di Sinalunga (SI), gestito da Fornaci Tempora S.r.l. (sede legale in Via Duca d'Aosta n° 20, Firenze; P.I. 03169920489), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) le nuove opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità della richiesta di proroga;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Fornaci Tempora S.r.l., nonché al Comune di Sinalunga ed al Soggetto gestore del servizio idrico integrato Nuove Acque S.p.a.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 5 febbraio 2019, n. 1367
certificato il 05-02-2019

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento coordinato di verifica di assoggettabilità postuma e riesame dell'AIA di competenza regionale, relativo al progetto dell'esistente installazione di produzione di carta, ubicata in Strada Provinciale Val di Forfora, Loc. Pietrabuona, nel Comune di Pescia (PT). Proponente: Cartiere Carrara S.p.a. Istanza presentata in applicazione dell'art. 14 del Regolamento di cui al D.P.G.R. 11/04/17, n. 19/R. Determinazioni in merito alla esclusione della installazione dalla procedura di VIA.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Vista la L.R. 10/2010 ed in particolare l'art. 33;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento regionale di cui al D.P.G.R. 19/R/2017 e la D.G.R. n. 1261 del 05.12.2016;

Ricordato che:

l'impianto produce carta tissue per uso igienico sanitario e industriale utilizzando esclusivamente cellulosa vergine; è ubicato in via Val di Forfora n. 27, in Loc. Pietrabuona, nel Comune di Pescia (PT) ed è autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Pistoia con Ordinanza dirigenziale n. 1996 del 18/10/2007, rinnovata con Ordinanza n. 880 del 07/07/2014, a favore della società Cartiera Carma S.r.l. e successivamente volturata con Decreto dirigenziale della regione Toscana n. 13267 del 12/12/2016, a favore di Cartiere Carrara S.r.l.;

la esistente installazione non è mai stata soggetta ad un procedimento in materia di VIA;

Premesso che:

la società proponente Cartiere Carrara S.p.a. (sede legale: Via S. Lavagnini n. 40, Firenze; partita IVA: 00385850474) con documentazione pervenuta al

protocollo regionale in data 04/04/2018, nn. 185075, 185086, 185428, 185187, trasmessa dal SUAP del Comune di Pescia, ha richiesto l'avvio del procedimento coordinato di verifica di assoggettabilità a VIA e di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), relativamente all'esistente installazione ubicata in via Val di Forfora n. 27, in Loc. Pietrabuona, nel Comune di Pescia (PT), depositando la prevista documentazione;

per quanto riguarda la normativa in materia di VIA, l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010, in occasione del riesame dell'AIA, con riferimento alla installazione esistente ed in esercizio;

con nota prot. n. 216855 del 19/04/2018, in esito alla verifica di completezza formale della documentazione presentata, effettuata dagli Uffici Regionali competenti in materia di VIA e di AIA, sono stati richiesti al proponente alcuni chiarimenti ed alcune integrazioni formali; detta richiesta ha interrotto i termini del procedimento fino alla presentazione della documentazione, avvenuta in data 17/05/2018 ed acquisita al protocollo regionale in data 21/05/2018, con n. 268648;

con nota prot. n. 305228, del 07/06/2018, il Settore Autorizzazioni Ambientali, in qualità di settore precedente, ha trasmesso la nota di comunicazione dell'avvio del procedimento coordinato di verifica di assoggettabilità a VIA e di riesame dell'AIA di competenza regionale, in applicazione dell'art. 14 del Regolamento di cui al D.P.G.R. 11/04/2017, n. 19/R e della D.G.R. 1261/2016, allegato A, paragrafo 4; con la medesima nota veniva indetta la seduta della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 legge n. 241/1990, da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona, per il giorno 09/07/2018;

sul sito web della Regione Toscana, all'indirizzo www.regione.toscana.it/via, sono stati pubblicati, la documentazione presentata dal proponente (fatte salve le esigenze di riservatezza), l'avviso al pubblico ed una scheda illustrativa del procedimento; analogo avviso è stato pubblicato nello spazio del sito istituzionale dedicato ai procedimenti AIA, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 29 quater comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

a seguito della convocazione della prima riunione della conferenza di servizi, sono pervenuti i seguenti pareri e contributi:

- ARPAT, acquisito al prot. reg. 351402 del 06/07/2018;

- Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, prot. reg. 348407 del 04/07/2018;

- Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua, prot. reg. 351843 del 06/07/2018;

- Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale, acquisito al prot. reg. 358231 del 11/07/2018;

in data 9.7.2018 si è svolta la suddetta riunione di conferenza di servizi, al termine della quale è stato deciso che "Cartiere Carrara S.p.a. dovrà rispondere

alle richieste di chiarimento/integrazioni formulate dai soggetti che hanno preso parte alla conferenza di servizi, ovvero dai pareri/contributi pervenuti (laddove sono state formulate)”; copia del verbale della conferenza di servizi è stata trasmessa al proponente ed ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota del 18/07/2018, prot. n. 367593;

la documentazione di integrazione e chiarimento, è stata depositata dal proponente in data 30/08/2018, con nota prot. n. 411967;

con nota prot. n. 507320, del 06/11/2018, il Settore Autorizzazioni Ambientali ha convocato la seconda seduta della Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 legge n. 241/1990, da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona, per il giorno 14/11/2018; successivamente, con comunicazione del 12/11/2018, prot. n. 517614, la seduta della conferenza di servizi prevista per il 14/11/2018 è stata rinviata al giorno 09/01/2019;

il proponente in data 03/12/2018, con nota prot. n. 543814, ha perfezionato la documentazione depositata il 30.8.2018;

a seguito della trasmissione della documentazione integrativa e di chiarimento e della convocazione della seconda riunione della conferenza di servizi, sono pervenuti i seguenti pareri e contributi:

- Azienda USL Toscana centro, acquisito al prot. reg. n. 10734 del 09/01/2019;

- ARPAT, acquisito al prot. reg. n. 516388 del 12/11/2018 e n. 8440 del 08/01/2019;

- Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, prot. reg. n. 3615 del 04/01/2019;

la documentazione presentata dal proponente nel corso del procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 26/02/2018, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori ai fini VIA, di cui all’art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 220,00, come da nota di accertamento n.14415 del 21/05/2018;

l’installazione in esame rientra tra quelle di cui al punto 5. lettera b) “impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 t/giorno” dell’allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell’art. 45 della L.R. 10/2010;

Dato atto che la documentazione agli atti del presente procedimento è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata dal proponente in data 04.04.2018, perfezionata in data 21.05.2018 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento depositata dal proponente il 30.08.2018 ed il 03.12.2018;

Preso atto che, in base alla documentazione acquisita agli atti, emerge, tra l’altro, quanto segue:

l’installazione gestita dalla Società Cartiere Carrara S.p.a. è ubicata in via Val di Forfora n. 27, in località Pietrabuona, nel Comune di Pescia (PT). La cartiera è posta in area prettamente boschiva, ai margini del corso d’acqua Pescia di Pescia ed occupa una superficie pari a oltre 6.000 m²;

la cartiera produce carta del tipo tissue per uso igienico sanitario ed industriale. Il prodotto finito consiste in bobine di semilavorato. La materia prima utilizzata è esclusivamente cellulosa vergine; sono presenti due linee di lavorazione parallele, PM1 e PM2, la cui capacità produttiva complessiva è pari a circa 137 tonn/giorno, ovvero circa 50.000 tonn/anno;

il ciclo produttivo può essere così descritto:

- stoccaggio materie prime e prodotti;

- preparazione impasto utilizzando n. 2 “pulper”;

- distribuzione dell’impasto avente la giusta densità sulla tela della macchina continua (PM1 o PM2)

- essiccamento e produzione dei fogli; crespatura e formazione delle bobine;

per quanto riguarda la componente ambientale “ambiente idrico”, la medesima è interessata dall’attività dell’impianto soprattutto per quanto riguarda il prelievo idrico, che si è attestato negli ultimi anni tra i 100.000 e i 120.000 circa m³/anno di acqua prelevata sia dal Torrente Pescia (40-50%) che da pozzo (50-60%). Il prelievo è determinato dal “rabbocco” delle acque di processo che vengono riutilizzate nel ciclo di lavorazione previa depurazione. Non è previsto alcuno scarico idrico di reflui industriali, se non in situazioni di emergenza (S1), secondo le modalità operative descritte nella procedura “PO/A 08 - rev.2” del 10.01.2018. Gli scarichi previsti (in corpo idrico superficiale) sono soltanto quelli dei reflui domestici (S2), trattati con opportuno impianto di ossidazione e quelli delle acque meteoriche di prima pioggia (S3), per le quali è stato redatto il relativo Piano di Gestione. Le attività dell’impianto vengono esercitate tutte su superficie pavimentata e/o cementata; le acque di processo sono trattate da un impianto di depurazione e vengono re-immesse nel ciclo di lavorazione; la frazione chiarificata delle acque viene reimpiegata nelle fasi di messa a punto della densità dell’impasto, mentre la frazione contenente le fibre di cellulosa viene reimpressa nel pulper; il prelievo dalle acque del torrente Pescia avviene attraverso una presa costruita in modo tale da garantire il deflusso minimo vitale, in quanto il punto di captazione è ad un livello tale da essere attivo soltanto quando la portata del torrente è superiore al DMV; le acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal piazzale vengono trattate prima dello scarico nel torrente Pescia; non è, tuttavia, previsto il loro utilizzo né all’interno del ciclo di lavorazione, perchè trattandosi di un ciclo chiuso occorrerebbero rilevanti volumi di raccolta, per i quali non c’è spazio disponibile, né al di fuori del ciclo produttivo,

per esempio nella vasca antincendio, in quanto la raccolta delle acque meteoriche è nella parte più bassa dello stabilimento, mentre la vasca antincendio è dalla parte opposta nella parte più alta e quindi sarebbe necessario realizzare un impianto di sollevamento ed una tubazione dedicati, non giustificabili dai ridotti quantitativi di acqua meteorica raccolta;

L'energia termica necessaria per il ciclo di lavorazione è prodotta da una caldaia avente una produzione di vapore pari a circa 8 t/h (6,28 MW) e da due bruciatori posti in uscita delle macchine PM1 e PM2, necessari per le cappe di asciugatura ad alto rendimento;

Le emissioni in atmosfera sono state autorizzate tramite la vigente Autorizzazione Integrata Ambientale e sono regolarmente monitorate in base a quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo; il proponente ha elaborato uno studio meteo diffusionale per la valutazione delle ricadute degli inquinanti emessi in atmosfera (NOx e CO) dal quale si evince il rispetto dei valori limite previsti dal D.Lgs. 155/2010 per la qualità dell'aria;

relativamente all'impatto acustico, l'impianto ricade in area classificata dal Piano Comunale di Classificazione Acustica vigente in Classe V "Aree prevalentemente industriali"; il proponente ha presentato una Valutazione di Impatto Acustico con misurazioni effettuate nel mese di ottobre 2017, dalla quale si evince il rispetto dei valori limite previsti dalla pianificazione comunale.

il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame;

relativamente all'inquadramento territoriale, sulla base del PIT (piano di indirizzo territoriale) della Regione Toscana, avente valenza di Piano paesaggistico, approvato con D.C.R. Del 24 luglio 2007, n. 72, l'area ove sorge lo stabilimento è compresa nell'ambito n. 5, Val di Nievole e Val d'Arno inferiore; dall'esame delle carte allegate al PIT, il proponente rileva che l'impianto non ricade in aree di notevole interesse pubblico o caratterizzate dalla presenza di beni di interesse archeologico o beni architettonici;

L'area in oggetto è inserita nelle zone gravate da usi civici per i quali il Comune di Pescia; lo stabilimento ricade nella fascia di rispetto di 150 metri dal torrente Pescia e quindi in un'area di interesse paesaggistico, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 42/2004; tuttavia, non essendo previste alcune opere di trasformazione, di adeguamento o di nuova realizzazione, non si rende necessaria l'autorizzazione paesaggistica e la relativa relazione tecnica illustrativa di cui all'art. 16, dell'elaborato 8B "Disciplina dei beni paesaggistici", allegato al PIT sopra citato;

l'impianto non è collocato in prossimità di alcuna area naturale protetta;

in base al Piano Strutturale del Comune di Pescia, approvato con D.C.C. Del 31/01/2012, n. 4, l'area

interessata dall'impianto è inserita nel sistema funzionale delle aree produttive;

relativamente alla pericolosità idraulica dalla cartografia dell'Autorità di Bacino si evince che l'area non è classificata ed è contigua a due aree (a monte e a valle dello stabilimento), classificate come P1, ovvero pericolosità bassa;

il proponente descrive le caratteristiche delle componenti ambientali relative all'area vasta, individua gli impatti dovuti all'esercizio dell'installazione e ne esamina le ricadute socio-economiche;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo, evidenzia che zone marginali dell'impianto ricadono in aree classificate a pericolosità da alluvione bassa (P1); relativamente al Piano di Gestione delle Acque che classifica il Torrente Pescia con stato ecologico "cattivo" (con obiettivo di raggiungimento dello stato "buono" al 2027) e stato chimico "buono", l'Autorità raccomanda che le lavorazioni dell'impianto, con particolare riferimento alla gestione delle acque dilavanti e di prima pioggia, nonché degli scarichi civili ed industriali (questi ultimi in caso di emergenza), non causino deterioramento dei corpi idrici, né ostacolino il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal piano;

il Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione nel proprio contributo, reputa, per gli aspetti di competenza, che il progetto non abbia incidenza diretta sulla Rete Natura 2000 e sul sistema regionale della biodiversità, a condizione che l'emungimento di acqua dal Torrente Pescia di Pescia non dia luogo a fenomeni di alterazione dell'ecosistema fluviale, nel punto di presa e a valle di esso, in seguito alla sottrazione di risorsa idrica;

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua, nel proprio contributo, rileva l'assenza di criticità meritevoli di approfondimenti con procedura di VIA in relazione alla compatibilità con il quadro programmatico di riferimento comunale, provinciale, regionale e dell'Autorità di Bacino; il Settore ricorda la necessità che i manufatti di scarico insistenti sul Torrente Pescia, contrassegnati dalle sigle S1, S2 e S3 e gli attraversamenti esistenti sul corso d'acqua siano provvisti delle necessarie autorizzazioni e concessioni ai sensi del Regolamento D.P.G.R. 60/R/2016;

L'Azienda USL Toscana Centro, nel proprio contributo, ha espresso parere favorevole;

Visti i verbali delle riunioni di conferenza di servizi del 09.07.2018 e del 09.01.2019;

Rilevato che in sede di riunione di conferenza del 09.01.2019 relativamente agli aspetti legati alla verifica

di assoggettabilità a VIA, è emerso, tra l'altro, quanto segue:

- in relazione al riutilizzo delle acque meteoriche, il proponente ha segnalato che il volume raccolto è di modesta entità e quindi non giustifica l'investimento necessario ad effettuare il riutilizzo anche al di fuori del ciclo produttivo, per esempio come antincendio, in quanto sarebbe necessario realizzare un impianto di sollevamento ed una tubazione per inviare le acque meteoriche raccolte alla vasca preposta per le attività antincendio; all'interno del ciclo produttivo il riutilizzo sarebbe complicato, in quanto trattandosi di un ciclo chiuso sarebbe necessario realizzare delle vasche per il deposito delle acque meteoriche di dimensioni elevate, condizione non realizzabile a causa della mancanza degli spazi necessari;

- in relazione agli effetti causati del prelievo di acqua dal torrente Pescia, il proponente ha dichiarato che il punto di presa è realizzato in modo tale che il prelievo può avvenire soltanto se la portata presente nel torrente è superiore a quella prevista per il deflusso minimo vitale; il proponente ha precisato inoltre che in relazione ad eventuali dispositivi per facilitare la risalita dei pesci, la L.R. 7/2005 ne prevede l'obbligatorietà soltanto per le nuove installazioni; ARPAT ha affermato che indipendentemente dalle previsioni normative, non ritiene che vi siano delle condizioni di criticità tali da giustificare la realizzazione di una scala di risalita per i pesci in corrispondenza dello stabilimento in esame;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori pervenuti ed alle risultanze emerse dalle due riunioni di conferenza svolte:

il presente procedimento ha per oggetto una attività produttiva esistente per la quale non sono previste modifiche e viene svolto in occasione del riesame della vigente AIA;

l'area di intervento è ubicata esternamente ad aree naturali protette ed ai siti della Rete Natura 2000, pSIC e SIR;

non sono presenti scarichi in acque superficiali con l'eccezione delle acque meteoriche e dei reflui civili, trattati prima di essere scaricati nel torrente Pescia;

Dato atto che il proponente, con l'istanza di richiesta di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità del 04.04.2018 ha chiesto l'apposizione di prescrizioni al provvedimento di verifica, ove necessario;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che,

anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti raccomandazioni rivolte al proponente:

1. ai fini del rinnovo della concessione di derivazione da acque superficiali, si raccomanda al proponente di dare evidenza che l'emungimento di acqua dal Torrente Pescia di Pescia non causi fenomeni di alterazione dell'ecosistema fluviale, nel punto di presa e a valle di esso, in seguito alla sottrazione di risorsa idrica;

2. in occasione di future implementazioni del sistema idrico della installazione, si raccomanda di prevedere il recupero nel ciclo produttivo delle acque meteoriche dilavanti trattate, in attuazione della l.r. 20/2006 e del regolamento di cui al d.p.g.r. 46R/2008;

Ritenuto inoltre opportuno ricordare al proponente quanto segue:

i manufatti di scarico insistenti sul Torrente Pescia, contrassegnati dalle sigle S1, S2 e S3 e gli attraversamenti esistenti sul corso d'acqua devono essere provvisti delle necessarie autorizzazioni e concessioni ai sensi del Regolamento D.P.G.R. 60/R/2016; (il soggetto concedente è il Genio Civile Valdarno Centrale e tutela dell'acqua);

secondo gli strumenti di piano della Autorità di bacino, la gestione delle acque dilavanti e di prima pioggia, nonché degli scarichi civili ed industriali (questi ultimi in caso di emergenza), non devono causare il deterioramento dei corpi idrici, né ostacolare il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal piano;

Ritenuto infine di concordare con le indicazioni proposte, ai fini AIA, da ARPAT, come riportate nei contributi istruttori agli atti;

Dato atto che: il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione della installazione in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Dato infine atto che il Settore scrivente, con nota n. 544503 del 29.11.2018, ha ritenuto non sostanziale la modifica proposta da Cartiere Carrara Spa, per la installazione in oggetto, relativa alla sostituzione dell'impianto pulper - con uno di caratteristiche e potenzialità analoghe - ed al suo spostamento all'interno della zona di stoccaggio della cellulosa, posizionata sul lato opposto del Torrente Pescia rispetto alla ubicazione precedente;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente installazione ubicata in Via Val di Forfora n. 27, in Loc. Pietrabuona, nel Comune di Pescia (PT), gestita dalla Società Cartiere Carara S.p.a. (sede legale: Via S. Lavagnini n. 40, Firenze; partita IVA: 00385850474) per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, subordinatamente alla prescrizione appositamente formulata in narrativa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di dare atto che, con successivo provvedimento, il competente settore regionale disporrà in merito al riesame della vigente autorizzazione integrata ambientale;

4) di notificare il presente decreto al proponente Cartiere Carara S.p.a.;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

Direzione Ambiente ed Energia Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 5 febbraio 2019, n. 1368
certificato il 05-02-2019

D.Lgs. 152/2006 art. 19, L.R. 10/2010 art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Progetto della campagna mobile di recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 208 c. 15 del D.Lgs. 152/2006, da effettuarsi nell'area del cantiere Acquatesa, nel Comune di Barberino di Mugello (FI), loc. La Ruzza. Proponente: Autostrade per l'Italia Spa (ASPI). Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare il comma 15;

Visto il Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 94/2014;

Premesso che

la Società Autostrade per l'Italia SpA (con sede legale in via A. Bergamini, 50 -00159 Roma e p. iva 07516911000), con istanza del 07/11/2018 pervenuta al protocollo regionale n. 512437 in data 8/11/2018, ha richiesto alla Regione - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA) - l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativo alla campagna di attività di recupero (R13 ed R5) di rifiuti non pericolosi e inerti

ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.lgs. 152/2006, mediante impianto mobile da realizzarsi nel Comune di Barberino di Mugello (FI) presso l'area di cantiere "Acquatesa", loc. La Ruzza, attraverso operazioni di frantumazione e vagliatura, per l'ottenimento di materiali per l'edilizia, trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 12/11/2018 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana ed è stata effettuata la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 12/11/2018;

la documentazione depositata dal Proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Proponente, in data 7/11/2018, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da Nota accertamento n. 15423 del 12/11/18;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, punto 7. lettera z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9" ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della L.R.10/2010;

per quanto riguarda gli aspetti autorizzativi, il progetto è riferito ad un impianto mobile di recupero di cui all'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/2006;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 12/11/2018, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Comune di Barberino di Mugello (Prot. 553949 del 5/12/2018) Publiacqua SpA (Prot. 579667 del 21/12/2018), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. 9299 del 09/01/2019), ARPAT (Prot. 3398 del 4/1/2019), e del Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore (Prot. 582218 del 27/12/2018)

Dato atto che la documentazione depositata dal Proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 7/11/2018;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal Proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il procedimento riguarda la realizzazione di una campagna mobile di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi (codice CER 170904), da realizzarsi presso l'area di cantiere Acquatesa, in loc. La Ruzza, derivanti dai lavori

di demolizione del piazzale del Cantiere Acquatesa. Il piazzale è stato utilizzato come area di rimessaggio di inerti per costruzioni, nell'ambito dei lavori di realizzazione della Variante di Valico (autostrada A1);

la campagna di recupero verrà effettuata utilizzando un impianto mobile autorizzato ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006 munito di frantoio e vaglio, con le seguenti caratteristiche:

potenzialità frantoio: 250 Mg/h;

potenzialità vaglio: 300 Mg/h;

potenza sonora a pieno carico con entrambi gli impianti operanti a pieno carico – 124 dB(A);

presenza di ugelli nebulizzatori sulla macchina o in alternativa presenza di sprinkler mobili esterni;

l'area risulta pavimentata con materiale compatto tout-venant proveniente dalla cava Sasso di Castro, per uno

spessore di 30 cm, steso su un telo di tessuto non tessuto. Per dar corso ai lavori di demolizione del piazzale

il Proponente dovrà presentare le seguenti pratiche autorizzative:

la campagna di recupero prevede che i rifiuti, non pericolosi, derivanti dai lavori di demolizione del Piazzale suddetto, recuperati quali materie prime seconde tramite le operazioni R13 ed R5, siano impiegati all'interno dell'area di cantiere denominata Molino di Setta, ubicata in adiacenza al nastro autostradale della Variante di Valico, nel territorio comunale di San Benedetto Val di Sambro in Provincia di Bologna. I volumi complessivi di rifiuti trattati sono stimabili in circa 7.800 mc, ma il progetto in esame è sviluppato per un quantitativo maggiore, pari circa 10000 mc (pari a 18.000 tonnellate), a livello cautelativo;

la durata prevista della campagna di recupero rifiuti è pari a circa 30 giorni effettivi, distribuiti in un intervallo temporale di 2 mesi;

l'area in cui sarà svolta la campagna mobile ricade in un territorio a carattere rurale ed è individuata catastalmente al foglio n.65 del Comune di Barberino di Mugello nelle particelle n. 85; 86; 127 e 5, il progetto prevede il posizionamento dell'impianto mobile su un basamento della stessa pavimentazione ad oggi esistente e sarà localizzato nella parte nord dell'area di intervento; al fine di ottimizzare le attività lavorative in relazione alla localizzazione dei cumuli di rifiuti derivanti dalla demolizione del piazzale, l'area d'intervento è stata suddivisa in tre settori separati da trincee già realizzate;

l'intervento di recupero dei rifiuti misti da demolizione e costruzione edili, così come riportato al punto 7.1

del DM. Del 05/05/1998 viene effettuato secondo lo sviluppo delle seguenti attività:

Fase 0. Controllo e accettazione del materiale ;

Fase 1. Stoccaggio dei Cumuli;

Fase 2. Frantumazione;

Fase 3. Vagliatura;

Fase 4. Materiale riciclato;

il Proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'intervento in esame;

in relazione all'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico (approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015), l'area interessata risulta esterna alle aree agricole di particolare pregio, alle aree tutelate per legge, ai beni architettonici di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004;

il sito di intervento non è interessato dal vincolo paesaggistico né dal vincolo idrogeologico;

per quanto riguarda il piano di gestione del rischio alluvioni, il sito non è interessato da perimetrazioni di pericolosità idraulica;

in sito non è interessato da procedimenti in materia di bonifica, di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

il proponente ha preso in esame gli impatti delle attività previste sulle componenti ambientali interessate, con particolare riferimento alla produzione di polveri, al rumore ed alle acque meteoriche dilavanti (AMD);

Dato atto che

il Comune di Barberino di Mugello, nel proprio contributo istruttorio del 5/12/2018, esprime una posizione favorevole, evidenziando tra l'altro che l'area d'intervento è assoggettata alle disposizioni dell'art. 74 delle NTA del Regolamento Urbanistico Comunale. Il ripristino del sito di progetto è inserito negli atti di approvazione della Variante di Valico;

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo istruttorio del 15/10/2018, in merito al piano di gestione del rischio alluvioni del distretto dell'Appennino Settentrionale, evidenzia che l'impianto non ricade all'interno delle perimetrazioni delle aree a pericolosità da alluvione. In merito agli impatti sulla gestione della risorsa idrica l'Autorità ricorda inoltre l'approvazione del piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e, in riferimento al suddetto piano ricorda che devono essere presi tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti sulla qualità chimica ed ecologica dei corsi d'acqua vicini all'area di intervento;

Publiacqua S.p.A., nel proprio contributo istruttorio del 21/12/2018, non rileva il coinvolgimento delle infrastrutture in gestione;

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici pervenuti dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore e da ARPAT:

il Genio Civile, nel proprio contributo del 27/12/2018 rappresenta che non sussistono al momento aspetti di propria competenza ed evidenzia che una parte della zona ovest dell'area di cantiere è interessata da pericolosità idraulica e pertanto raccomanda che l'accumulo e lo stoccaggio dei materiali sia effettuato al di fuori di detta area, posizionando i materiali stessi con un idoneo franco idraulico rispetto alla quota massima di esondazione;

ARPAT, nel proprio contributo istruttorio del 4/01/2019, dichiara che l'attività che la Ditta intende attivare, per quanto risulta dalla documentazione presentata, non apporta, sulle varie matrici ambientali, impatti tali da rendere necessario sottoporre il progetto ad una Valutazione d'Impatto Ambientale. Ricorda la necessità di aggiornamento della valutazione di impatto acustico in occasione della richiesta di deroga;

Visto che le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal Proponente, nonché in merito ai pareri ed ai contributi tecnici istruttori acquisiti:

in relazione al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Fiume Arno, il sito in esame ricade in un'area a pericolosità geomorfologica medio-bassa;

in relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica, l'area di intervento ed i recettori vicini, si collocano internamente alla classe III;

l'area in cui sarà svolta la campagna mobile non risulta tutelata dal vincolo idrogeologico, né dal vincolo paesaggistico;

il sito non interessa aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, SIC e siti di interesse regionale (SIR);

in relazione alla componente atmosfera, si rileva che non sono presenti recettori sensibili in un intorno dell'impianto di 150 metri. Durante l'espletamento della campagna mobile, secondo il Proponente potranno originarsi emissioni di materiale polverulento che saranno mitigate attraverso sia operazioni di umidificazione del materiale in ingresso all'impianto di frantumazione che operazioni di bagnatura delle piste. L'acqua necessaria sarà fornita da autobotte. Alla luce dell'applicazione delle misure di mitigazione previste e descritte, il Proponente conclude che dall'attività di cantiere non possa derivare propagazione di polveri in ambiente esterno, evidenziando di rispettare il limite di soglia assoluta di emissione di PM10 di 746 g/h (indicato nelle linee guida per la valutazione dell'emissione diffuse di polveri di cui al piano regionale della qualità dell'aria, approvato con D.C.R. n. 72 del 18/07/2018), al di sotto del quale, per attività ubicate tra 100 e 150 m dai ricettori e svolte per un periodo inferiore a 100 giorni l'anno, non sono previste azioni da svolgere. Dall'esame della documentazione, si ritiene che il Proponente abbia valutato l'impatto prodotto dalle emissioni in atmosfera generate dall'attività in esame, indicando le misure di mitigazione/contenimento delle medesime;

in relazione alla componente rumore, nella documentazione presentata risulta che le sorgenti sonore impattanti saranno rappresentate dall'impianto mobile

di frantumazione e vagliatura caratterizzato da una potenza sonora di 124 dB(A) e dal traffico veicolare per lo spostamento dei rifiuti. L'attività sarà svolta nel solo tempo di riferimento diurno dalle ore 7:00 alle ore 12:00 e dalle ore 13:00 alle ore 18:00. I recettori abitativi più prossimi sono ubicati ad una distanza di circa 150 metri (R1). L'area di intervento ed i recettori limitrofi risultano ubicati in Classe III ai sensi del vigente PCCA del Comune di Barberino di Mugello. Per la determinazione del clima acustico dell'area di intervento in data 16/11/2018 in orario diurno è stata effettuata una rilevazione fonometrica del livello di rumore all'interno dell'abitato de La Ruzza. Simulando lo scenario di una "giornata tipo" in cui risultano in funzione per 4 ore giornaliere il frantoio, un escavatore e una pala, è stato calcolato il livello sonoro atteso in prossimità del recettore mediante la formula valida per la determinazione del suono prodotto da sorgenti puntiformi che emettono emisfericamente. Al fine di avere una caratterizzazione particolareggiata del rumore generato dal traffico viario interno all'area di cantiere è stato tenuto conto di misure rappresentative dell'emissione sonora prodotta da autocarri a pieno carico e vuoti, considerando un massimo di 13 viaggi all'ora su un tratto di 160 metri. In base agli esiti della rilevazione fonometrica e delle stime effettuate, il tecnico dichiara che risulteranno superati il valore limite di emissione, il valore limite assoluto di immissione e il valore limite differenziale di immissione presso il recettore considerato e che si renderà pertanto necessario richiedere al Comune apposita autorizzazione in deroga ai limiti di rumorosità. Il tecnico acustico incaricato dal proponente afferma che "stante l'estrema brevità delle attività legate alla campagna di recupero rifiuti nell'area in oggetto, non si ritiene necessario l'installazione di barriere acustiche bensì, la ditta che svolgerà le operazioni, metterà in atto specifici accorgimenti tecnici, al fine di minimizzare gli impatti legati all'emissione di rumore". Il tecnico dichiara infine che, durante l'operatività del cantiere, sarà opportuno effettuare apposite indagini fonometriche volte a confermare quanto riportato nella relazione, oltre a suggerire un elenco di accorgimenti tecnici ed operativi atti a limitare e contenere i livelli di rumorosità. Si prende atto dell'atteso superamento dei valori limite normativi e della necessità di richiedere apposita deroga ai livelli di rumorosità. In tale sede si ricorda la necessità di presentare al Comune di Barberino del Mugello un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nella quale venga specificato il livello di potenza sonora dei macchinari effettivamente impiegati (non viene specificata la fonte dei livelli riportati in tabella 3 della documentazione agli atti) e venga confermato (o modificato qualora intervenissero variazioni in sede esecutiva) lo scenario di cantiere simulato in termini di tipologia, numero, contemporaneità e tempo di funzionamento dei macchinari e dei mezzi impiegati. Ferma restando la breve durata dell'intervento, si ritiene opportuno che in sede di richiesta di deroga

venga presa in esame anche la fattibilità di interventi di mitigazione del rumore (anche a mezzo di dispositivi mobili), essendo previsto un notevole superamento dei valori limite normativi (in particolare del valore limite differenziale di immissione);

in merito alla componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, le attività svolte saranno dotate di un sistema di nebulizzazione d'acqua con ugelli, posti sia nella zona di frantumazione che sulle piste di cantiere. Le acque meteoriche ricadenti sul perimetro di ingombro dell'impianto mobile di frantumazione e di vagliatura verranno regimate attraverso la realizzazione di una canaletta perimetrale lungo l'impianto ed il successivo convogliamento all'interno di una vasca impermeabilizzata. Le acque eventualmente raccolte saranno gestite come rifiuto e conferite verso impianti esterni di smaltimento autorizzati. L'area di ingombro dell'impianto mobile sarà di circa 200 m², la cui pavimentazione sarà formata dallo stesso piazzale che attualmente caratterizza l'area (30 cm di tout-venant proveniente di cava). Il volume previsto per la vasca di raccolta delle acque è di 10 metri cubi;

in merito alla componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, si rileva che i dati di progetto risultano i seguenti:

- Capacità nominale massima di trattamento frantoio: 250 t/h;
- Capacità nominale massima di trattamento vaglio: 300 t/h;
- Quantitativo totale rifiuti da trattare: 7.800 t;
- Durata massima delle operazioni di frantumazione: 30 giorni da spalmarsi in 2 mesi;

l'unico codice trattato sarà il Codice CER 170904 "Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03" in operazione R5;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale e

ritenuto tuttavia necessario, al fine di incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti raccomandazioni:

1. per quanto riguarda la presenza di aree a pericolosità idraulica, in parte del sito di progetto, si raccomanda al proponente di adeguarsi alle indicazioni fornite dal competente Genio Civile, come riportate in premessa al presente atto;

Ritenuto infine opportuno ricordare al proponente le seguenti azioni ed indicazioni in materia ambientale, come emerse dall'istruttoria svolta:

le azioni di tutela della qualità delle acque, come previste dal Piano di gestione delle acque del distretto dell'appennino settentrionale, come indicate dalla competente Autorità di bacino nel contributo riportato in premessa;

la necessità della richiesta di deroga acustica al Comune di Barberino del Mugello, con le precisazioni e le specificazioni appositamente riportate nelle considerazioni svolte in premessa al presente atto;

nell'ambito degli adempimenti di cui al d.lgs. 81/2008, la necessità di prendere in esame i rischi per gli addetti derivanti, tra l'altro, dalla presenza di una linea elettrica aerea;

le necessarie caratteristiche qualitative, affinché i materiali in uscita dall'impianto mobile di frantumazione e di vagliatura possano essere qualificate come materie prime seconde;

l'impianto mobile di frantumazione e di vagliatura che verrà utilizzato deve essere in possesso di autorizzazione compatibile con le lavorazioni previste dal progetto in esame;

Dato atto che

il Proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione della campagna mobile prevista si deve conformare alle norme tecniche di settore, nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale la campagna di attività di recupero (operazioni R13 ed R5) di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile, da realizzarsi nel Comune di Barberino

di Mugello (FI) presso il cantiere di Acquatesa loc. La Ruzza, proposta da Autostrade per l'Italia S.p.a. (con sede legale in via A. Bergamini, 50 -00159 Roma e p. iva 07516911000), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del Proponente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al Proponente Società Autostrade per l'Italia S.p.a.

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative
Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del
Paesaggio

DECRETO 4 febbraio 2019, n. 1417
certificato il 06-02-2019

Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai
sensi dell'art. 140 del D.Lgs. n. 42/2004 dell'area de-
nominata "Località Fosso Bianco - Bagni San Filippo
sita nel Comune di Castiglione d'Orcia (Siena)".

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei

beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato "Codice", ed in particolare gli articoli 136-140 del medesimo;

Visto che ai sensi degli articoli 137 e 138 del sopracitato Codice un'apposita Commissione regionale valuta la sussistenza del notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree per i quali è stata avviata un'iniziativa con riferimento "ai valori storici, culturali, naturali, morfologici, estetici espressi dagli aspetti e caratteri peculiari degli immobili o delle aree considerati ed alla loro valenza identitaria in rapporto al territorio in cui ricadono";

Considerato inoltre che, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lett. b) del Codice gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 sono compresi nel piano paesaggistico, e che ai sensi dell'articolo 140, comma 2 dello stesso Codice i provvedimenti regionali di dichiarazione di notevole interesse pubblico fanno parte integrante dello stesso piano;

Vista la L.r. 6 giugno 2012, n. 26 "Istituzione della commissione regionale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 137 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137)", con la quale in attuazione dell'art. 137 del Codice è stata istituita la Commissione regionale per il paesaggio e in particolare l'articolo 6 della citata legge regionale che stabilisce che "all'esito del procedimento di cui agli articoli 139 e 140, comma 1, del d.lgs. 42/2004, il dirigente della competente struttura regionale emana il decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree di cui all'articolo 136 dello stesso d.lgs. 42/2004";

Tenuto conto che ai sensi dell'articolo 7 della citata L.r. 26/2012 fino alla nomina della Commissione sono prorogate le funzioni della Commissione nella composizione precedente;

Considerato che il procedimento di proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa all'area denominata "Località Fosso Bianco Frazione Bagni San Filippo, sita nel territorio del Comune di Castiglione d'Orcia (Siena)" è stato avviato con nota prot. n. 21264 del 4 ottobre 2002 dall'allora Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490;

Considerato inoltre che la Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per

i Beni e le Attività Culturali - Servizio II - Paesaggio, in data 20 luglio 2007, con nota prot. n. DG BAP/S02/34.07.13/14155, ha trasmesso alla Soprintendenza competente una bozza di Decreto riferito alla proposta di dichiarazione per una verifica della perimetrazione e della descrizione delle aree da sottoporre a regime di tutela;

Considerato infine che la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, con nota prot. n. 17595 del 10 novembre 2011, ha inviato la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, così come formulata dalla Soprintendenza e valutata positivamente dal Comitato di Coordinamento del Ministero nella seduta del 13 ottobre 2010, alla Commissione regionale del paesaggio, ritenendola la sede idonea per una valutazione congiunta della sussistenza dei requisiti di notevole interesse pubblico;

Ricordato che, con Deliberazione n. 37 del 27 marzo 2015, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato definitivamente l'Atto di Integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), e che l'Allegato 2B di tale Piano contiene l'"Elenco degli Immobili e delle Aree per i quali, alla data di entrata in vigore del Codice, risulta avviato, ma non ancora concluso, il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico", e che tale elenco riporta, tra gli altri, anche il procedimento contraddistinto con Codice Regionale 9052582, Codice Vincolo 20-07-2007 "Località Fosso Bianco Frazione Bagni San Filippo, sita nel territorio del Comune di Castiglione d'Orcia (Siena)";

Dato atto che la Commissione regionale del paesaggio, nominata con D.P.G.R. n. 200/2012, ha esaminato la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, di cui al procedimento contraddistinto con Codice Regionale 9052582, Codice Vincolo 20-07-2007 "Località Fosso Bianco Frazione Bagni San Filippo, sita nel territorio del Comune di Castiglione d'Orcia (Siena)", nelle sedute del 26 maggio 2015, 15 luglio 2015, 8 giugno 2016, 17 marzo 2017, 18 luglio 2017, 6 ottobre 2017 e 6 marzo 2018, e che gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente dai competenti Uffici Ministeriali e Regionali e dal Consorzio LaMMA risultano dai relativi verbali;

Vista la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico formulata dalla Commissione regionale del paesaggio, a seguito dell'istruttoria di cui sopra, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del Codice, relativa all'area denominata "Località Fosso Bianco - Bagni San Filippo nel Comune di Castiglione d'Orcia (Siena)";

Visti gli allegati, parte integrante della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

1) Scheda riportante “Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d’uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d’uso”;

2) Ortofotocarta, scala 1:10.000;

3) Identificazione delle aree vincolate - Segmentazione del Perimetro;

4) Relazione descrittiva dei valori storico-paesaggistici;

Considerato che la suindicata proposta è stata pubblicata, ai sensi dell’articolo 139 del Codice, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 23.03.2018, n. 13 parte seconda e sui siti web della Regione Toscana, del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, del Comune di Castiglione d’Orcia e della Provincia di Siena;

Preso atto che, alla scadenza dei termini per la presentazione di eventuali osservazioni, non è pervenuto alcun rilievo da parte di cittadini, associazioni, o di chiunque potesse avere un interesse diretto o indiretto;

Ritenuto di condividere le motivazioni espresse nella suddetta proposta della Commissione regionale in quanto: “L’area è una conca naturale in cui le emergenze ambientali ed antropiche concorrono alla costituzione di un quadro paesaggistico e culturale unico all’interno del Sito UNESCO della Val d’Orcia. Qui le acque termali di origine vulcanica, con quelle di origine fluviale del Torrente Fosso Bianco, grazie ai depositi lasciati al loro passaggio, creano un contesto particolarissimo: varie piccole cascatelle e concrezioni calcaree scolpite nelle più diverse forme dal caratteristico colore bianco, che, in alcuni tratti e periodi dell’anno, assumono colorazioni che vanno dal verde al rosso e al marrone (la più suggestiva è conosciuta con il nome di Balena Bianca o Ghiacciaio), e vasche naturali di acqua bianca lattiginosa o azzurrina. Soprattutto d’inverno lo spettacolo è affascinante, col vapore acqueo che rende il paesaggio fiabesco. Le emergenze geologiche si accompagnano a quelle storico-culturali come testimonia la suggestiva Grotta del Santo (o Buca del Romitorio di San Filippo Benizi), ricavata in un solo grande blocco di travertino, in cui San Filippo si rifugiò nel 1267 a vivere in eremitaggio. Secondo la tradizione, fu proprio il Santo che, percuotendo con il suo bastone la roccia, fece scaturire miracolosamente la fonte di acque termali. La grotta, divenuta poi oratorio, è ancora oggi ben conservata e meta di pellegrinaggio. La stazione termale che prese il nome di Bagni di San Filippo fu sviluppata in particolare dalla famiglia Medici: Lorenzo il Magnifico vi si recò nel 1485, Cosimo I nel 1566 la fece restaurare ed il Granduca Ferdinando II vi soggiornò nel 1635”;

Considerato che, ai fini dell’allineamento con le “Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico” di cui all’Elaborato 3B del PIT-PPR, gli allegati parte integrante della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico sopra richiamati sono confluiti nei seguenti documenti:

- Sezione 1 - Identificazione del vincolo;

- Sezione 2 - Analitico descrittiva del provvedimento di vincolo;

- Sezione 3 - Cartografia identificativa del vincolo scala 1:10.000;

- Sezione 4 - Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d’uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d’uso;

e allegati al presente decreto rispettivamente sub A), B), C) e D);

Dato atto che dalla suddetta dichiarazione di notevole interesse pubblico non derivano oneri finanziari a carico della Regione Toscana;

DECRETA

- di dichiarare, ai sensi dell’art. 140, comma 1 del Codice, l’area denominata “Località Fosso Bianco -Bagni San Filippo nel Comune di Castiglione d’Orcia (Siena)” di notevole interesse pubblico ai sensi dell’articolo 136, comma 1 lett. c) e d) dello stesso Codice, assoggettandola quindi a tutte le disposizioni di tutela contenute nella Parte Terza del Codice;

- di approvare, come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i seguenti allegati:

Allegato A) - Sezione 1 - Identificazione del vincolo;

Allegato B) - Sezione 2 - Analitico descrittiva del provvedimento di vincolo;

Allegato C) - Sezione 3 - Cartografia identificativa del vincolo scala 1:10.000;

Allegato D) - Sezione 4 - Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d’uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d’uso.

La presente dichiarazione comprensiva dei citati allegati costituisce parte integrante del PIT-PPR, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 140, comma 2 e dell’articolo 143, comma 1, lett. b) del Codice.

Il presente provvedimento è pubblicato ai sensi dell’articolo 140, comma 3 del Codice nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, nonché sul sito istituzionale del Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana e viene trasmesso al Comune di

Castiglione d'Orcia ai fini dell'adempimento, da parte del Comune interessato, di quanto previsto dall'articolo 140, comma 4 del Codice.

Il presente decreto è pubblicato altresì sul sito istituzionale degli Enti interessati, ai sensi di quanto disposto dagli articoli 9 e 39 del D.Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro

sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione o di piena conoscenza del presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Aldo Ianniello

SEGUONO ALLEGATI



Regione Toscana

Allegato A)

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI**SCHEDA IDENTIFICATIVA
BENI PAESAGGISTICI**DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO ART. 143LEGGE REGIONALE 10 NOVEMBRE 2014, N. 65
NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO**IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO**

AI SENSI DELL'ART. 136 DEL D.LGS. 42/2004

**LOCALITÀ FOSSO BIANCO - BAGNI SAN FILIPPO
NEL COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA (SIENA)**

CODICE REGIONALE: 9052582
CODICE MINISTERIALE:
GAZZETTA UFFICIALE:
BURT:

PROVINCIA: SIENA
COMUNE: CASTIGLIONE D'ORCIA

DICEMBRE 2018

Compilatori: Costantini R.
Angeli L.

Scheda ID



Regione Toscana

Allegato A)

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Dati identificativi relativi al provvedimento

Dichiarazione di notevole interesse pubblico	
Codice regionale	9052582
Codice ministeriale	
Decr. Dirig. R.T.	G.U. BURT
Denominazione	Località Fosso Bianco – Bagni San Filippo nel Comune di Castiglione d'Orcia (Siena)
Regione	Toscana
Provincia/e	Siena
Comune/i (Provincia)	Castiglione d'Orcia

Documentazione a supporto dell'istruttoria

Documentazione fornita dal MiBAC	1. Verbale del Comitato di Settore per i Beni Ambientali e Architettonici del 11 settembre 2003 2. Bozza di decreto del 20 luglio 2007
Commissione regionale per il paesaggio ai sensi dell'art. 137 del D.lgs. 42/2004	1. Verballi della Commissione regionale per il paesaggio: <ol style="list-style-type: none"> i. 26 maggio 2015 ii. 15 luglio 2015 iii. 8 giugno 2016 iv. 17 marzo 2017 v. 18 luglio 2017 vi. 6 ottobre 2017 vii. 6 marzo 2018 (con allegata proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico)

Rappresentazione cartografica dell'area vincolata

Criteri utilizzati per la delimitazione del perimetro	Base cartografica	CTR sezione: 321050
		Cartografie accessorie: --
	Scala di rilevazione	1:10.000
Rappresentazione del perimetro definitivo	Scala di rappresentazione	1:10.000
	Tavole allegate alla scheda: Ortofotocarta in scala 1:10.000 con Ortofoto dell'anno 2016	
Note	--	



Allegato A)



Referenze

Data compilazione Dicembre 2018	Referenti regionali Aldo Ianniello (Regione Toscana) Roberto Costantini, Luca Angeli (Consorzio LaMMA)
Data di validazione _____	Referenti ministeriali Segretariato regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la Toscana Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo



Regione Toscana

Allegato B)

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI**SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA
BENI PAESAGGISTICI**DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO ART. 143LEGGE REGIONALE 10 NOVEMBRE 2014, N. 65
NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO**IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO**
AI SENSI DELL'ART. 136 DEL D.LGS. 42/2004**LOCALITÀ FOSSO BIANCO - BAGNI SAN FILIPPO
NEL COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA (SIENA)**CODICE REGIONALE: **9052582**
CODICE MINISTERIALE:
GAZZETTA UFFICIALE:
BURT:PROVINCIA: **SIENA**
COMUNE: **CASTIGLIONE D'ORCIA**

DICEMBRE 2018



Allegato B)

**MOTIVAZIONE**

L'area è una conca naturale in cui le emergenze ambientali ed antropiche concorrono alla costituzione di un quadro paesaggistico e culturale unico all'interno del Sito UNESCO della Val d'Orcia. Qui le acque termali di origine vulcanica, con quelle di origine fluviale del Torrente Fosso Bianco, grazie ai depositi lasciati al loro passaggio, creano un contesto particolarissimo: varie piccole cascatelle e concrezioni calcaree scolpite nelle più diverse forme dal caratteristico colore bianco, che, in alcuni tratti e periodi dell'anno, assumono colorazioni che vanno dal verde al rosso e al marrone (la più suggestiva è conosciuta con il nome di Balena Bianca o Ghiacciaio), e vasche naturali di acqua bianca lattiginosa o azzurrina. Soprattutto d'inverno lo spettacolo è affascinante, col vapore acqueo che rende il paesaggio fiabesco. Le emergenze geologiche si accompagnano a quelle storico-culturali come testimonia la suggestiva Grotta del Santo (o Buca del Romitorio di San Filippo Benizi), ricavata in un solo grande blocco di travertino, in cui San Filippo si rifugiò nel 1267 a vivere in eremitaggio. Secondo la tradizione, fu proprio il Santo che, percuotendo con il suo bastone la roccia, fece scaturire miracolosamente la fonte di acque termali. La grotta, divenuta poi oratorio, è ancora oggi ben conservata e meta di pellegrinaggio. La stazione termale che prese il nome di Bagni San Filippo fu sviluppata in particolare dalla famiglia Medici: Lorenzo il Magnifico vi si recò nel 1485, Cosimo I nel 1566 la fece restaurare ed il Granduca Ferdinando II vi soggiornò nel 1635.

IDENTIFICAZIONE DELL'AREA VINCOLATA

Tale zona è delimitata nel modo seguente:

Dall'intersezione tra il Torrente Formone e la Strada Statale Cassia n. 2 si segue quest'ultima in direzione sud fino all'incrocio con la strada campestre per il Podere Bellaria, in prossimità della località La Casetta. Si segue quindi tale strada campestre oltrepassando di circa 450 m il Podere Bellaria fino all'incrocio con la mulattiera che si sviluppa in direzione nord-ovest verso il centro abitato di Bagni San Filippo. Si segue tale mulattiera fino all'incrocio con la campestre per l'abitato di Bagni San Filippo in prossimità del punto quotato 579.8 come riportato in Carta Tecnica Regionale 10k. Da qui, in direzione sud-ovest, si segue la campestre che oltrepassa la strada Provinciale n. 61 di Bagni San Filippo, proseguendo poi verso quota 702.4, quota 622.0, quindi attraversando il punto di confluenza tra il torrente Rondinaia e il torrente Lavinata, si prosegue per quota 635.6, quota 657.6 e quota 644.6 fino ad arrivare alla campestre che porta all'abitato di Pietrineri. Si oltrepassa questa, percorrendola per un breve tratto, e si segue la mulattiera che passando per la quota 750.3 termina nella strada che congiunge Campiglia d'Orcia a Bagni San Filippo, in prossimità di quota 701.2. Da qui, in direzione nord-est, si segue la campestre che porta a Casa Boracci, passando in prossimità delle quote 609.0, 573.7, 528.4. Da Casa Boracci ancora la poderale fino alla strada Provinciale n. 61 di Bagni San Filippo. Da qui si segue la mulattiera che porta al Torrente Formone. Quindi si segue quest'ultimo fino a ricongiungersi con il punto iniziale in corrispondenza dell'intersezione con la Strada Statale Cassia n. 2.



Allegato B)



SEGMENTAZIONE DEL PERIMETRO*

A	Dall'intersezione tra il Torrente Formone e la Strada Statale Cassia n. 2 si segue quest'ultima in direzione sud fino all'incrocio con la strada campestre per il Podere Bellaria, in prossimità della località La Casetta
B	Si segue quindi tale strada campestre oltrepassando di circa 450 m il Podere Bellaria fino all'incrocio con la mulattiera che si sviluppa in direzione nord-ovest verso il centro abitato di Bagni San Filippo
C	Si segue tale mulattiera fino all'incrocio con la campestre per l'abitato di Bagni San Filippo in prossimità del punto quotato 579.8 come riportato in Carta Tecnica Regionale 10k
D	Da qui, in direzione sud-ovest, si segue la campestre che oltrepassa la strada Provinciale n. 61 di Bagni San Filippo, proseguendo poi verso quota 702.4, quota 622.0, quindi attraversando il punto di confluenza tra il torrente Rondinaia e il torrente Lavinata, si prosegue per quota 635.6, quota 657.6 e quota 644.6 fino ad arrivare alla campestre che porta all'abitato di Pietrineri
E	Si oltrepassa questa, percorrendola per un breve tratto, e si segue la mulattiera che passando per la quota 750.3 termina nella strada che congiunge Campiglia d'Orcia a Bagni San Filippo, in prossimità di quota 701.2
F	Da qui, in direzione nord-est, si segue la campestre che porta a Casa Boracci, passando in prossimità delle quote 609.0, 573.7, 528.4
G	Da Casa Boracci ancora la poderale fino alla strada Provinciale n. 61 di Bagni San Filippo
H	Da qui si segue la mulattiera che porta al Torrente Formone
I	Quindi si segue quest'ultimo fino a ricongiungersi con il punto iniziale in corrispondenza dell'intersezione con la Strada Statale Cassia n. 2

NOTE

*Al fine di ottenere una più agevole descrizione del perimetro, nell'elencazione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione degli elementi perimetrali si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



Allegato B)



TESTO DEL PROVVEDIMENTO

DECR. DIRIG. R.T.

Località Fosso Bianco - Bagni San Filippo nel comune di Castiglione d'Orcia (Siena)

DECRETA:



Allegato B)



COMMISSIONE REGIONALE DEL PAESAGGIO
ART. 137 D. LGS 42/2004 E ART. 1 L.R. 26/2012

Estratto del verbale relativo all'adunanza del giorno 26 maggio 2015

Omissis

A seguito della lettura da parte del presidente della relazione descrittiva di accompagnamento alla proposta di vincolo presentata dalla competente soprintendenza e della discussione che ne è seguita, risulta necessario una migliore definizione del contesto paesaggistico da tutelare ai fini della salvaguardia dei beni proposti sulla base dei seguenti criteri :

- a) la protezione da un punto di vista visivo della qualità estetica e paesaggistica del complesso dei beni descritti
- b) L' individuazione del territorio agro forestale e antropico che costituisce l'organico contesto paesaggistico e ambientale dei beni di cui sopra
- c) Una nuova proposta di perimetrazione del vincolo in funzione dei contenuti dei precedenti punti a) e b).

Agli atti della presente commissione è consegnata dalla competente Soprintendenza Archeologia della Toscana un contributo scientifico che si allega al presente verbale (allegato 2).

Il presidente della Commissione da mandato al Ministero di presentare la modifica della proposta di vincolo comprensiva di una nuova perimetrazione da definirsi sulla base dei criteri sopra indicati.

Omissis

La commissione conclude i propri lavori alle ore 13.30



Regione Toscana

Allegato B)

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

COMMISSIONE REGIONALE DEL PAESAGGIO

ART. 137 D. LGS 42/2004 E ART. 1 L.R. 26/2012

*Estratto del verbale relativo all'adunanza del giorno 15 luglio 2015**Omissis*

Riguardo al secondo punto all'ordine del giorno, il dottor Costantini del LaMMA presenta l'ipotesi di perimetrazione del vincolo conseguente alla discussione della precedente riunione della Commissione del 26 maggio u.s. indicando le attestazioni dei confini rispetto ai limiti fisici espressi dal territorio.

Interviene l'architetto Staro in rappresentanza della sovrintendenza paesaggistica esponendo i documenti presentati in data odierna all'attenzione della commissione, agli atti, costituiti da: una relazione storico-artistica; una descrizione di ipotesi perimetro della proposta di vincolo; sei tavole cartografiche ove sono indicati i beni generatori, la vecchia e la nuova proposta di perimetrazione, foto aeree e base catastale del vincolo. la proposta presentata dall'architetto Staro, verificata con l'amministrazione comunale di Castiglione d'Orcia, costituisce un'ulteriore modifica alla proposta di perimetro risetto a quanto convenuto nella precedente riunione della commissione.

La Commissione, preso atto della proposta presentata dalla soprintendenza e condivida dal Comune di Castiglione d'Orcia, valuta positivamente i criteri adottati per a definizione del perimetro e dà mandato al Presidente di avviare i necessari adempimenti per la definizione del vincolo e la relativa disciplina.

Dato che ad oggi comunque la scheda di vincolo non è ancora disponibile per la discussione della commissione, e considerata la proposta presentata in occasione dell'odierna commissione, il settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e le competenti soprintendenze belle arti e paesaggio di Siena, Arezzo e Grosseto e Archeologia si attiveranno al riguardo. Successivamente alla predisposizione della bozza di scheda sarà cura del presidente della commissione convocare una nuova riunione al fine di verificarne e approvarne i contenuti, che saranno poi trasferiti dal LaMMA su apposita cartografia georeferenziata.

Omissis

La commissione conclude i propri lavori alle ore 13.45



Allegato B)



COMMISSIONE REGIONALE DEL PAESAGGIO
ART. 137 D. LGS 42/2004 E ART. 1 L.R. 26/2012
Estratto del verbale relativo all'adunanza del giorno 8 giugno 2016

Omissis

Riguardo il secondo punto all'odg procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico *relativa alla località "Fosso Bianco" Frazione Bagni San Filippo nel Comune di Castiglion d'Orcia (SI)*, già trattato nelle sedute del 26 maggio e 15 luglio 2015.

I funzionari del Settore *Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana* presenti, Arch. Cecicilia Berengo, Arch. Sabina Parenti, illustrano il tema di discussione.

Interviene in proposito il delegato del Soprintendente competente per territorio, arch. Gasperoni, descrivendo il sistema ambientale in oggetto.

L'arch. Parenti dà lettura alla bozza di scheda del vincolo, che si allega al presente verbale.

L'arch. Gasperoni sottolinea come l'attuale configurazione del bene in questione è anche risultato dell'uso umano dell'acqua; bisogna pertanto porre attenzione per individuare formule con non "congelino" la situazione, verso scelte che al contrario consentano la conservazione futura.

Si condivide che alla illustrazione odierna corrisponderà l'invio della *bozza di scheda*, integrata e/o modificata secondo le indicazioni emerse nella seduta odierna, ai membri della Commissione, con l'obiettivo di discutere di osservazioni, proposte di emendamento e quanto altro nella prossima riunione della Commissione.

Omissis

La commissione conclude i propri lavori alle ore 13.50



Allegato B)



COMMISSIONE REGIONALE DEL PAESAGGIO
ART. 137 D. LGS 42/2004 E ART. 1 L.R. 26/2012
Estratto del verbale relativo all'adunanza del giorno 17 marzo 2017

Omissis

La Commissione esamina il secondo punto posto all'Ordine del Giorno relativo al Procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa alla Località "Fosso Bianco" – Frazione Bagni San Filippo nel Comune di Castiglione d'Orcia (SI) – Esame conclusivo della proposta di Scheda di vincolo, già trattato nelle sedute del 26 maggio 2015, 15 luglio 2015 e 8 giugno 2016, come risulta dai relativi Verbali.

La funzionaria del Settore *Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana*, Arch. Sabina Parenti, illustra la proposta di Scheda di Vincolo, allegata alla nota di convocazione della presente seduta. Tale Scheda è articolata in tre parti, come di seguito precisato:

- A) – Gli Elementi Identificativi;
- B) – L'Identificazione dei Valori e la Valutazione della loro permanenza – trasformazione;
- C) – La Disciplina d'Uso, articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'Uso.

Seguono interventi di vari componenti la Commissione.

In particolare, il delegato del Soprintendente competente per territorio, Arch. Giordano Gasperoni, chiede di apportare alcune modifiche alla Scheda.

L'Architetto Giorgianni del Segretariato del MiBACT propone di apportare alcune modifiche alla Scheda al fine di inserire, nella parte storico descrittiva, riferimenti biografici e le date della presenza e del soggiorno di San Filippo Benizzi.

L'Architetto Lorenzo Paoli, propone di andare ad inquadrare gli immobili e le aree oggetto di proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico sotto le lettere "c)" e "d)" dell'articolo 136 del D. Lgs. n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

La proposta incontra l'accordo anche dell'Architetto Giorgianni, del MiBACT.

Alle ore 13.00, rientrano nella Sala di Riunione il Presidente e l'Arch. Berengo.

La Commissione, vista la documentazione in atti, visti gli esiti della istruttoria condotta, anche nel corso delle precedenti sedute della Commissione, con parere unanime, ritiene sostanzialmente completata la istruttoria ai fini della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico per la Località "Fosso Bianco", Frazione Bagni San Filippo, nel Comune di Castiglione d'Orcia (SI).

Dà mandato agli Uffici Regionali di predisporre la versione definitiva di tutti gli elaborati che andranno a costituire la proposta secondo le determinazioni operate dalla Commissione in modo tale che gli stessi vengano riportati all'esame della Commissione stessa nella prossima seduta del 18 luglio 2017 al fine della loro validazione finale.

Omissis

La Commissione conclude i propri lavori alle ore 13.50



Allegato B)



COMMISSIONE REGIONALE DEL PAESAGGIO
ART. 137 D. LGS 42/2004 E ART. 1 L.R. 26/2012
Estratto del verbale relativo all'adunanza del giorno 18 luglio 2017

Omissis

La Commissione esamina il terzo punto posto all'Ordine del Giorno relativo al Procedimento di Dichiarazione di notevole interesse pubblico relativo alla Località "Fosso Bianco" – Frazione Bagni San Filippo, nel Comune di Castiglione d'Orcia (SI) - Esame conclusivo della proposta di Scheda di Vincolo. La Commissione rileva che, nelle precedenti sedute del 26 maggio 2015, 15 luglio 2015 e 8 giugno 2016, è stata avviata la trattazione dell'argomento, come risulta dai relativi Verbali.

L'Istruttore del Settore *Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana*, Arch. Sabina Parenti, illustra la nuova proposta di Scheda riportante gli "Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso", predisposta a cura del Settore Paesaggio della Regione Toscana, e la Ortofotocarta, scala 1:10.000, riportante il perimetro delle aree interessate, elaborata dai tecnici di LaMMA, documenti entrambi allegati, come sopra precisato, alla convocazione della seduta odierna, secondo quanto stabilito nel corso della precedente seduta della Commissione in data 17 Marzo 2017.

La Scheda è articolata in tre parti, come di seguito precisato:

- A) - Gli Elementi Identificativi;
- B) - L'Identificazione dei Valori e la Valutazione della loro permanenza – trasformazione;
- C) - La Disciplina d'Uso, articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'Uso.

Seguono interventi di vari componenti la Commissione, nel corso dei quali si concorda e si conferma, come già specificato nella precedente riunione del 17 marzo 2017, la correttezza dell'inquadramento degli immobili e delle aree oggetto di proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico sotto le lettere "c)" e "d)" dell'articolo 136 del D. Lgs. n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

La Commissione, vista la documentazione in atti, come integrata, visti gli esiti della istruttoria condotta, con parere unanime, ritiene di approvare la Scheda riportante gli "Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso", nonché la Ortofotocarta, scala 1:10.000, elaborata dai tecnici di LaMMA, ai fini della proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico per la Località "Fosso Bianco", Frazione Bagni San Filippo, nel Comune di Castiglione d'Orcia (SI).

Tali documenti, sottoscritti da tutti i componenti la Commissione, vengono allegati al presente Verbale.

Con riferimento specifico alla Ortofotocarta, la Commissione rileva e prende atto che, a seguito dell'istruttoria condotta, la proposta di perimetrazione delle aree da assoggettare a vincolo, ivi riportata, risulta diversa da quella approvata con gli atti di avvio del procedimento. Tale documentazione di avvio del procedimento, che risulta nella disponibilità del Segretariato regionale del MiBACT per la Toscana, sarà posta a disposizione della Commissione per completare gli atti dell'istruttoria.



Allegato B)



Tanto premesso, sulla base delle risultanze della istruttoria condotta, la Commissione dà mandato agli Uffici Regionali di predisporre la proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico per la Località "Fosso Bianco", Frazione Bagni San Filippo, nel Comune di Castiglione d'Orcia (SI), completa dei relativi allegati. Con riferimento a questo aspetto, la Commissione chiede ai rappresentanti del Ministero di mettere a disposizione del Settore Paesaggio della Regione Toscana la documentazione di ufficio relativa.

Omissis

La Commissione conclude i propri lavori alle ore 14.00.



Allegato B)



COMMISSIONE REGIONALE DEL PAESAGGIO

ART. 137 D. LGS 42/2004 E ART. 1 L.R. 26/2012

*Estratto del verbale relativo all'adunanza del giorno 6 ottobre 2017**Omissis*

La Commissione passa a trattare il punto n. 2 dell'Ordine del Giorno, Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa alla Località "Fosso Bianco" – Frazione Bagni San Filippo, nel Comune di Castiglione d'Orcia (SI).

Viene data lettura integrale del documento che riporta la Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa alla Località "Fosso Bianco" - Frazione Bagni San Filippo, nel Comune di Castiglione d'Orcia (SI), e dei relativi allegati, elaborati dal Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.

Seguono interventi di vari componenti la Commissione. Su proposta del Segretariato del MiBACT, la Commissione ritiene che la Relazione Storico-Artistico-Geografica, allegata alla Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico, debba essere ampliata nei suoi contenuti in modo da ricomprendere e trattare anche gli aspetti naturalistici e paesaggistici che caratterizzano e qualificano le aree in questione.

Il Presidente della Commissione, Ingegnere Aldo Ianniello, chiede che venga espressamente interpellato il Comune di Castiglione d'Orcia al fine di precisare e condividere la intitolazione della Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico.

La Commissione concorda sulla proposta formulata dal Presidente. Inoltre, come già specificato nella precedente riunione del 17 marzo 2017, la Commissione conferma la correttezza dell'inquadramento degli immobili e delle aree oggetto di Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico sotto le lettere "c)" e "d)" dell'articolo 136 del D. Lgs. n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", mentre nella Scheda riportante gli "Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso", – peraltro già sottoscritta da tutti i componenti la Commissione – dovrà essere specificamente indicata in ettari la superficie del territorio che si intende sottoporre a tutela. Questa informazione quantitativa sarà messa a disposizione a cura dei Tecnici del LaMMA.

Sulla base di queste premesse, il Presidente precisa che il competente Settore Regionale, prima della prossima riunione prevista per il giorno 10 novembre, curerà di apportare ai documenti che costituiscono la Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico le integrazioni richieste, in modo tale che i Commissari possano tempestivamente prenderne cognizione.

Omissis

La Commissione conclude i propri lavori alle ore 14.00



Allegato B)



COMMISSIONE REGIONALE DEL PAESAGGIO

ART. 137 D. LGS 42/2004 E ART. 1 L.R. 26/2012

*Estratto del verbale relativo all'adunanza del giorno 6 marzo 2018**Omissis*

Per quanto riguarda il secondo punto, per brevità denominato "Fosso Bianco", vengono firmati tutti gli elaborati poiché le modifiche richieste durante la seduta del 6 ottobre 2017 sono state eseguite e condivise. Per semplicità di lettura, si riporta estratto del Verbale della Commissione nella riunione del 6 ottobre 2017, stabilente come modificare/integrare alcuni testi :

"... Su proposta del Segretariato del MiBACT, la Commissione ritiene che la Relazione Storico-Artistico-Geografica, allegata alla Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico, debba essere ampliata nei suoi contenuti in modo da ricomprendere e trattare anche gli aspetti naturalistici e paesaggistici che caratterizzano e qualificano le aree in questione.

...(omissis)

Inoltre, come già specificato nella precedente riunione del 17 marzo 2017, la Commissione conferma la correttezza dell'inquadramento degli immobili e delle aree oggetto di Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico sotto le lettere "c)" e "d)" dell'articolo 136 del D. Lgs. n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", mentre nella Scheda riportante gli "Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso", peraltro già sottoscritta da tutti i componenti la Commissione, dovrà essere specificamente indicata in ettari la superficie del territorio che si intende sottoporre a tutela. Questa informazione quantitativa sarà messa a disposizione a cura dei Tecnici del LaMMA.

..."

Il Segretariato Regionale del MiBACT, rilevando che tutte le integrazioni richieste sono state eseguite, suggerisce di dare atto di queste avvenute integrazioni, all'interno della proposta stessa. Il Presidente della Commissione condivide, dando anche cenni riguardo alla procedura che verrà seguita nei prossimi giorni per la pubblicazione sui siti web e mettendo in evidenza che tale pubblicazione on line sarà resa nota con avviso sul BURT. La Commissione condivide e concludendo in tal modo positivo la discussione, lasciano la seduta alle ore 10.30, la dottoressa Felicia Rotundo, l'Architetto Giuseppe Giorgianni e il Geometra Stefano Pecci del Comune di Castiglione d'Orcia.

Omissis

La Commissione conclude i propri lavori alle ore 14.00



Regione Toscana

Allegato B)

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO PAESAGGISTICO
(ARTT. 136 E SEGUENTI DEL D.LGS. N. 42/2004 - CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO)

La Commissione Regionale del Paesaggio

(Art. 137 Del D.Lgs. N. 42/2004 – L.R.T. N. 26/2012 – D.P.G.R.T. N. 200/2012)

RICHIAMATI integralmente i contenuti della corrispondenza intercorsa fra gli Organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Toscana, di cui alle seguenti note e relativi allegati:

- prot. n. 17595 del 10 novembre 2011;
- prot. n. 17959 del 19 novembre 2013;
- prot. n. 7317 del 9 maggio 2014;
- prot. n. 12748 del 19 agosto 2014,

tutte riferite al procedimento per la formalizzazione di Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico relativa a Località Fosso Bianco-Bagni San Filippo nel Comune di Castiglione d'Orcia (SI);

CONSIDERATO che da tale corrispondenza risulta che:

- il procedimento di proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico, ex art. 151, comma 1, dell'allora vigente D.Lgs. n. 490/1999, è stato avviato dall'allora Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto, con nota prot. n. 21264 del 4 ottobre 2002, con riferimento ad aree poste in Comune di Castiglione d'Orcia (SI) – Frazione Bagni San Filippo, Loc. Fosso Bianco;
- tale proposta ha ricevuto parere favorevole dal Comitato di Settore per i Beni Ambientali ed Architettonici, nella seduta del 11 settembre 2003;
- la Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Servizio II – Paesaggio, con nota prot. n. DG BAP/S02/34.07.13/14155 del 20 luglio 2007, ha trasmesso alla Soprintendenza competente una bozza di Decreto riferito alla proposta di Dichiarazione per una verifica della perimetrazione e della descrizione delle aree da sottoporre a regime di tutela;
- non essendosi proceduto alla formalizzazione della proposta di vincolo, ed essendo nel contempo cambiate le disposizioni normative, sia con riferimento alla disciplina di tutela, che alle competenze degli organi del Ministero, la Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, ha richiesto alla competente Soprintendenza di Siena e Grosseto, con nota in data 28 luglio 2010, di accertare, a quel momento, la sussistenza o meno dei requisiti di notevole interesse pubblico paesaggistico delle aree di cui trattasi, e di verificarne la relativa perimetrazione; con la stessa nota veniva richiesto alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana di segnalare la esistenza, o meno, di elementi di interesse paesaggistico correlati all'eventuale presenza di contesti e/o Beni Archeologici;
- la sussistenza dei requisiti di notevole interesse pubblico paesaggistico, è stata confermata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto con nota prot. n.



Regione Toscana

Allegato B)

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

12169 del 8 settembre 2010, e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici, con nota prot. n. 14007 del 6 agosto 2010;

- sulla proposta, così come formulata dalla Soprintendenza, il Comitato Regionale di Coordinamento del Ministero ha espresso parere favorevole nella seduta del 13 ottobre 2010, ed ha richiesto il relativo inoltro alla Commissione Regionale del Paesaggio, ai sensi dell'art. 137 del D.Lgs. n. 42/2004;

- con nota prot. n. 17595 del 10 novembre 2011, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, ha inviato la proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico, completa della relativa documentazione, alla Commissione Regionale del Paesaggio, precisando di ritenere conclusa la fase di tale procedimento di competenza ministeriale con la espressione del parere del Comitato Regionale di Coordinamento, e di ritenere la Commissione del Paesaggio la sede più idonea per una valutazione congiunta della sussistenza dei requisiti di interesse pubblico delle aree in questione;

RICORDATO che, con Deliberazione n. 37 del 27 marzo 2015, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato definitivamente l'Atto di Integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), con valenza di Piano Paesaggistico (PITPPR), e che l'Allegato 2B di tale Piano contiene l'“*Elenco degli Immobili e delle Aree per le quali, alla data di entrata in vigore del Codice (del Paesaggio), risulta avviato ma non ancora concluso, il procedimento di Dichiarazione di notevole interesse pubblico*”, e che tale elenco riporta, tra gli altri, anche il procedimento contraddistinto con Codice Regionale 9052582, Codice Vincolo 20-07-2007 “Località Fosso Bianco Frazione Bagni San Filippo, sita nel territorio del Comune di Castiglione d'Orcia (Siena)”;

RICORDATO che la Commissione Regionale del Paesaggio ha esaminato la proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico, di cui al procedimento contraddistinto con Codice Regionale 9052582, Codice Vincolo 20-07-2007 “Località Fosso Bianco Frazione Bagni San Filippo, sita nel territorio del Comune di Castiglione d'Orcia (Siena)”, nelle sedute in data 26 maggio 2015, 15 luglio 2015, 8 giugno 2016, 17 marzo 2017 e 18 luglio 2017, e che gli esiti della istruttoria condotta congiuntamente dai competenti Uffici Ministeriali e Regionali e da LaMMA, risultano dai relativi Verbali;

VISTI, in particolare, gli esiti del Verbale della seduta della Commissione del Paesaggio in data 18 luglio 2017 che, a seguito dell'istruttoria tecnica condotta, ha confermato la ricorrenza degli aspetti di notevole interesse pubblico paesaggistico, nelle aree proposte, per la presenza dei valori riportati nell'art. 138, comma 1, secondo alinea del D.Lgs. n. 42/2004; tali esiti sono di seguito riportati:

“ ...

La Commissione esamina il terzo punto posto all'Ordine del Giorno relativo al Procedimento di Dichiarazione di notevole interesse pubblico relativo alla Località “Fosso Bianco” - Frazione Bagni San Filippo, nel Comune di Castiglione d'Orcia (SI) - Esame conclusivo della proposta di Scheda di Vincolo.

La Commissione rileva che, nelle precedenti sedute del 26 maggio 2015, 15 luglio 2015 e 8 giugno 2016, è stata avviata la trattazione dell'argomento, come risulta dai relativi Verbali.



Allegato B)



L'istruttore del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana, Arch. Sabina Parenti, illustra la nuova proposta di Scheda riportante gli "Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso", predisposta a cura del Settore Paesaggio della Regione Toscana e la Ortofotocarta, scala 1:10.000, riportante il perimetro delle aree interessate, elaborata dai tecnici di LaMMA, documenti entrambi allegati, come sopra precisato, alla convocazione della seduta odierna, secondo quanto stabilito nel corso della precedente seduta della Commissione in data 17 Marzo 2017.

La Scheda è articolata in tre parti, come di seguito precisato:

A) - Gli Elementi Identificativi;

B) - L'Identificazione dei Valori e la Valutazione della loro permanenza – trasformazione;

C) - La Disciplina d'Uso, articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'Uso.

Seguono interventi di vari componenti la Commissione, nel corso dei quali si concorda e si conferma, come già specificato nella precedente riunione del 17 marzo 2017, la correttezza dell'inquadramento degli immobili e delle aree oggetto di proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico sotto le lettere "c)" e "d)" dell'articolo 136 del D. Lgs. n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

La Commissione, vista la documentazione in atti, come integrata, visti gli esiti della istruttoria condotta, con parere unanime, ritiene di approvare la Scheda riportante gli "Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso", nonché la Ortofotocarta, scala 1:10.000, elaborata dai tecnici di LaMMA, ai fini della proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico per la Località "Fosso Bianco", Frazione Bagni San Filippo, nel Comune di Castiglione d'Orcia (SI).

Tali documenti, sottoscritti da tutti i componenti la Commissione, vengono allegati al presente Verbale.

Con riferimento specifico alla Ortofotocarta, la Commissione rileva e prende atto che, a seguito dell'istruttoria condotta, la proposta di perimetrazione delle aree da assoggettare a vincolo, ivi riportata, risulta diversa da quella approvata con gli atti di avvio del procedimento. Tale documentazione di avvio del procedimento, che risulta nella disponibilità del Segretariato regionale del MiBACT per la Toscana, sarà posta a disposizione della Commissione per completare gli atti dell'istruttoria.

Tanto premesso, sulla base delle risultanze della istruttoria condotta, la Commissione dà mandato agli Uffici Regionali di predisporre la proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico per la Località "Fosso Bianco", Frazione Bagni San Filippo, nel Comune di Castiglione d'Orcia (SI), completa dei relativi allegati. Con riferimento a questo aspetto, la Commissione chiede ai rappresentanti del Ministero di mettere a disposizione del Settore Paesaggio della Regione Toscana la documentazione di ufficio relativa.

...";

RICHIAMATI, in conclusione, sia gli esiti del Verbale della seduta della Commissione Regionale del Paesaggio, svoltasi in data 6 ottobre 2017, che chiede alcune modifiche e integrazioni ad alcuni testi :



Allegato B)



“..... Su proposta del Segretariato del MiBACT, la Commissione ritiene che la Relazione Storico-Artistico-Geografica, allegata alla Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico, debba essere ampliata nei suoi contenuti in modo da ricomprendere e trattare anche gli aspetti naturalistici e paesaggistici che caratterizzano e qualificano le aree in questione.

.....(omissis)

Inoltre, come già specificato nella precedente riunione del 17 marzo 2017, la Commissione conferma la correttezza dell'inquadramento degli immobili e delle aree oggetto di Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico sotto le lettere "c)" e "d)" dell'articolo 136 del D. Lgs. n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", mentre nella Scheda riportante gli "Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza, trasformazione,

disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso", – peraltro già sottoscritta da tutti i componenti la Commissione – dovrà essere specificamente indicata in ettari la superficie del territorio che si intende sottoporre a tutela. Questa informazione quantitativa sarà messa a disposizione a cura dei Tecnici del LaMMA.....”;

sia gli esiti del Verbale della seduta della Commissione Regionale del Paesaggio svoltasi in data 6 marzo 2018, che prende atto delle integrazioni svolte e condivise:

“.....Il Segretariato Regionale del MiBACT, rilevando che tutte le integrazioni richieste sono state eseguite, sollecita a dare atto di queste avvenute integrazioni all'interno della proposta stessa. Il Presidente della Commissione condivide.....”.

VISTO quanto stabilito dal combinato disposto dell'art. 138 del D.Lgs. n. 42/2004 e dell'art. 1 della Legge Regionale n. 26/2012 e s.m.i.;

RITENUTA, per tutto quanto sopra riportato, conclusa la fase istruttoria di competenza del Ministero e della Regione, e di dover formalizzare la proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di aree poste in Comune di Castiglione d'Orcia, Frazione Bagni S. Filippo, Loc. Fosso Bianco, come riportate nella Ortofotocarta, Scala 1:10.000, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

PRECISATO che la Scheda riporta gli Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso”, anch'essa allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

a conclusione della istruttoria condotta, per le motivazioni sopra riportate,

PROPONE

alla Regione Toscana, Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, l'adozione della **Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico relativa a Località Fosso Bianco-Bagni San Filippo nel Comune di Castiglione d'Orcia (SI)**, come riportata nella Ortofotocarta, Scala 1:10.000, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;



Allegato B)

**DÀ ATTO**

che fanno parte integrante e sostanziale della presente Proposta i seguenti documenti:

- 1) Scheda riportante gli *"Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso"*;
- 2) Ortofotocarta, Scala 1:10.000.
- 3) Identificazione delle aree vincolate – Segmentazione del Perimetro;
- 4) Relazione descrittiva dei Valori Storico-Paesaggistici;

DÀ ATTO

infine che, con la formalizzazione della presente Proposta la Commissione ha, per il momento, completato il compito assegnato nell'Allegato 2B del PIT-PPR *"Elenco degli Immobili e delle Aree per le quali, alla data di entrata in vigore del Codice (del Paesaggio), risulta avviato ma non ancora concluso, il procedimento di Dichiarazione di notevole interesse pubblico"*, con riferimento al procedimento contraddistinto con Codice Regionale 9052582, Codice Vincolo 20-07-2007, *"Località Fosso Bianco Frazione Bagni San Filippo, sita nel territorio del Comune di Castiglione d'Orcia (Siena)"*;

STABILISCE

che la presente Proposta, oltreché alla Regione Toscana, venga trasmessa per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Sig. Sindaco del Comune di Castiglione d'Orcia, al Sig. Presidente della Provincia di Siena, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo e al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana.

Il Presidente della Commissione

Ing. Aldo Ianniello



Allegato B)



RELAZIONE DESCRITTIVA DEI VALORI STORICO-PAESAGGISTICI
LOCALITA' FOSSO BIANCO-BAGNI SAN FILIPPO NEL COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

L'area è una conca naturale in cui le emergenze ambientali e antropiche concorrono alla costituzione di un quadro paesaggistico e culturale unico all'interno del Sito UNESCO della Val d'Orcia.

Qui le acque termali di origine vulcanica con quelle di origine fluviale del Torrente Fosso Bianco, grazie ai depositi lasciati al loro passaggio, creano un contesto particolarissimo: varie piccole cascatelle e concrezioni calcaree scolpite nelle più diverse forme dal caratteristico colore bianco (la concrezione calcarea più suggestiva è conosciuta con il nome di Balena Bianca o Ghiacciaio) che, in alcuni tratti e periodi dell'anno, assumono colorazioni che vanno dal verde al rosso e al marrone e vasche naturali di acqua bianca lattiginosa oppure azzurrina.

La sorgente del Fosso Bianco sgorga un po' sopra l'abitato di Bagni San Filippo, in mezzo agli orti. L'acqua viene fatta scorrere in parte all'interno del parco termale, poi cade al di sotto dello stabilimento, dove si trovano le magnifiche cascate alte venti, trenta metri, ricche di depositi di calcare che, originando il travertino, formano intere pareti bianche con friabili stalattiti e stalagmiti. Le acque che scorrono su queste pareti, si riversano poi in ampie vasche naturali, a ridosso del sottostante Rio Bianco, così chiamato per la colorazione delle acque dovuta ai depositi di carbonato di calcio.

Soprattutto d'inverno lo spettacolo è affascinante col vapore acqueo che rende il paesaggio fiabesco.

E ancora, piccole cascatelle e pozze, arginate da dighe travertinose, sono alimentate da acque che fuoriescono da faglie e fratture, a formare sorgenti termali (acque solfato - calciche - magnesiache), come le scaturigini dell'Acqua Passante e del Bollore, di grande interesse geologico.

All'interno dell'area di vincolo, la fitta vegetazione boscata, gli spettacolari depositi di travertino lungo i versanti collinari e il fondovalle, i giochi d'acqua con le vasche e i depositi calcarei, il ricco reticolo idrografico con i rii e i fossi minori (oltre il Fosso Bianco, anche il Fosso del Lupo e il Fosso Rondinaia) affluenti nel Torrente Formone, i vapori delle acque bianche e azzurrine, le antiche architetture e le cavità carsiche con la Grotta del Santo e, all'esterno, a corona viva dell'area di vincolo, la presenza del Monte Amiata con la sua imponenza, i borghi, i castelli, gli antichi insediamenti con i paesaggi rurali e le coperture forestali che si aprono a perdita d'occhio sulla Val d'Orcia e oltre ancora, creano un ambiente unico, in cui elementi naturali e antropici si fondono per dar luogo ad un insieme di particolare fascino e bellezza.

L'origine dei bagni si presume di epoca romana, come attestano i ritrovamenti della necropoli del Vingone, avvenuti a partire dal 1898. Alcune fonti fanno risalire addirittura agli etruschi la fondazione del luogo. Ma la prima menzione risale soltanto all'ottavo secolo, quando il re longobardo Rachis, fondatore dell'Abbazia di San Salvatore, fece una donazione di terre ai monaci, fra le quali figurava anche la corte di San Filippo. Successivamente, in un diploma del Marchese Ugo di Toscana, emanato nell'anno 995 in favore dei monaci dell'Abbazia di San Salvatore, la località fu chiamata solamente "il Bagno", mentre, l'attuale appellativo di "San Filippo" deriva da San Filippo Benizi il quale si rifugiò nel 1267 a vivere in eremitaggio nella suggestiva grotta, oggi detta del Santo, o giustappunto Buca del Romitorio di San Filippo Benizi, ricavata in un solo grande blocco di travertino. Secondo la tradizione fu proprio il Santo che,



Allegato B)

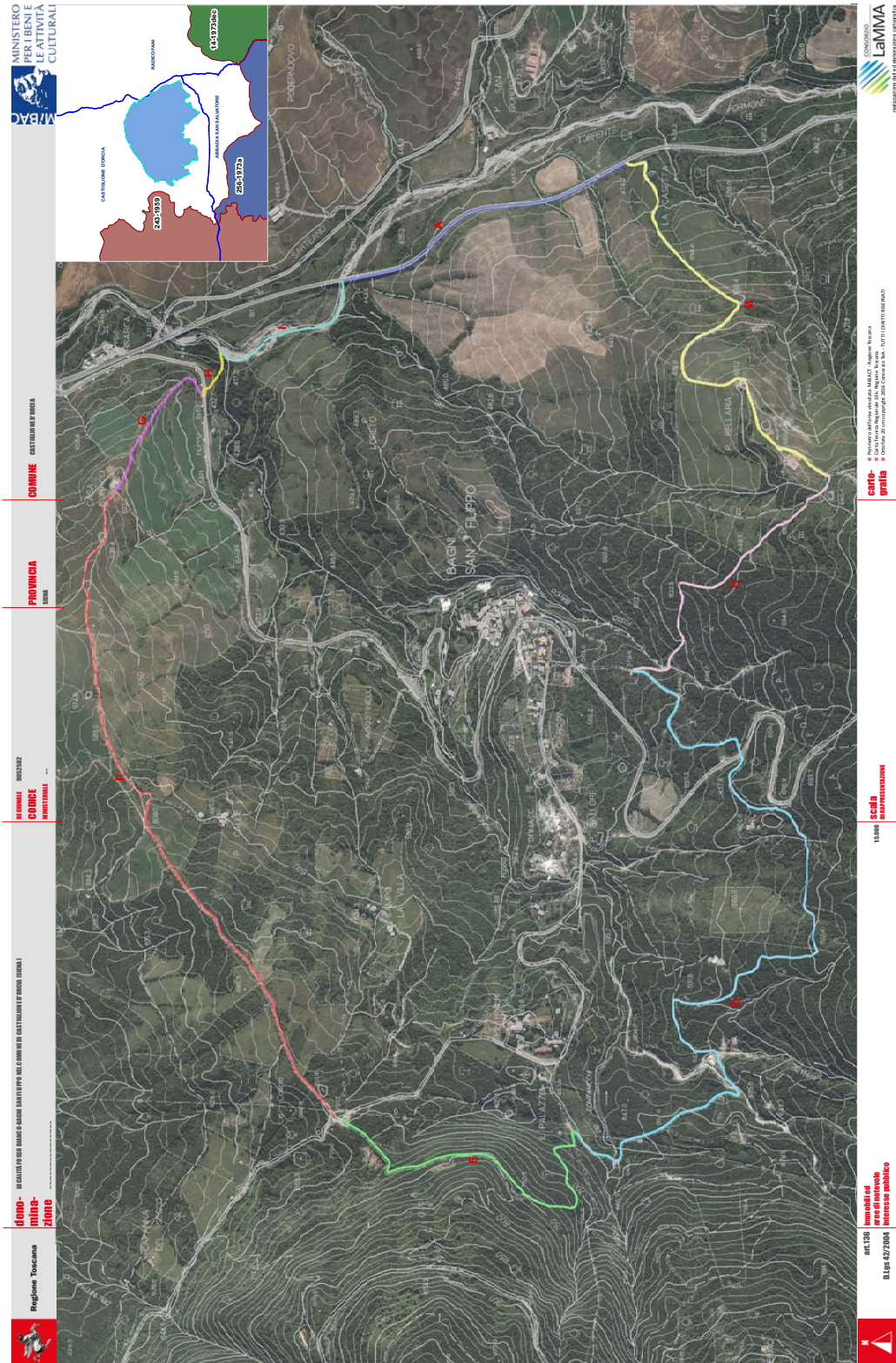


percuotendo la roccia con il suo bastone fece scaturire miracolosamente la fonte di acque termali; in seguito queste furono utilizzate per compiere miracolose guarigioni. L'evento procurò fama e venerazione a questo luogo e da allora celebri personaggi si ritirarono tra i boschi solitari della Località sia per raccoglimento, sia per "passare le acque".

La Grotta, divenuta poi oratorio, è ancora oggi ben conservata e meta di pellegrinaggio. Le Terme di San Filippo sono citate anche nella "Mandragola" di Niccolò Machiavelli, in quanto tra le terme consigliate dal medico a Messer Nicia.

La stazione termale che prese il nome di Bagni San Filippo fu sviluppata in particolare dalla famiglia De' Medici: Lorenzo il Magnifico vi si recò nel 1485, Cosimo I° la fece restaurare nel 1566 ed il Granduca Ferdinando II° vi soggiornò nel 1635. La trasformazione delle Terme in vero e proprio stabilimento avvenne soltanto nel 1816.

Allegato C)



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

MBAC

COMUNE CASTIGLIONE DI PESCAIA

PROVINCIA MAREMMA

COMUNE CASTIGLIONE DI PESCAIA

COMUNE CASTIGLIONE DI PESCAIA

COMUNE CASTIGLIONE DI PESCAIA

COMUNE CASTIGLIONE DI PESCAIA

COMUNE CASTIGLIONE DI PESCAIA

COMUNE CASTIGLIONE DI PESCAIA

LaIMMA

LaIMMA

LaIMMA

LaIMMA

LaIMMA

LaIMMA

LaIMMA

LaIMMA

LaIMMA

Allegato D)



art.136
D.Lgs. n. 42/2004
disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico

sezione 4



A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

denominazione	Comune/i	Provincia	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
					a	b	c	d
	Castiglione d'Orcia	SI	458	17 - Val d'Orcia e Val d'Asso				
	Località Fosso Bianco-Bagni San Filippo nel Comune di Castiglione d'Orcia (Siena)							
motivazione	L'area è una conca naturale in cui le emergenze ambientali e antropiche concorrono alla costituzione di un quadro paesaggistico e culturale unico all'interno del Sito UNESCO della Val d'Orcia. Qui le acque termali di origine vulcanica, con quelle di origine fluviale del Torrente Fosso Bianco, grazie ai depositi lasciati al loro passaggio, creano un contesto particolarissimo: varie piccole cascatelle e concrezioni calcaree scolpite nelle più diverse forme dal caratteristico colore bianco, che, in alcuni tratti e periodi dell'anno, assumono colorazioni che vanno dal verde al rosso e al marrone (la più suggestiva è conosciuta con il nome di Balena Bianca o Ghiacciaio), e vasche naturali di acqua bianca lattiginosa o azzurrina. Soprattutto d'inverno lo spettacolo è affascinante, col vapore acqueo che rende il paesaggio fiabesco. Le emergenze geologiche si accompagnano a quelle storico-culturali come testimonia la suggestiva Grotta del Santo (o Buca del Romitorio di San Filippo Benizi), ricavata in un solo grande blocco di travertino, in cui San Filippo si rifugiò nel 1267 a vivere in eremitaggio. Secondo la tradizione, fu proprio il Santo che, percuotendo con il suo bastone la roccia, fece scaturire miracolosamente la fonte di acque termali. La grotta, divenuta poi oratorio, è ancora oggi ben conservata e meta di pellegrinaggio. La stazione termale che prese il nome di Bagni di San Filippo fu sviluppata in particolare dalla famiglia Medici: Lorenzo il Magnifico vi si recò nel 1485, Cosimo I nel 1566 la fece restaurare ed il Granduca Ferdinando II vi soggiornò nel 1635.							

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore	Valutazione della permanenza dei valori
Descritti dal Piano Paesaggistico (PIT-PPR)		dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica	<p>L'area di vincolo si colloca al margine sud-occidentale della Val d'Orcia (sito UNESCO) ed è caratterizzata da importanti manifestazioni geomorfologiche di notevole valore paesaggistico. La zona è compresa all'interno del bacino del Torrente Formone, di cui è parte il sottobacino del Fosso Bianco che dà il nome al vincolo.</p> <p>Situata alla base del massiccio dell'Amiata, l'area è caratterizzata da rilievi collinari, solcati da corsi d'acqua che delineano profonde vallate dai versanti scoscesi, che si sviluppano in parte in formazioni appartenenti ad unità liguri (Argille a Patombini e Formazione di Silano, che costituiscono il morfotipo della Collina a versanti ripidi sulle unità liguri), il settore orientale del vincolo, caratterizzato da rilievi più blandi, è occupato dalle Argille con blocchi di calcari liguri, affioranti all'interno del bacino sedimentario neogenico di Radicofani (morfotipo della Collina dei bacini neoquaternari). Su tutte queste formazioni affiorano estesi depositi di travertini e calcari continentali detritico-organogeni (morfotipo della Collina calcarea) che occupano gran parte dell'area vincolata. Lungo il margine occidentale, il vincolo intercetta una piccola parte del nucleo mesozoico di Poggio Zoccolino (morfotipo della Montagna calcarea), sede dell'acquifero profondo del sistema termale di Bagni San Filippo, le cui acque termali hanno formato gli spettacolari depositi di travertino, presenti lungo i versanti ed il fondovalle dell'area.</p>	<p>Area di notevole valore geologico, geomorfologico e paesaggistico.</p> <p>La presenza delle acque termali rappresenta un'importante risorsa paesaggistica e territoriale.</p> <p>Il loro utilizzo può costituire elemento di criticità se dovesse essemere pregiudicata la riproducibilità ed il mantenimento dell'equilibrio complessivo.</p> <p>Attualmente, i dati forniti dal Concessionario delle acque termali evidenziano che la quantità media di acque termali, che il bacino offre, è superiore a quella utilizzata dall'attuale impianto termale, consentendone lo sfruttamento.</p>
Geomorfologia	<p>In particolare, lungo il Fosso Bianco si susseguono forme geomorfologiche caratteristiche, rappresentate soprattutto da estese colate e formazioni mammellonari, tra cui si ricorda la cosiddetta Balena Bianca; lungo il corso d'acqua piccole cascatelle e pozze arginate da dighe travertinose creano, nell'insieme, un paesaggio geologico di notevole interesse e fascino. Questi depositi sono tutt'ora alimentati dalla fuoriuscita di acque lungo faglie e fratture ai margini del graben di Radicofani, che vanno a formare diverse sorgenti termali (acque solfato - calciche - magnesiache), tra cui si ricordano le scaturigini dell'Acqua Passante e del Bollone.</p> <p>Lungo i sistemi di frattura si registrano anche emissioni di CO₂ e H₂S; le zone che presentano emissioni più elevate di anidride carbonica sono caratterizzate da depositi biancastri e totale assenza di vegetazione.</p> <p>Gli affioramenti di travertino presentano anche piccole cavità carsiche naturali, tra cui la Grotta del Santo (o Buca del Romitorio di San Filippo Benizi), trasformata in luogo di culto. In prossimità dell'abitato di Pietrineri, in Località Il Palazzo, è presente una piccola dolina il cui fondo è occupato da uno specchio d'acqua.</p> <p>Sono presenti resti di passata attività mineraria (miniera di cinabro di Pietrineri), terminata alla fine degli anni '70 del XX secolo, ed estrattiva (cave di travertino, area Ex Amiata Marmi).</p>	<p>Stagionalmente, la mancanza di regolamentazione dell'affluenza antropico-turistica lungo i corsi d'acqua collegati al Fosso Bianco e sul sistema geomorfologico costituisce elemento di criticità per la conservazione dei caratteri peculiari del paesaggio 'termale' (colate e formazioni mammellonari, cascatelle e pozze originate dalle dighe travertinose, ecc.).</p> <p>Altre criticità sono legate alla pericolosità geomorfologica dei versanti e idraulica del fondovalle, che presenta aree con pericolosità da media a molto elevata, legata soprattutto all'erosione di sponda, che interessa i versanti del Fosso Rondinaia e del Fosso Bianco. Recentemente, si sono registrate alluvioni che hanno alterato i versanti ed il fondovalle, causando danni alle formazioni travertinose ed ai salti d'acqua naturali.</p> <p>È presente un'area degradata precedentemente interessata da siti estrattivi di travertino (area Ex Amiata Marmi).</p>
Idrografia naturale	Fosso Rondinaia, Fosso Bianco, Fosso del Lupo e reticolo minore Sorgenti termali (Acqua Passante e altre).	
Idrografia artificiale	Sono presenti alcuni specchi d'acqua, uno dei quali occupa il fondo di una piccola dolina. Pozzi termali (Terme Bagni San Filippo); lo sfruttamento a scopi terapeutici delle acque termali ha radici storiche che si fanno risalire all'epoca imperiale romana.	
Struttura eco sistemica/ambientale	Sono presenti alcuni specchi d'acqua.	
Componenti naturalistiche	<p>Versanti nord-orientali del complesso montuoso del Monte Amiata e alta Val d'Orcia, con matrici forestali di latifoglie e boschi misti e ricco sistema idrografico e termale. Presenza di agroecosistemi ed ecosistemi fluviali di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.</p> <p>Il ricco reticolo idrografico costituisce un importante elemento di eccellenza naturalistica, con riferimento ai rii e fossi minori (Fosso del Lupo, Fosso Bianco, Fosso Rondinaia) affluenti nel Torrente Formone. Quest'ultimo rappresenta una delle principali eccellenze fluviali della Val d'Orcia, caratterizzandosi per la presenza di terrazzi alluvionali ghiaiosi con habitat e specie di interesse Comunitario.</p> <p>L'area ospita ambienti geotermici di valore conservazionistico (in particolare Fosso Bianco e Loc. Balena Bianca) e con habitat di interesse Comunitario.</p>	<p>Generale permanenza del valore naturalistico dell'area. Territorio con elementi di criticità dovuti: alla pressione antropica di carattere stagionale, legata all'uso turistico-termale dell'area, alla locale gestione selvicolturale non sempre ottimale ed alla perdita dei caratteristici agroecosistemi tradizionali per abbandono e ricolonizzazione arbustiva.</p> <p>Interferenze tra gli assi stradali principali di fondovalle ed il corso del Torrente Formone che rappresenta un importante ecosistema fluviale.</p>

<p>Are di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)</p>	<p>Pur in presenza di importanti emergenze ecosistemiche e naturalistiche l'area non è interessata da strumenti riconosciuti di tutela. Tuttavia l'area si colloca a confine dell'ANPL della Val d'Orcia e del SICZPS Crete dell'Orcia e del Formone.</p>	<p>L'aggregato di Bagni San Filippo conserva i valori insediativi di carattere storico. La Grotta del Santo, oggi oratorio, è ben conservata, insieme al contesto paesaggistico in cui si colloca.</p> <p>Si rilevano le seguenti criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di espansioni residenziali recenti frammentate con tipologie avulse dal contesto; - presenza di edifici abbandonati nell'ex area di cava "Amiata Marmi", e nell'antica area di estrazione e stoccaggio anch'essa dismessa. <p>Sono fattori di rischio per la conservazione del patrimonio edilizio storico e per il mantenimento delle relazioni storizzate fra gli insediamenti e il territorio circostante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'abbandono ed il degrado architettonico - funzionale del patrimonio edilizio rurale, e, viceversa, la presenza di edifici residenziali recenti avvisi dal contesto per dimensioni e tipologia, e non correttamente inseriti; - trasformazioni del patrimonio edilizio nel territorio aperto. <p>Permane l'alto valore paesistico dei percorsi viari scavati a trincea nel travertino.</p> <p>E' conservato il valore d'insieme del paesaggio agrario pur registrandosi le seguenti trasformazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle quote più elevate l'espansione del bosco e dell'incollo rischiano di cancellare la qualità delle isole coltivate; - nella zona pedemontana e nel fondovalle del Torrente Formone, il processo di estensivizzazione delle colture altera la regimazione idraulica, semplifica ed amplia la forma dei campi, eliminando le piantate arboree di confine; - del promiscuo ad orto e delle coltivazioni ad olivo rimane traccia solo intorno all'insediamento di Bagni San Filippo. <p>Lungo i corsi d'acqua collegati al Fosso Bianco e, soprattutto, in prossimità della Balena Bianca, si rilevano elementi di criticità legati all'afflusso turistico, per lo più stagionali, sulla viabilità e, in generale, sul sistema di accoglienza, solo in parte mitigati dalla viabilità provinciale, che ha consentito di separare l'accesso all'abitato di Bagni San Filippo.</p>
<p>Struttura antropica</p>		
	<p>L'area è stata abitata fino dall'epoca romana, come attestano i ritrovamenti della necropoli del "Vingone". All'epoca romana risale lo sfruttamento a scopi terapeutici delle acque termali.</p> <p>Tra le piccole cavità carsiche naturali, costituisce emergenza storico-culturale la Grotta del Santo (o Buca del Romitorio di San Filippo Benizi), ricavata in un solo grande blocco di travertino, in cui San Filippo si rifugiò nel 1267 a vivere in eremitaggio. Divenuta eremo è, ancora oggi, luogo di culto.</p> <p>Gli insediamenti si strutturano intorno agli aggregati storici di Bagni San Filippo e Pietrineri. L'area del vincolo è caratterizzata dall'assenza del sistema della villa/fattoria e da un assetto podereale fondato su una rarefatta maglia di case rurali con piccoli ammessi per autoconsumo; questo sistema media i caratteri strutturali tipici della Val d'Orcia con quelli della zona amiatina.</p> <p>La stazione termale che prese il nome di Bagni di San Filippo fu sviluppata in particolare dalla famiglia Medici: Lorenzo il Magnifico vi si recò nel 1485, Cosimo I nel 1566 la fece restaurare ed il Granduca Ferdinando II vi soggiornò nel 1635; lo stabilimento attuale risale alla prima metà dell'800.</p>	<p>Permane il rilevante valore panoramico.</p>
<p>Insedimenti storici</p>	<p>Presenza di viabilità principale e secondaria di valore storico paesaggistico per la percezione visiva degli assetti figurativi che contraddistinguono l'area di vincolo.</p> <p>La viabilità storica scavata in trincea nel travertino costituisce un elemento identitario di grande valore.</p> <p>Il limite orientale del vincolo lambisce tratti della Via Francigena.</p>	<p>Permane il rilevante valore panoramico.</p>
<p>Insedimenti contemporanei</p>	<p>Presenza di viabilità principale e secondaria di valore storico paesaggistico per la percezione visiva degli assetti figurativi che contraddistinguono l'area di vincolo.</p> <p>La viabilità storica scavata in trincea nel travertino costituisce un elemento identitario di grande valore.</p> <p>Il limite orientale del vincolo lambisce tratti della Via Francigena.</p>	<p>Permane il rilevante valore panoramico.</p>
<p>Viabilità storica</p>	<p>Paesaggio agrario caratteristico della Val d'Orcia: a valle, scendendo verso il Torrente Formone, dominanza dei seminativi nudi che si frantumano più in quota ai pascoli ed alle sistemazioni a campi chiusi. Residui mosaici di agroecosistemi tradizionali, lambiti da vaste aree boscate, salendo verso le pendici amiatine.</p> <p>Ricca l'infrastrutturazione ecologica del paesaggio agricolo, con elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze).</p>	<p>Permane il rilevante valore panoramico.</p>
<p>Viabilità contemporanea, impianti e infrastrutture.</p>	<p>Paesaggio agrario</p>	<p>Permane il rilevante valore panoramico.</p>
<p>Elementi della percezione</p>		
<p>Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere</p>	<p>Viabilità principale che offre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto e profondo panorama verso la Val d'Orcia ed il Monte Amiata.</p> <p>La viabilità secondaria e la rete sentieristica, nei tratti in cui non è completamente chiusa dal bosco, ha un alto valore paesaggistico per la percezione visiva degli assetti figurativi che contraddistinguono l'area di vincolo.</p>	<p>Permane il rilevante valore panoramico.</p>
<p>Strade di valore paesaggistico</p>	<p>Alto valore paesistico della Via Cassia per la percezione visiva degli assetti figurativi tipici della Val d'Orcia.</p>	<p>Permane il rilevante valore panoramico.</p>

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>1 - Struttura idrogeomorfologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale 	<p>1.a.1. Tutelare e conservare la configurazione geomorfologica del territorio, insieme ai fenomeni carsici superficiali ed ipogei, con le cavità naturali, per i rilevanti valori paesistici che essi esprimono.</p> <p>1.a.2. Promuovere il recupero paesaggistico delle aree minerarie dismesse o comunque legate a passata attività estrattiva.</p>	<p>1.b.1. Gli Enti territoriali ed i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le cavità naturali, e gli ambiti di valore naturalistico connotati dalla presenza di fenomeni carsici superficiali ed ipogei; - le aree minerarie dismesse e/o legate a passata attività estrattiva; <p>definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la tutela e valorizzazione delle cavità naturali e degli ambiti connotati dalla presenza di fenomeni carsici superficiali e ipogei; - mitigare, riqualificare, valorizzare le aree non più soggette ad escavazione, o comunque legate a passata attività estrattiva, assicurando la compatibilità paesistica rispetto ai valori del vincolo. Nella fase di ripascimento ambientale, conseguire le migliori soluzioni progettuali. <p>1.b.2. Gli Enti territoriali ed i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire la gestione dell'assetto idraulico dei Fossi e dei Torrenti e della relativa vegetazione, anche al fine di mantenerne le caratteristiche estetico-percettive; - evitare gli interventi che possano compromettere la funzionalità idrogeologica dei Fossi e Torrenti e ridurre le relative dotazioni ambientali di valore paesaggistico. <p>1.b.3. Gli Enti territoriali ed i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare - opportuni ambiti territoriali di tutela della risorsa idrica termale e delle aree ad essa conigue; - il grado di sfruttamento della risorsa termale, riferito al potenziale offerto dal bacino, e definire le modalità di monitoraggio; <p>definire strategie volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire la conservazione dell'intero ciclo delle acque e del contesto ambientale in cui si collocano (cascate, concrezioni calcaree, e vasche d'acqua), preservandone il valore; - limitare gli emungimenti ed assicurare una gestione coordinata che garantisca la sostenibilità delle attività legate allo sfruttamento ed alla valorizzazione della risorsa termale, al fine di preservarne il valore geologico e paesaggistico; - promuovere la tutela delle cascate, delle vasche e delle concrezioni calcaree lungo il corso del Fosso Bianco 	<p>1.c.1. Non sono ammessi interventi che alterino i caratteri degli ambienti caratterizzati dalla presenza di fenomeni carsici superficiali ed ipogei e che possano compromettere i processi morfoevolutivi alla base della loro formazione.</p> <p>1.c.2. Non sono ammesse opere di modifica morfologica delle cavità naturali (come ostruzione degli ingressi, riempimenti, ecc.) ad esclusione di quelle strettamente legate all'esplorazione, e all'eventuale uso turistico-didattico</p> <p>1.c.3. Non sono ammessi interventi che possano determinare inquinamenti del sistema delle acque.</p> <p>1.c.4. Gli interventi di trasformazione che interessano le aree rurali, ed il fondovalle del Torrente Formone osservano le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le opere di sistemazione idraulica (consolidamento delle sponde e degli argini), eventualmente necessarie, devono essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica. <p>1.c.5. Non sono ammessi interventi in grado di alterare la qualità/quantità delle risorse idriche termali ed il peculiare contesto geomorfologico ad esse collegato.</p>

	<p>2.a.1. Garantire la tutela e l'utilizzo sostenibile delle aree geotermali, salvaguardando i caratteristici habitat termali ad esse collegati.</p> <p>2.a.2. Tutelare l'ecosistema fluviale del Torrente Formone e del reticolo idrografico minore.</p> <p>2.a.3. Migliorare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemi forestali.</p>	<p>assicurando la conservazione dei valori naturalistici identitari; limitare l'artificializzazione delle sponde nelle aree di pertinenza fluviale.</p> <p>2.b.1. Gli Enti territoriali ed i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare attività di turismo termale compatibili con la conservazione delle emergenze naturalistiche legate alla particolare geomorfologia che l'area esprime; - garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela degli ecosistemi torrenizi; - programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da incendi e fitopatologie. <p>2.b.2. Tutelare l'efficienza della rete di infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi campestri, piccoli laghetti e pozze).</p>	<p>2.c.1. Non sono ammessi interventi in grado di alterare gli habitat geotermali ed ipogei.</p> <p>2.c.2. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con la Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 155/1997. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica.</p>
<p>2 - Struttura eco sistemica/ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> -Componenti naturalistiche -Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000) 	<p>3.a.1. Tutelare i potenziali siti ed aree iniziate della presenza di Beni Archeologici al fine di preservarne l'integrità.</p>	<p>3.b.1. Gli Enti territoriali ed i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire strategie, misure e regole/discipline volte a tutelare i potenziali siti ed aree indiziate della presenza di Beni Archeologici al fine di preservarne l'integrità. 	
<p>3 - Struttura antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> -Insedimenti storici -Insediamenti contemporanei -Viabilità storica -Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture -Paesaggio agrario 	<p>3.a.2. Tutelare il Centro Abitato di Bagni San Filippo, e gli altri insediamenti storici, con l'intero territorio, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente, garantendo che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia mantengano le relazioni figurative tra gli insediamenti, il paesaggio circostante, ed i caratteri storico-architettonici; concorrono alla riqualificazione del sistema insediativo; assicurano qualità architettonica e rappresentano progetti di integrazione paesaggistica.</p> <p>3.a.3. Conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle emergenze storico culturali e testimoniali, compresi la Grotta del Santo ed i manufatti legati al reticolo fluviale ed alla risorsa termale di valore storico-paesaggistico, con le relative sistemazioni esterne, nella loro configurazione storica, nonché l'intero territorio di pertinenza paesaggistica.</p>	<p>3.b.2. Gli Enti territoriali ed i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare i margini dell'aggregato storico di Bagni San Filippo e degli insediamenti di valore storico culturale ed identitario, e l'ambito di pertinenza paesaggistica ad essi adiacente; - riconoscere le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi; - definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> - tutelare l'aggregato storico di Bagni San Filippo e le altre emergenze di valore storico, culturale ed identitario; - garantire la conservazione e qualificazione dei margini insediativi storici, limitando i processi di nuova urbanizzazione, ed incentivando gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; - assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza; - orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici ed identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi, incrementando il livello di qualità là dove sussistano situazioni di degrado; 	
	<p>3.c.1. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia che interessino il Centro Abitato di Bagni San Filippo, e gli altri insediamenti storici, con l'intero territorio, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente, devono garantire che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano mantenuti la coerenza con l'assetto morfologico storico (forma, dimensioni, orientamento) ed i caratteri tipologici ed architettonici degli edifici; siano utilizzate soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con il contesto esistente e con i valori espressi dall'edilizia locale; - siano caratterizzati da una qualità progettuale adeguata ai valori paesaggistici di riferimento, anche assicurando un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito, con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva; - sia mantenuta la viabilità storica; - sia assicurata la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti, strade e piazze storiche, evitando la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo, comprese le dotazioni del verde, in contrasto con i caratteri preesistenti; - siano salvaguardati tutti i manufatti storici presenti, ed i loro rapporti con lo spazio aperto ed il contesto paesaggistico di riferimento; - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso gli insediamenti storici e le emer- 	<p>3.c.1. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia che interessino il Centro Abitato di Bagni San Filippo, e gli altri insediamenti storici, con l'intero territorio, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente, devono garantire che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano mantenuti la coerenza con l'assetto morfologico storico (forma, dimensioni, orientamento) ed i caratteri tipologici ed architettonici degli edifici; siano utilizzate soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con il contesto esistente e con i valori espressi dall'edilizia locale; - siano caratterizzati da una qualità progettuale adeguata ai valori paesaggistici di riferimento, anche assicurando un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito, con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva; - sia mantenuta la viabilità storica; - sia assicurata la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti, strade e piazze storiche, evitando la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo, comprese le dotazioni del verde, in contrasto con i caratteri preesistenti; - siano salvaguardati tutti i manufatti storici presenti, ed i loro rapporti con lo spazio aperto ed il contesto paesaggistico di riferimento; - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso gli insediamenti storici e le emer- 	

		<ul style="list-style-type: none"> - assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo; - non realizzare nuovi interventi che possano competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato di Bagni San Filippo e con gli altri insediamenti storici; - assicurare che i nuovi interventi rappresentino progetti di qualità architettonica con linguaggi architettonici che interpretino i caratteri paesaggistici del contesto, con particolare attenzione: <ul style="list-style-type: none"> • al corretto dimensionamento in rapporto alla consistenza dei luoghi e delle preesistenze; • alla qualità del disegno d'insieme in rapporto alla tipologia dell'edificio storico e tradizionale; • all'armonioso rapporto ed alla contestuale integrazione dell'intervento con gli elementi di valore naturalistico, ambientale, paesaggistico, testimoniale ed identitario presenti. 	<p>genze ambientali e paesaggistiche, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili;</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano mantenuti i coni ed i bersagli visivi (fondali e panorami skyline), ponendo particolare attenzione alle configurazioni visive lungo le viabilità di accesso; - sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità. <p>3.c.2. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p> <p>3.c.3. Per gli interventi che interessino le emergenze e gli edifici di valore storico culturale e testimoniale, sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con i caratteri storici, con i valori espressi dall'edilizia locale e con la tipologia storica di riferimento; - in presenza di un resealed originario, o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni, evitando la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema; - nei giardini e nelle sistemazioni delle pertinenze originarie, o comunque storicizzate, siano mantenuti i percorsi storici, sia nel loro andamento che nelle finiture superficiali; i manufatti presenti (come serre storiche, limonate, grotti, fontane, annessi per usi agricoli, opifici, muri di perimetrazione), il sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, ecc.); <p>3.c.4. Non sono ammessi gli interventi che trasformino i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p> <p>3.c.5. Non sono ammesse opere di modifica morfologica della Grotta del Santo e dei manufatti legati al reicolo fluviale ed alla risorsa termale, ad esclusione delle opere necessarie alla messa in sicurezza ed alla fruizione.</p> <p>3.c.6. Gli interventi che interessino i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non alterino o compromettano l'intero territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti alimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali; in ogni caso, vengano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici; - siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli) ed i manufatti di corredo (piastrini, edicole, marginette, cippi ecc.) di valore storico-tradizionale; - sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale; - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto; per i soli tratti in fregio a nuclei abitati o in forte pendenza, è ammesso l'utilizzo di stabilizzato o di congio-
<p>3.a.4. Conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, Beni Culturali, ed il territorio aperto.</p> <p>3.a.5 Conservare la viabilità storica scavata in trincea nel travertino</p>	<p>3.b.3. Gli Enti territoriali ed i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:</p> <p>riconoscere i percorsi della viabilità storica, inclusa la viabilità scavata nel travertino, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato), le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale, quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio;</p> <p>definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere il carattere identitario della viabilità storica scavata nel travertino (tracciato e sezione); - limitare, sui tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti, ecc., sul tracciato storico, nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante; - conservare, anche per gli eventuali interventi di cui al punto precedente, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte ed i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni 	<p>3.b.3. Gli Enti territoriali ed i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:</p> <p>riconoscere i percorsi della viabilità storica, inclusa la viabilità scavata nel travertino, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato), le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale, quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio;</p> <p>definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere il carattere identitario della viabilità storica scavata nel travertino (tracciato e sezione); - limitare, sui tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti, ecc., sul tracciato storico, nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante; - conservare, anche per gli eventuali interventi di cui al punto precedente, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte ed i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni 	

	<p>storiche funzionali tra i tracciati e le emergenze naturalistiche e del paesaggio, gli insediamenti, e le emergenze storico-culturale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri. 	<p>merato di granulometria e colore idonei;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; - la cartellonistica ed i corridoi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi ed ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
<p>3.a.6. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario caratterizzato dall'alternanza tra aree boscate, seminativi, piccoli oliveti e pascoli a campi chiusi, salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale e percettivo con gli insediamenti storici.</p> <p>3.a.7. Tutelare il patrimonio rurale sparso, o aggregato di valore storico-tipologico, nonché le relazioni spaziali-funzionali con le aree e gli spazi pertinenziali.</p>	<p>3.b.4. Gli Enti territoriali ed i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario, quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici - insediativi - colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola, con particolare riferimento a: - la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità poderale ed interpodereale, ed al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo); - le sistemazioni idraulico-agrarie (cigionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidotti, scoline, fossi, ecc.), con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti; - le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamenti, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale; - gli assetti culturali; - all'interno delle superfici boscate, le isole di coltivo, i pascoli, i prati ed i pascoli arborati non assimilabili a bosco; 	<p>3.c.7. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoi agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia garantita la continuità della viabilità interpodereale anche finalizzata alla fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale; - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli. <p>3.c.8. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale; - siano mantenuti i caratteri morfologici, tipologici ed architettonici, con particolare riferimento all'edilizia rurale storica; siano utilizzate soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale; - sia mantenuta l'unità percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni, evitando la frammentazione con delimitazioni strutturali e pavimentazioni non omogenee; - siano conservati i manufatti presenti di valore storico testimoniale (come serre, annessi per usi agricoli, opifici, muri di perimetrazione, fontanili, ecc.), le alberature e le sistemazioni del verde; - nella realizzazione di tettoie, recinzioni, autorimesse e schermature, viabilità di servizio, corridoi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto. <p>3.c.9. Non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi, costituenti il sistema storicamente consolidato, che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.10. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate, lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi; - privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della

		<ul style="list-style-type: none"> - conservare la maglia agraria a campi chiusi e l'alto livello di infrastrutturazione ecologica ad essa collegato, da conseguire attraverso il mantenimento delle siepi e degli altri elementi vegetazionali di corridoio e la loro ricostituzione nei punti della maglia che ne sono maggiormente sprovvisti; - promuovere il recupero ed il ripristino delle sistemazioni idraulico-agrarie (scoline, fossi, drenaggi); - incentivare il mantenimento delle colture tradizionali, con particolare riferimento alle superfici ad oliveto; - individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano Paesaggistico; - favorire, ove la litologia argillosa modella il paesaggio agrario, una gestione delle attività agricole che armonizzi, tramite specifici indirizzi di sviluppo agricolo, le attività legate all'uso del suolo con la conformazione morfologica esistente; - assicurare, nelle trasformazioni edilizie, il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale, mediante la conservazione dell'impianto tipologico e architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento. 	<p>viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno.</p> <p>3.c.11. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico ed architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica, privilegiando edilizia ecocompatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili ed il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita. <p>3.c.12. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti ed i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>
<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Tutelare e valorizzare le visuali panoramiche da e verso le emergenze geomorfologiche, i fenomeni carsici e le peculiarità naturalistiche legate al Fosso Bianco ed alla risorsa termale.</p> <p>4.a.2. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità dall'aggregato storico di Bagni San Filippo, e degli insediamenti storici minori, l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e delle visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti.</p> <p>4.a.3 Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche ed i punti di vista che si aprono verso l'Amiata e la Val d'Orcia.</p> <p>4.a.4. Tutelare il fondovalle del Torrente Formone ed i paesaggi che vi si percepiscono.</p> <p>4.a.5 Tutelare i tracciati della rete sentieristica per la percezione visiva che da essi si traguarda.</p>	<p>4.b.1. Gli Enti territoriali ed i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:</p> <p>riconoscere ed individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fondali, fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo; - i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico e presenti lungo la viabilità principale, secondaria e dalla rete sentieristica; <p>definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i tracciati che presentano elevati livelli di panoramicità e le visuali che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico; - valorizzare l'eccezionale valore estetico percettivo del Fosso Bianco, con le formazioni geologiche ad esso connesse, e delle altre emergenze geomorfologiche legate ai fenomeni di carsismo (cavità naturali), ed il paesaggio ad essi circostante, quali elementi identitari da non alterare; - salvaguardare il valore percettivo del fondovalle del Torrente Formone, e le visuali che da esso si aprono; - pianificare e razionalizzare il paesaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva, ecc.) al fine di evitare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole od occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p> <p>4.c.4. Non sono consentite installazioni luminose puntuali o diffuse in grado di alterare in maniera significativa la percezione del paesaggio notturno.</p>

	<p>gestori;</p> <ul style="list-style-type: none">- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzioni di energia da fonti rinnovabili, al fine di escludere l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso i Centri e Nuclei storici, le principali emergenze architettoniche e le eccellenze naturalistiche;- contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio.	

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Canale Essiccatore principale dell'Alberese in loc. Alberese nel comune di Grosseto (GR) per uso agricolo. Pratica n. 1800/18 (fasc. 26896/18).

Il Sig. Cavallin Nedo residente in Grosseto (GR), strada del Barbicato n. 86, ha presentato in data 25/10/2018, prot. Reg. n. 494209, richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica dal Canale Essiccatore principale dell'Alberese per un volume di acqua pari a 54.431 mc. annui, una portata media pari a 1,72 l/s (mod. 0,017) e massima pari a 10 l/s (mod. 0,1), per uso agricolo, in località Alberese nel comune di Grosseto (GR), come indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 13/02/2019 fino al 27/02/2019 compreso e sul BURT.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 08/04/2019 con ritrovo alle ore 9:00 presso la Casa Comunale di Grosseto.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Fornacina nel Comune di Santa Fiora (GR), per uso potabile. Pratica n. 250/2019.

Il Sig. Andretto Alessandro in qualità di legale rappresentante della Grandi Salumifici Italiani s.p.a., ha presentato in data 28/01/2019 (prot. reg. n. 39088), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 1,23 l/s (mod. 0,0123) e massima pari a 6 l/s (mod. 0,06), per un fabbisogno medio annuo di m³ 39000 e per uso potabile nel Comune di Santa Fiora (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n. 67 del Foglio n. 31.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 04.03.2019 al 19.03.2019. Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 14.05.2019 con ritrovo alle ore 10.00 presso la Casa Comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul BURT, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Albinia nel Comune di Orbetello (GR), per uso agricolo. Pratica n. 1911/2018.

Il Sig. Rossi Enzo legale rappresentante della Conserve Italia Soc. Coop. Agr., ha presentato in data 13/11/2018 (prot. reg. n. 517846), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una quantità di acqua media pari a 6,3 l/s (mod. 0,063) e massima pari a 35 l/s (mod. 0,35), per un fabbisogno medio annuo di m³ 200000 e per uso agricolo nel Comune di Orbetello (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n. 18 del Foglio n. 31.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. La Marta nel Comune di Orbetello (GR), per uso agricolo. Pratica n. 1931/2018.

Il Sig. Bruni Moreno legale rappresentante della Az. Agr. Bruni Paolo di Bruni Moreno e Marco s.s.a., ha presentato in data 15/11/2018 (prot. reg. n. 522422), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una quantità di acqua media pari a 1,33 l/s (mod. 0,0133) e massima pari a 2 l/s (mod. 0,02), per un fabbisogno medio annuo di m³ 42000 e per uso agricolo nel Comune di Orbetello (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n. 235 del Foglio n. 9.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di Nuova Ricerca e Trasformazione di domanda preferenziale in concessione per il prelievo di acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Azienda Agricola Reali Valentina. Pratica n. 4679/1.

Azienda Agricola Reali Valentina con sede legale in Comune di Pistoia, ha presentato domanda di Nuova Ricerca e Trasformazione di domande preferenziale in Concessione, Prot. n. 4827 del 07/01/2019, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 0,28 litri al secondo, di acque sotterranee in località Masiano del Comune di Pistoia per uso Agricolo, destinato alla irrigazione di una superficie pari a 9855 mq./ha.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180

giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del/i Comune/i di Pistoia.

Il Dirigente
Marco Masi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela
dell'Acqua**

**R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per il
prelievo di acque pubbliche nel Comune di Pistoia.
Richiedente Azienda Agricola Rose Barni. Pratica n.
32680.**

Azienda Agricola Rose Barni con sede legale in Comune di Pistoia, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 41729 del 15/02/2016, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 0,8 litri al secondo, con un di acque superficiali (Torrente Brusigliano) in località Via del Casello del Comune di Pistoia per uso Agricolo, destinato alla irrigazione di una superficie pari a 14.400 mq.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Pistoia.

Il Dirigente
Marco Masi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa**

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessio-

**ne di derivazione acque pubbliche nel territorio del
Comune di Collesalveti (Li). Pratica 17990 SALES
S.p.A.**

La SALES S.p.A. C.F. 01542280589 con sede legale in Roma (RM) Via Nizza 11 ha presentato domanda, per il rinnovo della concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee, mediante n 1 pozzo ubicato nel territorio del Comune di Collesalveti (Li), Loc. Biscottino su terreno contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune al foglio di mappa n 1 particella. 23. l'acqua prelevata andrà ad alimentare l'impianto di betonaggio previo stoccaggio in vasca di accumulo e decantazione, il quantitativo richiesto è pari a 15000 m/cubi anno a fronte di una portata di esercizio pari a 0.476 l/sec. L'utilizzo dell'acqua prelevata, si configura come uso per Beni e Servizi.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (Li). Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 30 gg (trenta) dalla data di pubblicazione del presente AVVISO inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (Li).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 5 marzo p.v. con ritrovo ove è ubicato il pozzo, alle ore 10.30. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. In caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale potrà essere rinviata ad altra data con specifico avviso pubblicato sul BURT e sull'Albo pretorio comunale.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Ing. Francesco Pistone, Dirigente dell' Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dalla D.G.R.T. n 61/R 2016 a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni previste dalla normativa vigente o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Il Dirigente
Francesco Pistone

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa**

PI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Santa Croce sull'Arno. Richiedente Conceria Bertini Franco 1972 srl. Pratica n. 2945.

La Conceria Bertini Franco 1972 srl, con sede in Via A. Meucci, 4, cap 56029 Comune di Santa Croce sull'Arno (PI) - ha presentato domanda acquisita al prot. n. 24237 del 17/01/2019 per la ricerca e concessione di acque sotterranee e per utilizzarle ad uso produzione beni e servizi per un quantitativo di 20.000 m³/anno, mediante n. 1 pozzo, sito nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI) che si aggiunge ad un altro pozzo esistente, già in uso alla Conceria come produzione beni e servizi per un quantitativo di 26.026 m³/anno, ambedue siti su terreni di proprietà del Richiedente, individuati al C.T. dello stesso Comune al foglio di mappa n. 15 part. n. 214.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Francesco Pistone Dirigente del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 13/02/2019 all'Albo Pretorio telematico del Comune di Santa Croce sull'Arno (PI) contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana. Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 giorni dalla data del 13/02/2019 di pubblicazione del presente AVVISO, a Regione Toscana con PEC scrivendo a: regionetoscana@postacert.toscana.it o tramite sistema web Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta scrivendo a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Pisa via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto - Pisa. L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati, per la visione, presso la Sede del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa in via Emilia, 448/A Ospedaletto - Pisa.

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 05/03/2019 con ritrovo alle ore 11,00 presso la località in cui sono situati i pozzi, nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI).

In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione

della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta n. 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Dirigente
Francesco Pistone

ALTRI ENTI

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

ORDINANZA 30 gennaio 2019, rep. n. 17

Ordine di pagamento diretto delle indennità di espropriazione (art. 26 - DPR 327/2001).

IL DIRIGENTE

- Visto l'Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, con il quale sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

- Vista la Delibera n. TC.FI-06/03-2016, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti - Direttrice Tirrenica Nord ha approvato il progetto per il "Raddoppio della Tratta Pistoia - Montecatini Terme - Seconda Fase;

- Vista la Delibera n. TC.FI-06/03-2016 del 27/01/2016 con la quale il Referente di Progetto di RFI ha approvato il progetto definitivo e dichiarato la Pubblica Utilità delle opere di 2^a Fase, nonché la Delibera n. DI.NO/001-2016 del 03/05/2016 con la quale il Referente di Progetto di RFI ha approvato il progetto definitivo e dichiarato la Pubblica Utilità delle opere di 3^a Fase;

- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. n. 200 del 04/07/2016;

- Visto il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso del 06/08/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Caponi Fabio;

- Visto il frazionamento protocollo 2018/46503 del 30/10/2018;

- Visto il Verbale di Accordo Transattivo tra R.F.I. S.p.A. ed il Sig. Caponi Fabio del 27/12/2018;

- Vista la richiesta del Responsabile del Procedimento Espropriativo prot. n. RFI-DIN-DINO\A0011\P\2019\00000611 del 28/01/2019 intesa ad ottenere l'ordinanza di deposito delle indennità di esproprio;

- Visto l'art. 26. Del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

ORDINA

Il pagamento delle indennità definitive di esproprio e

di occupazione temporanea alle Ditte interessate aventi diritto indicate nell'allegato "A"

Dispone inoltre - ai sensi del Comma 7 dell'Art. 26 del DPR 327/2001 - che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Il Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni
Efisio Murgia

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO "A"
Raddoppio Piave - Montecatini Terme
Pagamento saldo indennità di esproprio/asservimento/occupazione

N.	DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI RELATIVI ALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA, ASSERVITIVA										DATI RELATIVI ALLA INDENNITÀ					Causale
		DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA, ASSERVITIVA ED IN OCCUPAZIONE TEMPORANEA										TOTALE INDENNITÀ Euro	RITENUTA D'ACCONTO art. 33 Sp. 27/01	ACCONTO CORRISPOSTO	IMPORTO SALDO Euro	Nominativi Assegni e/o Credittari Bancari	
COMUNE	Foglio	Particella Denivata	Superficie	Nro Piani	Cultura riferita	Titolo di Occupazione	NTV 1000€ /271 - operazione TOTALE	OTNPE NTV 1000€ /271 - operazione 30%	ESPROPRIO NTV 1000€ /271 - operazione 0/70 30%	TOTALE INDENNITÀ Euro	RITENUTA D'ACCONTO art. 33 Sp. 27/01	ACCONTO CORRISPOSTO	IMPORTO SALDO Euro	Nominativi Assegni e/o Credittari Bancari	Causale		
1	CAPONI FABIO nato a MONTECATINI TERME (PT) il 26/05/1974 Progresa 1000/1000 C.F.: CPNF8A74E26A81H Residente a Massa e Cozzate in Via Nenni, 28	6	97	5344	218	Fruteto	Esproprio Vasca Accumulo Ballonina	€ 37.408,00	€ 29.928,40	€ 88.335,00	No	€ 0,00	€ 88.335,00	Vedi lettera di trasmissione Ordinanza Pagamento Diretto	Verbale Accordi del 27/12/2018		
		6	278	118	218	Fruteto	Sede Fervola - Raddoppio	€ 526,00	€ 660,80	€ 88.335,00							
		6	97	2280	218	Fruteto	Sede Fervola - Raddoppio	€ 126,00	€ 100,80	€ 88.335,00							
		6	98	5232	218	Fruteto	Esproprio Vasca Accumulo Ballonina	€ 4472,00	€ 35577,80	€ 88.335,00							
		6	99	2282	218	Fruteto	Sede Fervola - Raddoppio	€ 683,00	€ 530,40	€ 88.335,00							
		6	100	710	218	Fruteto	Esproprio Agnie Cassa	€ 2840,00	€ 2272,00	€ 88.335,00							
							TOTALE Euro	€ 88.335,00	€ 70.668,00	€ 88.335,00		€ 0,00	€ 88.335,00				

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI
Ing. Efstio Murgia

SEZIONE II**- Determinazioni****AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA**

DETERMINAZIONE 28 gennaio 2019, n. 63

S.R. n. 2 Cassia. Lavori di realizzazione del tratto Siena (viadotto Monsindoli sulla Grosseto-Siena) - svincolo Monteroni d'Arbia nord. Impegno e successiva liquidazione, a titolo di acconto, dell'indennità di occupazione temporanea di aree destinate a cantiere stradale e lavorazioni dalla data del 01.12.2012 alla data del 31.12.2018 alla ditta catastale proprietaria delle aree occupate: Immobiliare Marconi s.r.l. con sede in Monteroni d'Arbia C.F. 04302980489.

IL DIRIGENTE

Omissis

DETERMINA

- Ai sensi dell'art. 50 del DPR 327/01 e s.m.i. di impegnare e successivamente liquidare l'ammontare a titolo di acconto pari a €. 5.064,00, l'indennità di occupazione temporanea di aree non preordinate all'esproprio, destinate a cantiere stradale/lavorazioni, calcolata per il periodo intercorso tra la data del 01.12.2012 e la data del 31.12.2018;

- Di dare altresì atto, che

- le aree in premessa identificate, risultano ad oggi occupate, in conseguenza della risoluzione contrattuale con l'appaltatore, in attesa di essere liberate e riconsegnate al legittimo proprietario;

- l'ammontare delle indennità come sopra determinato, da liquidare all'avente diritto è da considerare a titolo di acconto;

1. Di impegnare a favore della Ditta Catastale n. 63, IMMOBILIARE MARCONI S.R.L. con sede in Monteroni d'Arbia C.F. 04302980489 proprietà per 1/1 con sede in Monteroni d'Arbia, Loc. More di Cuna, 26 CAP 53014 Monteroni d'Arbia (SI) l'importo di €

5.064,00 quale indennità di occupazione temporanea a titolo di acconto, sul capitolo 96130.01 Bilancio dell'anno 2018 Impegno n. 940, Cod. Siope 2102;

2. Di procedere con successivo apposito atto, al pagamento della spesa complessiva pari a €. 5.064,00 alla Ditta Catastale n. 63, "IMMOBILIARE MARCONI S.R.L. con sede in Monteroni d'Arbia C.F. 04302980489 sopra richiamata, mediante accredito sul C/C Bancario - Banca CRAS Agenzia di Monteroni Codice IBAN: IT40E0888571890000000014698 a questa intestato;

3. Di provvedere ai sensi dell'art. 26 DPR 327/01, alla pubblicazione per estratto della presente Determinazione sul B.U.R.T., specificando che la medesima diverrà esecutiva con il decorso di 30 giorni dal compimento delle relative formalità se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare delle indennità o per la garanzia;

4. Di liquidare, previa apposita comunicazione scritta emessa da questo Settore all'Ufficio Finanziario dell'Ente, che attesti la non opposizione di terzi al pagamento dell'indennità in questione decorsi 30 giorni dalla pubblicazione della presente sul B.U.R.T.

Il presente provvedimento è esecutivo dalla data di apposizione del visto di regolarità contabile da parte del responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del D.Lgs.267/2000.

Il medesimo, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi e della deliberazione G.P. n. 13 del 20.01.2004, è reso pubblico mediante inserimento sul sito Internet dell'Amministrazione Provinciale di Siena (www.provincia.siena.it), con procedura automatizzata.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR della Toscana o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data di notificazione o della comunicazione in via amministrativa del presente atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Di impegnare le somme come di seguito dettagliate:

Impegno n.	dell'anno	Capitolo	Articolo	Cod. Siope	Imp. €
940	2018	96130	01	2102	€ 5.064,00

Il Dirigente Funzione Tecnica
A. Ferrari

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)

DETERMINAZIONE 4 febbraio 2019, n. 132

Restituzione terreni di cui al fg. 45 map. 532, 538, 539, 540 di cui alla determinazione n. 1363 del 18/12/18 relativa a decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'occupazione temporanea art. 49 DPR 327/2001 e s.m.i. degli immobili occorrenti ai lavori di realizzazione di viabilità provvisoria a seguito di voragine sulla strada di accesso al paese di Colonnata loc. denominata La Piana e per l'esecuzione di relative indagini geognostiche.

IL DIRIGENTE

Omissis

DETERMINA

Di prendere atto della nota Prot. n. 8116 del 04/02/2019 dell'Ing. Giuseppe Marrani nella quale in qualità di RUP dichiara che i terreni contraddistinti al Fg. 45 map. 532 occupato per mq. 200, map. 538 occupato per mq. 400, map. 539 occupato per mq. 1280, map. 540 occupato per mq. 1662, essendo già state effettuate le indagini geognostiche per le aree a monte della strada, ed in corso di attuazione quelle relative alle aree a valle della strada comunale, saranno rese a far data dalla presente determinazione nelle piena disponibilità della proprietà: Ditta INGRA srl c.f. 01432780466 con sede legale in P.zza al Serchio (LU) Via Della Centrale n. 34;

Che sul periodo di effettivo possesso del Comune di Carrara decorrente dalla data dell'immissione in possesso avvenuta a norma di legge il 27/12/2018, alla data della presente determinazione è riconosciuta la sotto indicata indennità di occupazione temporanea calcolata ai sensi dell'Art. 50 DPR 327/2001 e s.m.i:

Fg. 45 map. 532 qualità incolto sterile (27/12/2018-31/01/2019) mq. 200 €. 52,77

Fg. 45 map. 538 qualità pascolo arborato (27/12/2018-31/01/2019) mq. 400 €. 105,55

Fg. 45 map. 539 qualità pascolo (27/12/2018-31/01/2019) mq. 1280 €. 378,00

Fg. 45 map. 540 qualità pascolo arborato (27/12/2018-31/01/2019) mq. 1662 €. 438,58

per un indennità provvisoria di occupazione temporanea di complessivi €. 1360,71;

Di confermare in tutta la restante parte la Determinazione n°1363 del 18/12/18;

L'indennità provvisoria di occupazione temporanea non accettata entro 15 gg. dalla notifica del presente atto sarà depositata ai sensi di Legge presso il Ministero

dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato;

Il responsabile unico del procedimento ai sensi della L. 109/94 è l'Ing. Giuseppe Marrani mentre il responsabile del sub procedimento espropriativo è la Dottoressa Cinzia Viola di dare atto che non risulta sussistere alcun conflitto di interesse in capo al responsabile unico del procedimento ne in capo al Dirigente come da Art. 6/ bis L. n. 241/90 successivamente introdotto dalla L. 6/11/2012 n. 190;

di dare atto che con la firma della presente determinazione da parte del dirigente competente è rilasciato anche il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.147 D.Lgs n. 267 /2000 e s.m.i.

Il presente atto, sarà notificato con le forme previste dagli atti processuali civili a coloro che risultino proprietari secondo i registri catastali, così come previsto dall'art. 3 comma 2 D.P.R. 327/01 e s.m.i. Di disporre la pubblicazione della presente determinazione firmata digitalmente sul sito del Comune di Carrara

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro trenta giorni in opposizione, da presentare al dirigente che l'ha adottato. E' fatta salva la facoltà di ricorso al TAR della Regione Toscana o per via straordinaria al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla data di notifica.

Il trattamento dei dati relativi al presente decreto, è effettuato esclusivamente con la finalità di dare corso alle procedure di occupazione temporanea ai sensi Art49 DPR 327/2001 e s.m.i. i dati suddetti non saranno comunicati a terzi salvo per quanto obbligatorio per legge in esecuzione delle disposizioni di cui alla L. 241/90 e alle altre norme in materia di accesso agli atti.

Il Dirigente
Luca Amadei

COMUNE DI LIVORNO

DETERMINAZIONE 28 gennaio 2019, n. 568

Autorizzazione per trasporto sanitario L.R.T. 25/2001.

IL RESPONSABILE
UFFICIO POLIZIA AMMINISTRATIVA

Vista l'istanza prot. n. 152348 del 04.12.2018 inoltrata dalla Misericordia di Antignano - Confraternita di Santa

Lucia V. M. e Misericordia di Antignano, con sede in via Duca Cosimo n. 5 - Antignano - Livorno, con la quale si chiede il rilascio dell'autorizzazione al trasporto sanitario per l'acquisto del nuovo mezzo FIAT DUCATO targato FS800MC, da adibire all'attività di pronto soccorso e, contemporaneamente, si comunica il cessato utilizzo dell'ambulanza di soccorso modello FIAT DUCATO targata DX608RK;

Vista la comunicazione pervenuta in data 06.11.2018 e registrata al protocollo dell'Ente con n. 137940, con la quale la Misericordia di Antignano - Confraternita di Santa Lucia V. M. e Misericordia di Antignano sopra identificata, comunicava il cambio della sede legale dall'indirizzo di Via Duca Cosimo n. 5 a Via Duca Cosimo n. 6;

Considerato che Misericordia di Antignano - Confraternita di Santa Lucia V. M. e Misericordia di Antignano, con sede in via Duca Cosimo n. 6 - Antignano - Livorno, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di primo soccorso ed ordinario ai sensi della L.R.T. 11 agosto 1993, n. 60 con Decreto n. 4222 del 09/07/1997 emesso dal Dipartimento Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana;

Vista la nota prot. n. 3772 del 09.01.2019 con la quale la responsabile della U.O.S.D. Emergenza Territoriale e Rapporti con Associazioni dell'Azienda USL Toscana nord ovest, certifica di aver proceduto alla verifica tecnica, ex art. 3 comma VI del regolamento 1 ottobre 2001, n. 46/R (Regolamento di attuazione della L.R. 22.05.2001, n. 25 "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario") del veicolo di cui al paragrafo precedente, giudicandolo IDONEO al trasporto sanitario come mezzo di CATEGORIA A, dando l'autorizzazione per l'immediato utilizzo;

Vista la legge Regionale Toscana 22 maggio 2001, n. 25 "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario" ed il relativo regolamento di attuazione d.p.g.r. n. 46/R del 1/10/2001;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 in merito alle funzioni ed alla responsabilità della Dirigenza;

Vista la delibera della G.C. n. 426 del 28.10.2014 e s.m.i. con la quale viene attribuita al Settore Polizia Municipale Sicurezza Urbana la competenza in merito a quanto disciplinato dalla L.R. 5/08/2009 n. 51 e s.m.i.;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. n. 18.08.2000 n. 267 in merito alle funzioni e alla responsabilità della Dirigenza;

Visto il provvedimento del Segretario Generale n. 1849 del 24/03/2016;

Vista la determinazione n. 3690 del 16/05/2018 con la quale il dirigente del settore "Polizia Municipale, Protezione civile e sicurezza del Cittadino" ha conferito, sulle basi della procedura interna svolta, la titolarità degli incarichi di posizione organizzativa del settore individuando, per quanto concerne la Polizia amministrativa, il dott. Selli Nicola;

Vista la determinazione n. 8631 del 18.10.2018, con la quale il dirigente del settore "Polizia Municipale, Protezione civile e sicurezza del Cittadino, Tutela animale, ha delegato il dott. Selli Nicola alla firma degli atti di competenza dell'Ufficio Polizia Amministrativa;

Rilevato che l'istanza di cui trattasi è conforme ai disposti normativi in materia;

AUTORIZZA

La Misericordia di Antignano - Confraternita di Santa Lucia V. M. e Misericordia di Antignano, con sede in via Duca Cosimo n. 6 - Antignano - Livorno, all'utilizzo, per il trasporto sanitario, del seguente mezzo:

FIAT DUCATO targato FS800MC tipo A, da adibire all'attività di pronto soccorso.

Si dà atto della cessazione dell'utilizzo dell'ambulanza, già oggetto di autorizzazione, FIAT DUCATO targata DX608RK;

Si dà atto che del presente provvedimento non è disposta la pubblicazione all'Albo Pretorio.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso il ricorso giurisdizionale al TAR della Toscana ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (per il quale è dovuto il contributo unificato nella misura prevista dall'art. 13, commi 6-bis e 6-bis. 1, del DPR n. 115/2002 e successive modificazioni) rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data della notificazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 3 comma 7 del Regolamento Regionale n. 46/01 citato.

Si comunica a:

- Azienda U.S.L. n. 6 - U.O. Centrale Operativa 118 Livorno
- Regione Toscana
- Venerabile Confraternita di Misericordia "S. Maria del Suffragio" di Montenero.

Il Dirigente/Responsabile
Nicola Selli

COMUNE DI LIVORNO

DETERMINAZIONE 28 gennaio 2019, n. 569

Autorizzazione per trasporto sanitario L.R.T. 25/2001.

IL RESPONSABILE
UFFICIO POLIZIA AMMINISTRATIVA

Viste le istanze prot. n. 105729 del 27.08.2018 e prot. n. 132895 del 24.10.2018, inoltrate dall'Associazione Venerabile Confraternita di Misericordia "S. Maria del Suffragio" di Montenero, con le quali si chiede il rilascio dell'autorizzazione al trasporto sanitario per l'acquisto dei sottoelencati mezzi:

FIAT DUCATO CC 2287 targato ET610FG tipo A, da adibire all'attività di pronto soccorso;

FIAT DUCATO targato FR212KN tipo A, da adibire all'attività di pronto soccorso;

Considerato che la Venerabile Confraternita di Misericordia "S. Maria del Suffragio" di Montenero, con sede in Livorno (LI) in Via di Montenero n. 201, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di primo soccorso ed ordinario ai sensi della L.R.T. 11 agosto 1993, n. 60 con Decreto n. 6730 del 04/11/1998 emesso dal Dipartimento Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana;

Viste le note prot. n. 112019 del 11.09.2018 e prot. n. 135324 del 30.10.2018 con le quali la responsabile della U.O.S.D. Emergenza Territoriale e Rapporti con Associazioni dell'Azienda USL Toscana nord ovest, certifica di aver proceduto alla verifica tecnica, ex art. 3 comma VI del regolamento 1 ottobre 2001, n. 46/R (Regolamento di attuazione della L.R. 22.05.2001, n. 25 "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario") dei veicoli di cui al paragrafo precedente, giudicandoli IDONEI al trasporto sanitario come mezzi di CATEGORIA A, dando l'autorizzazione per l'immediato utilizzo;

Vista la legge Regionale Toscana 22 maggio 2001, n. 25 "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario" ed il relativo regolamento di attuazione d.p.g.r. n. 46/R del 1/10/2001;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 in merito alle funzioni ed alla responsabilità della Dirigenza;

Vista la delibera della G.C. n. 426 del 28.10.2014 e s.m.i. con la quale viene attribuita al Settore Polizia Municipale Sicurezza Urbana la competenza in merito a quanto disciplinato dalla L.R. 5/08/2009 n. 51 e s.m.i.;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. n. 18.08.2000 n. 267 in merito alle funzioni e alla responsabilità della Dirigenza;

Visto il provvedimento del Segretario Generale n. 1849 del 24/03/2016;

Vista la determinazione n. 3690 del 16/05/2018 con la quale il dirigente del settore "Polizia Municipale, Protezione civile e sicurezza del Cittadino" ha conferito, sulle basi della procedura interna svolta, la titolarità degli incarichi di posizione organizzativa del settore individuando, per quanto concerne la Polizia amministrativa, il dott. Selli Nicola;

Vista la determinazione n. 8631 del 18.10.2018, con la quale il dirigente del settore "Polizia Municipale, Protezione civile e sicurezza del Cittadino, Tutela animale, ha delegato il dott. Selli Nicola alla firma degli atti di competenza dell'Ufficio Polizia Amministrativa;

Rilevato che l'istanza di cui trattasi è conforme ai disposti normativi in materia;

AUTORIZZA

L'Associazione di volontariato Venerabile Confraternita di Misericordia "S. Maria del Suffragio" di Montenero, con sede in Livorno (LI) in Via di Montenero n. 201, all'utilizzo, per il trasporto sanitario, delle sottoelencate ambulanze:

FIAT DUCATO CC 2287 targato ET610FG tipo A, da adibire all'attività di pronto soccorso;

FIAT DUCATO targato FR212KN tipo A, da adibire all'attività di pronto soccorso.

Si dà atto che del presente provvedimento non è disposta la pubblicazione all'Albo Pretorio.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso il ricorso giurisdizionale al TAR della Toscana ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (per il quale è dovuto il contributo unificato nella misura prevista dall'art. 13, commi 6-bis e 6-bis. 1, del DPR n. 115/2002 e successive modificazioni) rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data della notificazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 3 comma 7 del Regolamento Regionale n. 46/01 citato.

Si comunica a:

- Azienda U.S.L. n. 6 - U.O. Centrale Operativa 118
Livorno
- Regione Toscana

- Venerabile Confraternita di Misericordia "S. Maria del Suffragio" di Montenero.

Il Dirigente/Responsabile
Nicola Selli

COMUNE DI LIVORNO

DETERMINAZIONE 28 gennaio 2019, n. 570

Autorizzazione per trasporto sanitario L.R.T. 25/2001.

IL RESPONSABILE
UFFICIO POLIZIA AMMINISTRATIVA

Viste le istanze prot. n. 103433 del 20.08.2018 e prot. n. 132084 del 23.10.2018, inoltrate dalla Società Volontaria di Soccorso - Pubblica Assistenza Livorno, con sede in Via San Giovanni 30 - Livorno (LI), con le quali si chiede il rilascio dell'autorizzazione al trasporto sanitario per l'acquisto dei sottoelencati mezzi:

FORD DM2 TZMD4AX targato FR872NC tipo A, AUTOMEDICA da adibire all'attività di soccorso avanzato;

PEUGEOT Y C3MFB targato FR873NC tipo A, da adibire all'attività di soccorso;

PEUGEOT Y C3MFB targato FR871NC tipo A, da adibire all'attività di soccorso;

DAIMLER 906BB35 targato FR899NC tipo A, da adibire all'attività di soccorso;

Considerato che la Società Volontaria di Soccorso - Pubblica Assistenza, con sede in Via San Giovanni 30 - Livorno (LI), è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di infermi e feriti ai sensi della L.R. n. 60/93 con Decreto n. 1190 del 05/03/97 emesso dal Dipartimento Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana;

Viste le note prot. n. 105835 del 27.08.2018 e prot. n. 137098 del 05.11.2018 con le quali la responsabile della U.O.S.D. Emergenza Territoriale e Rapporti con Associazioni dell'Azienda USL Toscana nord ovest, certifica di aver proceduto alla verifica tecnica, ex art. 3 comma VI del regolamento 1 ottobre 2001, n. 46/R (Regolamento di attuazione della L.R. 22.05.2001, n. 25 "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario") dei veicoli di cui al paragrafo precedente, giudicandoli IDONEI al trasporto sanitario come mezzi di CATEGORIA A, dando l'autorizzazione per l'immediato utilizzo;

Vista la legge Regionale Toscana 22 maggio 2001, n. 25 "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza

sull'attività di trasporto sanitario" ed il relativo regolamento di attuazione d.p.g.r. n. 46/R del 1/10/2001;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 in merito alle funzioni ed alla responsabilità della Dirigenza;

Vista la delibera della G.C. n. 426 del 28.10.2014 e s.m.i. con la quale viene attribuita al Settore Polizia Municipale Sicurezza Urbana la competenza in merito a quanto disciplinato dalla L.R. 5/08/2009 n. 51 e s.m.i.;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. n. 18.08.2000 n. 267 in merito alle funzioni e alla responsabilità della Dirigenza;

Visto il provvedimento del Segretario Generale n. 1849 del 24/03/2016;

Vista la determinazione n. 3690 del 16/05/2018 con la quale il dirigente del settore "Polizia Municipale, Protezione civile e sicurezza del Cittadino" ha conferito, sulle basi della procedura interna svolta, la titolarità degli incarichi di posizione organizzativa del settore individuando, per quanto concerne la Polizia amministrativa, il dott. Selli Nicola;

Vista la determinazione n. 8631 del 18.10.2018, con la quale il dirigente del settore "Polizia Municipale, Protezione civile e sicurezza del Cittadino, Tutela animale, ha delegato il dott. Selli Nicola alla firma degli atti di competenza dell'Ufficio Polizia Amministrativa;

Rilevato che l'istanza di cui trattasi è conforme ai disposti normativi in materia;

AUTORIZZA

Società Volontaria di Soccorso - Pubblica Assistenza, con sede in Livorno (LI), Via San Giovanni 30, all'utilizzo, per il trasporto sanitario, DEI SOTTOELENCATI MEZZI:

FORD DM2 TZMD4AX targato FR872NC tipo A, AUTOMEDICA da adibire all'attività di soccorso avanzato;

PEUGEOT Y C3MFB targato FR873NC tipo A, da adibire all'attività di soccorso;

PEUGEOT Y C3MFB targato FR871NC tipo A, da adibire all'attività di soccorso;

DAIMLER 906BB35 targato FR899NC tipo A, da adibire all'attività di soccorso;

Si dà atto che del presente provvedimento non è disposta la pubblicazione all'Albo Pretorio.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso il ricorso giurisdizionale al TAR della Toscana ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (per

il quale è dovuto il contributo unificato nella misura prevista dall'art. 13, commi 6-bis e 6-bis. 1, del DPR n. 115/2002 e successive modificazioni) rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data della notificazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 3 comma 7 del Regolamento Regionale n. 46/01 citato.

Si comunica a:

- Azienda U.S.L. n. 6 - U.O. Centrale Operativa 118 Livorno
- Regione Toscana
- Venerabile Confraternita di Misericordia "S. Maria del Suffragio" di Montenero.

Il Dirigente/Responsabile
Nicola Selli

COMUNE DI MONTERONI D'ARBIA (Siena)

DETERMINAZIONE 5 febbraio 2019, n. 37

L.R. 25/2001: aggiornamento dell'autorizzazione al trasporto sanitario dell'Associazione "Pubblica Assistenza Val d'Arbia" a seguito di inizio di attività operativa di nuovo mezzo adibito ad ambulanza.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA AFFARI GENERALI

Omissis

DETERMINA

Per quanto in narrativa e qui interamente richiamato:

1. di aggiornare l'autorizzazione all'attività di trasporto sanitario della "Pubblica Assistenza Val d'Arbia" di Monteroni d'Arbia - Via IV Novembre n. 147 - mediante l'inserimento del seguente mezzo di trasporto sanitario:
- Ambulanza di tipo B per trasporto ordinario, modello Fiat Ducato, targata BE488TA;

2. di trasmettere copia della presente determinazione all'ufficio competente della Regione Toscana ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T.

Il Responsabile dell'Area
Laura Silvestri

- Avvisi

COMUNE DI CAMPI BIENZIO (Firenze)

Avviso di pubblicazione e deposito di Piano Attuativo denominato "BC via Mascagni".

IL DIRIGENTE DEL V SETTORE
SERVIZI TECNICI/VALORIZZAZIONE
DEL TERRITORIO

Visto l'art. 111, comma 5°, della legge regionale n. 65/2014;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 05/02/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato, ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/2014 il Piano Attuativo denominato "BC Via Mascagni", Proponente Soc. Libertà srl, conforme alle previsioni del Regolamento Urbanistico vigente, relativo all'area posta tra il parco Iqbal e l'edificato esistente del capoluogo che si sviluppa lungo via Buoizzi, area corrispondente in buona parte all'ex campo sportivo "Lanciotto Ballerini". Si tratta di un piano attuativo di iniziativa privata avente i contenuti e gli effetti di un piano di lottizzazione a destinazione residenziale e direzionale.

La suddetta deliberazione, unitamente ai suoi allegati ed agli elaborati di piano con essa approvati è depositata presso la sede comunale e consultabili presso il Servizio Urbanistica del Comune - posto al piano secondo del palazzo comunale, in Piazza Dante n. 36 - Campi Bisenzio, negli orari di apertura: lunedì dalle 8.30 alle 13.30 e il giovedì dalle 15.30 alle 17.30.

Il Piano attuativo in oggetto è consultabile sul sito internet del Comune (www.comune.campi-bisenzio.fi.it) nella sezione dedicata alla Pianificazione del Territorio.

Il Piano attuativo è efficace dalla sua pubblicazione sul BURT.

Il Dirigente del V Settore
Servizi Tecnici/Valorizzazione del Territorio

COMUNE DI CHIUSI (Siena)

Associazione Pubblica assistenza di Chiusi - Aggiornamento autorizzazione trasporto sanitario.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'articolo 7 del D.P.G.R. 1 ottobre 2001, n. 46/R, rende noto che con Determinazione n. 92 del 01/02/2019 è stata autorizzata l'Associazione Pubblica Assistenza di Chiusi - codice Fiscale 90001820522, all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di soccorso

e rianimazione con l'ambulanza Fiat Ducato targata FN 434 DE.

Il Responsabile del Servizio
Marco Socciarelli

COMUNE DI COMANO (Massa Carrara)

Adozione Piano di recupero di iniziativa privata in loc.tà Crespiano ai sensi della L.R. 65/2014. Avviso di deposito atti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della L.R. 65/2014 che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 02 del 29.01.2019 ha adottato il Piano di Recupero di iniziativa privata inerente un intervento di ristrutturazione edilizia con ampliamento e cambio d'uso da fabbricato agricolo in fabbricato residenziale posto in località Crespiano. Proponenti Sigg. Giampietri-Arcangeli.

Tutti gli atti sono depositati in libera visione presso il Servizio Tecnico comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT. Nel termine di cui sopra chiunque può prendere visione dei documenti e presentare proprie osservazioni scritte.

Gli atti del Piano attuativo sono consultabili anche sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo www.comune.comano.ms.it

Il Responsabile del procedimento
Luigi Perrone

COMUNE DI LIVORNO

Avviso di deposito ex art. 34 L.R. n. 65/2014 relativo alla variante di riproposizione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili di proprietà privata compresi nell'isolato 417 di Shangai, nell'ambito del progetto di fattibilità tecnica ed economica "ERP 417 La Chiccaia" demolizione isolato 417 e ricostruzione di quattro edifici per 54 alloggi. Adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art 34 della L.R. n. 65/2014;

Visto il Piano di Recupero Shangai approvato con Delibera C.C. n. 166 del 12.10.2005, nell'ambito del quale, tra gli altri interventi, è prevista la demolizione e conseguente ristrutturazione urbanistica - previa

apposizione del vincolo preordinato all'esproprio degli immobili interessati - dell'isolato 417;

Visto il progetto di fattibilità tecnica ed economica denominato "ERP La Chiccaia - Demolizione isolato 417 e ricostruzione di quattro edifici per 54 alloggi", approvato con delibera G.C. n. 412 del 29.08.2016;

Preso atto che l'intervento di ristrutturazione previa demolizione dell'isolato 417, non realizzato prima della scadenza del Piano di Recupero, è tuttora consentito ai sensi dell'art. 110, comma 4, della L.R. 65/2014;

Considerato che l'isolato 417 è costituito, oltre che da immobili di proprietà comunale, anche da nove alloggi di proprietà privata classificati come abitazioni economiche e popolari, rispetto ai quali si rende necessario procedere all'apposizione del vincolo espropriativo;

Ritenuto ancora attuale l'interesse pubblico a completare la riqualificazione della zona Nord della città, attraverso la sostituzione del tessuto edilizio esistente degradato, quale quello dell'isolato 417 di Shangai;

Preso, altresì, atto che conservano validità le indagini geologico-tecniche già depositate presso l'Ufficio del Genio Civile in data 21.07.2004 - allegate alle deliberazioni C.C. n.n. 107/2004 e 166/2005 con le quali è stato adottato e approvato il piano di recupero di Shangai in variante al R.U., le quali non necessitano di aggiornamento;

Dato atto pertanto del deposito n. 286 in data 17/12/2018 presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile delle indagini geologico-tecniche nonché delle certificazioni richieste ai sensi dell'art. 104 della L.R. n. 65/2014;

RENDE NOTO

che con Delibera C.C. n. 6 del 17/01/2019 è stato approvato - ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001 - il progetto di fattibilità tecnico-economica "ERP La Chiccaia- Demolizione isolato 417 e ricostruzione di quattro edifici per 54 alloggi", costituito dai seguenti elaborati:

Relazione generale
Tavole grafiche
Relazione geologica;

chel'approvazione di tale progetto costituisce adozione di variante alla strumentazione urbanistica vigente, consistente nella reiterazione del vincolo espropriativo sugli immobili di proprietà privata, compresi nell'isolato 417 di Shangai;

che - ai sensi dell'art. 9 DPR n. 327/2001 - l'apposizione del vincolo espropriativo acquisterà efficacia con l'approvazione della variante alla

strumentazione urbanistica ai sensi dell'art. 34 L.R. n. 65/2014;

che gli elaborati progettuali sono visionabili nella Rete Civica del Comune di Livorno, nella sezione "Atti dell'Ente", tra le Delibere del Consiglio Comunale (dal 29/10/2015).

Entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni redatte per iscritto e corredate da eventuali elaborati grafici, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014.

Il Responsabile del Procedimento
Antonino Incandela

COMUNE DI MONTEMURLO (Prato)

Piano Strutturale art. 92 della LR 65/2014 - Approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE AREA PROGRAMMAZIONE E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della Legge Regionale 65/2014 e dell'art. 25 della Legge Regionale 10/2010;

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 20/12/2018 il Comune di Montemurlo ha approvato il Piano Strutturale ai sensi della L.R. 65/2014. Il Piano ha ottenuto la conformazione al PIT-PPR in Conferenza Paesaggistica in data 16/01/2019. Tale Piano era stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 20/12/2017 e controdedotto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 30/07/2018.

Il Piano Strutturale approvato acquista efficacia trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, sarà depositato presso il Servizio Urbanistica in via Toscanini n. 1 del Comune di Montemurlo, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità ed è consultabile on-line sul sito internet del Comune di Montemurlo all'indirizzo www.comune.montemurlo.it.

Nominativo	Foglio di mappa	Particelle	Superficie Mq.	Importo
Immobiliare F2009 G.A. S.A.S.	31	2494	75	€ 6.107,48
Banci Pietro Nello Raffaello Banci Roberta Mazzanti Nida	31	898 - 278 1516 - 2169	675	€ 13.741,82 € 13.741,82 € 27.483,64
Ricci Paolo Lazzarini Paola	31	2491	45	€ 1.832,24 € 1.832,25

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001 il provvedimento:

- è comunicato ad eventuali terzi che risultino titolari

po.it, nella sezione "Ambiente, casa e territorio - Sistema informativo territoriale", accessibile direttamente dalla home - page.

*Responsabile dell'Area
Programmazione e Assetto del Territorio*
Giacomo Dardi

COMUNE DI PISTOIA

Piano Particolareggiato Aree Ex Breda Zona Est approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 169 del 29.11.2015 "Differimento del termine di scadenza".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

che il termine di scadenza del Piano Particolareggiato delle Aree Ex Breda Zona Est approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 169 del 29.11.2005 è stato differito al 19.01.2022, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 14.01.2019.

*Il Dirigente del Servizio
Urbanistica e Assetto del Territorio*
Olga Cesarina Maria Agostini

COMUNE DI PRATO

Nuova viabilità di Maliseti Lotto 2. Progetto approvato con D.C.C. n. 410 del 20/11/2018.

SI AVVISA CHE

con determinazione dirigenziale n. 130 del 24/01/2019 è stata disposta l'assunzione degli impegni di spesa per la liquidazione delle indennità di esproprio riferite ai beni interessati dalle opere in oggetto a favore dei seguenti nominativi:

di diritti e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- diverrà esecutivo decorso il termine di 30 giorni dal

compimento delle predette formalità se non è proposta opposizione da parte di terzi.

Il Dirigente
Luca Poli

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Piano particolareggiato COMP. 105 S.A. Palazzetto con valore di Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA) ai sensi dell'art. 74 della L.R. 65/2014 - presa d'atto di mancate osservazioni alla delibera di adozione di G.C. n. 217 del 20/11/2018 e approvazione.

IL DIRIGENTE

Vista la delibera di G.C. n. 217 del 20.11.2018, esecutiva ai sensi di Legge, con la quale, ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014 e smi, è stato adottato il "Piano Particolareggiato Comp.105 S.A. Palazzetto con valore di PAPMAA ai sensi dell'art. 74 della L.R. 65/2014";

RENDE NOTO

che svolte le procedure di pubblicazione del provvedimento adottato, previste dal comma 3 dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014 e smi, quali:

- pubblicazione sul BURT n. 49 del 05/12/2018 del relativo avviso di adozione;
 - comunicazione alla Provincia di Pisa dell'adozione del provvedimento adottato e trasmissione dei relativi atti in data 25.01.2019 (ns prot. 3425 del 25.01.2019);
 - pubblicazione sul sito istituzionale del comune;
 - deposito presso la sede comunale del Piano in oggetto e allegati, per la durata di trenta giorni consecutivi successivi alla pubblicazione sul BURT;
- con propria Determinazione n. 87 del 31.01.2019 è

stato dato atto che, decorso il termine di cui al comma 3 dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014 e smi, non sono pervenute osservazioni;

AVVISA

pertanto che, come disposto dal comma 5 dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014 e smi, il "Piano Particolareggiato Comp.105 S.A. Palazzetto con valore di PAPMAA ai sensi dell'art. 74 della L.R. 65/2014" adottato dalla G.C. in data 20.11.2018 con delibera n. 217, diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il Dirigente del Settore II
Silvia Fontani

COMUNE DI SARTEANO (Siena)

Avviso di approvazione del Piano Attuativo ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014, per l'approvazione del Piano Aziendale intestato alla Azienda Agricola Poggio Mori.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**RENDE NOTO**

che nella seduta del Consiglio Comunale del 27/12/2018, con Deliberazione n. 95, è stato approvato definitivamente ai sensi dell'art. 111 e 74 della l.r. 65/2014, il Piano Urbanistico Attuativo avente per oggetto l'approvazione del Piano Aziendale, intestato all'Azienda Agricola Poggio Mori.

Il Responsabile del servizio
Marco Crocchi

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631